



**SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO**

Programma Economico 2016

PROGRAMMA ECONOMICO

2016

PREMESSA

Le scelte di politica economica per il triennio 2016/2018 delineate nel presente Programma Economico prendono vita dall'analisi della situazione economica ed occupazionale del paese.

Nonostante il perdurare della crisi economica si registrano lievi segnali di stabilizzazione, secondo le previsioni del FMI e della Fitch Rating, il 2015 segnerà la fine del periodo di recessione, con un aumento stimato di crescita del PIL di un 1% nel 2015 e del 1,1% nel 2016.

Il tasso di disoccupazione a marzo 2015 è dell'8,55 % che seppur inferiore della media europea e inferiore di 4 punti rispetto alla media italiana evidenzia preoccupanti criticità e richiede interventi urgenti.

L'inserimento da parte dell'Italia di San Marino nella white list fiscale e nella white list antiriciclaggio costituiscono elementi favorevoli per le relazioni commerciali fra i due Stati e preconditione per generare un impulso positivo all'economia già dal 2015.

Il Bilancio dello Stato nel 2014 ha raggiunto l'equilibrio dei conti pubblici, infatti il Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2014 ha chiuso con un avanzo di circa un milione di euro, rispetto al disavanzo previsto di circa 15 milioni. La politica di bilancio per l'anno in corso e per il prossimo triennio è focalizzata sul mantenimento dell'equilibrio dei conti pubblici e la messa in sicurezza del bilancio dello Stato, allo sviluppo del sistema economico ed al ripristino delle riserve di liquidità deterioratesi negli ultimi anni anche a seguito dei disavanzi di bilancio.

La riforma fiscale delle imposte dirette, la legge sullo sviluppo e l'introduzione di un sistema di imposte indirette basato sul sistema IVA europeo, rappresentano strumenti fondamentali per attrarre investimenti esteri e far ripartire il sistema economico e dare risposte a livello occupazionale.

San Marino da qualche anno è fortemente impegnato nell'allineamento della propria legislazione agli standard internazionali orientando le scelte verso un'apertura del sistema paese all'esterno avendo individuato negli investimenti esteri la chiave per un rinnovato sviluppo. Lo sforzo fatto e che si continua a fare sul piano dell'allineamento è determinante per il posizionamento di San Marino, dato che con le scelte fatte dal G20 per mano dell'OCSE essere oppure no "compliant" significa di fatto essere oppure no in white list mondiale. Lo spartiacque tra le giurisdizioni cooperative e quelle non è netto e determina la qualità delle relazioni e dello stare nella comunità internazionale. La scelta quindi fatta da San Marino di partecipare pienamente ai processi è corretta e costituisce uno status di appartenenza fondamentale solo per potere essere considerato fra i paesi in cui sviluppare investimenti.

Occorre però avere coscienza che affinché gli sforzi per l'allineamento non diventino solo costi ma anche una forma di investimento è necessario affiancare a questi un sistema competitivo che deve comprendere vari ambiti tra cui un trattamento fiscale favorevole, una burocrazia dialogante, infrastrutture tecnologiche adeguate ma anche condizioni ambientali accoglienti.

La via dell'apertura del sistema all'esterno come strategia per rilanciare il Paese è una strada obbligata per reperire risorse ed insediare iniziative imprenditoriali che possano produrre nel breve periodo occupazione, indotto e base imponibile, soprattutto a fronte di una scarsa mobilitazione degli investimenti privati interni. E' una strategia che, per essere attuata appieno, richiede capacità propositiva e reattiva su base dinamica dal momento che diverse giurisdizioni, anche della Ue, su questo terreno offrono apprezzabili programmi strutturati con un mix di elementi che toccano la fiscalità ma anche l'integrazione nel territorio. Pare quindi evidente che anche l'attività di attrazione degli investimenti vive in un contesto di concorrenza con la quale occorre misurarsi. San Marino presenta certamente elementi di interesse per l'attrazione di investimenti che però rischiano di rimanere a livello potenziale se non migliora il contesto ambientale che deve accoglierli e non si adotta un approccio più flessibile e dinamico.

Il 2016 ed il 2017 sono due anni particolarmente significativi ai fini della cooperazione fiscale internazionale sulla base dell'applicazione degli standard internazionali. Infatti a seguito della firma nel 2013 a Jakarta della Convenzione Multilaterale sulla cooperazione amministrativa in materia fiscale e dell'Accordo sulle Autorità competenti con l'adesione all'Early Adopters Group nel 2014, lo scambio automatico delle informazioni finanziarie secondo il modello CRS diverrà operativo a partire dal settembre 2017 nell'ambito OCSE- Global Forum, quindi anche San Marino farà parte di questo passaggio. Sul piano bilaterale con gli USA, San Marino ha raggiunto un accordo in substance sul FATCA sul modello IGA II in data 30 giugno 2014, attualmente parafato ed in attesa di firma prevista per il prossimo mese di settembre. L'Accordo prevede l'invio delle informazioni finanziarie da parte degli intermediari finanziari e l'IRS con il consenso del cliente con possibile attivazione dell'Autorità competente in fase successiva da parte di IRS.

A completamento del quadro vale la pena evidenziare che anche il negoziato sullo scambio automatico delle informazioni in sede Ue è nelle fasi conclusive (modifica direttiva risparmio accordo tra Ue e paesi terzi) e si stima nell'autunno 2015 il termine per la firma.

Il sistema economico sammarinese ha risentito enormemente della crisi internazionale che ha colpito pesantemente tutti i settori che per rilanciarsi avranno necessità ancora di tempo, tuttavia il sistema economico nel suo complesso ha cominciato ad accennare segni di una leggera ripresa che si riscontrano anche nel sistema finanziario. Il settore bancario e finanziario sta affrontando un periodo di grandi mutamenti, da un lato impegnato in un ripensamento del proprio modello di business e dall'altro profondamente interessato dall'implementazione del Common Reporting Standard che proprio su questo settore presenta il più forte impatto. In questo contesto, il tema delle prospettive assume un rilievo prioritario che non prescinde dalla creazione delle condizioni per un più ampio mercato di riferimento.

Nel frattempo, nel brevissimo periodo, il sistema bancario sammarinese deve affrontare gli effetti della *voluntary disclosure* italiana quindi, nel terzo trimestre 2015, si potrà registrare un outflow di liquidità dal sistema finanziario sammarinese. Si fa tuttavia notare che la *voluntary disclosure* italiana presenta caratteristiche diverse dallo scudo fiscale del 2010 e che ammette sia la possibilità di regolarizzare il denaro senza il trasferimento del denaro in istituti di credito italiani e la riduzione delle sanzioni alla metà del minimo edittale; per tali motivi si stima che l'impatto sistemico sarà molto inferiore all'impatto delle forme di regolarizzazione proposte e attuate dall'Italia negli anni passati. In ogni caso il Governo ha optato per un atteggiamento prudentiale ed oltre a mettere in campo un monitoraggio più serrato della liquidità di sistema, sta attivando forme di sostegno alla liquidità eventualmente da usare al bisogno.

Il prossimo triennio sarà interessato da un negoziato storico per San Marino, quello con l'Unione Europea per un Accordo di Associazione. Il 18 marzo 2015 il negoziato si è ufficialmente aperto. Si tratta di un'apertura verso l'esterno per San Marino importante, dato che l'Europa rappresenta il principale mercato di sbocco per la nostra economia, quindi per una nuova fase di sviluppo. Anche in termini di attrazione degli investimenti, un rapporto "senza barriere" con l'Europa rappresenta una precondizione che necessita di essere concretizzata nel miglior modo possibile. In preparazione al negoziato è stato costituito un Tavolo Tecnico che proseguirà i lavori per tutta la durata del negoziato, sono stati previsti rafforzamenti con nuove risorse umane nei punti chiave dell'Amministrazione per garantirsi un recepimento corretto delle normative dell'Unione nel tempo. Il cambiamento che porterà l'Accordo nell'Amministrazione Pubblica e nel Paese sarà di forte impatto, comporterà una serie di adeguamenti legislativi, di modus operandi, ma anche un ammodernamento generale del Paese con un aumento delle opportunità. Nel negoziato l'attenzione è alta su tutti gli aspetti, soprattutto quelli di particolare sensibilità per l'identità della comunità sammarinese.

Come già si evince da questa breve premessa e meglio emergerà negli approfondimenti interni, San Marino sta vivendo un periodo di vera e propria riscrittura dei propri tratti fondamentali. Si tratta di un processo di ridisegno del modello paese che tocca nel profondo, quindi per sua natura difficile ed impegnativo per i cambiamenti che comporta. Si tratta però anche di una fase molto creativa che porta con sé le tipiche disomogeneità dei processi creativi con la difficoltà di saperci convivere e gestire al tempo stesso e la lucidità di non perdere mai i punti di riferimento degli obiettivi prefissati.

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

L'attività economica si consolida negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone, mentre si indebolisce in alcune economie emergenti. Per il 2015 è attesa una lieve accelerazione del commercio mondiale. Il prezzo del petrolio, pur leggermente risalito dai minimi toccati a metà gennaio, rimane basso anche in prospettiva. L'incertezza riguardo alla situazione della Grecia e ai conflitti in Ucraina, in Libia e in Medio Oriente resta elevata, anche se non si è finora riflessa sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali.

Prosegue la ripresa nei paesi avanzati, ma l'attività economica continua a deteriorarsi in quelli emergenti.

Le prospettive di crescita per il 2015 rimangono moderatamente positive e i rischi appaiono più bilanciati rispetto alla fine dello scorso anno, grazie alla minore incertezza sulla ripresa in Giappone e nell'Eurozona; restano però rischi al ribasso legati al contesto geopolitico.

Nel quarto trimestre del 2014 la crescita del prodotto interno è proseguita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, pur attenuandosi (al 2,2% e 2,0% in ragione d'anno, rispettivamente); il Prodotto Interno Lordo è tornato ad aumentare in Giappone (+1,5%). In queste tre economie l'indebolimento degli investimenti è stato compensato dal sostegno dei consumi privati.

Nei primi mesi del 2015 la congiuntura è rimasta favorevole. Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione è ridisceso ai livelli pre-crisi, sebbene la produzione industriale abbia risentito delle sfavorevoli condizioni climatiche. In Giappone l'espansione dell'attività industriale e delle importazioni indicherebbe un moderato irrobustimento dell'attività. Nel Regno Unito si rafforzano i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro e dagli indici PMI (Purchasing Managers Index). In Cina nel quarto trimestre del 2014 il PIL è cresciuto del 7,3%, al di sotto dell'obiettivo annuo del governo posto al 7,5%.

In Brasile il prodotto nel quarto trimestre ha continuato a contrarsi (-0,2%), per effetto della dinamica negativa della domanda estera e del calo degli investimenti, scoraggiati anche dalla stretta monetaria; il quadro macroeconomico è peggiorato all'inizio dell'anno. In Russia il quadro congiunturale si è deteriorato rapidamente nel quarto trimestre, in corrispondenza con il crollo degli investimenti e della fiducia; gli indicatori congiunturali segnalano il protrarsi della fase recessiva nei primi mesi di quest'anno. A questi sviluppi avrebbe contribuito principalmente il calo delle quotazioni petrolifere. In India, dove la revisione dei conti nazionali ha aumentato di circa due punti percentuali la dinamica media del PIL degli ultimi tre anni, la crescita nel quarto trimestre è invece proseguita a ritmi sostenuti; per il primo trimestre di quest'anno l'indice PMI conferma il buon andamento dell'attività produttiva.

Le proiezioni diffuse in aprile dal Fondo Monetario Internazionale confermano un graduale consolidamento della crescita globale per il 2015 e il 2016. Nel confronto con lo scorso gennaio le previsioni sono state significativamente riviste al ribasso per alcuni paesi emergenti (Brasile e Russia); fra i paesi avanzati la crescita si rafforzerebbe in Giappone e nell'area dell'euro, mentre si sarebbe ridimensionata negli Stati Uniti. Rispetto a gennaio le prospettive trovano sostegno nella minore incertezza sulla ripresa dell'attività economica nell'area dell'euro e in Giappone, conseguente alle nuove misure di politica monetaria, ma restano gravate dai rischi derivanti dai problemi strutturali di alcune economie emergenti e dalle tensioni in Medio Oriente e nel Nord Africa.

Nell'area dell'euro si accentuano i segnali di miglioramento ciclico, pur in un quadro ancora soggetto ad incertezza. L'inflazione al consumo è rimasta leggermente negativa. L'eurosistema ha avviato il programma di acquisto di titoli pubblici, la cui dimensione ha superato le aspettative degli operatori: sono stati molto significativi gli effetti sui mercati finanziari e sul cambio; la caduta delle aspettative di inflazione si è arrestata.

Nell'ultimo trimestre del 2014 il PIL dell'area ha lievemente accelerato (allo 0,3%) rispetto al periodo precedente; sospinto dalla spesa di famiglie e imprese e dall'interscambio con l'estero.

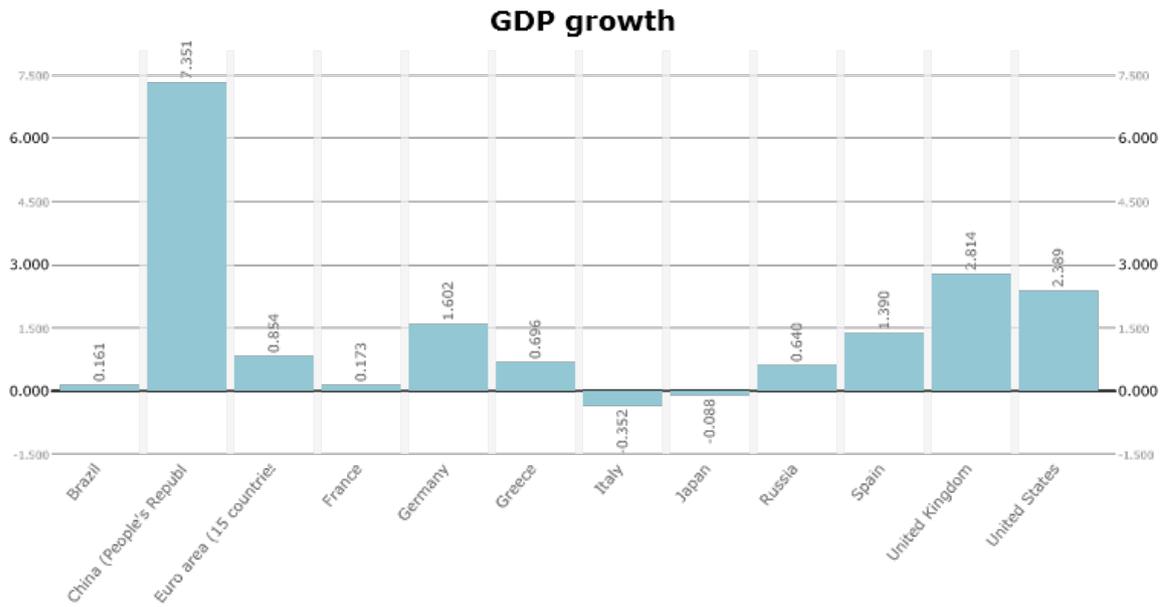
Tra le maggiori economie di eurolandia, l'attività è rimasta stabile in Italia ed è appena aumentata in Francia; in Germania la crescita ha interessato le principali componenti della domanda.

Sulla base delle stime preliminari, in marzo l'inflazione al consumo ha di nuovo registrato un valore negativo (-0,1% sui dodici mesi), pur se ridotto rispetto a febbraio. La debolezza del quadro inflazionistico continua a riflettere il calo dei prezzi dei beni energetici (-5,8%), ma anche la persistente moderazione dell'inflazione di fondo (+0,6%, al netto dei prodotti energetici e alimentari).

	Prodotto Interno Lordo (prezzi costanti) - Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente									
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
Nazione										
France	0,091	-2,856	1,881	2,095	0,214	0,747	0,173	1,102	1,65	
Germany	0,776	-5,579	3,935	3,663	0,585	0,214	1,602	1,561	2,321	
Greece	-0,438	-4,36	-5,337	-8,866	-6,62	-3,978	0,696	0,086	2,34	
Italy	-1,07	-5,501	1,682	0,702	-2,819	-1,702	-0,352	0,597	1,506	
Japan	-1,042	-5,527	4,711	-0,454	1,742	1,587	-0,088	0,739	1,402	
Spain	1,116	-3,574	0,014	-0,618	-2,089	-1,23	1,39	2,933	2,837	
United Kingdom	-0,332	-4,311	1,911	1,645	0,659	1,665	2,814	2,361	2,339	
United States	-0,292	-2,776	2,532	1,602	2,321	2,219	2,389	2,016	2,763	
Euro area (15 countries)	0,369	-4,453	1,966	1,662	-0,81	-0,336	0,854	1,447	2,056	
Brazil	5,012	-0,244	7,588	3,932	1,759	2,744	0,161	-0,825	1,112	
China (People's Republic of)	9,6	9,2	10,6	9,5	7,748	7,685	7,351	6,801	6,679	

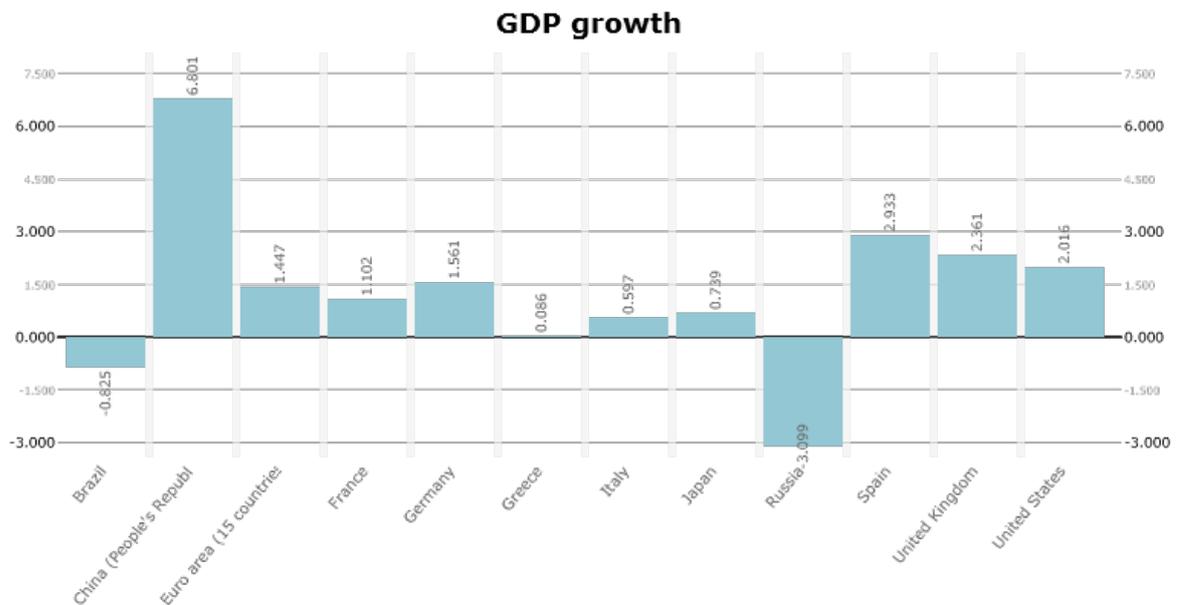
Source : OECD.Stat

Crescita percentuale PIL nel 2014



Source: OECD, Economic Outlook No 97 - June 2015 - OECD Annual Projections

Previsioni Crescita percentuale PIL nel 2015



Source: OECD, Economic Outlook No 97 - June 2015 - OECD Annual Projections

Lo scenario italiano

In Italia si sono intensificati i segnali congiunturali favorevoli, anche se deve ancora consolidarsi il riavvio del ciclo economico. Nell'ultimo trimestre del 2014, pur a fronte di una stazionarietà del prodotto, i conti nazionali confermano l'espansione dei consumi delle famiglie, l'accelerazione delle esportazioni e segnalano una lieve ripresa dell'accumulazione di capitale, in particolare per macchinari e mezzi di trasporto. Nei primi mesi dell'anno in corso l'andamento dell'attività industriale è ancora incerto, ma si riscontra un netto miglioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Nel quarto trimestre del 2014 il PIL è rimasto stabile rispetto al periodo precedente. È ripresa l'accumulazione di capitale, sia pure in misura modesta (+0,2%), dopo una flessione protrattasi, quasi senza interruzioni, dall'inizio del 2011. Gli investimenti sono stati sostenuti in particolare dalla spesa in mezzi di trasporto, a fronte di un nuovo calo di quella in costruzioni. I consumi delle famiglie hanno continuato a espandersi moderatamente (+0,1%). Gli scambi con l'estero hanno fornito il principale sostegno alla dinamica del PIL (0,4 punti percentuali), in presenza di una forte accelerazione delle esportazioni e di un aumento più contenuto delle importazioni. La variazione delle scorte ha fornito un contributo negativo di 0,6 punti percentuali. Il valore aggiunto è aumentato nel settore terziario, mentre si è ridotto in quello delle costruzioni, nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura.

Lo scenario sammarinese

Nel corso del 2014 la prolungata flessione del PIL si è attenuata, ma le conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale continuano ad influenzare l'economia sammarinese ancora in maniera negativa. I dati dell'economia reale non colgono segnali di ripresa: la disoccupazione ha raggiunto livelli mai toccati prima e il mondo imprenditoriale vive una situazione altalenante tra cessazioni di imprese e nuove attivazioni.

Il 2013 ha fatto registrare un PIL reale pari a -4,5% e si stima ancora una flessione, seppur più ridotta, del -1% per il 2014. Secondo le previsioni del FMI e dell'agenzia di rating Fitch, il 2015 segnerà la fine del periodo di recessione, con un aumento del prodotto interno stimato in un punto percentuale (+1,0%) mentre per il 2016 si prevede una crescita del +1,1%.

Nonostante la crisi economica iniziata nel 2008, il sistema bancario consolidato aveva mantenuto le proprie performance, purtroppo i bilanci 2013 e più significativamente i bilanci 2014, segnano un'inversione di tendenza, la grave situazione economica e sociale del Paese si è riverberata anche sul settore bancario e creditizio che ha evidenziato notevoli perdite patrimoniali. A giocare un ruolo importante sui risultati di bilancio sono i NPL (Non Performing Loans). E' necessario che le banche affrontino con decisione il problema NPL aumentando i loro sforzi per recuperare il più possibile i crediti

in sofferenza ed eventualmente cedere a terzi i crediti non performing o creando bridge banks o veicoli di gestione delle attività o il coinvolgimento degli azionisti, per essere in grado di sostenere in maniera più incisiva la ripresa economica canalizzando il credito verso settori in crescita. La ripresa dell'economia passa attraverso un nuovo modello di fare finanza, più partecipato e con maggiore attenzione alle problematiche di carattere sociale. Resta comunque di fondamentale importanza, per il sistema bancario sammarinese, la possibilità di poter concludere al più presto il Memorandum of Understanding con Banca d'Italia. L'internazionalizzazione e una maggiore integrazione con i mercati esteri sono basilari per il consolidamento del sistema bancario sammarinese.

Per il 2014 il Bilancio dello Stato si chiuderà con un avanzo di gestione che si aggira attorno a un milione di Euro, per il 2015 e il 2016 il Governo intende perseguire l'obiettivo del pareggio di Bilancio. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso le politiche di riduzione della spesa pubblica e le riforme strutturali atte a stimolare lo sviluppo dei settori economici e l'aumento delle entrate fiscali.

Le leggi sullo sviluppo economico e la riforma tributaria, entrate in vigore ad inizio 2014, sono gli strumenti introdotti dal Governo per attirare investitori esteri, per consolidare le entrate fiscali, per stimolare la ripresa economica e l'aumento dell'occupazione.

Un sistema di imposte indirette ispirato al modello IVA, in linea con i sistemi tributari europei, intraprenderà a breve il percorso parlamentare con l'obiettivo di rendere la regolamentazione delle imposte compliant con le più recenti normative in tema di tassazione dei consumi, per semplificare le procedure delle imprese sammarinesi ed incrementare gli scambi commerciali con l'Unione Europea.

Nel mese di marzo San Marino, assieme ad Andorra e Monaco, ha iniziato un percorso di negoziazione con l'Unione Europea per la conclusione di un Accordo di Associazione.

San Marino è fortemente impegnato nell'internazionalizzazione della propria economia e nell'allineamento agli standard internazionali, in particolare, a quelli sullo scambio d'informazioni. A questo proposito sono a buon punto le negoziazioni con gli USA per l'accordo FATCA (modello II) mentre a ottobre 2014 è stato sottoscritto l'Accordo Multilaterale tra le Autorità Competenti per lo scambio automatico d'informazioni in materia finanziaria che inizierà a produrre i propri effetti da settembre 2017 sui dati di riferimento al 31 dicembre 2015.

L'ECONOMIA SAMMARINESE

La combinazione di vari fattori tra cui: la crisi mondiale, lo scudo fiscale e la permanenza nella black list italiana fino a febbraio 2014, hanno precluso una ripresa dell'economia sammarinese e favorito il perdurare della forte contrazione dei principali indicatori macroeconomici.

PIL

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è uno degli indicatori principe utilizzato per valutare nel tempo l'andamento di un'economia. Rappresenta il valore monetario totale di beni e servizi prodotti all'interno di un paese, al netto di ciò che si è consumato per produrli, in un determinato periodo.

La contabilità nazionale, con la stima del PIL, si prefigge come uno dei suoi obiettivi quello della misurazione di quanta ricchezza è stata prodotta internamente allo Stato anno per anno.

Nel quinquennio 2009-2013 si è persa, in termini correnti, una consistente parte della nuova ricchezza creata annualmente, pari al -17,41%. Analizzando i valori in termini reali (PIL a prezzi costanti 2007) questa percentuale s'innalza ulteriormente, fino a raggiungere il -22,5%.

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2009	2010	2011	2012	2013
PIL a prezzi correnti	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653
PIL a prezzi costanti (2007)	€ 1.611.282	€ 1.536.386	€ 1.390.946	€ 1.286.386	€ 1.247.472
Produzione	€ 5.572.091	€ 4.940.301	€ 4.408.208	€ 3.965.254	€ 3.804.844
Consumi intermedi	€ 4.009.389	€ 3.451.082	€ 3.039.257	€ 2.671.824	€ 2.510.176
Imposte	€ 138.098	€ 126.105	€ 108.554	€ 108.033	€ 109.985
Variazione PIL reale	-12,79%	-4,65%	-9,47%	-7,52%	-3,03%

Il PIL stimato con la metodologia della spesa mette in evidenza come è stata impiegata la ricchezza prodotta, indica in quale entità e quali sono stati gli aggregati maggiormente colpiti dalla perdita di valore prodotto. La tipologia di spesa che subisce un vero tracollo è quella riferita agli investimenti, che vede una diminuzione del 39,2% tra il 2009 e il 2013 e rappresenta una perdita di 182 milioni di euro. Considerando che il PIL ha perso nello stesso periodo circa 296 milioni di euro possiamo constatare che su tale perdita ha inciso per il 61,5% la diminuzione degli investimenti effettuati. Visto che gli investimenti sono determinanti per trainare la crescita di un sistema economico, questi valori non fanno sperare in una ripresa imminente.

Lo sviluppo economico di San Marino, come dimostrato dall'analisi della tavola del PIL degli ultimi cinque anni, ha il suo massimo livello nel 2009 e segna l'inizio del suo declino a causa dei vari shock congiunturali subiti dal Paese.

La recente reintroduzione nella white list e la ratifica dell'Accordo di Cooperazione Economica con l'Italia fanno sperare in una ripresa duratura dell'economia nel prossimo futuro. Nel medio periodo i prospetti di crescita rimangono comunque modesti e saranno fortemente dipendenti dalla performance dell'economia italiana, con particolare attenzione a quella della regione Emilia-Romagna.

Conto di Equilibrio dei Beni e Servizi - Anno 2013 (migliaia di euro)			
Risorse		Impieghi	
Produzione	€ 3.804.845	Consumi Intermedi	€ 2.510.176
Imposte	€ 109.985	Consumi Finali	€ 844.879
Importazioni beni e servizi	€ 2.102.967	Investimenti Fissi lordi	€ 282.134
		Variazione delle Scorte	-€ 26.642
		Esportazioni beni e servizi	€ 2.407.250
Totale	€ 6.017.797	Totale	€ 6.017.797

Prodotto Interno Lordo per Settore di Attività Economica					
	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	1.030	901	790	761	662
Manifatturiero	424.398	438.571	397.431	366.869	383.172
Costruzioni	95.954	91.200	80.140	72.450	64.752
Commercio	260.585	234.696	212.161	216.576	201.530
Alberghi e ristoranti	16.381	8.754	9.306	9.326	8.970
Trasporti	52.623	47.244	39.109	36.775	35.155
Attività finanziarie	77.582	69.707	71.488	52.150	71.897
Servizi alle imprese	343.673	305.226	270.748	254.300	254.888
Servizi professionali	25.584	25.497	27.625	26.803	24.180
Pubblica Amministrazione	197.012	202.330	197.346	196.678	193.827
Istruzione	712	759	348	415	292
Sanità	10.927	10.227	11.569	11.115	11.561
Altri servizi	56.241	54.106	50.888	49.212	43.782
Imposte	138.098	126.105	108.554	108.033	109.985
Totale	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653

Prezzi correnti in migliaia di euro

Valore Aggiunto Lordo per Attività Economica - Percentuale					
	2009	2010	2011	2012*	2013*
Agricoltura	0,07	0,06	0,06	0,06	0,05
Manifatturiero	27,16	29,45	29,03	26,18	27,28
Costruzioni	6,14	6,12	5,85	5,17	4,6
Commercio	16,68	15,76	15,5	15,45	14,35
Alberghi-Ristoranti	1,05	0,59	0,68	0,67	0,64
Trasporti	3,37	3,17	2,86	2,62	2,5
Attività Finanziarie	4,96	4,68	5,22	3,72	5,19
Servizi alle imprese	21,99	20,5	19,78	18,15	18,15
Servizi Professionali	1,64	1,71	2,02	1,91	1,72
Pubblica Amministrazione	12,61	13,59	14,42	14,03	13,8
Istruzione	0,05	0,05	0,03	0,03	0,02
Sanità	0,7	0,69	0,85	0,79	0,82
Altri Servizi	3,4	3,27	3,08	3,51	3,11

Aggregati a prezzi correnti

**Apporto al PIL del settore non considerando le imposte, al netto dei contributi, sulla produzione*

La tabella sovrastante mostra l'apporto di ogni settore economico alla creazione di nuova ricchezza per gli anni 2009-2013. I comparti più rilevanti per l'economia sammarinese sono: il settore manifatturiero, il quale rappresenta il 27,28% del valore aggiunto, seguito da quello dei servizi alle imprese, che contribuisce per il 18,15%, il commercio e la pubblica amministrazione con contribuzioni rispettivamente del 14,35% e 13,8%.

Il settore dell'economia sammarinese che non mostra grandi oscillazioni nel proprio concorso alla crescita è la Pubblica Amministrazione, i cui consumi e investimenti rimangono piuttosto costanti continuando ad alimentare il mercato interno. Questo rappresenta un elemento di stabilità per il mercato domestico che, in caso contrario, subirebbe un vero e proprio tracollo. In questa fase è importante che lo Stato non riduca la spesa per non determinare la contrazione dei consumi interni al Paese.

Nei periodi di recessione, in un'economia come quella sammarinese che non ha la possibilità di effettuare manovre di politica monetaria, la responsabilità di un'inversione di marcia cade sul Governo attraverso i suoi poteri fiscali e di spesa. Vista l'importanza del settore della pubblica amministrazione, una maggiore attenzione deve essere d'obbligo quando si decidono di effettuare tagli di spesa, che vanno effettuati certamente per determinare una migliore efficienza ma non per ridurre gli investimenti.

Una politica fiscale espansiva, che aumenta la domanda aggregata attraverso l'alleggerimento della pressione fiscale o l'aumento della spesa pubblica, può essere utilizzata per restringere l'output gap che rappresenta la deviazione del livello corrente del PIL effettivo dal PIL potenziale. In questo modo si cerca di massimizzare l'efficienza a parità di risorse disponibili.

Conto della Spesa (migliaia di euro)					
	2009	2010	2011	2012	2013
PIL a prezzi correnti	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463	€ 1.404.653
Consumi finali	€ 842.134	€ 826.926	€ 804.637	€ 830.915	€ 844.879
<i>Privati</i>	€ 572.695	€ 548.977	€ 536.568	€ 534.791	€ 555.037
<i>Pubblici</i>	€ 269.439	€ 277.949	€ 268.069	€ 296.124	€ 289.842
Investimenti	€ 464.134	€ 383.805	€ 335.660	€ 299.613	€ 282.134
Var. delle scorte	€ -38.903	€ -20.290	€ -23.821	€ -31.566	€ -26.642
Esportazioni Nette	€ 433.436	€ 424.883	€ 361.028	€ 302.501	€ 304.282
<i>Export</i>	€ 3.498.851	€ 3.190.578	€ 2.730.351	€ 2.504.086	€ 2.407.249
<i>Import</i>	€ 3.065.415	€ 2.765.695	€ 2.369.323	€ 2.201.585	€ 2.102.967
Variazione PIL nominale	-9,46%	-5,03%	-8,53%	-5,15%	0,23%

Analizzando la voce “Variazione delle scorte” si può constatare che il trend delle imprese a disinvestire permane, e questo dimostra un segnale di incertezza e basso indice di fiducia.

Il 2013 ha visto finalmente arrestarsi la diminuzione dei consumi finali privati, perdurata dall’inizio della crisi. In questo ultimo anno si è infatti passati da 534,8 a 555 milioni di euro: un incremento del +3,8% rispetto al precedente anno. Ciò fa pensare ad un aumento della fiducia del sistema paese e quindi alla ripresa della fase di espansione del ciclo economico.

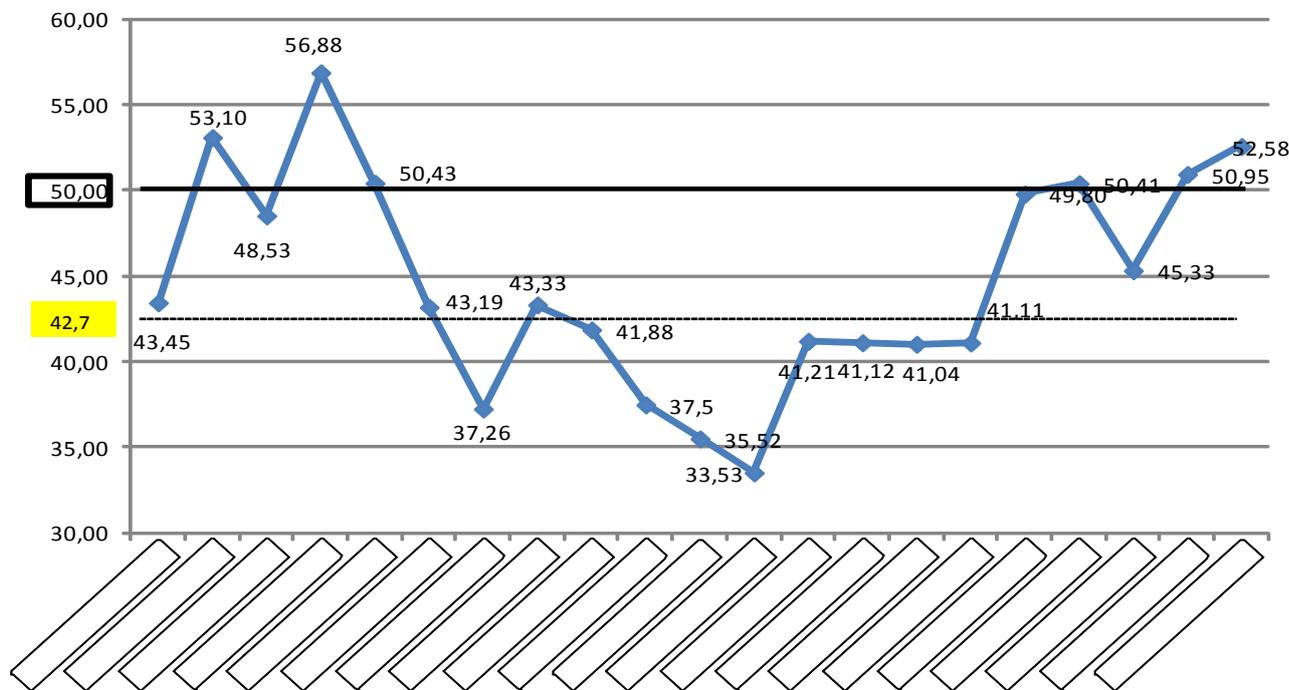
La marcata flessione del saldo commerciale trova la propria motivazione nella contrazione dei volumi degli scambi sulla quasi totalità delle tipologie di beni e servizi.

Percentuale di variazione 2010-2014			
Importazioni		Esportazioni	
Tipo Merce	Variazione	Tipo Merce	Variazione
Materie Prime	-28%	Materie Prime	-27%
C/to Lavoro	-6%	C/to Lavoro	-30%
Altri Servizi	-60%	Altri Servizi	-25%
Beni di Consumo	11%	Beni di Consumo	32%
Servizi Connessi	-24%	Servizi Connessi	.
Trasporti per RSM	-12%	Trasporti per RSM	.
Beni Strumentali	-9%	Beni Strumentali	85%
Prodotti Petroliiferi	7%	Prodotti Petroliiferi	.

Interscambio commerciale						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Export San Marino	€ 3.116.386.900	€ 2.769.240.630	€ 2.959.234.907	€ 2.457.993.794	€ 2.082.315.997	€ 2.069.077.098
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-17,40%	-11,10%	6,90%	-16,90%	-15,30%	-0,64%
Import San Marino	€ 2.578.551.785	€ 2.251.378.795	€ 1.985.684.365	€ 1.733.536.940	€ 1.623.470.297	€ 1.629.057.502
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-19,30%	-12,70%	-11,80%	-12,70%	-6,40%	0,34%
Interscambio complessivo San Marino	€ 5.694.938.684	€ 5.020.619.425	€ 4.944.919.272	€ 4.191.530.734	€ 3.705.786.294	€ 3.698.134.599
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-18,30%	-11,80%	-1,50%	-15,20%	-11,60%	-0,21%
Saldi	€ 537.835.115	€ 517.861.836	€ 973.550.542	€ 724.456.854	€ 458.845.700	€ 440.019.596
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-7,50%	-3,70%	88%	-25,60%	-36,70%	-4,10%

L'indice PMI (Purchasing Managers Index) dimostra come il settore manifatturiero cresce nel 2010 per poi contrarsi sensibilmente nel 2011. Nel 2012 l'indice ha un andamento altalenante, sintomo delle incertezze dovute al perdurare della crisi economica globale e del limbo in cui si trovava in attesa di una decisione da parte dell'Italia riguardo il mantenimento del Paese nella black list fiscale. Il primo trimestre 2013 vede una ripresa dell'indice, che rimane stabile per tutto l'anno. All'inizio del 2014 l'indice sale a 49,8, proprio in corrispondenza del periodo di uscita dalla black list, segnalando un'espansione nel settore manifatturiero. Dopo un riassetto nel terzo trimestre del 2014 l'indice torna ad un valore superiore a 50 nei successivi due trimestri, implicando una crescita ed espansione della produzione industriale.

PMI (Purchasing Managers' Index)



PMI:

1. oltre il 50% implica crescita ed espansione della produzione industriale (manufacturing)
2. sotto il 50% implica contrazione (declino) della produzione industriale (manufacturing)
3. uguale e oltre il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia sta espandendo
4. sotto il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia sta contraendo.

(Per quanto riguarda i punti 3 e 4, altre fonti citano un punto di riferimento pari al 41,1% o 41,2%)

La tabella seguente vuole evidenziare in quale misura ogni attività economica ha contribuito alla variazione del Valore Aggiunto Lordo (VAL) totale rispetto al periodo precedente. Nel 2013 il valore aggiunto lordo, valutato ai prezzi base, aumenta da 1.293.430.608 euro nel 2012 a 1.294.668.544 euro nel 2013. Per esempio il settore manifatturiero, che nel 2012 ha visto perdere il -1,4% del totale VAL, nel 2013 è invece aumentato del +1,26%.

La variazione percentuale sul totale è minima, +0,1%, ma se si legge il dato confrontandolo con quello degli anni passati, come ad esempio una diminuzione del -5,8% e del -8,79% rispettivamente per il 2012 e il 2011, fa ben sperare in una ripresa del settore produttivo.

Contributo alla Variazione del VAL per Attività Economica			
	2011	2012	2013
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,00%	0,00%	-0,01%
Attività manifatturiere	-3%	-1,40%	1,26%
Costruzioni	-0,80%	-0,60%	-0,59%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-1,70%	-0,50%	-1,16%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,60%	-0,20%	-0,13%
Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%	-0,03%
Attività finanziarie	0,10%	-1,50%	1,53%
Attività immobiliari, noleggio, IT, ricerca, servizi alle imprese	-2,50%	-1,30%	0,05%
Pubblica Amministrazione	-0,40%	-0,10%	-0,22%
Istruzione	0,00%	0,00%	-0,01%
Sanità e assistenza sociale	-0,10%	-0,10%	0,03%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-0,20%	-0,10%	-0,42%
Servizi Professionali	0,20%	-0,10%	-0,20%
Totale	-8,79%	-5,84%	0,10%

Import-Export

Da un'analisi dettagliata dell'import-export negli ultimi sette anni si evince che, dal 2009, l'ammontare dell'interscambio segue un costante trend al ribasso. Il 2009 vede un'importante flessione perdendo il -18,3% rispetto al 2008. Nel periodo dal 2008, in cui si raggiunge l'apice degli interscambi, fino a fine 2013 assistiamo ad una perdita del -46,8% del volume d'affari con il resto del mondo.

Complessivamente nel periodo 2008-2013 si sono verificate contrazioni pari al -49,1% nel import e del -44,8% nel export. Nel 2014 le importazioni vedono invertirsi il trend negativo del quinquennio precedente, attestandosi su un valore di 1.629 milioni di euro, +0,34% rispetto l'anno precedente. Le esportazioni rimangono a valori negativi se comparate con il 2013, ma la discesa si è fortemente ridotta con una riduzione di soli -0,6 punti percentuale. Ci si attende quindi, anche dall'analisi dei dati della bilancia commerciale, un segno positivo per la ripresa del ciclo economico.

Importazioni ed Esportazioni - Variazioni rispetto l'anno precedente							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Import	5,5%	-19,3%	-12,7%	-11,8%	-12,7%	-6,4%	0,3%
Export	4,1%	-17,4%	-11,1%	6,9%	-16,9%	-15,3%	-0,6%
Interscambio*	4,7%	-18,3%	-11,8%	-1,5%	-15,2%	-11,6%	-0,2%

* Interscambio = Importazioni + Esportazioni

La tipologia merceologica che incide maggiormente sulle importazioni è quella delle materie prime che rappresentano mediamente l'80% del volume totale, seguite dalle tipologie "altri servizi" e "beni strumentali" per un ammontare medio del 5% ciascuna.

I prodotti petroliferi rappresentano il 4,37% delle importazioni nel 2014: dato percentuale lievemente in calo rispetto al 2013 che si attestava sul 4,62%. Questa variazione negativa va però attribuita alla diminuzione dei prezzi e non ad una domanda interna reale inferiore rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne le esportazioni, la situazione vede la tipologia "materie prime" avere l'impatto maggiore, pari ad il 73,98% del totale, seguita da "altri servizi" pari al 24,08%. I "beni strumentali" competono invece per un solo 2,07%.

Le attività economiche responsabili per la diminuzione, in termini percentuali, delle importazioni per il periodo 2009-2014 sono:

- Attività Finanziarie -88,5%
- Attività immobiliari, servizi ecc. -74,4%
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni -69,8%

Mentre le attività economiche responsabili della maggiore diminuzione in termini di volume delle importazioni per il periodo 2009-2014 sono:

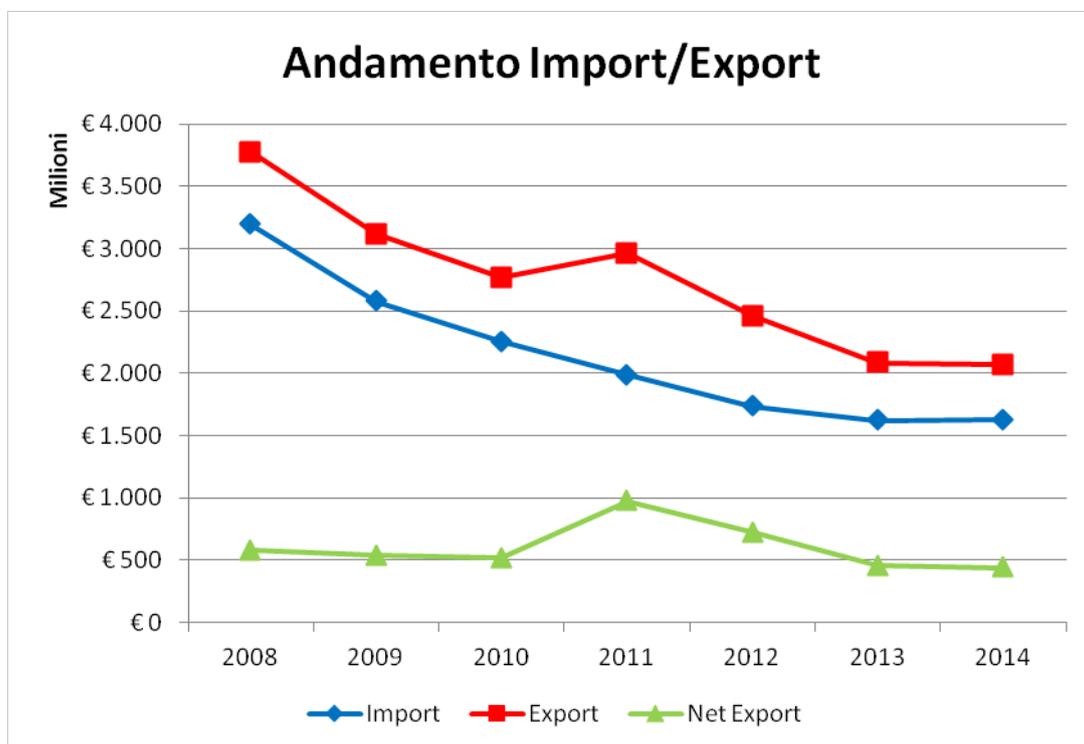
- Attività immobiliari, servizi ecc. -20,6%
- Commercio -15,7%
- Attività manifatturiere -12,3%

Per quanto concerne le esportazioni, i seguenti settori hanno subito le maggiori diminuzioni in termini percentuali per il periodo 2009-2014:

- Attività immobiliari, servizi ecc. -67%
- Costruzioni -56,8%
- Commercio -47,8%

In termini di volume, le maggiori perdite nelle esportazioni per il periodo 2009-2014, quantificate in 1,05 miliardi di euro, si riferiscono alle seguenti attività:

- Attività immobiliari, servizi ecc. -26,1%
- Commercio -19,4%
- Attività manifatturiere -16,9%



Andamento Import/Export					
	2010	2011	2012	2013	2014
Import	2.251.378.794,66	1.985.684.364,57	1.733.536.940,21	1.623.470.297,00	1.629.057.501,75
Export	2.769.240.630,86	2.959.234.906,99	2.457.993.794,15	2.082.315.997,20	2.069.077.097,62
Net Export	517.861.836,20	973.550.542,42	724.456.853,94	458.845.700,20	440.019.595,87

Nonostante il saldo della bilancia commerciale del Paese permanga positivo, ovvero si esportano beni più di quanti se ne importano, l'andamento del commercio estero è caratterizzato da una flessione congiunturale per entrambi i flussi, come mostrato dal grafico "Andamento Import/Export".

Partner principali dell'interscambio - Anno 2014					
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		TOT. INTERSCAMBIO	
Italia	81,1%	Italia	84,7%	Italia	83,1%
Cina	3,1%	U.S.A.	2,3%	Russia	1,5%
Paesi Bassi	2,3%	Russia	1,8%	Germania	1,5%
Germania	2,3%	Svizzera	1,0%	U.S.A.	1,4%
Francia	1,1%	Francia	1,0%	Paesi Bassi	1,1%

Come si può desumere dalla tabella sopra riportata, sia per la posizione geografica che per le comunanze socio-culturali, l'Italia rappresenta il più importante partner estero, con uno scambio che ammonta ad oltre l'83% del totale.

Questa concentrazione anomala dell'interscambio quasi totalitario con la vicina Italia ha reso la Repubblica di San Marino vulnerabile allo shock subito dalle misure restrittive delle politiche italiane. Ciò dimostra che per l'economia nazionale valgono le stesse regole economiche aziendali, ovvero che non si possono concentrare i rapporti con un'unica controparte affinché non si debba dipendere fortemente da essa. Un modo per superare questa situazione è quello di diversificare ed ampliare il raggio d'azione dell'economia domestica, cercando di crearsi nuovi partner stabili e duraturi a livello internazionale.

Il primo semestre 2014 ha segnato l'uscita di San Marino dalla black list e l'ingresso nella white list fiscale italiana e l'entrata in vigore dell'accordo sulle doppie imposizioni con l'Italia rafforzando i rapporti bilaterali tra i due Stati. Il processo di normalizzazione richiederà però ancora del tempo da parte degli operatori per stabilizzarsi completamente; inoltre non è plausibile assumere l'ipotesi di un immediato ritorno dei volumi di interscambio raggiunti negli anni precedenti al 2009.

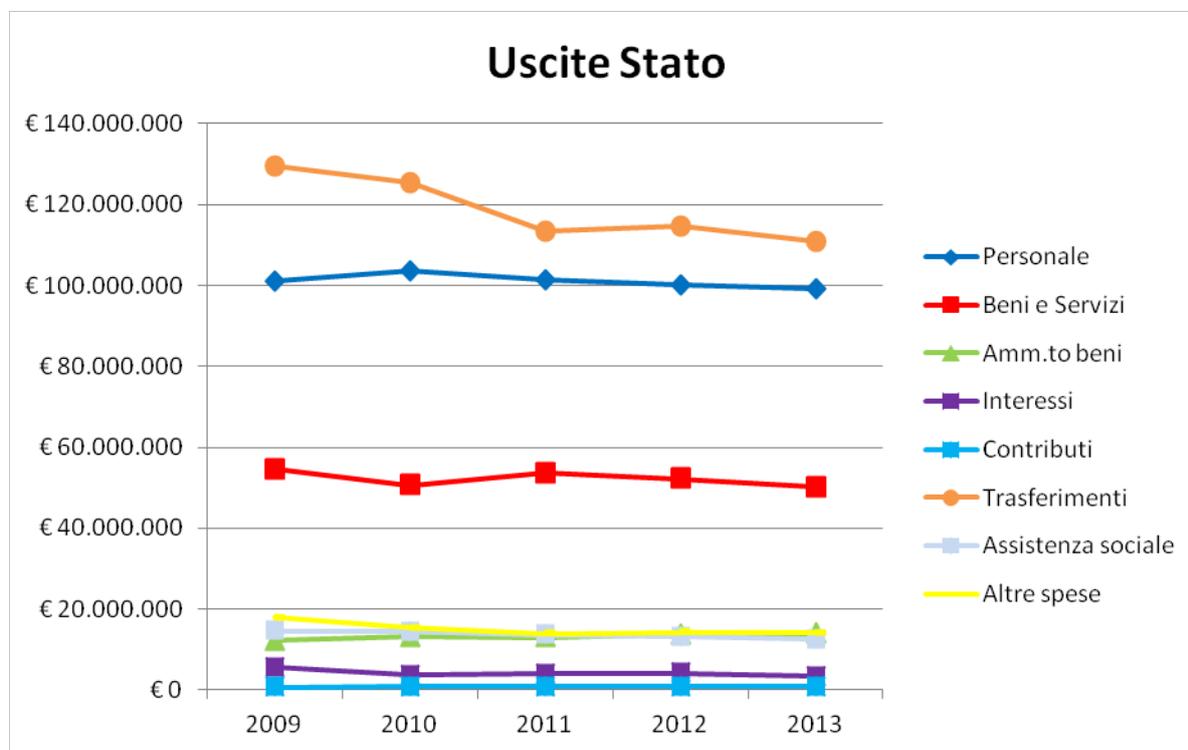
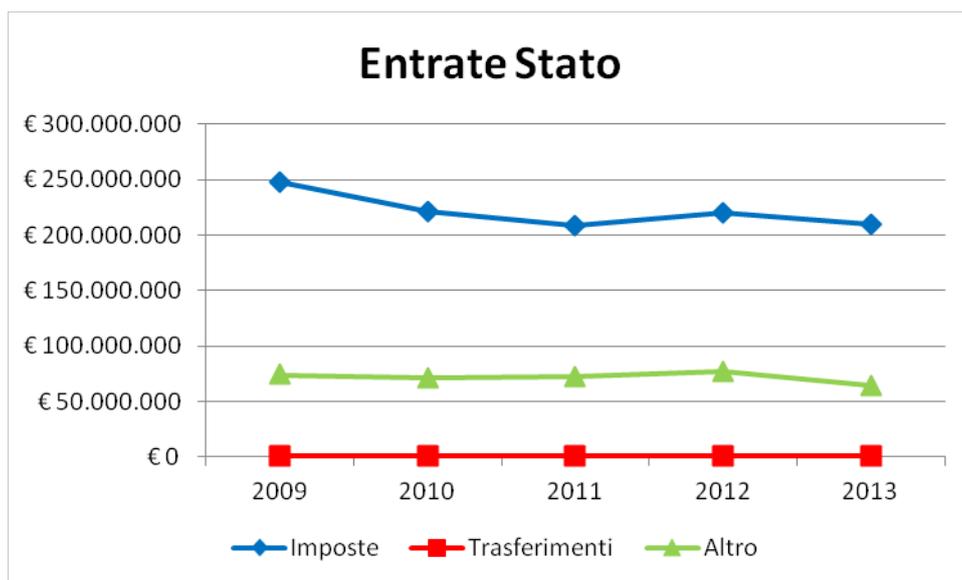
Conti Pubblici

Il Fondo Monetario Internazionale, per effettuare l'analisi sullo stato dei conti fiscali e per determinare i fattori che incidono sia in maniera positiva che negativa sui conti pubblici, ha predisposto una metodologia statistica denominata GFS (*Government Finance Statistics*) che rispetta pienamente gli standard internazionali di contabilità pubblica ed è armonizzata con il sistema della contabilità nazionale.

Il rispetto della metodologia per la compilazione e presentazione delle statistiche fiscali permette una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei conti pubblici e permette altresì di effettuare confronti ed analisi con altri paesi.

Il GFS fornisce dati sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. La metodologia mette in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal governo anno per anno. Nella tabella seguente sono indicati in sintesi i principali aggregati governativi per gli anni 2010-2013, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)* e altre aziende pubbliche consolidate sotto la voce *Aziende*.

Conti Pubblici con il Metodo GFS (Government Finance Statistics) del FMI							
2010				2011			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 221.046.764	€ 4.613.216	.	Imposte	€ 208.776.955	€ 4.626.287	.
Contributi Sociali	.	.	€ 167.665.555	Contributi Sociali	.	.	€ 161.658.471
Trasferimenti	€ 1.140.997	€ 20.636.159	€ 106.805.271	Trasferimenti	€ 1.083.720	€ 25.013.773	€ 94.012.212
Altro	€ 71.591.259	€ 88.494.517	€ 21.335.913	Altro	€ 72.207.642	€ 88.104.631	€ 23.795.035
Totale	€ 293.707.020	€ 113.743.892	€ 295.806.739	Totale	€ 282.068.317	€ 117.744.691	€ 279.465.718
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 103.662.834	€ 27.061.574	€ 50.463.431	Personale	€ 101.292.376	€ 26.309.460	€ 50.218.594
Beni e Servizi	€ 50.609.185	€ 78.309.719	€ 36.812.539	Beni e Servizi	€ 53.740.226	€ 81.417.022	€ 40.590.083
Amm.to Beni	€ 13.142.625	€ 6.425.250	€ 1.678.261	Amm.to Beni	€ 13.027.769	€ 6.533.688	.
Interessi	€ 3.723.048	€ 421.278	€ 506.672	Interessi	€ 3.932.702	€ 451.914	€ 505.047
Contributi	€ 867.656	.	.	Contributi	€ 908.067	.	.
Trasferimenti	€ 125.312.962	.	€ 1.140.997	Trasferimenti	€ 113.339.123	.	€ 1.083.720
Assistenza Sociale	€ 14.463.992	€ 230.047	€ 165.723.731	Assistenza Sociale	€ 13.645.799	.	€ 174.274.369
Altre Spese	€ 15.428.724	€ 3.218.520	€ 1.522.042	Altre Spese	€ 13.992.455	€ 3.599.492	€ 1.672.107
Totale	€ 328.211.025	€ 115.666.398	€ 257.847.674	Totale	€ 313.878.517	€ 118.311.577	€ 268.343.920
2012				2013			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 219.755.517	€ 5.370.350	.	Imposte	€ 210.134.903	€ 5.694.440	.
Contributi Sociali	.	.	€ 163.974.955	Contributi Sociali	.	.	€ 168.294.672
Trasferimenti	€ 1.044.483	€ 20.867.066	€ 94.299.082	Trasferimenti	€ 1.015.351	€ 19.439.913	€ 91.963.066
Altro	€ 76.665.818	€ 90.533.566	€ 30.393.327	Altro	€ 63.985.009	€ 85.731.906	€ 22.516.909
Totale	€ 297.465.818	€ 116.770.982	€ 288.667.364	Totale	€ 275.135.263	€ 110.866.260	€ 282.774.647
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 100.150.737	€ 25.887.325	€ 50.440.055	Personale	€ 99.176.448	€ 25.152.052	€ 50.870.026
Beni e Servizi	€ 52.242.810	€ 77.402.062	€ 41.025.112	Beni e Servizi	€ 50.198.919	€ 71.219.167	€ 38.490.276
Amm.to Beni	€ 13.733.600	€ 6.511.957	.	Amm.to Beni	€ 13.989.585	€ 6.292.030	.
Interessi	€ 4.152.951	€ 404.889	€ 506.632	Interessi	€ 3.299.598	€ 374.024	€ 3.210
Contributi	€ 943.583	€ 8.000	.	Contributi	€ 983.791	€ 3.672.254	€ 24.202.449
Trasferimenti	€ 114.660.735	.	€ 1.044.883	Trasferimenti	€ 110.912.002	.	€ 1.015.351
Assistenza Sociale	€ 13.188.100	.	€ 183.806.911	Assistenza Sociale	€ 12.616.255	.	€ 191.060.735
Altre Spese	€ 14.280.514	€ 5.072.331	€ 1.855.483	Altre Spese	€ 14.054.793	€ 3.216.159	€ 1.925.243
Totale	€ 313.353.030	€ 115.286.564	€ 278.678.676	Totale	€ 305.231.392	€ 109.925.685	€ 307.567.288



Analizzando la tabella *Conti Pubblici con il metodo GFS del FMI*, si evince che il trend al ribasso delle imposte sia la motivazione principale dei deficit riscontrati negli ultimi periodi. La riduzione della spesa, che è rimasta alquanto stabile negli ultimi periodi, può certamente essere oggetto di revisione per raggiungere una maggior efficacia e quindi una diminuzione degli sprechi, determinando di conseguenza una riduzione del deficit. Occorre in ogni caso prendere atto che è necessario un ampliamento della base imponibile e che ciò non significa semplicemente un innalzamento delle aliquote già in vigore. La combinazione di tagli consistenti ed aumento della pressione fiscale non può portare ad una crescita dell'economia ma può con molta probabilità soffocarla.

Occorre analizzare pragmaticamente questo dato assieme a quello degli investimenti che vediamo nei conti nazionali, voce che è stata oggetto di una brusca diminuzione. Dal 2008 al 2013 gli investimenti sono crollati del -50,58%.

È impensabile una ripresa economica e un conseguente allargamento della base imponibile in assenza di investimenti da parte delle istituzioni e senza fornire all'economia le condizioni, i mezzi e gli stimoli per essere in grado di effettuare tali necessari investimenti.

Conti Pubblici Consolidati				
ENTRATE	2010	2011	2012	2013
Imposte	€ 221.250.806	€ 210.474.053	€ 225.025.055	€ 215.717.269
Contributi Sociali	€ 167.665.555	€ 161.658.471	€ 163.974.955	€ 168.294.672
Trasferimenti
Altro	€ 141.760.836	€ 151.184.392	€ 164.276.589	€ 143.885.440
Totale	€ 530.677.196	€ 523.316.916	€ 553.276.599	€ 527.897.381
USCITE	2010	2011	2012	2013
Personale	€ 181.083.554	€ 177.784.186	€ 176.432.459	€ 175.164.079
Beni & Servizi	€ 126.056.967	€ 139.406.810	€ 138.392.761	€ 132.334.111
Ammt. Beni	€ 21.246.146	€ 19.561.456	€ 20.245.557	€ 20.281.615
Interessi	€ 4.650.998	€ 4.889.665	€ 5.064.407	€ 3.676.831
Contributi	€ 867.656	€ 908.067	€ 951.583	€ 28.858.494
Trasferimenti
Assistenza Sociale	€ 176.482.788	€ 183.984.937	€ 196.995.011	€ 203.676.990
Altre Spese	€ 18.766.780	€ 18.011.799	€ 19.606.926	€ 17.853.456
Totale	€ 529.154.889	€ 544.549.920	€ 557.688.704	€ 581.845.577

Analizzando le entrate dello Stato, per il 2013 la voce imposte diminuisce del -4,1% rispetto al 2012: la minor entrata è attribuibile al fatto che nell'anno precedente era stata introdotta dal Governo un'imposta straordinaria sui beni immobili (patrimoniale). Se si omette questa posta si evince che il gettito dovuto alle imposte negli ultimi due anni si è mantenuto pressoché invariato.

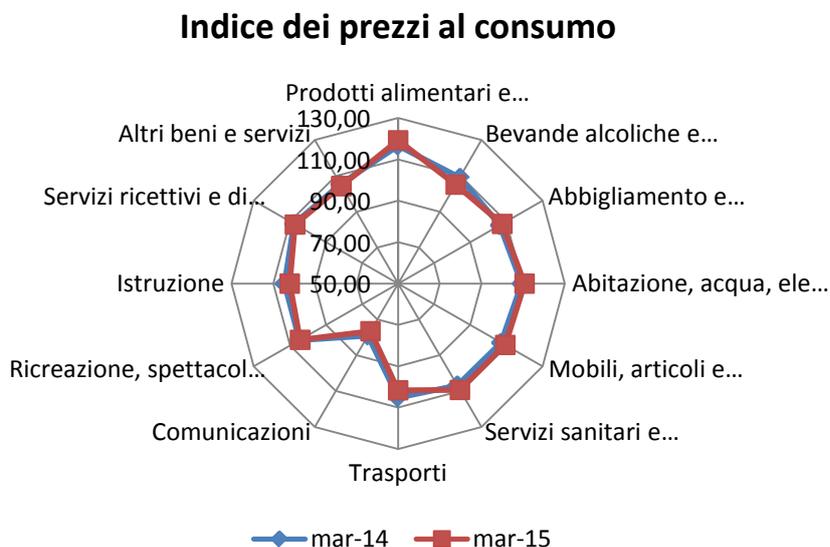
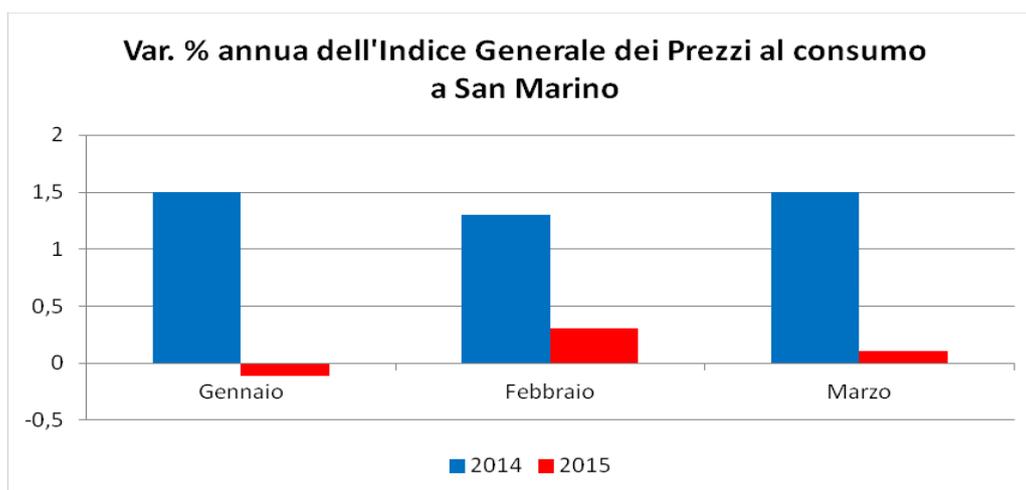
Per quanto riguarda le uscite, si nota come le spese per l'assistenza sociale seguano un andamento crescente negli ultimi quattro anni presi in esame; nell'ultimo biennio si è passati da 197 a 203,7 milioni di euro, con un aumento percentuale del +3,4. Ciò può essere riconducibile ad un innalzamento dell'età media dei residenti e ad una richiesta sempre maggiore di utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Prezzi al Consumo

L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di marzo 2015 sul valore di 107,47, con una variazione tendenziale quasi nulla, +0,1%. Ciò è dovuto alla situazione stagnante dell'economia, che in regime di diminuzione dei consumi, e quindi della domanda, ha visto una assenza di inflazione.

Rispetto a marzo 2014, i maggiori tassi di crescita dei prezzi si registrano sui beni e bisogni primari per i quali vi è meno elasticità della domanda. Nello specifico i "prodotti alimentari e bevande analcoliche" passano da 116,61 a 119,27 (rispetto al prezzo base 100 di dicembre 2010), mentre i costi per i "servizi sanitari e spese per la salute" passano da 106,94 a 109,35.

Interessante è da notare come, grazie al calo del prezzo del greggio, i prezzi per i "trasporti" siano diminuiti in maniera significativa nell'ultimo anno passando da un valore di 105,10 (marzo 2014) ad un valore di 101,61 (marzo 2015).



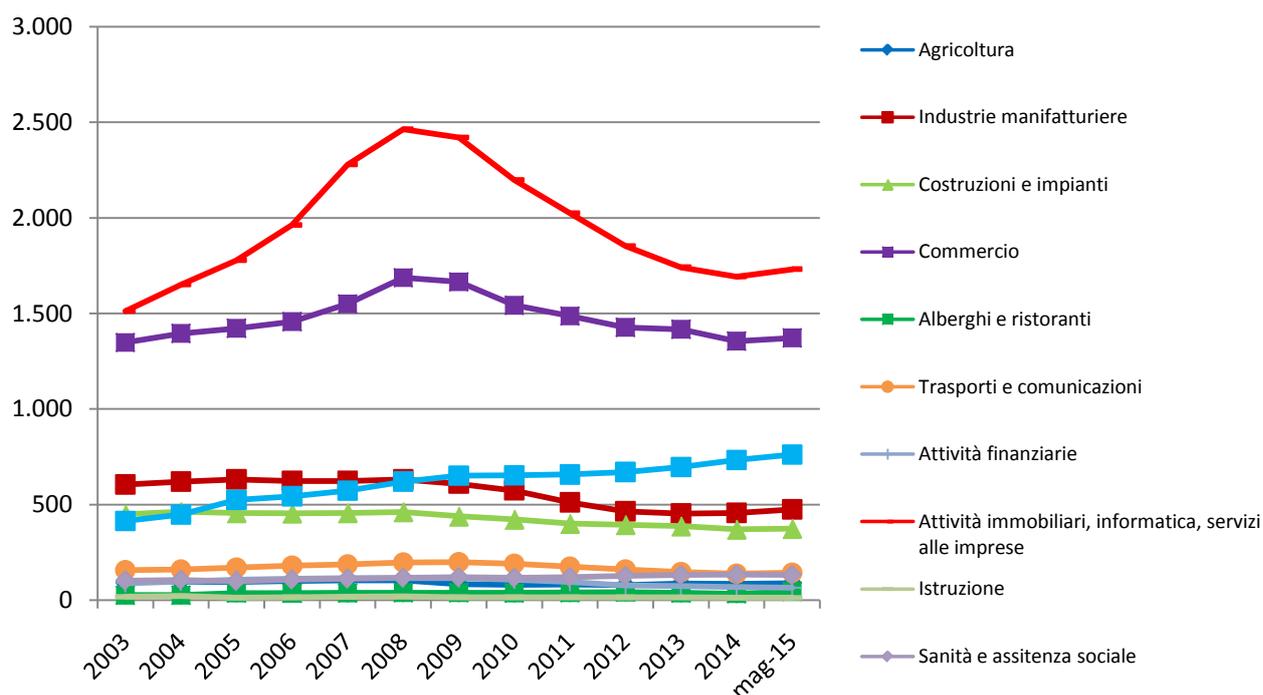
Imprese

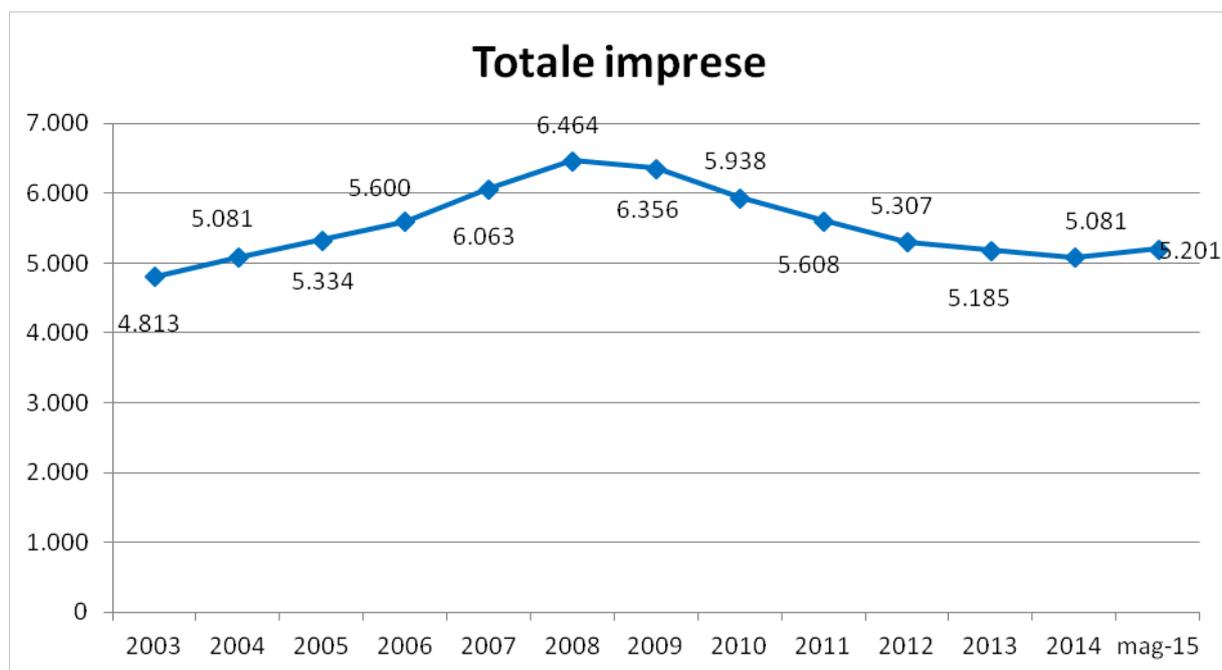
Il perdurare della crisi economica e le incertezze sistemiche hanno continuato a produrre i loro effetti sulla chiusura delle imprese operanti in territorio anche per l'anno 2014: i dati di maggio 2015 mostrano un valore di 5.201 imprese presenti in territorio, contro un valore di 5.223 di maggio 2014.

Con l'eliminazione del modello economico tradizionale San Marino è di fronte alla necessità di attrarre nuovi investitori e sviluppare nuovi settori per la crescita. Per sostituire le perdite subite nel settore finanziario, i settori manifatturieri e quelli relativi ai servizi dovranno migliorare la propria competitività sul mercato estero cercando di aumentare visibilità anche su mercati diversi da quello italiano.

Il settore manifatturiero è fortemente correlato ai cicli produttivi italiani e deve quindi affrontare la diminuzione della domanda dei propri prodotti a causa delle contrazioni nella zona euro.

Imprese per Ramo di attività economica





I settori che vedono una crescita nel numero di imprese dal 2008 al 31 maggio 2015 sono “altri servizi pubblici, sociali e personali” con un aumento di 142 unità, pari al +22,9%, e il settore “sanità e assistenza sociale” con un aumento di 14 unità, pari al +12%.

Considerando sempre lo stesso intervallo temporale, le perdite più consistenti le troviamo nel settore “attività immobiliari,informatica e servizi alle imprese” con un calo di 732 imprese pari al -29,7%, seguito dalla chiusura di 322 imprese nel settore “commercio” pari al -19%, di 157 imprese nel settore “manifatturiero” pari al -24,8%, di 87 imprese appartenenti al settore “costruzioni e impianti” pari al -18,9% e infine di 50 imprese operanti nel settore “attività finanziaria” pari al -43,1%.

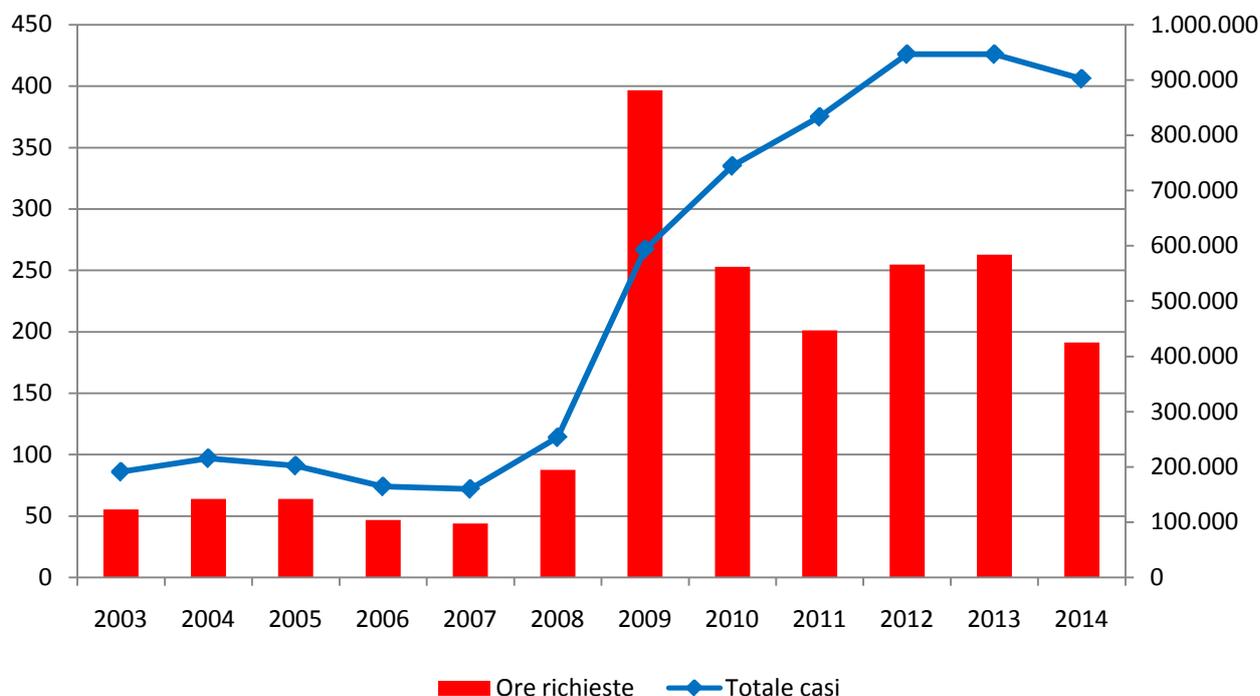
Numero di imprese presenti in territorio						
	2014			2015		
	Mar	Apr	Mag	Mar	Apr	Mag
Agricoltura	86	85	85	87	88	88
Industrie Manifatturiere	455	455	451	472	477	475
Costruzioni e Impianti	386	387	388	375	376	374
Commercio	1.408	1.421	1.440	1.349	1.366	1.372
Alberghi e Ristoranti	37	36	36	38	48	46
Trasporto e Comunicazioni	142	143	143	143	145	144
Attività Finanziarie	72	72	73	67	66	66
Attività Immobiliari, Informatica, Servizi alle imprese	1.723	1.731	1.740	1.694	1.717	1.731
Istruzione	13	14	14	13	13	13
Sanità e Assistenza Sociale	129	132	131	128	130	131
Altri Servizi	696	706	722	746	752	761
Totale	5.147	5.182	5.223	5.112	5.178	5.201

Confrontando i dati tendenziali di maggio, la riduzione complessiva è di 22 unità. Vi sono però settori che hanno incrementato il numero di attività presenti: il settore “altri servizi” segna un aumento di +39 unità mentre quello manifatturiero di +24 unità.

Rispetto al 2013, le richieste di utilizzo della cassa integrazione guadagni (CIG) per situazioni temporanee di mercato sfavorevoli nel corso del 2014 sono diminuite, come si evince dal grafico che segue. Il totale dei casi per cui è stato richiesto l'intervento dell'ammortizzatore sociale da parte delle aziende è passato da 426 a 406 ed il numero complessivo di ore si è ridotto da 584.007 a 425.000, cioè del -27,2%.

I valori rimangono sempre alti se comparati con gli anni precedenti alla crisi, ma comunque questa controtendenza è ancora un segnale che l'economia si stia stabilizzando.

CIG liquidata per situazioni temporanee di mercato



Occupazione

Le tabelle che seguono mostrano i principali indicatori sull'occupazione interna. La percentuale di lavoratori dipendenti a marzo 2015 è l'84,95% delle forze lavoro, di cui il 45% femmine e il 55% maschi; quella dei lavoratori indipendenti è invece del 8,57%, di cui il 31% femmine e il 69% maschi. Da un'analisi della ripartizione per sesso delle forze lavoro va notato come nei casi di lavoratori indipendenti la situazione sia più sbilanciata a favore degli uomini rispetto ai casi di lavoratori dipendenti.

		Forza Lavoro					
		2014			2015		
		Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar
Dipendenti	M	10.069	10.062	10.137	9.980	10.030	10.119
	F	8.194	8.210	8.305	8.088	8.148	8.276
	Totale	18.263	18.272	18.442	18.068	18.178	18.395
Indipendenti	M	1.296	1.297	1.293	1.286	1.299	1.281
	F	596	592	597	585	584	575
	Totale	1.892	1.889	1.890	1.871	1.883	1.856
Disoccupati	M	548	558	489	589	572	495
	F	945	969	885	979	1.022	907
	Totale	1.493	1.527	1.374	1.568	1.594	1.402
Totale generale	M	11.913	11.917	11.919	11.855	11.901	11.895
	F	9.735	9.771	9.787	9.562	9.754	9.758
	Totale	21.648	21.688	21.706	21.507	21.655	21.653

	Lavoratori Indipendenti	Var. %	Lavoratori Dipendenti	Var. %	Totale Lavoratori	Var. %	Disoccupati	Var. %	Totale forze di lavoro	Var. %
1990	2.607	.	9.527	.	12.134	.	625	.	12.759	.
1991	2.650	1,6%	10.189	6,9%	12.839	5,8%	493	-21,1%	13.332	4,5%
1992	2.662	0,5%	10.948	7,4%	13.610	6,0%	503	2,0%	14.113	5,9%
1993	2.652	-0,4%	11.606	6,0%	14.258	4,8%	616	22,5%	14.874	5,4%
1994	2.592	-2,3%	12.347	6,4%	14.939	4,8%	580	-5,8%	15.519	4,3%
1995	2.627	1,4%	12.951	4,9%	15.578	4,3%	495	-14,7%	16.073	3,6%
1996	2.638	0,4%	13.347	3,1%	15.985	2,6%	653	31,9%	16.638	3,5%
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,6%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,1%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,8%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,3%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.891	0,2%	18.408	0,1%	20.299	0,1%	1.437	-3,8%	21.736	-0,2%

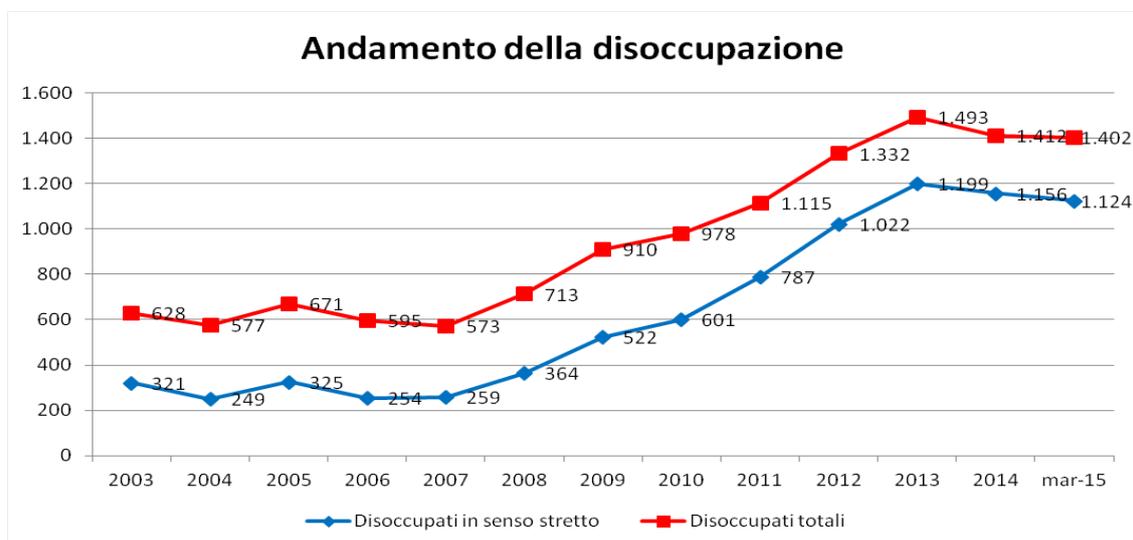
I dati sul numero di lavoratori frontalieri mostrano una costante contrazione dal 2008. La minor richiesta di manodopera e le normative di assunzione mirate a proteggere maggiormente i residenti hanno fatto perdere negli ultimi sette anni 1.374 posti di lavoro. Il 72% dei frontalieri è di sesso maschile, evidenziando una maggior propensione delle aziende sammarinesi ad assumere uomini.

Lavoratori frontalieri						
	Maschi		Femmine		Totale	
		Var. %		Var. %	Var. %	
2008	5.032	.	1.621	.	6.653	.
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.954	-1,3%	1.483	2,1%	5.437	-0,4%
2014	3.833	-3,1%	1.446	-2,5%	5.279	-2,9%

Disoccupazione

L'andamento della disoccupazione permane ad un livello alto anche nel primo trimestre 2015. Il grafico che segue mostra come i disoccupati totali aumentano in modo preoccupante dal 2007. Il tasso di disoccupazione raggiunge il suo valore massimo nel dicembre 2014, pari al 9,81%, per poi assestarsi all'8,55% a marzo 2015.

I tassi di disoccupazione sammarinesi, rapportati con quelli della media europea a 28 paesi, permangono comunque inferiori, anche se le differenze si stanno assottigliando. Confrontati con quelli italiani negli ultimi tre anni seguono lo stesso trend, ma rimangono costantemente inferiori di 4 punti percentuale. Ciò a dimostrazione che il mercato del lavoro, seppur in forte difficoltà, sia ad un livello strutturalmente migliore rispetto la situazione che si ha oltreoconfine.



Tasso di disoccupazione totale a confronto							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	mar-15
San Marino	4,50	4,90	5,50	6,90	8,08	8,74	8,55
Italia	7,75	8,35	8,35	10,64	12,13	12,65	12,6
Francia	9,12	9,28	9,16	9,78	10,28	10,28	10,5
Germania	7,64	6,97	5,83	5,38	5,24	4,99	4,7
Spagna	17,87	19,88	21,41	24,79	26,12	24,44	22,9
Regno Unito	7,55	7,81	8,06	7,92	7,56	6,16	5,4
USA	9,27	9,62	8,95	8,07	7,38	6,17	5,5
Giappone	5,07	5,05	4,58	4,35	4,03	3,59	3,4
UE (28 paesi)	8,96	9,64	9,65	10,48	10,88	10,22	9,7

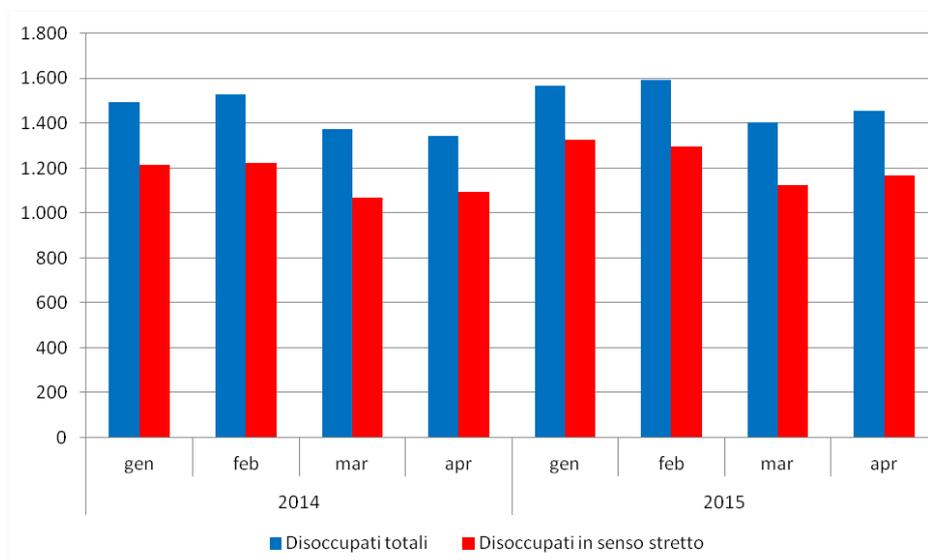
Fonte: OECD

Il tasso di occupazione interna è diminuito nell'ultimo anno del -0,9%, attestandosi su un valore inferiore del 1,4% rispetto alla media europea. A confronto con quello italiano si colloca comunque ad un livello superiore del 7,9%.

Tasso di occupazione interna							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
San Marino	71,3	70,6	70,2	69,9	69,1	68,7	67,8
Italia	62,9	61,6	61	61	60,9	59,7	59,9
Francia	70,4	69,5	69,3	69,3	69,4	69,6	69,8
Germania	74	74,2	74,9	76,5	76,9	77,3	77,7
Spagna	68,5	64	62,8	62	59,6	58,6	59,9
Regno Unito	75,2	73,9	73,5	73,5	74,1	74,8	76,2
USA	74,5	68,9	70,5	70,4	70,9	71,1	.
UE (28 paesi)	70,3	68,9	68,6	68,6	68,4	68,4	69,2

Fonte: Eurostat

Al 31 maggio 2015 (ultimo dato disponibile), sono 1.488 i disoccupati totali, leggermente in diminuzione da gennaio (meno 80 unità) ma in considerevole aumento rispetto al periodo corrispondente del 2014 (più 174 unità, ovvero un incremento del +13,2%); in egual maniera i disoccupati in senso stretto seguono l'andamento dei disoccupati totali.



L'escalation della disoccupazione inizia nel 2009 dopo un periodo stabile del numero dei non occupati. Le ragioni sono da trovarsi negli shock economici subiti già discussi precedentemente ed alla permanenza nel mercato del lavoro di quei soggetti che hanno visto l'innalzamento dell'età pensionabile.

La tabella che segue mostra il numero di lavoratori dipendenti suddiviso per fasce di età. Spostando l'attenzione sull'ultima colonna, si colgono le variazioni percentuali degli occupati nel 2014 confrontati con i valori del 2007. Le fasce di età più giovani, fino ai trentanove anni, rappresentano la categoria che è stata maggiormente colpita dalla recessione. Al contrario vi è stata una forte crescita del numero dei lavoratori dipendenti di età maggiore di 45 anni, con un incremento più che raddoppiato per le fasce d'età oltre i 60 anni.

Si evidenzia la tendenza a voler rimanere più a lungo nel mercato del lavoro in considerazione delle riduzioni pensionistiche unitamente alle penalizzazioni imposte per la prematura uscita dal mercato del lavoro nel caso in cui non si raggiungano gli anni di contribuzione previsti dalla riforma pensionistica.

ANDAMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2007
fino a 19	144	136	103	120	103	85	71	63	-56,3%
20 a 24	983	929	865	778	700	630	605	581	-40,9%
25 a 29	2.026	1.977	1.791	1.625	1.531	1.380	1.289	1.222	-39,7%
30 a 34	3.115	3.066	2.821	2.635	2.346	2.172	2.041	1.899	-39,0%
35 a 39	3.596	3.683	3.566	3.390	3.189	2.969	2.814	2.581	-28,2%
40 a 44	3.395	3.533	3.554	3.544	3.497	3.414	3.368	3.248	-4,3%
45 a 49	2.654	2.844	2.999	3.118	3.176	3.237	3.267	3.291	24,0%
50 a 54	1.915	2.033	2.170	2.298	2.409	2.522	2.610	2.732	42,7%
55 a 59	1.344	1.442	1.486	1.544	1.605	1.698	1.781	1.841	37,0%
60 a 64	227	292	341	384	405	463	491	476	109,7%
oltre 64	28	30	35	36	42	42	54	64	128,6%
Totale	19.427	19.965	19.731	19.472	19.003	18.612	18.391	17.998	-7,4%

Andamento dei disoccupati			
	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2001	422	176	246
2002	583	262	321
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.441	1.178	263
2015*	1.488	1.189	299

* dato al 31 Maggio

I giovani sono stati maggiormente colpiti dalla crisi economica a livello internazionale.

Il tasso di disoccupazione giovanile per il 2014 nell'Unione Europea è pari al 21,9% mentre quello nell'eurozona è del 23,3%. In alcuni stati europei si è arrivati a superare la soglia del 50%: la Grecia ha riscontrato un tasso del 52,4% e la Spagna del 53,2%. Anche il valore per l'Italia è piuttosto preoccupante, in ascesa dal 2007, ha infatti raggiunto il 42,7% nel 2014. A San Marino il tasso si è attestato al 30,1%.

Tasso di disoccupazione giovanile				
	2011	2012	2013	2014
San Marino	21,5	26,0	29,2	30,1
Italia	29,1	35,3	40	42,7
Francia	22,1	23,9	23,9	23,2
Germania	8,5	8	7,8	7,7
Spagna	46,2	52,9	55,5	53,2
Regno Unito	21,3	21,2	20,7	16,9
USA	17,3	16,2	15,5	12,7
Eurozona (19 paesi)	21	23,3	24	23,3
UE (28 paesi)	21,5	23,1	23,5	21,9

fonte: Eurostat

Occorre comunque puntualizzare che tali rapporti statistici sulla disoccupazione giovanile non rappresentano correttamente la realtà. Il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza lavoro della medesima fascia d'età. La forza lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia d'età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi nelle forze lavoro, visto che non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione. Pertanto nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza lavoro.

Rapporto di disoccupazione giovanile				
	2011	2012	2013	2014
San Marino	7,8	8,6	9,7	9,5
Italia	7,9	10,1	10,9	11,6
Francia	8,4	8,9	8,9	8,5
Germania	4,5	4,1	4	3,9
Spagna	18,9	20,6	21	19
Regno Unito	12,4	12,4	12,1	9,8
Eurozona (19 paesi)	8,8	9,6	9,8	9,4
UE (28 paesi)	9,2	9,8	9,9	9,1

fonte: Eurostat

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, quali l'Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della stessa fascia d'età. Si ritiene che sia un indicatore più preciso per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2014 è pari al 9,51%; valore quasi identico all'ultimo dato disponibile, maggio 2015, pari al 9,55%.

LA POLITICA ECONOMICA

Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2014

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2014 sono ancora provvisori in quanto mancano i dati definitivi relativi:

- 1) Alla categoria 1 dell'entrata riguardante il cap. 20 "Imposta generale sui redditi". Per il conguaglio IGR è stato considerato il dato stimato pari a € 15.000.000,00 in quanto il dato definitivo è disponibile dopo il 31 luglio, data di scadenza di presentazione delle dichiarazioni dei redditi.
- 2) Alla categoria 8 dell'Entrata "Proventi dei beni dello Stato" in quanto l'Ufficio Filatelico e Numismatico non ha fornito tutta la documentazione relativa ai residui dei proventi vendite valori filatelici e numismatici.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie, il consuntivo finanziario 2014 chiude con un avanzo d'amministrazione di €1.153.885,26 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari ad €14.932.259,50 che verrà aumentato ad € 26.559.921,85 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2014 ha diminuito il disavanzo di amministrazione progressivo pari ad €43.144.798,89 relativo alla chiusura dell'esercizio 2013 e comporterà un disavanzo progressivo pari a €41.990.913,63 al 31/12/2014.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2014, cioè depurato della gestione dei residui registra un avanzo d'amministrazione pari a €551.309,20 in quanto la gestione dei residui ha inciso positivamente sul risultato per €602.576,06.

Totale Accertato	€ 503.164.970,95
Totale Impegnato	€ <u>502.613.661,75</u>
Avanzo di competenza 2014	€ 551.309,20
Avanzo gestione residui	€ <u>602.576,06</u>

Avanzo consuntivo 2014	€ 1.153.885,26
Anziché disavanzo previsto	€ -14.932.259,50

Anche nel consuntivo 2014 trovano applicazione i “Provvedimenti amministrativi contabili straordinari” riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi è relativo all’attuazione dell’Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 5 maggio 2014 che consiste nell’eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall’art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per un importo pari a € 17.403.060,96 così suddiviso:

Residui eliminati relativi a	Imposta Monofase	€8.185.627,56
Residui eliminati relativi a	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	€6.779.016,21
Residui eliminati relativi a	IGR	€ 1.107,00
Residui eliminati relativi a	Ingiunzioni Varie	€ 64.282,82
Residui eliminati relativi a	Crediti Vari	€ 2.373.027,37
	TOTALE	€ 17.403.060,96

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e in caso di riscossione l’entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell’anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione della competenza 2014 è relativo all’adeguamento dello stanziamento sul capitolo 4530 “Oneri a carico dello Stato per gestione Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti” per €6.698.017,27 per completare la restituzione all’Istituto Sicurezza Sociale degli oneri relativi alle pensioni lavoratori dipendenti.

Altro provvedimento straordinario riguardante la gestione della competenza 2014 è relativo all'accantonamento di €4.104.808,83 sul Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di "dubbia esigibilità" alla chiusura del consuntivo 2014.

Il fondo viene annualmente diminuito per residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge n. 30/1998, per residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito conclusione delle procedure concorsuali o perché l'Ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili, per residui attivi trasformati in certi e a seguito riscossioni ed è aumentato dall'inserimento di nuovi crediti di difficile esazione.

Il fondo svalutazione crediti alla chiusura del consuntivo 2014 ammonta a €108.395.136,49 e nella tabella A che segue viene evidenziata la composizione alla chiusura del bilancio consuntivo 2014.

CONSISTENZA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2014							
VOCI	Consistenza Fondo Svalutazione Crediti alla chiusura Consuntivo 2013	Diminuzione per residui attivi eliminati relativi a crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 Legge n. 30/1998	Diminuzione per residui attivi inesigibili eliminati nell'anno 2014 (recupero Economie)	Diminuzione per residui attivi trasformati in certi nell'anno 2014 (recupero Economie)	Diminuzione per residui attivi riscossi nell'anno 2014 (recupero Economie)	Aumenti nell'anno 2014 per residui attivi relativi a crediti di difficile esazione	Consistenza FSC alla chiusura consuntivo 2014
Fondo per svalutazione crediti per imposta monofase	15.859.386,03	-8.185.627,56	-18.928,39	-1.033.001,23	-1.936.727,87	3.650.659,72	8.335.760,70
Fondo per svalutazione crediti per rettifica rimborsi imposta monofase	79.221.619,94	-6.779.016,21	-1.431,76	0,00	-7.884.993,05	6.287.947,80	70.844.126,72
Fondo per svalutazione crediti per IGR	13.550.386,17	-1.107,00	-14.292,71	-2.405,95	-366.671,20	3.459.590,13	16.625.499,44
Fondo per svalutazione crediti per ingiunzioni varie	6.683.593,34	-64.282,82	-1.294.470,89	-16.477,05	-58.477,68	1.913.190,64	7.163.075,54
Fondo per svalutazione crediti vari	6.378.403,14	-2.373.027,37	-73.507,05	-55.907,99	-295.382,53	1.846.095,89	5.426.674,09
TOTALE	121.693.388,62	-17.403.060,96	-1.402.630,80	-1.107.792,22	-10.542.252,33	17.157.484,18	108.395.136,49

Dall'esame dei dati si evidenzia che all'aumento del fondo relativo all'anno 2014 pari ad €17.157.484,18, come prevede la norma prevista dalla Legge che approva il Rendiconto Generale dello Stato, si provvede attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti all'eliminazione dei residui attivi inesigibili per €1.402.630,80, all'utilizzo delle economie relative ai residui attivi trasformati in certi per €1.107.792,22 e all'utilizzo delle economie relative ai residui attivi dichiarati negli esercizi precedenti di difficile esazione riscossi per €10.542.252,33, e per la restante parte pari ad €4.104.808,83 allo stanziamento sul cap. 2695 "Fondo Svalutazione Crediti".

Il totale dei residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, ammonta ad €442.595.514,26, di cui €140.835.909,09 relativi ad esercizi finanziari precedenti ad €301.759.605,17 relativi alla competenza, mentre i residui passivi ammontano a € 525.254.164,17 di cui €226.329.337,18 relativi ad esercizi finanziari precedenti ad € 298.924.826,99 relativi alla competenza.

Se il totale dei residui attivi e passivi viene depurato della somma di € 108.395.136,49 relativa ai residui attivi immobilizzati (crediti incerti) e correlato Fondo Svalutazione Crediti ne deriva che il totale dei residui attivi ammonta ad €334.200.377,71 mentre quello dei residui passivi ammonta ad €416.859.027,68.

Lo sbilancio fra residui attivi e passivi ammonta a €82.658.649,91 e risulta in diminuzione rispetto agli esercizi 2010/2013 come emerge dalla seguente tabella:

SBILANCIO RESIDUI ATTIVI/PASSIVI

	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi totali a consuntivo	519.434.718,33	494.067.713,88	573.779.841,02	441.985.051,15	442.595.514,26
- Residui attivi immobilizzati (crediti incerti)	141.533.290,90	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62	108.395.136,49
Residui Attivi al netto	377.901.427,43	337.852.711,90	366.693.766,18	320.291.662,53	334.200.377,77
Residui passivi totali a consuntivo	737.273.964,53	663.626.404,82	689.807.937,56	541.022.448,12	525.254.164,17
- Fondo Svalutazione Crediti	131.029.714,21	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62	108.395.136,49
Residui Passivi al netto	606.244.250,32	507.411.402,84	482.721.862,72	419.329.059,50	416.859.027,68
SBILANCIO	-228.342.822,89	-169.558.690,94	-116.028.096,54	-99.037.396,97	-82.658.649,91

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 è diminuita passando da €56.320.339,99 alla chiusura dell'esercizio 2013 a €40.407.326,53.

ENTRATE

Le entrate al netto delle partite di giro e dell'accensione del mutuo a pareggio sono state accertate per €482.236.791,46 a fronte di €592.077.248,77 del 2013 (€-109.840.457,31) con una diminuzione del 18,55%. La riduzione complessiva delle entrate è dovuta per la maggior parte alla Cat. 3 "Imposte diverse sulle merci importate" (€-36.287.840,06) e a quanto previsto dall'art. 12 della Legge 31 ottobre 2013 n. 153 con il quale al fine di acquisire le risorse per il finanziamento dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio, il Congresso di Stato è stato autorizzato ad emettere entro il 31 dicembre 2013 Titoli del debito Pubblico sino ad un ammontare di €105.000.000,00. Al fine dell'accertamento in entrata delle somme derivanti dal collocamento dei Titoli è stato istituito nell'anno 2013 il cap. 1214 "Sottoscrizione Emissione Titoli Pubblici" con uno stanziamento pari ad €85.000.000,00 sul quale sono stati accertati €85.000.300,00, (Tabelle n. 1 – 2).

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione %
Entrate Tributarie	436.686.827,64	406.059.963,57	-7,01%
Entrate Extra Tributarie	70.202.871,94	73.409.121,56	4,57%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	187.249,19	2.767.706,33	1378,09%
Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti	85.000.300,00	0,00	-100,00%
Totale	592.077.248,77	482.236.791,46	-18,55%
Accensione di mutuo a pareggio	17.139.022,06	0,00	-100,00%
Totale con accensione di mutuo a pareggio	609.216.270,83	482.236.791,46	-20,84%
Partite di giro	30.545.029,16	20.928.179,49	-31,48%
Totale Generale	639.761.299,99	503.164.970,95	-21,35%

ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2014 hanno registrato nel loro complesso una diminuzione pari al 7,01% rispetto all'esercizio precedente, passando da €436.686.827,64 a €406.059.963,57.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito un aumento dell'1,65% passando da €108.166.673,02 nel 2013 a €109.952.582,94 nel 2014, imputabili all'imposta generale sui redditi.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano minori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2014 per € 4.047.417,06 (-3,55%).

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 33.503.693,74 del 2013 a €37.378.759,81 nel 2014 con un aumento dell'11,57%, evidenziando nel complesso maggiori accertamenti rispetto alla previsione 2014 per €1.229.659,81 (+3,40%).

Di seguito, per alcune voci riferite a questa categoria, vengono raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2013, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2014:

- Proventi della vendita dei valori fiscali e bollati (cap. 70) da €1.380.861,50 nel 2013 a €1.292.497,50 nel 2014 (-6,40%), rispetto alla previsione 2014 evidenziano minori accertamenti per € 207.502,50 (-13,83%).
- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da €5.202.078,93 nel 2013 a € 5.564.023,50 nel 2014 (+6,96%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2014 evidenziano maggiori accertamenti per € 64.023,50 (+1,16%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da €1.154.599,15 nel 2013 a €1.349.365,35 nel 2014 (+16,87%), rispetto alla previsione 2014 evidenziano maggiori accertamenti per €249.365,35 (+22,67%).
- Imposte di bollo (cap. 90) da € 638.684,49 nel 2013 a € 683.983,54 nel 2014 (+7,09%), rispetto alla previsione 2014 evidenziano maggiori accertamenti per € 93.983,54 (+15,93%).

- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 1.949.545,97 nel 2013 a € 1.952.191,44 nel 2014 (+0,14%), rispetto alla previsione 2014 evidenziano maggiori accertamenti per € 452.191,44 (+30,15%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 5.283.364,53 nel 2013 a € 6.300.057,02 nel 2014 (+19,24%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 500.057,02 (+8,62%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.727.230,62 nel 2013 a € 1.764.578,26 nel 2014 (+2,16%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 14.578,26 (+0,83%).
- Imposte sulle successioni (cap. 120) da € 397.990,50 nel 2013 a € 810.029,98 nel 2014 (+103,53%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 240.029,98 (+42,11%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.685.958,97 nel 2013 a € 2.586.726,38 nel 2014 (-3,69%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 36.726,38 (+1,44%).
- Tassa per l'attività degli Istituti bancari e finanziari (cap. 165) da € 831.365,65 nel 2013 a € 761.205,48 nel 2014 (-8,44%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 116.205,48 (+18,02%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 4.397.236,95 nel 2013 a € 3.787.898,48 nel 2014 (-13,86%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.212.101,52 (-24,24%).
- Imposta sulle assicurazioni (cap. 177) € 1.591.591,54 nel 2014, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 391.591,54 (+32,63%).
- Imposte di trascrizione Ufficio Registro Automezzi (cap. 180) da € 890.288,00 nel 2013 a € 1.165.741,00 nel 2014 (+30,94%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 65.741,00 (+5,98%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 4.526.116,42 nel 2013 a € 5.175.968,59 nel 2014 (+14,36%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 25.968,59 (+0,50%).
- Tasse edilizie e di urbanizzazione (cap. 210) da € 733.049,90 nel 2013 a € 977.176,28 nel 2014 (+33,30%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 377.176,28 (+62,86%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito una diminuzione del 12,30% rispetto al 2013 passando da € 295.016.460,88 nel 2013 a € 258.728.620,82 nel 2014. Nel complesso rispetto alla previsione 2014 evidenziano maggiori accertamenti per € 7.728.620,82 (+3,08%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 214.215.624,69 nel 2014 a fronte di €214.120.852,88 nel 2013 (+0,04%), mentre rispetto alla previsione 2014 ha registrato minori accertamenti per €784.375,31 (-0,36%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 154.000.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2014 ammonta a € 60.215.624,69 registrando un aumento rispetto all'esercizio precedente dell'1,85% (differenziale 2013 pari ad €59.120.852,88).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30/09 dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 8.168.340,33 a fronte di €43.012.733,42 nel 2013 (-81,01%); rispetto alla previsione 2014 evidenzia maggiori accertamenti per €6.168.340,33. Tale voce è stata valutata dall'Ufficio Tributario per € 4.490.724,32 di dubbia esigibilità pertanto è stato previsto il Fondo svalutazione crediti; tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai “Mod.Q” pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai “Mod. T2 inappurati” e a crediti, accertati nel corso del 2014, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2014.
- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2013, una diminuzione pari al -4,26%, passando da € 34.072.757,48 nel 2013 a € 32.620.265,98 nel 2014, mentre i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito un aumento dell'1,21% passando da € 2.885.725,65 del 2013 a € 2.920.542,47 nel 2014.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2014 ammontano complessivamente a €73.409.121,56 contro la previsione di € 73.355.094,73, registrando un aumento dello 0,07%.

Rispetto al 2013 sono aumentate del 4,57% passando da € 70.202.871,94 del 2013 a € 73.409.121,56 del 2014.

Le entrate accertate nel 2014 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 21.783.226,80 a fronte di € 22.655.759,33 nel 2013 (-3,85%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.979.773,20 (-8,33%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 17.894.556,82 hanno avuto una riduzione, rispetto al 2013, dell'1,94% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 2.105.443,18 (-10,53%).

All'interno della stessa categoria i "I Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2013, un aumento del 31,22% passando da €1.581.573,00 del 2013 a €2.075.342,50 del 2014, mentre i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2013, una diminuzione del 19,92%, passando da € 2.256.951,00 a € 1.807.278,48.

La categoria **Proventi speciali** registra un aumento rispetto al 2013 (+61,05%) passando da €11.190.358,54 a €18.021.568,79, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per €1.831.742,72 (+11,31%).

In tale categoria le voci più rilevanti sono:

- Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (cap. 420) da € 4.606.663,01 nel 2013 a € 3.292.602,54 nel 2014 (-28,53%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 2.292.602,54 (+229,26%);
- Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio (cap. 445) da € 425.065,66 nel 2013 a € 8.752.959,96 nel 2014 (+1.959,20); minori accertamenti rispetto alla previsione per €392.545,00 (-4,29%);
- L'aumento consistente rispetto al 2013 è dovuto alle convenzioni del Congresso di stato con Beach Planet San Marino S.r.l. per € 1.546.134,90, con la Società Asset Banca S.p.A. per €1.867.170,06 e con la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio per € 5.332.200,00. L'entrata totale pari a € 8.745.504,96 è stata compensata in uscita sul cap. 6600 relativo all'acquisto beni mobili;
- Diritti catastali (cap. 450) da € 932.868,66 nel 2013 a € 958.915,98 nel 2014 (+2,79%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 61.084,02 (-5,99%);

- Proventi derivanti dalla refezione scolastica e frequenza servizi Socio Educativi per la prima Infanzia (cap. 497) da € 723.548,85 nel 2013 a € 786.250,54 nel 2014 (+8,67%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 56.250,54 (7,71%);
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola dell'Infanzia (cap. 500) da € 738.991,55 nel 2013 a € 863.469,27 nel 2014 (+16,84%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per €83.469,27 (+10,70%);
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola Elementare (cap. 520) da € 1.173.247,22 nel 2013 a € 1.242.296,18 nel 2014 (+5,89%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per €42.296,18 (+3,52%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 7.318.238,09 e registrano, rispetto al 2013, una diminuzione del 29,17% in parte dovuta al trasferimento dei capitoli relativi ai proventi dell'ex UO Poste e Telecomunicazioni al bilancio dell'Ente Poste San Marino; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 621.137,04 (+9,27%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 792.508,23 nel 2013 a €673.646,11 nel 2014 (-15,00%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per €176.353,89 (-20,75%);
- I "Proventi servizio parcheggi" (cap. 640) passati da € 1.719.297,64 nel 2013 a € 1.818.053,10 nel 2014 (+5,74%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 118.053,10 (+6,94%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 2.565.756,90 e i costi del personale (cap. 3970) pari a €37.988,90 che nel loro complesso ammontano a € 2.603.745,80.
- Biglietti di accesso ai musei e monumenti (cap. 840) da € 633.088,00 nel 2013 a € 669.418,80 nel 2014 (+5,74%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 39.418,80 (+6,26%);

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 10.049.383,89 rispetto a € 1.516.804,02 del 2013 (+562,54%); rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per €1.539.616,11 (-13,29%).

Il notevole aumento riscontrato in questa categoria è dovuta al fatto che, ai sensi dell'art. 19 dell'allegato "A" della Legge n. 188/2011, dal 1 gennaio 2014, è operativa l'Unità Organizzativa Ufficio Filatelico e Numismatico, per la quale sono previsti appositi capitoli per la gestione dell'attività nel Bilancio dello Stato.

Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 840.952,93 nel 2013 a € 1.058.610,82 nel 2014 (+25,88%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 58.610,82 (+5,86%);
- Proventi vendite valori di filatelici (cap. 893) € 1.566.209,02 nel 2014; evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 1.583.790,98 (-50,28%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita;
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) € 6.460.728,00 nel 2014, evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 165.272,00 (-2,49%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2014 una diminuzione rispetto all'esercizio 2013 del 60,81% passando da € 12.257.510,52 a € 4.803.560,14. Nel complesso registrano un aumento rispetto alla previsione di € 1.134.353,14 (+30,92%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e la diminuzione più significativa è riconducibile al fatto che a seguito della cessazione dell'attività dell'A.A.S.F.N. dal 31/12/2013 e l'istituzione della UO Ufficio Filatelico e Numismatico i capitoli relativi alla gestione sono stati trasferiti alla categoria "Proventi dei beni dello Stato".

Le variazioni delle entrate di questa categoria riguardano principalmente:

- Avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) da € 3.998.772,95 a €4.596.942,98 (+14,96%), rispetto alla previsione 2014 evidenzia un maggiore accertamento per € 972.450,98 (+26,83%);
- L'avanzo Azienda Autonoma di Stato Centrale del Latte (cap. 970) registra un aumento passando da € 4.392,18 del 2013 a € 26.157,89 del 2014, risultano in aumento, rispetto al 2013, anche l'avanzo dell'Ente di Stato dei Giochi (cap. 987) passando da € 24.636,10 del 2013 a € 32.696,68 nel 2014 (+32,72%) e i proventi derivanti da attività dell'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima della Repubblica di San Marino (cap.986) che passano da € 113.931,56 del 2013 a € 147.762,59 del 2014 (+29,69%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2014 ammontano a € 1.783.743,80 rispetto a €1.225.686,71 del 2013 (+45,53%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 183.743,80 (+11,48%) e riguardano gli interessi attivi percepiti sui depositi dell'Ecc.ma Camera.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano una diminuzione rispetto all'anno 2013 (-21,56%) passando da € 6.375.929,47 a € 5.001.288,05 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 197.560,56 (-3,80%). Le entrate di maggior rilievo di questa categoria riguardano il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.983.227,59 con una diminuzione rispetto al 2013 del 12,32% e con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 146.772,41 (-6,89%), al recupero quote pensioni Regime Stato a carico degli Enti Pubblici (cap. 1080) pari a € 999.947,94, con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 12.052,06 (-1,19%), e al recupero spese di gestione del C.I.S. a carico degli Enti Pubblici (Cap. 1090) pari a € 319.994,89 con una diminuzione rispetto al 2013 del 2,65% e con minori accertamenti rispetto alla previsione pari a € 30.005,11 (-8,57%).

ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2014 ammontano a € 2.767.706,33 contro € 187.249,19 del 2013 con un aumento del 1378,09% e registrano maggiori accertamenti rispetto alla previsione di € 1.366.706,33 (+97,55%) dovuti a minori accertamenti relativi alla categoria vendita beni immobili e vendita beni mobili per €1.068.838,42 e a maggiori accertamenti relativi alla categoria vendita beni mobili per € 2.435.544,75.

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Il titolo relativo all'“Accensione di mutui e prestiti” non evidenzia accertamenti relativi all'anno 2014 e per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui e prestiti** si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 “Accensione di mutuo a pareggio di bilancio” di € 14.932.259,50 stimato in sede di variazione al bilancio di previsione aumentato a € 26.559.921,85 dopo l'assestamento straordinario non è stato accertato e pertanto rappresenta la voce più rilevante delle minori entrate di competenza.

dati aggiornati al 3 luglio 2015

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2014						
	Previsione 2014	Previsione asestata 2014	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
01 - Imposte dirette	112.600.000,00	114.000.000,00	109.952.582,94	9.497.926,33	5.450.509,27	-3,55%
02 - Tasse e imposte indirette	36.590.100,00	36.149.100,00	37.378.759,81	1.460.658,14	2.690.317,95	3,40%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	245.700.000,00	251.000.000,00	258.728.620,82	863.832,84	8.592.453,66	3,08%
Totale Titolo I	394.890.100,00	401.149.100,00	406.059.963,57	11.822.417,31	16.733.280,88	1,22%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	24.063.000,00	23.763.000,00	21.783.226,80	2.255.115,70	275.342,50	-8,33%
06 - Proventi speciali	7.223.200,00	16.189.826,07	18.021.568,79	851.277,66	2.683.020,38	11,31%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	6.349.750,00	6.697.101,05	7.318.238,09	831.681,04	1.452.818,08	9,27%
08 - Proventi dei beni dello Stato	12.913.000,00	11.589.000,00	10.049.383,89	1.821.729,43	282.113,32	-13,29%
09 - Proventi di attività	2.719.207,00	3.669.207,00	4.803.560,14	257,11	1.134.610,25	30,92%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.200.000,00	1.600.000,00	1.783.743,80	0,00	183.743,80	11,48%
11 - Rimborsi e recuperi	5.150.000,00	5.198.848,61	5.001.288,05	466.606,01	269.045,45	-3,80%
Totale Titolo II	64.266.269,00	73.355.094,73	73.409.121,56	6.226.666,95	6.280.693,78	0,07%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI						
12 - Vendita beni immobili	1.250.000,00	1.390.000,00	332.151,58	1.057.848,42	0,00	-76,10%
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
17 - Vendita beni mobili	11.000,00	11.000,00	2.435.554,75	10.990,00	2.435.544,75	22041,41%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	1.261.000,00	1.401.000,00	2.767.706,33	1.068.838,42	2.435.544,75	97,55%
Totale Titoli I - II - III	460.417.369,00	475.905.194,73	482.236.791,46	19.117.922,68	25.449.519,41	1,33%
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI						
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16 - Accensione di mutui	15.435.309,64	26.559.921,85	0,00	26.559.921,85	0,00	-100,00%
Totale Titolo IV	15.435.309,64	26.559.921,85	0,00	26.559.921,85	0,00	-100,00%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	475.852.678,64	502.465.116,58	482.236.791,46	45.677.844,53	25.449.519,41	-4,03%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	27.766.000,00	28.356.000,00	20.928.179,49	7.427.820,51	0,00	-26,19%
TOTALE GENERALE	503.618.678,64	530.821.116,58	503.164.970,95	53.105.665,04	25.449.519,41	-5,21%

dati aggiornati al 3 luglio 2015

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2010/2011/2012/2013/2014									
	Entrata accertata Consuntivo 2010	Entrata accertata Consuntivo 2011	Entrata accertata Consuntivo 2012	Entrata accertata Consuntivo 2013	Entrata accertata Consuntivo 2014	Variazioni % 2011/2010	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012	Variazioni % 2014/2013
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE									
01 - Imposte dirette	125.944.939,85	109.268.430,67	101.985.026,99	108.166.673,02	109.952.582,94	-13,24%	-6,67%	6,06%	1,65%
02 - Tasse e imposte indirette	47.708.007,70	40.558.503,53	46.686.437,32	33.503.693,74	37.378.759,81	-14,99%	15,11%	-28,24%	11,57%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	329.695.808,27	277.186.054,99	299.598.093,30	295.016.460,88	258.728.620,82	-15,93%	8,09%	-1,53%	-12,30%
Totale Titolo I	503.348.755,82	427.012.989,19	448.269.557,61	436.686.827,64	406.059.963,57	-15,17%	4,98%	-2,58%	-7,01%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	25.231.547,04	24.135.367,95	25.660.333,03	22.655.759,33	21.783.226,80	-4,34%	6,32%	-11,71%	-3,85%
06 - Proventi speciali	8.920.719,49	8.307.160,19	9.163.839,65	11.190.358,54	18.021.568,79	-6,88%	10,31%	22,11%	61,05%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	12.245.727,74	13.781.839,50	10.410.588,21	10.332.711,35	7.318.238,09	12,54%	-24,46%	-0,75%	-29,17%
08 - Proventi dei beni dello Stato	2.551.330,86	3.973.710,30	10.926.505,20	1.516.804,02	10.049.383,89	55,75%	174,97%	-86,12%	562,54%
09 - Proventi di attività	16.070.428,67	14.083.404,70	12.786.738,00	12.257.510,52	4.803.560,14	-12,36%	-9,21%	-4,14%	-60,81%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.487.252,80	1.975.446,14	1.691.381,07	1.225.686,71	1.783.743,80	32,83%	-14,38%	-27,53%	45,53%
11 - Rimborsi e recuperi	5.080.609,61	6.013.826,32	5.909.470,31	6.375.929,47	5.001.288,05	18,37%	-1,74%	7,89%	-21,56%
Totale Titolo II	76.235.728,21	76.918.867,10	81.196.967,47	70.202.871,94	73.409.121,56	0,90%	5,56%	-13,54%	4,57%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI									
12 - Vendita beni immobili	673.569,72	361.657,42	197.771,94	184.209,19	332.151,58	-46,31%	-45,32%	-6,86%	80,31%
14 - Rimborso finanziamenti					0,00				
17 - Vendita beni mobili	20.166,22	38.650,00	220,00	3.040,00	2.435.554,75	91,66%	-99,43%	1281,82%	80016,93%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale Titolo III	693.735,94	400.307,42	197.991,94	187.249,19	2.767.706,33	-42,30%	-50,54%	-5,43%	1378,09%
Totale Titoli I - II - III	580.278.219,97	504.332.163,71	529.664.517,02	507.076.948,77	482.236.791,46	-13,09%	5,02%	-4,26%	-4,90%
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI									
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	85.000.300,00	0,00				-100,00%
15 - Assunzione di prestiti	670.000,00	0,00	60.000.000,00	0,00	0,00	-100,00%		-100,00%	
Totale Titolo IV	670.000,00	0,00	60.000.000,00	85.000.300,00	0,00	-1,00	0,00	41,67%	-100,00%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	580.948.219,97	504.332.163,71	589.664.517,02	592.077.248,77	482.236.791,46	-13,19%	16,92%	0,41%	-18,55%
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	0,00	0,00	0,00	17.139.022,06	0,00				
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	580.948.219,97	504.332.163,71	589.664.517,02	609.216.270,83	482.236.791,46	-0,13	0,17	0,00	-20,84%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	20.988.673,37	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	20.928.179,49	9,72%	-5,31%	40,08%	-31,48%
TOTALE GENERALE	601.936.893,34	527.361.426,89	611.470.428,66	639.761.299,99	503.164.970,95	-12,39%	15,95%	4,63%	-21,35%

USCITE

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a €481.685.482,26 a fronte di €612.748.722,76 impegnata nell'esercizio finanziario 2013 con una variazione in diminuzione dell'21,39%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITA			
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione %
Spesa corrente	500.721.334,95	441.904.609,47	-11,75%
Spesa in conto capitale	104.169.743,46	29.666.599,48	-71,52%
Rimborsi di prestiti	7.857.644,35	10.114.273,31	28,72%
Totale	612.748.722,76	481.685.482,26	-21,39%
Partite di giro	30.545.029,16	20.928.179,49	-31,48%
Totale Generale	643.293.751,92	502.613.661,75	-21,87%

Rispetto alla previsione 2014 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 20.779.634,32 (-4,14%).

Tali economie sono attribuibili per € 13.957.027,97 alle spese correnti, per € 4.285.364,73 alle spese in conto capitale e per € 2.537.241,62 alle spese per rimborso di prestiti (Tabella n.3)

SPESA CORRENTE

La spesa corrente impegnata ammonta a € 441.904.609,47 a fronte di € 500.721.334,95 impegnata nell'esercizio finanziario 2013, con una diminuzione dell' 11,75% e rappresenta il 91,74% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2013 rappresentava l' 81,72%.

La riduzione complessiva delle entrate correnti rispetto al 2013 è dovuta per la maggior parte alla Cat. 21 "Rischi su crediti" (-48.777.628,45), alla Cat. 2 "Personale in attività" (-6.234.858,95) e alla Cat. 7 "Poste compensative delle entrate" (-5.313.734,42).

Le economie rispetto alla previsione 2014 pari a € 13.957.027,97 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 3.004.864,30, gli "Acquisti beni e servizi" per € 3.605.013,57, i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 2.876.286,80 e i "Generi di monopolio" per €1.339.275,36.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 112.140.256,64 nel 2013 a € 104.166.643,39. Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 3.682.121,57, dovute principalmente al rinnovo contrattuale a costo zero e alla parziale copertura dei posti resisi vacanti.

Gli oneri relativi alle sopra citate categorie ammontano complessivamente ad € 91.985.639,43 rispetto ad € 99.524.001,32 dell'anno 2013, con una variazione in diminuzione del 7,57% e con la seguente destinazione.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'			
confronto 01/01 - 31/12/2013 - 01/01 - 31/12/2014			
	01/01 - 31/12/2013	01/01 - 31/12/2014	Variazione %
Stipendi, liquidazione fine servizio (1) e altri oneri retributivi (2) Personale P.A.	94.073.843,00	86.475.796,40	-8,08%
Stipendi, liquidazione fine servizio (1) e altri oneri retributivi (2) Segretari di Stato e Personale Politico	1.647.800,76	1.656.999,38	0,56%
Indennità e rimborsi al personale Diplomatico	512.599,07	462.881,45	-9,70%
Rimborso salariati A.A.S.L.P. distaccati c/o P.A.	237.692,72	259.008,78	8,97%
Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	179.382,54	168.190,29	-6,24%
Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	680.470,47	700.019,90	2,87%
Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	140.145,45	139.677,90	-0,33%
Oneri retributivi Collegio Garante delle Costituzionalità delle Norme	225.436,93	213.763,10	-5,18%
Indennità di servizio Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, assegni ai Concertisti, Comando Superiore delle Milizie	751.969,57	771.900,25	2,65%
Compensi Giudici di Corte per il Trust	0,00	17.030,92	
Oneri retributivi Giunte di Castello	0,00	80.910,90	
Trasferite in Territorio	26.340,83	19.173,58	-27,21%
Trasferite fuori Territorio	429.707,19	394.047,91	-8,30%
Spese personale cinematografici a contratto	8.106,54	1.184,84	-85,38%
Assegni insegnanti CFP a Convenzione	115.426,00	187.420,00	62,37%
Spese personale Multieventi Sport Domus (3)	495.080,25	437.633,83	-11,60%
TOTALE COMPLESSIVO	99.524.001,32	91.985.639,43	-7,57%

1) Gran parte di tali oneri vengono portati a residuo e liquidati nell'esercizio successivo

2) Oneri relativi ad arretrati derivanti da ricostruzioni di carriera e accordi riguardanti il Pubblico Impiego

3) Il personale amministrativo è compreso nel totale degli Stipendi P.A.

Dai dati si evince che relativamente agli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi sono passati da €94.073.843,00 nel 2013 a € 86.475.796,40 del 2014 con una diminuzione pari a € 7.598.046,60 (-8,08).

Tale diminuzione è dovuta per € 3.403.200,75 (-3,62%) al saldo negativo relativo all'anno 2014 fra l'uscita dagli stipendi P.A. del personale dell'Ente Poste San Marino che al netto degli stipendi del personale Settore Telecomunicazioni rimasti invece all'interno della P.A. ammontano a € 4.573.217,77 e l'entrata negli stipendi P.A. del personale dell'Ufficio Filatelico e Numismatico ex AASFN che ammontano a € 1.170.017,02.

La restante parte della riduzione pari ad € 4.194.845,85 (-4,46%) è dovuta al fatto che a fronte del mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31/12/2013 e dell'aumento dello 0,50% degli oneri contributivi per Fondiss, è intervenuta l'applicazione degli art. 39,40 e 41 della Legge 20 dicembre 2013 n. 174 con i quali è stato previsto il collocamento a riposo d'Ufficio o facoltativo del personale alle dipendenze dello Stato in via anticipata con un tasso di sostituzione massimo del 25% (art. 42) ed anche l'applicazione dell'art. 44 della stessa Legge con il quale è stata prevista una riduzione straordinaria dell'1,5% su tutte le voci delle retribuzioni per gli stipendi superiori ad €1.800,00 mensili ed una ulteriore riduzione straordinaria del 5% sulle retribuzioni del personale precario.

All'interno delle sopracitate categorie le diminuzioni più significative si riscontrano anche sulle "Indennità e rimborsi al personale Diplomatico" (-9,70%) a causa di dimissioni e sulle "Spese personale Multieventi Sport Domus" (-11,60%) a causa della riduzione del personale che è stato collocato a riposo e non sostituito in applicazione degli art. 39, 40 e 41 della Legge n. 174/2013.

L'aumento più significativo si riscontra sugli "Assegni insegnanti CFP a convenzione" (+62,37%) dovuto all'applicazione del Decreto n. 78/2011 "Istituzione del triennio di formazione professionale di base – ordinamento didattico" in virtù del quale nell'anno formativo 2013/2014 per la prima volta si sono tenuti i corsi per i ragazzi iscritti al terzo anno, inoltre nello stesso anno formativo 2013/2014 per la prima volta è stato attivato il corso triennale per operatore di Sala/Bar.

Un altro aumento rilevante si è verificato sul "Rimborso salariati AASLP distaccati c/o P.A." (+8,97%) dovuto in particolare all'ulteriore aumento del personale distaccato presso i Musei di Stato per la vigilanza nelle mostre temporanee e nei musei e monumenti permanenti.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2013 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 3,45%.

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-1,52%) dove a fronte del mancato rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti P.A. che si ripercuote direttamente anche su tali pensioni, vi è una diminuzione del numero dei pensionati a causa dei decessi in quanto non ci sono più dipendenti collocabili a riposo con questo regime pensionistico. Inoltre, ha prodotto effetti anche la riforma del sistema previdenziale, in particolare, per quanto riguarda le pensioni di reversibilità a Regime Stato, quanto previsto dagli art. 15 e 16 della Legge 05/10/2011 n.

158, sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-11,42%) dovuta agli effetti della Legge di riforma del sistema previdenziale n. 157/2005 che prevede anche per i dipendenti pubblici il graduale innalzamento dell'età pensionabile fino a 65 anni, da ciò consegue la progressiva riduzione del periodo per cui lo Stato si deve far carico del trattamento di quiescenza per i propri dipendenti collocati a riposo a Regime I.S.S. e alla Legge n. 158/2011 che prevede fra l'altro una revisione delle modalità di calcolo delle pensioni per alcune categorie di dipendenti del Settore Pubblico Allargato.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO confronto 01/01-31/12/2013 - 01/01-31/12/2014			
	01/01 - 31/12/2013	01/01 - 31/12/2014	Variazione %
Pensioni Regime Stato	10.153.506,78	9.999.479,41	-1,52%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	2.462.748,54	2.181.524,55	-11,42%
Totale complessivo	12.616.255,32	12.181.003,96	-3,45%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno registrato consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2014 pari a € 3.605.013,57 (10,76%) mentre, la spesa ammonta a € 29.904.242,50 con un aumento, rispetto al 2013, del 12,31%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato, e l'aumento è dovuto per la maggior parte all'inserimento, dal 1 gennaio 2014, di appositi capitoli nel bilancio dello Stato per la gestione dell'attività relativa all'Unità Organizzativa Ufficio Filatelico e Numismatico, ai sensi dell'art. 19 dell'allegato "A" della Legge n. 188/2011.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Fitti passivi e oneri diversi per utilizzo immobili (cap. 2270) da € 1.015.329,74 nel 2013 a €878.026,46 nel 2014 (-13,52%); economie rispetto alla previsione per € 81.973,54 (-8,54%);
- Provviste di cancelleria, stampati trasporti fotocopiatori, facchinaggi ecc. (cap.2310) da €1.422.992,69 nel 2013 e € 1.128.573,79 nel 2014 (-20,69%); economie rispetto alla previsione per € 97.631,21 (-7,96%);
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.338.978,11 nel 2013 a €1.415.846,58 nel 2014 (+5,74%); economie rispetto alla previsione per € 3.538,42 (-0,25%);

- Oneri emissioni numismatiche (cap. 3019) € 3.005.997,18 nel 2013; economie rispetto alle previsioni per € 962.502,82 (-24,25%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) da € 2.532.190,93 nel 2013 a € 2.415.336,00 nel 2014 (-4,61%);
- Spese per refezione scolastica, Servizio Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.204.383,32 nel 2013 a € 1.132.985,14 nel 2014; minori economie rispetto alla previsione per € 97.014,86 (-7,89%);
- Oneri per trasporti interni e oneri vari connessi con i trasporti (cap.4940) da € 2.689.586,39 nel 2013 a € 2.696.316,35 nel 2014 (0,25%); economie rispetto alla previsione per € 3.683,65 (-0,14%).

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da €9.309.939,91 nel 2013 a € 9.848.533,83 nel 2014 (+5,79%) con economie pari a € 145.271,92 (-1,45%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di €1.035.938,64 (-4,42% rispetto al 2013), la diminuzione è dovuta al fatto che il contributo è calcolato in base alle entrate di Bilancio previste al netto delle partite di giro che nel 2014 sono diminuite; ai contributi agli Organi Internazionali (cap. 2040) di €879.200,00 (+7,22%); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 886.500,00 (-1,50% rispetto al 2013); al contributo Moto GP (cap. 4097) di €1.018.464,00 (+3% rispetto al 2013) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.235.289,63 (-1,26% rispetto al 2013).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 2.871.352,63 rispetto a €1.229.879,23 del 2013 con un aumento del 133,47% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 825.683,00 (-22,33%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 165.393.413,59 (-3,11% rispetto al 2013), con economie di spesa pari a € 591.041,41 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2014.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) per € 9.000.000,00 nel 2014 (-28,00% rispetto al 2013).

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 154.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 214.215.624,69 con un differenziale netto dell'imposta pari a €60.215.624,69.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2014, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 2.876.286,80 (-2,30%) di cui € 1.932.983,37 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale e € 943.303,43 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P..

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, il fondo per interventi sulla disabilità (-18,52%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni agli agricoltori (-9,06%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni lavoratori autonomi (-6,03%), il fondo di dotazione per assistenza sanitaria e per finanziamento servizio socio-sanitario (-0,07%), il disavanzo gestione residuale lavoratori autonomi (-10,62%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-6,62%), l'assegno di accompagnamento (-10,33%), il fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento dell'I.S.S. (-7,59%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari al 6,90% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 18,27% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria e una riduzione pari allo 0,61% del fondo di dotazione A.A.S.L.P: per interventi su immobili di terzi.

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2014, sono state complessivamente pari a € 122.257.164,31 con una variazione in diminuzione del'1,45% rispetto al 2013.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per €96.467.888,90 a favore dell'I.S.S. con un aumento, rispetto al 2013, del 6,18%; per € 10.169.196,57 a favore dell'A.A.S.L.P. (-9,87% rispetto al 2013); per € 5.608.913,56 a favore dell'A.A.S.S. (+0,31% rispetto al 2013); per € 4.156.700,00 a favore del C.O.N.S. (-15,17% rispetto al 2013); per € 3.398.250,00 a favore dell'Università degli Studi (-6,82% rispetto al 2013); per € 25.823,00 a favore della Centrale del Latte (invariato rispetto al 2013); per € 65.000,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-4,41% rispetto al 2013); per € 1.084.892,28 in favore dell'Ente Poste della Repubblica di San Marino (Ente di nuova Istituzione); per € 1.280.500,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (-3,72% rispetto al 2013).

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.713.999,64 con una diminuzione rispetto al 2013 del 3,25% e con economie rispetto alla previsione di € 1.339.275,36 (-33,04%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2013 passando da € 969.538,73 a € 644.450,75 (-33,53%) e con economie rispetto alla previsione di € 155.549,25 (-19,44%).

SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 29.666.599,48 a fronte di €104.169.743,46 impegnate nell'esercizio finanziario 2013, con una diminuzione del 71,52% e rappresentano il 6,16% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2013 rappresentava il 16,97%.

La diminuzione è dovuta per la maggior parte alla istituzione nel Bilancio 2013 del cap. 6365 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese – sottoscrizione partecipazioni azionarie" dove è stata impegnata la somma di € 85.000.000,00 in virtù degli art. 12 e 13 della Legge n. 153 del 31/10/2013.

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2014, per € 4.285.364,73 (-12,62%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 218.692,40, (-2,33%), i beni e opere mobili per €402.322,77 (-19,14%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 163.144,43 (-1,74%), i trasferimenti in conto capitale per € 132.552,90 (-6,99%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.520.837,64 (-25,11%), i servizi per investimenti immobiliari per € 1.391,27 (-0,69%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 1.846.423,32 (-37,38%).

Nel dettaglio alcune principali economie, rispetto alle previsioni 2014, riguardano: -100,00% Spese per gli espropri connessi con l'attuazione del piano del territorio (€ 168.050,00); -46,62% spese per impianti telefonici di Stato, di telecomunicazioni e di sicurezza (€-91.840,00), -13,00% Fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per investimenti di natura straordinaria (€ -71.506,61), -25,98% fondo per interventi finalizzati al risparmio energetico, idrico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al contenimento delle fonti di inquinamento (€-120.284,90),-78,48% contributo in conto interessi per crediti agevolati alle imprese (L. n. 139/1985 – L. n. 13/1993 – L. n. 35/1996) e incentivi finanziari ex Art. 6, Legge n. 134/1997 (€-122.270,03), -67,64% contributi in c/interessi per crediti agevolati e sgravi contributivi alle imprese finalizzati alla ricerca (€-153.229,95), -70,93% contributo in c/interessi e in conto canoni per gli interventi a sostegno delle attività economiche (€ -454.126,79), -45,13% contributi in c/interessi e in conto canoni per credito agevolato straordinario a sostegno delle attività economiche (Legge n. 109/2009) (€-533.472,22), -1,94% fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento del costo del lavoro (€ -40.228,01), -83,66% spese per formazione professionale convenzionata (L. n. 89/1987 – L. n. 37/1993) (-98.885,88), -10,71% contributi a carico dello Stato sugli interessi per prestiti edilizia sovvenzionata (€ -513.000,00).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a €9.173.862,56 a fronte di € 244.072,39 impegnate nel 2013 (3658,66%); rispetto alla previsione registrano economie pari a € 218.692,40 (-2,33%).

La variazione più significativa rispetto al consuntivo 2013, si è verificata nella voce relativa all'acquisto beni immobili da € 22.000,00 a € 8.953.204,96 nel 2014 dovuta alle convenzioni del Congresso di Stato con Beach Planet San Marino S.r.l. per € 1.546.134,90, con la Società Asset Banca S.p.A. per € 1.867.170,06 e con la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio per € 5.332.200,00. Tali spese sono state compensate in entrata sul cap. 445 relativo ai "Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio".

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 1.699.798,48 a fronte di € 88.199.466,76 impegnate nel 2013 (-98,07%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 402.322,77 (-19,14%). La variazione in diminuzione più significativa riguarda l'istituzione nel Bilancio 2013 del cap. 6365 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese – sottoscrizione partecipazioni azionarie" dove è stata impegnata la somma di €85.000.000,00 in virtù degli articoli 12 e 13 della Legge n. 153 del 31/10/2013.

Un'altra voce consistente della spesa in conto capitale è rappresentata dai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** che ha avuto un aumento, rispetto al 2013, del 37,45% passando da € 6.692.250,96 a € 9.198.628,57, con economie di spesa pari a € 163.144,43 (-1,74%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2014.

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 824.498,93 a favore dell'A.A.S.S. contro € 882.615,79 del 2013 con una diminuzione del 6,58% di cui € 244.798,86 per oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato (-13,38% rispetto al 2013), €499.700,07 per Fondo di dotazione A.A.S.S. per investimenti servizio fognature (-0,06% rispetto al 2013), ed € 80.000,00 per Fondo di dotazione A.A.S.S. per pubblica illuminazione nei castelli (-20,00% rispetto al 2013);
- € 6.427.856,64 a favore dell'A.A.S.L.P. contro €5.606.635,17 del 2013 con un aumento del 14,65% di cui € 4.525.760,39 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (+29,31% rispetto al 2013), €1.423.602,86 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-6,20% rispetto al 2013) e €478.493,39 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (-18,75% rispetto al 2013).
- €49.250,00 a favore del C.O.N.S. per investimenti contro €50.000,00 del 2013 con una diminuzione del -1,50%.

- € 97.023,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro €153.000,00 del 2013 con una diminuzione del 36,59%.
- € 1.800.000,00 a favore di Poste San Marino S.p.A. per il conferimento in denaro del capitale di dotazione per la costituzione della Spa.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2014 sono state pari a € 131.455.792,88 con una variazione in aumento pari allo 0,54% (130.743.075,23 nel 2013) di cui € 122.257.164,31 per trasferimenti correnti e € 9.198.628,57 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti in conto capitale** nel 2014 ammontano ad €1.763.452,10 a fronte di € 1.364.495,44 impegnati nel 2013 (+29,24%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 132.552,90 (-6,99%).

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 4.639.175,54 del 2013 a € 4.536.402,36 del 2014 (-2,22%) con economie rispetto alla previsione di € 1.520.837,64 (-25,11%).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 193.890,00 del 2013 a €201.578,73 nel 2014 (+3,97%), con economie rispetto alla previsione di € 1.391,27 (-0,69%).

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 2.836.392,37 del 2013 a € 3.092.876,68 nel 2014 (+9,04%), con economie rispetto alla previsione di € 1.846.423,32 (-37,38%).

RIMBORSI DI PRESTITI

Le spese per Rimborso di prestiti impegnate ammontano a €10.114.273,31 a fronte di €7.857.644,35 dell'anno 2013, con un aumento del 28,72% e rappresentano il 2,10% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2013 rappresentavano l'1,28% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni in essere. Complessivamente si sono riscontrate economie rispetto agli stanziamenti di previsione pari ad € 2.537.241,62 (-20,05%) di cui € 2.500.000,00 relativa alla categoria ammortamento debiti ed anticipazioni.

dati aggiornati al 03 luglio 2015

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2014	Previsione asestata 2014	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.833.375,00	3.104.375,00	2.942.825,97	-161.549,03	-5,20%
02 - Personale in attività	86.629.595,00	87.033.386,00	84.028.521,70	-3.004.864,30	-3,45%
03 - Personale in congedo	12.520.000,00	12.450.000,00	12.181.003,96	-268.996,04	-2,16%
04 - Acquisto beni e servizi	32.058.993,00	33.509.256,07	29.904.242,50	-3.605.013,57	-10,76%
05 - Trasferimenti correnti	8.949.834,08	9.993.805,75	9.848.533,83	-145.271,92	-1,45%
06 - Interessi passivi	5.388.535,63	3.697.035,63	2.871.352,63	-825.683,00	-22,33%
07 - Poste compensative delle entrate	160.854.455,00	165.984.455,00	165.393.413,59	-591.041,41	-0,36%
09 - Somme non attribuibili	886.500,00	467.789,05	0,00	-467.789,05	-100,00%
12 - Oneri retributivi	5.983.000,00	5.530.000,00	5.014.291,76	-515.708,24	-9,33%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	119.111.298,00	125.133.451,11	122.257.164,31	-2.876.286,80	-2,30%
17 - Generi di monopolio	4.053.275,00	4.053.275,00	2.713.999,64	-1.339.275,36	-33,04%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	1.083.500,00	800.000,00	644.450,75	-155.549,25	-19,44%
21 - Rischi su crediti	0,00	4.104.808,83	4.104.808,83	0,00	
Totale Titolo I	440.352.360,71	455.861.637,44	441.904.609,47	-13.957.027,97	-3,06%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	403.850,00	9.392.554,96	9.173.862,56	-218.692,40	-2,33%
11 - Beni e opere mobili	2.156.090,00	2.102.121,25	1.699.798,48	-402.322,77	-19,14%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	6.932.773,00	9.361.773,00	9.198.628,57	-163.144,43	-1,74%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.957.005,00	1.896.005,00	1.763.452,10	-132.552,90	-6,99%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	5.240.740,00	6.057.240,00	4.536.402,36	-1.520.837,64	-25,11%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	194.045,00	202.970,00	201.578,73	-1.391,27	-0,69%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	5.864.300,00	4.939.300,00	3.092.876,68	-1.846.423,32	-37,38%
Totale Titolo II	22.748.803,00	33.951.964,21	29.666.599,48	-4.285.364,73	-12,62%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	7.751.514,93	7.651.514,93	7.614.273,31	-37.241,62	-0,49%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	2.500.000,00	-2.500.000,00	-50,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	12.751.514,93	12.651.514,93	10.114.273,31	-2.537.241,62	-20,05%
Totale Titoli I- II- III	475.852.678,64	502.465.116,58	481.685.482,26	-20.779.634,32	-4,14%
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	27.766.000,00	28.356.000,00	20.928.179,49	-7.427.820,51	-26,19%
Totale Titolo IV	27.766.000,00	28.356.000,00	20.928.179,49	-7.427.820,51	-26,19%
TOTALE GENERALE	503.618.678,64	530.821.116,58	502.613.661,75	-28.207.454,83	-5,31%

dati aggiornati al 03 luglio 2015

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2010/2011/2012/2013/2014									
	Spesa impegnata Consuntivo 2010	Spesa impegnata Consuntivo 2011	Spesa impegnata Consuntivo 2012	Spesa impegnata Consuntivo 2013	Spesa impegnata Consuntivo 2014	Variazioni % 2011/2010	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012	Variazioni % 2014/2013
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	3.011.358,65	2.911.678,63	2.691.365,29	2.844.226,78	2.942.825,97	-3,31%	-7,57%	5,68%	3,47%
02 - Personale in attività	94.002.376,09	91.758.303,66	90.930.528,87	90.263.380,65	84.028.521,70	-2,39%	-0,90%	-0,73%	-6,91%
03 - Personale in congedo	14.463.991,76	13.645.798,60	13.188.099,55	12.616.255,32	12.181.003,96	-5,66%	-3,35%	-4,34%	-3,45%
04 - Acquisto beni e servizi	29.163.255,59	29.093.575,23	30.073.108,69	26.626.247,09	29.904.242,50	-0,24%	3,37%	-11,46%	12,31%
05 - Trasferimenti correnti	11.467.351,82	16.553.176,61	* 10.962.739,99	9.309.939,91	9.848.533,83	44,35%	-33,77%	-15,08%	5,79%
06 - Interessi passivi	1.180.630,83	1.217.706,65	1.010.441,86	1.229.879,23	2.871.352,63	3,14%	-17,02%	21,72%	133,47%
07 - Poste compensative delle entrate	241.342.176,26	200.870.692,75	185.079.665,83	170.707.148,01	165.393.413,59	-16,77%	-7,86%	-7,77%	-3,11%
09 - Somme non attribuibili				0,00	0,00				
12 - Oneri retributivi	5.768.334,82	5.542.666,81	5.415.914,78	6.416.393,89	5.014.291,76	-3,91%	-2,29%	18,47%	-21,85%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	140.965.965,27	127.386.902,32	* 131.627.753,95	124.050.824,27	122.257.164,31	-9,63%	3,33%	-5,76%	-1,45%
17 - Generi di monopolio	4.010.812,70	3.769.539,30	3.932.276,73	2.805.063,79	2.713.999,64	-6,02%	4,32%	-28,67%	-3,25%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	962.587,08	837.395,05	940.187,89	969.538,73	644.450,75	-13,01%	12,28%	3,12%	-33,53%
21 - Rischi su crediti	24.284.173,36	25.185.287,77	50.871.072,86	52.882.437,28	4.104.808,83	3,71%	101,99%	3,95%	-92,24%
Totale Titolo I	570.623.014,23	518.772.723,38	526.723.156,29	500.721.334,95	441.904.609,47	-9,09%	1,53%	-4,94%	-11,75%
TITOLO II- SPESE IN CONTO CAPITALE									
10 - Beni e opere immobiliari	2.115.506,09	2.491.857,51	862.180,58	244.072,39	9.173.862,56	17,79%	-65,40%	-71,69%	3658,66%
11 - Beni e opere mobili	2.241.035,80	2.162.520,38	10.756.651,73	88.199.466,76	1.699.798,48	-3,50%	397,41%	719,95%	-98,07%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	27.928.636,24	22.802.063,54	10.062.930,48	** 6.692.250,96	9.198.628,57	-18,36%	-55,87%	-33,50%	37,45%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.063.087,05	1.661.308,31	61.043.259,31	** 1.364.495,44	1.763.452,10	56,27%	3574,41%	-97,76%	29,24%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	4.085.784,81	4.380.298,89	4.835.716,08	4.639.175,54	4.536.402,36	7,21%	10,40%	-4,06%	-2,22%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	485.074,20	416.240,00	202.195,00	193.890,00	201.578,73	-14,19%	-51,42%	-4,11%	3,97%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	3.479.947,69	4.368.364,24	3.609.660,78	2.836.392,37	3.092.876,68	25,53%	-17,37%	-21,42%	9,04%
Totale Titolo II	41.399.071,88	38.282.652,87	91.372.593,96	104.169.743,46	29.666.599,48	-7,53%	138,68%	14,01%	-71,52%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI									
08 - Ammortamento mutui	8.256.964,88	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	7.614.273,31	-0,80%	-3,17%	-0,93%	-3,10%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00				
Totale Titolo III	8.256.964,88	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	10.114.273,31	-0,80%	-3,17%	-0,93%	28,72%
Totale Titoli I - II - III	620.279.050,99	565.246.199,60	626.027.204,83	612.748.722,76	481.685.482,26	-8,87%	10,75%	-2,12%	-21,39%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO									
Totale Titolo IV	20.988.673,37	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	20.928.179,49	9,72%	-5,31%	40,08%	-31,48%
TOTALE GENERALE	641.267.724,36	588.275.462,78	647.833.116,47	643.293.751,92	502.613.661,75	-8,26%	10,12%	-0,70%	-21,87%

* per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2013

** per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2014

Situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per mutui, finanziamenti ed emissioni titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2014, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

SITUAZIONE DEBITORIA: MUTUI, FINANZIAMENTI, EMISSIONI TITOLI DELLO STATO AL 31/12/2014

ANTICIPAZIONI A BREVE E MEDIO TERMINE
--

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE - Ibs € 14.500.000,00 (ex I.B.S.)

Finanziamento Strada di Fondovalle (Legge 22 febbraio 2006 n. 42)

Erogazione € 14.500.000,00: 31/10/2013

Quote interessi al 31/12/2014: €652.499,99 (160.890,41+162.678,08+164.465,75+164.465,75)

Tasso Euribor 3m-365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,50%

Tasso medio al 31/12/2014: 4,50%

Capitale da rimborsare: € 14.500.000,00

Istituti di Credito Sammarinesi (CARISP/BSM/BAC-Ibs/BANCA CIS/AB/BSI)

€ 32.000.000,00

Finanziamento per la copertura del disavanzo di bilancio per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 (art. 21 Legge 20 dicembre 2013 n. 174 e art. 20 Legge 19 settembre 2014 n.146)

Fase 1 - apertura di credito € 32.000.000,00:

Durata: 29/12/2014-31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00

Quote interessi al 31/12/2014: € 2.830,47

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale

Durata: 01/01/2016-31/12/2025

Capitale da rimborsare: € 17.100.000,00

CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Leasing Centro Uffici (BAC-Ibs)

Canone globale di locazione: € 17.910.407,55

Durata: dal 19/12/2001 al 30/12/2014 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 15.429,96 (€ 9.389,33+€ 6.040,63)

Quote capitale al 31/12/2014: € 2.210.792,82 (€ 1.103.660,91+€ 1.107.131,91)

Quota riscatto: € 774.685,35

Tasso medio al 31/12/2014: 0,6355% (0,629%-0,642%)

Debito residuo: € 0,00

MUTUI A LUNGO TERMINE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€ 10.329.137,98)

Tasso: 9%

Durata:1988-2022

Annualità: n.35 scadenza 31/12

Quota interessi 2014: € 485.341,83

Quota capitale 2014: € 450.071,21

Debito residuo: € 5.410.321,40

MUTUI A LUNGO TERMINE CASSA DI RISPARMIO

Precedente convenzione finanziaria del 30/8/1994 e successive modifiche ed integrazioni (Legge 25 novembre 1993 n. 129)

Ristrutturazione Palazzo dei Congressi (€ 5.619.070,00)

Durata: 2005/2015 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 9.129,60 (€ 5.693,52+€ 3.436,08)

Quote capitale al 31/12/2014: € 561.906,88 (€ 280.953,44+€ 280.953,44)

Tasso medio al 31/12/2014: 1,287% (1,351%-1,223%)

Debito residuo: € 280.954,50

Acquisizione Beneficio Babboni (€ 3.098.742,00)

Durata: 2005/2015 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 5.034,68 (€ 3.139,80 + € 1.894,88)

Quote capitale al 31/12/2014: € 309.874,08 (€ 154.937,04 +€ 154.937,04)

Tasso medio al 31/12/2014: 1,287% (1,351%-1,223%)

Debito residuo: € 154.938,12

Realizzazione Impianti Sportivi (€ 2.926.734,66)

Durata: 2006/2016 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 8.521,92 (€ 4.942,52 + € 3.579,40)

Quote capitale al 31/12/2014: € 292.673,44 (€ 146.336,72+€ 146.336,72)

Tasso medio al 31/12/2014: 1,287% (1,351%-1,223%)

Debito residuo: € 439.010,38

MUTUI A LUNGO TERMINE FONDO DI SVILUPPO SOCIALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Mutuo L.4.500.000.000 (€ 2.324.000,00)

Erogato in n.2 tranches (€ 1.162.000,00 x 2)

1° tranche: 30/06/1999 (durata: 2000/2014)

2° tranche: 22/02/2002 (durata 2003/2012)

1° tranche

Tasso: 4,90%

Scadenza annuale 30/06

Quota interessi 2014: € 5.693,80

Quota capitale 2014: € 116.200,00

Debito residuo: € 0,00

MUTUI A MEDIO E LUNGO TERMINE BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
--

Mutuo Centro Sportivo di Serravalle – Multieventi Sport Domus

(€ 12.911.422,48)

Durata: dall'1/04/2005 al 31/12/2014 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 6.394,39 (€ 4.447,99 + € 1.946,40)

Quote capitale al 31/12/2014: € 1.291.142,32 (€ 645.571,12 + € 645.571,20)

Tasso medio al 31/12/2014: 0,646% (0,689% - 0,603%)

Debito residuo: € 0,00

Mutuo per Interventi a Sostegno del Sistema Bancario Sammarinese

(€ 10.296.422,00)

Durata: dall'1/01/2008 al 31/12/2017 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2014: € 13.470,30 (€ 8.010,62 + € 5.459,68)

Quote capitale al 31/12/2014: € 1.029.642,20 (€ 514.821,10 + € 514.821,10)

Tasso al 31/12/2014: 0,346% (0,389% - 0,303%)

Debito residuo: € 3.088.926,60

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese Legge 18 luglio 2012 n.85 (€ 60.000.000,00)

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dall'1/12/2012

€ 30.000.000,00 dall'1/01/2013

Durata: 1/12/2012-31/05/2014

Quote interessi trimestrali:31/3-30/6-30/9-31/12

Quote interessi al 31/03/2014-30/06/2014: €246.371,66 (€121.166,66+€125.205,00)

Tasso medio al 30/06/2014: 0,798% (0,788%+0,808%)

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00:

Durata: 01/06/2014-30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/3-30/6-30/9-31/12

Quote capitale semestrali: 30/06-31/12

Quote interessi al 30/09/2014- 31/12/2014: € 199.460,00 (€110.861,67+€88.598,33)

Quota capitale al 31/12/2014: € 2.500.000,00

Tasso medio al 31/12/2014: 0,712% (0,835%-0,589%)

Capitale da rimborsare: € 57.500.000,00

MUTUO A LUNGO TERMINE BANCA AGRICOLA COMMERCIALE

Mutuo ex Grey & Grey (€ 10.058.485,17)

Durata: dall'1/03/2004 all'01/03/2014

Quote interessi all'01/03/2014: € 3.151,98

Quote capitale all'01/03/2014: € 577.285,01

Tasso all'1/03/2014: 1,092%

Debito residuo: € 0,00

TITOLI PUBBLICI

Emissione di Obbligazioni Zero Coupon € 98.000.000,00

Valore nominale di emissione: € 98.000.000,00

Durata 10 anni dall'emissione: 30/12/2013 – 29/12/2023

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario

Rendimento al 31/12/2014: € 1.218.022,05 (*)

(*) Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione.

Capitale da rimborsare al 31/12/2014: € 86.221.635,35

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO

A) Anticipazioni a breve e medio termine	€ 31.600.000,00
B) Contratti di locazione finanziaria	€ 0,00
C) Mutui a lungo termine	€ 66.874.151,00
D) Titoli Pubblici (capitale + interessi maturati)	€ 86.221.635,35
Totale	€184.695.786,35

Nella tabella che segue vengono riepilogati in maniera sintetica i dati dei debiti e prestiti contratti dallo Stato, compresa l'emissione di titoli di Stato ai quali si aggiunge – secondo la metodologia utilizzata dal Fondo Monetario Internazionale - la differenza fra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui attivi e il totale dei residui passivi) risultante alla chiusura del consuntivo finanziario di ogni anno.

Il dato complessivo che emerge costituisce il totale dei debiti dello Stato nel periodo di riferimento. Nel 2012 e nel 2013 sul totale del debito pubblico ha inciso l'indebitamento conseguente agli interventi di rafforzamento del sistema finanziario (€60 milioni nel 2012 ed € 85 milioni nel 2013).

TABELLA DEBITI							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (*)
Debiti per Prestiti e Mutui	65,05	62,40	54,95	47,02	99,35	193,63	184,7
Differenza fra Crediti e Debiti	188,05	234,52	228,34	169,54	116,03	99,04	82,66
Totale Debiti	253,10	296,92	283,29	216,56	215,38	292,67	267,36

Dati in milioni di euro.

(*) Dato non definitivo (3/07/2015)

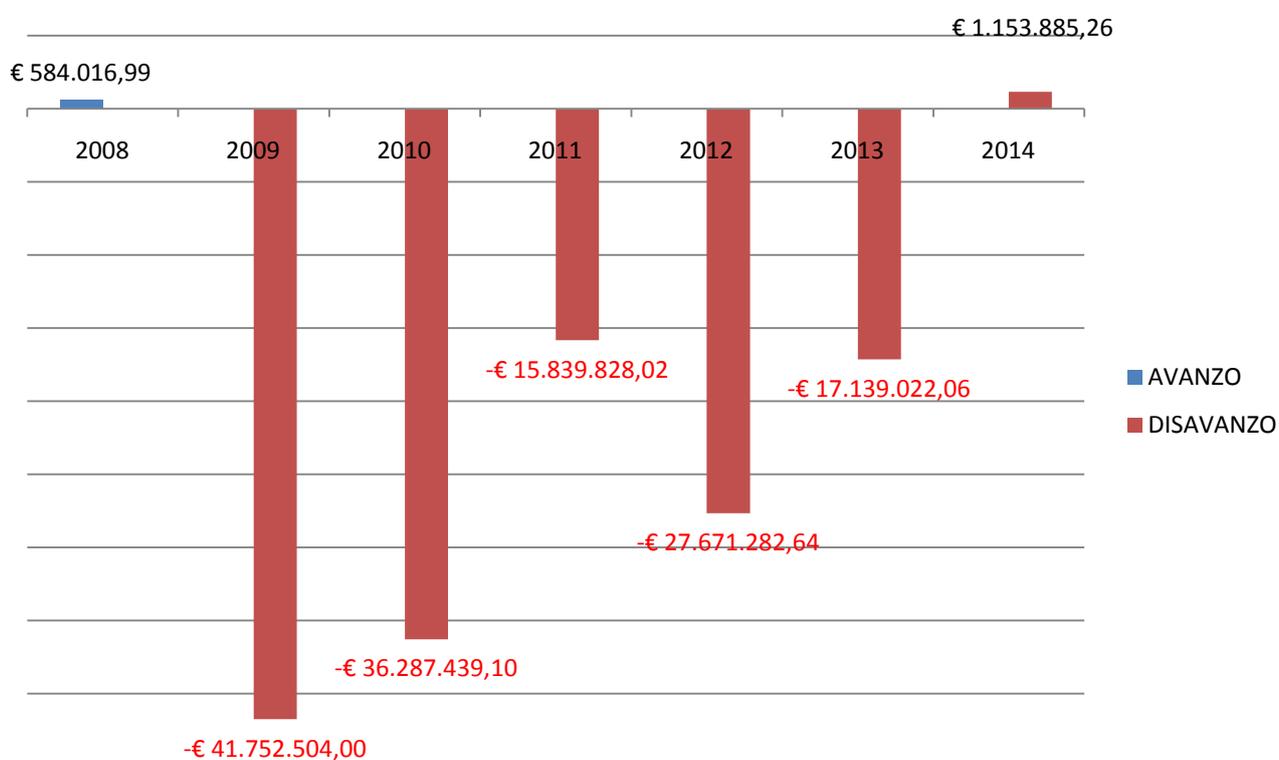
I superiori dati emergono dai bilanci consuntivi approvati con legge dal Consiglio Grande e Generale, ad eccezione del bilancio 2014, i cui dati sono ancora provvisori e il bilancio deve essere ancora approvato.

Risultanze di bilancio

Le risultanze del Rendiconto Generale dello Stato rappresentano il risultato finale della gestione finanziaria conseguito sia dalla gestione di competenza che dalla gestione in conto residui per ogni esercizio finanziario.

TABELLA RISULTANZE		
CONSUNTIVO	AVANZO	DISAVANZO
2008	584.016,99	
2009		41.752.504,00
2010		36.287.439,10
2011		15.839.828,02
2012		27.671.899,92
2013		17.139.022,06
2014	1.153.885,26	

2014: Dato non definitivo (3/07/2015)



Il Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2014 chiude con un avanzo di € 1.153.885,26 a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio di €14.932.259,50, al raggiungimento del risultato positivo hanno concorso, oltre agli interventi sul contenimento della spesa ed al consolidamento delle entrate, anche il recupero dei crediti definiti di dubbia e difficile esigibilità iscritti al Fondo Svalutazione Crediti. L'ultimo avanzo di bilancio risale al 2008.

Il disavanzo dell'esercizio 2013 di €17.139.022,06 è stato coperto con un finanziamento acceso con gli Istituti di credito sammarinesi mentre, i disavanzi finanziari degli esercizi precedenti al 2013 sono stati coperti con le riserve di liquidità di cui disponeva lo Stato senza ricorrere all'accensione di prestiti e finanziamenti. Questa modalità da un lato, ha contenuto l'indebitamento pubblico e la spesa per interessi passivi ma dall'altro ha diminuito significativamente le riserve di liquidità dello Stato; infatti, la giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 risulta pari ad € 40.407.326,53 con una diminuzione del 28,25% rispetto al 2013 (€56.320.339,99) e del 44,56% rispetto al 2012 (€ 72.883.297,65).

Andamento della spesa pubblica

Gli interventi attuati negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica in relazione alla contrazione delle entrate ed al perdurare della crisi economica hanno comportato un ridimensionamento della spesa pubblica.

La spesa complessiva del Bilancio dello Stato, escluse le partite di giro, dal 2010 al 2014 è la seguente:

2010	2011	2012	2013	2014
620.279.050,99	565.246.199,60	626.027.204,83	612.748.722,76	481.685.482,26

Dal 2010 al 2014 la spesa complessiva, escluse le partite di giro, dello Stato si è contratta del 22,34%.

La spesa pubblica si suddivide in: a) spesa corrente; b) spesa in conto capitale e c) Rimborso di prestiti.

1) Spesa corrente

L'andamento della spesa corrente dal 2010 al 2014 ha subito una progressiva diminuzione (- 22,56%) come segue:

2010	2011	2012	2013	2014
570.623.014,23	518.772.723,38	526.723.156,29	500.721.334,95	441.904.609,47

Nello specifico le principali categorie interessate dalla diminuzione riguardano:

	2010	2011	2012	2013	2014
Oneri retributivi(*)	117.246.061,32	113.858.447,70	112.225.908,49	112.140.256,64	104.166.643,39
Acquisto beni e servizi	29.163.255,59	29.093.575,23	30.073.108,69	26.626.247,09	29.904.242,50 (**)
Trasferimenti correnti	11.467.351,82	16.553.176,61	10.962.739,99	9.309.939,91	9.848.533,83
Interessi Passivi	1.180.630,83	1.217.706,65	1.010.441,86	1.229.879,23	2.871.352,63
Poste compensative delle entrate	241.342.176,26	200.870.692,75	185.079.665,83	170.707.148,01	165.393.413,59
Trasferimenti al Settore Pubblico Allargato	140.965.965,27	127.386.902,32	131.627.753,95	124.050.824,27	122.257.164,31
Rischi su crediti	24.284.173,36	25.185.287,77	50.871.072,86	52.882.437,28	4.104.808,83
Altre spese	4.973.399,78	4.606.934,35	4.872.464,62	3.774.602,52	3.358.450,39
TOTALE	570.623.014,23	518.772.723,38	526.723.156,29	500.721.334,95	441.904.609,47

(*) Gli oneri retributivi comprendono: Organi Istituzionali, Personale in attività, Personale in congedo e oneri retributivi. (**)dal 2014 sono previste anche le spese per la UO Ufficio Filatelico e Numismatico.

Al netto delle poste compensative delle entrate – categoria 07- all'interno della quale sono iscritti i rimborsi monofase - la spesa corrente assume queste dimensioni:

2010	2011	2012	2013	2014
329.280.837,97	317.902.030,63	341.643.490,46	330.014.186,94	276.511.195,88

Pertanto risulta che la spesa corrente netta dal 2010 al 2014 ha subito una diminuzione del 16,03%.

2) Spesa in conto capitale

La spesa in conto capitale dal 2010 al 2014 ha avuto un andamento altalenante, nel 2012 e nel 2013 si è registrato un considerevole aumento, determinato dagli interventi di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino per €60.000.000,00 nel 2012 e per €85.000.000,00 nel 2013. La spesa in conto capitale al netto degli interventi in favore di Cassa di Risparmio ha registrato un aumento consistente dal 2013 al 2014 pari al 54,76%.

2010	2011	2012	2013	2014
41.399.071,88	38.282.652,87	91.372.593,96	104.169.743,46	29.666.599,48

3) Rimborso di prestiti

La spesa per il Rimborso di prestiti che riguarda il pagamento delle quote capitale dei mutui e dei finanziamenti contratti dallo Stato e indicati nella precedente "Situazione debitoria dello Stato", ha presentato una progressiva diminuzione dal 2010 al 2013 mentre, dal 2014 ha presentato un aumento del 28,72% dovuto al rimborso della prima quota capitale del finanziamento di €60.000.000,00 concesso dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Ecc.ma Camera per il finanziamento della Fondazione Sums – Cassa di Risparmio.

2010	2011	2012	2013	2014
8.256.964,88	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	10.114.273,31

Nel 2015 si sono estinti i finanziamenti relativi al Centro Sportivo di Serravalle – Multieventi Sport Domus, al mutuo del Consiglio d'Europa 1° tranche ed alla locazione finanziaria Centro Uffici. Nel 2016 sono previste due ulteriori estinzioni, precisamente del mutuo Beneficio Babboni e del mutuo Palazzo Congressi. Infine, nel 2017 si avrà l'estinzione del mutuo Realizzazione Impianti Sportivi.

Bilancio di previsione 2015

Nonostante il permanere di una situazione economica e finanziaria difficile, l'economia sammarinese registra qualche segnale di stabilizzazione.

Il rapporto con la Repubblica Italiana si è normalizzato, all'inizio del 2014 San Marino è stato rimosso dalla "black list" ed è fortemente impegnato non solo a rafforzare ulteriormente i rapporti economici e di collaborazione fra i due Stati, ma anche quelli di natura finanziaria e bancaria. L'adesione di San Marino al SEPA a partire dal 1° febbraio 2014, conferma la reattività delle Istituzioni e del sistema bancario di fronte alle sfide dell'integrazione a livello europeo.

La ratifica nel 2014 da parte del Parlamento Italiano dell'accordo di cooperazione finanziaria tra Italia e San Marino costituisce un ulteriore e fondamentale elemento di apertura del sistema in un quadro di regole condivise tali da assicurare l'integrità e la stabilità finanziaria dei due Paesi.

L'entrata di San Marino nella White List fiscale italiana e nella White List antiriciclaggio dovrebbero generare un impulso positivo all'economia già a partire dal 2015.

Le politiche di bilancio per il triennio 2015-2017 sono state impostate sulle seguenti direttrici:

- 1) Finalizzare le risorse in favore degli interventi volti allo sviluppo economico e al mantenimento del livello dei servizi e dello stato sociale.
- 2) Mettere in sicurezza il bilancio dello Stato attraverso il contenimento del deficit e il riequilibrio dei conti pubblici.
- 3) Ripristinare i depositi per garantire al sistema la liquidità necessaria alla gestione finanziaria dello Stato.

Nella tabella che segue sono indicati i dati di sintesi del Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2015, dal quale emerge un disavanzo iniziale previsto di €13.798.949,36.

2015 (BILANCIO DI PREVISIONE)		
DISAVANZO	€ 13.798.949,36	Previsto a bilancio
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro (1+2+3+4) di cui:		
	€484.544.600,96	
1)Entrate tributarie di cui:	€404.952.200,00	
- gettito IGR (Netto)	€ 94.000.000,00	
- gettito monofase (Netto)	€64.000.000,00	
- Poste compensative	€ 165.726.105,00	
- Altre entrate tributarie	€ 81.226.095,00	
2) Entrate extra tributarie	€ 61.332.451,60	
3) Alienazioni di beni patrimoniali...	€ 4.461.000,00	
4)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio	€ 13.798.949,36	
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3) di cui:		
	€ 484.544.600,96	
1) spesa corrente di cui:	€ 453.218.396,15	
-Poste compensative	€ 165.726.105,00	
2)Spesa in conto capitale	€ 22.627.410,00	di cui 3,9 mln per investimenti AASLP
3) Rimborso prestiti	€ 8.698.794,81	

Il disavanzo per l'esercizio 2015 è previsto in €13.798.949,36, l'obiettivo che il governo intende raggiungere durante la gestione dell'esercizio 2015 è il pareggio di bilancio e il riequilibrio dei conti pubblici, proseguendo nell'azione di riduzione e razionalizzazione della spesa anche attraverso la clausola di salvaguardia e al reperimento di eventuali maggiori entrate derivanti dallo sviluppo del sistema economico e finanziario.

L'obiettivo del pareggio di bilancio per l'esercizio 2015 è coerente con i risultati del Bilancio consuntivo 2014. Infatti, il riequilibrio dei conti pubblici si è già conseguito con la chiusura – il dato è provvisorio in attesa dell'incasso del conguaglio IGR 2014 a luglio 2015 - del Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 2014 con un avanzo di €1.153.885,26 a fronte di un disavanzo previsto in sede di Variazione al Bilancio 2014 di €14.932.259,50. Si precisa che in seguito alle operazioni di chiusura sarà necessario un assestamento straordinario, così come illustrato nella parte che riguarda il Rendiconto dello Stato, che aumenterà il disavanzo di previsione 2014 ad €26.559.921,85 per cui il raffronto con il risultato di chiusura in avanzo è ancor più significativo.

Al risultato conseguito in chiusura del Consuntivo 2014 hanno concorso le misure di contenimento della spesa, gli interventi introdotti negli ultimi anni sulle entrate, in particolare quelle fiscali ed il recupero dei crediti di dubbia e difficile esazione iscritti nel Fondo Svalutazione Crediti.

Il risultato del 2014 quindi delinea un punto importante di partenza dal quale proseguire il percorso per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio nell'esercizio 2015 e negli esercizi del prossimo triennio .

Qualora l'importo riscosso con il conguaglio IGR 2014 confermi il dato provvisorio di chiusura del Rendiconto 2014 sopra descritto, l'avanzo di gestione 2014 potrà essere destinato a riserva a copertura del debito pubblico.

Complessivamente le entrate previste per il 2015, al netto delle partite di giro e delle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti, aumentano del 2,24% rispetto alla previsione iniziale 2014 e diminuiscono dell'1,07% rispetto alla previsione assestata 2014. Rispetto al consuntivo 2014 le entrate complessive 2015 diminuiscono del 2,38%.

Le entrate tributarie 2015 sono previste in aumento dello 0,95%, le imposte dirette sono in linea con le previsioni dell'anno precedente e in aumento (+3,77%) rispetto al consuntivo 2014. Il dato presenta elementi di incertezza sia perché ancora non si conosce il dato definitivo 2014 con la riforma fiscale relativo al conguaglio IGR che verrà riscosso a luglio 2015 e stimato in 15 milioni, sia perché nel 2014 erano previste entrate che possiamo definire " una tantum" che quindi nel 2015 non si ripresenteranno e riferite al transitorio fiscale, attuato in seguito al passaggio dal vecchio al nuovo sistema fiscale che complessivamente ha portato un gettito di €6.826.064,66 e alla rivalutazione della quota di Banca Centrale per le banche che partecipano al capitale di Banca Centrale che ha prodotto un maggiore gettito per lo Stato per €2.459.212,47.

Con la riforma fiscale delle imposte dirette adottata con la Legge n. 166/2013 è stato possibile superare i provvedimenti fiscali straordinari (addizionale IGR di cui all'articolo 35 della legge n. 200/2011, le disposizioni di cui all'articolo 56 della Legge n. 194/2010 nei confronti dei lavoratori frontalieri e l'Imposta Straordinaria sugli Immobili, istituita nel 2011 e attuata solo per il 2013 con il Decreto Delegato n. 90/2013).

Nel 2015 la riforma fiscale trova completa applicazione, con l'abolizione del regime forfettario, la piena operatività della SMac Card per la registrazione telematica dei ricavi anche ai fini della certificazione delle spese deducibili effettuate in territorio e la piena applicazione della tassazione sui prodotti finanziari esteri. Il ruolo dell'Ufficio Tributario sarà determinante per garantire l'efficace applicazione della riforma e l'ampliamento della base imponibile; in tal senso l'Ufficio è stato potenziato con le figure professionali apicali di responsabili ed esperti, in prospettiva sarà integrato anche da ulteriori professionalità di medio profilo necessarie alle funzionalità dell'Ufficio. Si stanno potenziando inoltre gli strumenti informatici per la

gestione delle procedure, fra le quali il conto fiscale e la procedura del Servizio Cassa. In questo processo di riorganizzazione della struttura dell'Ufficio la formazione del personale (in parte già in corso di attuazione) assume un ruolo decisivo per impostare un adeguato sistema di controlli e accertamenti fiscali.

L'imposta sulle merci importate o monofase è prevista in aumento nel 2015 (+1,40% rispetto al dato assestato 2014) per un prevedibile incremento dei consumi interni derivanti dall'utilizzo della Smac Card diventata strumento fiscale di certificazione dei ricavi e delle deduzioni per le persone fisiche. Il differenziale fra l'imposta sulle merci importate iscritta in entrata sul capitolo 260 e il rimborso dell'imposta sul capitolo in uscita 1-3-2890 è previsto, per il 2015, in €64.000.000,00 con un aumento del 4,92% rispetto alla variazione assestata 2014 e dell'6,28% rispetto al consuntivo 2014.

Imposta Monofase	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Previsione 2015
ENTRATE (cap. 260)	214.120.852,88	214.215.624,69	218.000.000,00
USCITE (cap. 1-3-2890)	155.000.000,00	154.000.000,00	154.000.000,00
DIFFERENZIALE	59.120.852,88	60.215.624,69	64.000.000,00

L'andamento mensile dell'imposta monofase "auto liquidata" dagli operatori economici rilevata dall'Ufficio Tributario in riferimento al volume delle importazioni al mese di luglio 2015 presenta un aumento dello 0,23% rispetto al mese di luglio 2014.

La categoria relativa alle Imposte diverse sulle merci importate è prevista in aumento dell'1,79% rispetto alla previsione assestata 2014 e del 3,99% rispetto alla previsione iniziale 2014.

Le entrate extratributarie sono previste in diminuzione del 16,30% rispetto alla previsione assestata 2014, anche se la diminuzione effettiva è inferiore e si attesta sul 5,02% se si considera che nel 2014 nella categoria proventi speciali sono previsti €8,7 milioni circa per la registrazione ai fini contabili di opere pubbliche finanziate da privati, analogo importo risulta registrato in uscita 2014 mantenendo invariato l'equilibrio di bilancio.

Nella categoria Proventi di attività trovano registrazione gli utili degli Enti Pubblici e i trasferimenti delle Aziende Autonome allo Stato, rispetto al 2014 vi è una diminuzione nell'utile dell'A.A.S.S. che da €3.624.492,00 passa ad €2.959.000,00 in quanto trattasi di una stima prudenziale che di norma viene rivista al rialzo in sede di variazione al bilancio. Pertanto, anche per il 2015 si procederà all'adeguamento dell'avanzo anche in relazione all'importante utile conseguito dall'A.A.S.S. nel 2014 (€4.596.942,98 da

trasferire allo Stato). L'utile complessivo dell'A.A.S.S. per l'esercizio 2014, al lordo degli accantonamenti a riserva effettuati dall'A.A.S.S. in sede di chiusura di bilancio, ammonta ad €11.526.467,37.

Inoltre la categoria degli interessi attivi sono previsti in diminuzione (-25%) per il ridimensionamento dei depositi dello Stato.

Le Entrate patrimoniali presentano un aumento importante nella categoria vendita beni immobili per la vendita relitti di terreno di superficie non superiore a 150 mq, incasso preventivato euro 3.200.000,00; nel corso dell'esercizio è stato emesso il decreto delegato 5 giugno 2015 n. 84 con il quale sono previste le procedure per la vendita delle esigue porzioni o relitti di terreno di proprietà dell'Ecc.ma Camera .

La spesa complessiva 2015 pari ad €484.544.600,96, escluse le partite di giro, aumenta dell'1,83% rispetto alla previsione iniziale 2014 e diminuisce dell'1,27% rispetto alla previsione assestata 2014.

La spesa corrente 2015 pari ad €453.218.396,15, aumenta del 2,92% rispetto alla previsione iniziale 2014 e del 2,04% rispetto alla previsione assestata 2014 mentre, rispetto al consuntivo 2014 risulta aumentata del 2,56%.

Si rilevano aumenti circoscritti alla categoria interessi passivi per la previsione degli oneri relativi agli interessi per il finanziamento dei disavanzi di bilancio ed il finanziamento degli investimenti; alla categoria trasferimenti al Settore Pubblico Allargato in particolare per il settore previdenza che assorbe per il 2015 maggiori risorse pari ad €9.964.500,00 (oneri a carico dello Stato per la gestione fondo lavoratori, maggiore spesa per disavanzo gestione residuale Lavoratori Autonomi, rifinanziamento Fondo Riserva di Rischio, in seguito ai prelevamenti effettuati dal 2011 al 2014 per la copertura del disavanzo delle gestioni residuali dei Lavoratori Autonomi).

Il contributo dello Stato al Fondo Lavoratori Dipendenti nel 2014 previsto in €5.172.500,00 ha richiesto in sede di consuntivo una maggiore spesa di €6.698.017,27, la spesa complessiva a carico dello Stato è stata di €11.870.517,27. Sulla base del dato 2014 sarà necessaria, in sede di Variazione al Bilancio, una revisione anche della previsione stimata per il 2015. Pertanto, la previsione 2015 di € 9.048.000,00 dovrà essere aumentata di circa €6.500.000,00 e portata a circa €15.500.000,00, in base alle stime fornite dall'Istituto per la Sicurezza Sociale. Mentre, le previsioni per il 2016 e 2017 sono rispettivamente previste in €17.300.000,00 ed € 26.400.000,00. In generale la previdenza, in relazione agli importanti e sempre maggiori oneri posti a carico dello Stato, richiede una approfondita riflessione e la ricerca di soluzioni strutturali nel breve termine.

Le altre categorie della spesa corrente, in particolare la spesa per il personale, presentano una diminuzione in continuità con il processo di revisione della spesa iniziato dal 2013 in attuazione dell'Ordine

del giorno del Consiglio Grande e Generale del 26 luglio 2013 ed alla delibera del Congresso di Stato del 6 agosto 2013 n. 4 e per effetto della Riforma della PA. Sulla spesa del personale si rammenta l'importante risparmio conseguito nel 2014 di €4.194.845,85.

In relazione agli oneri per retribuzioni al personale in attività i dati rilevati dalla Contabilità di Stato nei primi cinque mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, registrano al 31 maggio 2015 una diminuzione dello 0,69 %.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA' confronto 01/01 - 31/5/2014 - 01/01 - 31/05/2015			
	01/01 - 31/05/2014	01/01 - 31/05/2015	Variazione %
Stipendi Liquidazione fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A.	36.455.191,75	36.171.692,98	-0,78%
Stipendi, liquidazione fine servizio e altri oneri retributivi Segretari di Stato e Personale Politico	605.252,49	598.259,43	-1,16%
Indennità e rimborsi al personale Diplomatico	208.031,48	201.251,95	-3,26%
Rimborso salariati A.A.S.L.P. distaccati c/o P.A.			
Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	51.699,26	23.278,06	-54,97%
Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	185.910,61	252.587,98	35,87%
Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	58.262,44	57.631,05	-1,08%
Oneri retributivi Collegio Garante delle Costituzionalità delle Norme	77.017,20	78.190,05	1,52%
Indennità di servizio Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, assegni ai Concertisti, Comando Superiore delle Milizie			
Trasferte in Territorio	5.709,55	5.511,51	-3,47%
Trasferte fuori Territorio			
Spese personale cinematografici a contratto	1.026,90	0,00	-100,00%

Assegni insegnanti CFP a Convenzione			
Spese personale Multieventi Sport Domus			
TOTALE COMPLESSIVO	37.648.101,68	37.388.403,01	-0,69%

E' opportuno premettere che il raffronto dei dati sugli oneri del personale per il periodo gennaio/maggio 2014 e gennaio/maggio 2015, trattandosi di porzioni di anno, può non essere significativo, i dati della superiore tabella evidenziano, per la voce stipendi PA, una diminuzione dello 0,78% nonostante per il 2015 non sono state riconfermate le riduzioni straordinarie previste dall'articolo 44 della Legge n.174/2013 (decurtazione dell'1,5% su tutte le voci delle retribuzioni per gli stipendi superiori ad €1.800,00 mensili ed ulteriore riduzione del 5% sulle retribuzioni del personale precario). Mentre, con l'articolo 42 della Legge 23 dicembre 2014 n. 219 sono state prorogate le disposizioni di cui agli articolo 39 e 41 della Legge n. 174/2013 mantenendo pertanto anche per l'anno 2015 il collocamento a riposo d'ufficio o facoltativo del personale alle dipendenze dello Stato in via anticipata con un tasso di sostituzione massimo del 35% (art.45 della Legge n.219/2014).

Per il 2015, il contenimento della spesa del personale prosegue attraverso l'adozione nel 2015 del primo fabbisogno del Settore Pubblico Allargato, l'accorpamento delle U.O. e dei servizi, il contenimento delle sostituzioni a seguito di pensionamenti ed alla riduzione della spesa per indennità, compensi, gettoni, straordinari e maggiorazioni.

La conseguente riduzione del personale nei vari Uffici e Servizi è stata in gran parte assorbita con la riorganizzazione del personale disponibile e attraverso la mobilità, tuttavia alcuni settori presentano carenze di personale qualificato; per far fronte a tali carenze e per dotare l'amministrazione di nuove risorse è previsto nel corso del 2015 il reperimento di specifiche professionalità (soprattutto laureati) mediante bandi di selezione, fra le quali anche figure destinate agli adempimenti connessi con l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea. I costi di questo personale incideranno prevalentemente sull'esercizio 2016 e successivi.

Allo scopo di monitorare l'andamento della gestione finanziaria del bilancio dello Stato, è stata prevista una clausola di salvaguardia, in base alla quale le somme stanziare per il 2015 sui capitoli di spesa non obbligatorie, possono essere impegnate fino alla concorrenza del 70% dello stanziamento stesso. In sede di variazione di bilancio le somme non ancora impegnate potranno essere sbloccate in seguito alla verifica dell'andamento delle riscossione delle entrate coerente con le previsioni e gli obiettivi di bilancio. La clausola di salvaguardia rappresenta un efficace strumento per il raggiungimento nell'esercizio 2015 dell'equilibrio di bilancio.

Allo scopo di favorire lo sviluppo e rilanciare l'economia, con la Legge pluriennale di spesa dell' 11 maggio 2015 n. 67 è stato autorizzato un indebitamento pubblico a medio e lungo termine per il finanziamento e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche per complessivi €30.000.000,00 sulla base di un Piano pluriennale approvato dal Consiglio Grande e Generale. Il Finanziamento del piano pluriennale di investimenti, ai sensi di quanto previsto all'articolo 62 della Legge 23 dicembre 2014 n. 219, potrà essere reperito con diverse modalità e attraverso finanziamenti interni o esterni del sistema bancario e potrà avvenire, in via residuale anche mediante:

- finanziamento diretto dello Stato da parte degli Enti del Settore Pubblico Allargato come forma di impiego della liquidità in eccesso rispetto al fabbisogno di cassa;
- finanziamento diretto dello Stato da parte dei soggetti gestori dei fondi pensione come forma di impiego di parte delle liquidità a riserva;
- somme di denaro confiscate e quelle ricavate dalla cessione di cose confiscate, fermo restando quanto disposto dall'articolo 14 della Legge 29 luglio 2013 n. 100;
- ricorso agli strumenti di cui alla Legge n. 97/2011, nonché attraverso le forme di collaborazione pubblico/privato.

In aggiunta alle modalità di finanziamento previste per la legge di spesa dell'11 maggio 2015 n.67, si sta valutando anche la concreta possibilità di una emissione di un prestito obbligazionario pubblico di durata decennale da collocare nel sistema finanziario interno. In sede di Variazione al bilancio 2015 dovrà essere definito l'impianto normativo per l'emissione di titoli pubblici e le caratteristiche tecniche di emissione.

Dal punto di vista finanziario gli oneri stanziati nel bilancio di previsione 2015 riguardano le somme relative agli interessi passivi; quando il finanziamento diverrà operativo sarà necessario, in base anche alla tipologia prescelta ed agli anni di ammortamento, prevedere a bilancio i costi annuali per la restituzione del capitale.

In sede di Variazione al Bilancio 2015 dovrà essere valutata anche l'emissione di titoli pubblici destinati a rimborsare il prestito prelevato dal finanziamento per la copertura del disavanzo di bilancio accordato per complessivo €32 milioni sottoscritto con gli Istituti bancari Sammarinesi. Quindi lo Stato potrebbe rimborsare il finanziamento utilizzato agli Istituti bancari con un prestito obbligazionario a loro riservato in luogo del rimborso con mutuo decennale. Anche in questo caso è opportuno prevedere a bilancio oltre ai costi per gli interessi passivi anche i costi annuali per la restituzione del capitale.

Nella variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio in corso, da effettuarsi ai sensi dell'articolo 25 della Legge 18 febbraio 1998 n.30, saranno verificate le previsioni in corso e sarà operato un aggiustamento delle voci di entrata e di spesa in relazione all'andamento della gestione ed agli ulteriori elementi a

disposizione dell'amministrazione. La variazione di bilancio avrà come riferimento, in coerenza con il risultato 2014, l'equilibrio di bilancio da raggiungersi principalmente mediante la riduzione della spesa pubblica rendendo definitiva la clausola di salvaguardia.

Le previsioni per il Bilancio 2016/2018

Le principali linee direttive per la predisposizione del Bilancio dello Stato per l'esercizio 2016 e per il Bilancio pluriennale per gli esercizi 2016/2018 avranno quali obiettivi prioritari lo sviluppo del sistema economico attraverso la ricostituzione di un nuovo modello economico, la messa in sicurezza dei conti pubblici e la ricostituzione delle riserve. Per raggiungere il controllo dei conti pubblici sarà necessario mantenere l'equilibrio di bilancio anche per il prossimo triennio. L'equilibrio di bilancio sarà funzionale a garantire la sostenibilità del debito pubblico e ripristinare le riserve di liquidità che si sono erose negli anni a causa dei precedenti deficit di bilancio.

Anche il Fondo Monetario Internazionale nel rapporto dell'ultima missione articolo IV raccomanda una politica di bilancio finalizzata al perseguimento dell'obiettivo di un graduale consolidamento del 2,5% (€32 mln circa) del PIL nell'arco di 5 anni per garantire la sostenibilità del debito pubblico e ricostruire le riserve.

I principali elementi che contribuiranno al raggiungimento dell'equilibrio sono da un lato il consolidamento delle entrate fiscali provenienti dalla riforma fiscale delle imposte dirette e la previsione di maggiori entrate con l'introduzione di un nuovo sistema di imposte indirette e dall'altro lato la strutturale riduzione della spesa pubblica.

Il dato di partenza e di analisi per le nuove previsioni per il bilancio 2016 è rappresentato dal Bilancio pluriennale approvato lo scorso anno, rispetto al quale è possibile effettuare alcune valutazioni.

Premesso che le previsioni di entrata e uscita dovranno essere necessariamente rivalutate alla luce dei dati rilevati nel corso del 2015 dagli uffici competenti, in particolare i dati fiscali e dalle scelte di bilancio per il prossimo triennio, dal prospetto di seguito riportato emergono i seguenti dati.

2016 (BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2015/2017)		
DISAVANZO	€ 13.927.344,95	Previsto a bilancio +0,93% (rispetto al 2015)
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro		
(1+2+3+4) di cui:	€ 488.196.737,23	(+ 0,75%)
1)Entrate tributarie di cui:	€ 412.497.200,00	
gettito IGR (Netto)	€ 98.000.000,00	
gettito monofase (Netto)	€66.000.000,00	
Poste compensative	€ 165.621.000,00	
Altre entrate tributarie	€ 82.876.200,00	
2) Entrate extra tributarie	€ 60.511.192,28	
3) Alienazioni di beni patrimoniali....	€ 1.261.000,00	
4)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio	€ 13.927.344,95	
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3)		
di cui:	€ 488.196.737,23	
1) spesa corrente di cui:	€ 456.266.650,13	
Poste compensative	€ 165.621.000,00	
2)Spesa in conto capitale	€ 22.013.925,00	di cui 3,9mln per investimenti AASLP
3) Rimborso prestiti	€ 9.916.162,10	

Il disavanzo preventivato per il 2016, sulla base dei dati a disposizione dello scorso anno che dovranno essere aggiornati sulla base delle nuove scelte di bilancio, è di €13.927.000,00 circa, l'importo deriva da una valutazione delle entrate e delle spese con un aumento complessivo dello 0,75% rispetto al 2015.

Le entrate delle imposte dirette, derivanti dalla riforma fiscale, nel 2016 saranno a pieno regime e saranno più puntualmente quantificabili dall'Ufficio competente dal mese di agosto 2015, quando sarà noto il risultato conseguito con la riscossione del conguaglio IGR 2014, che conclude le riscossioni dell'anno fiscale 2014. Si ricorda che il conguaglio IGR 2013, ante riforma era stato pari ad €13.500.000,00 circa mentre, per il 2014 l'Ufficio Tributario ha stimato un gettito per il conguaglio IGR di circa 15.000.000,00.

In prospettiva il gettito delle entrate fiscali indirette sarà consolidato e incrementato con l'introduzione di una nuova Imposta Generale sui Consumi (IGC) in sostituzione dell'attuale imposta monofase sulle merci importate.

In merito alla riforma delle imposte indirette, si è concluso nel luglio 2014 lo studio di fattibilità con l'elaborazione del Progetto di Legge che per le sue caratteristiche rappresenta una riforma strutturale di una parte importante della fiscalità sammarinese e di competitività del sistema economico nel suo complesso. Entro il 2015 sarà avviato l'iter di approvazione da parte del Consiglio Grande e Generale, l'entrata in vigore

della nuova normativa dovrà essere valutata in base alla tempistica necessaria per la predisposizione di decreti e circolari attuative e per l'impostazione delle nuove procedure.

Inoltre, sulle previsioni di entrata si ipotizza un aumento dell'avanzo dell'A.A.S.S. da trasferire allo Stato considerato l'utile conseguito nel 2014 (€4.596.942,98).

I principali centri di spesa che richiedono maggiore attenzione e monitoraggio sono le spese per la copertura del debito pubblico (interessi passivi e quote capitale) e le spese a carico dello Stato per il settore previdenziale.

Dal prospetto si evince che la spesa corrente 2016 è in aumento (+0,67%) rispetto al 2015, l'aumento è riferito principalmente alle maggiori spese che dovranno essere previste per il settore previdenziale nell'ambito dei trasferimenti dell'Istituto per la Sicurezza Sociale e che riguardano il finanziamento del contributo a carico dello Stato per il Fondo Lavoratori Dipendenti previsto in €17.300.000,00 per il 2016 e in €26.400.000,00 per il 2017, disavanzo della gestione residuale lavoratori autonomi (€11.300.000,00 circa) ed il rifinanziamento a partire dal 2015 del Fondo Riserva di Rischio (€3.000.000,00) così come previsto dall'art.6 della Legge n.184/2011. Si ricorda che il Fondo Riserva di Rischio è stato completamente utilizzato, a partire dal 2011, per ripianare i disavanzi della gestione separata dei fondi pensioni degli artigiani e commercianti.

Un'altra significativa parte della spesa corrente in tendenziale aumento riguarda gli oneri per gli interessi passivi e per il rimborso della quota capitale sui finanziamenti e sui prestiti, fra i quali gli oneri derivanti dal finanziamento degli investimenti di complessivi €30.000.000,00 definiti dalla Legge di spesa pluriennale n. 67/2015 per la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche di cui all'articolo 62 della Legge 23 dicembre 2014 n. 39 e gli oneri per il rimborso del finanziamento per il disavanzo di bilancio previsto per complessivi €32.000.000,00. Nel triennio 2016/2018 dovranno essere previsti gli oneri per interessi passivi preventivabili in circa €1.860.000,00 annui e l'accantonamento a bilancio del rimborso del capitale di circa €6.200.000,00 annui.

La spesa in conto capitale ha avuto negli ultimi anni un andamento scostante, nel biennio 2012/2013 gli interventi di rafforzamento e di ricapitalizzazione del sistema finanziario hanno impegnato risorse per complessivi €145.000.000,00 mentre, nel 2014 e nel 2015 la spesa in conto capitale ha avuto un ridimensionamento. Anche per il prossimo triennio, si prevede che gli stanziamenti di spesa a bilancio non potranno discostarsi di molto da quelli degli esercizi precedenti (2014/2015).

In generale per il 2016 per raggiungere il pareggio di bilancio dovranno essere reperite risorse per azzerare il disavanzo previsto e compensare le maggiori spese, pertanto dovranno essere attuati importanti e strutturali interventi di contenimento della spesa pubblica e incrementi delle entrate pubbliche.

Nell'ambito della spesa corrente dovranno essere valutati gli ulteriori risparmi conseguenti alla revisione della spesa del personale in relazione al fabbisogno della Pubblica Amministrazione e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, alla revisione della struttura retributiva per le nuove assunzioni e a tutti i provvedimenti tesi alla riorganizzazione dei servizi e delle Unità Organizzative della P.A., il contenimento delle sostituzioni a seguito di pensionamenti ed alla riduzione della spesa per indennità, compensi, gettoni, straordinari e maggiorazioni. Ulteriori interventi positivi in termini economici si avranno con la piena operatività della UO "Acquisiti, Servizi Generali e Logistica", attivata nel 2015 e con l'adozione del primo piano di approvvigionamento per gli acquisti dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato. Effetti in termini organizzativi nel medio lungo termine si potranno avere con la revisione dei processi riorganizzativi interni e l'analisi dettagliata delle procedure per ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e umane e migliorare le prestazioni verso l'utenza.

Anche per il 2016 sarà prevista la clausola di salvaguardia sulle spese non obbligatorie quale efficace strumento di controllo della spesa pubblica in rapporto all'andamento delle entrate.

La gestione della liquidità

La liquidità dello Stato è oggetto di continuo monitoraggio, negli ultimi anni si è significativamente ridotta a seguito della crisi economico-finanziaria interna ed internazionale, che ha portato ad una forte riduzione delle entrate del bilancio dello Stato non compensata dalla diminuzione delle spese pubbliche. Inoltre, il Bilancio dello Stato ha registrato dal 2009 al 2013 importanti disavanzi che hanno assorbito ingenti riserve di liquidità. Solo il disavanzo 2013 di € 17,1 milioni circa è stato coperto attraverso un finanziamento acceso con gli Istituti bancari sammarinesi.

Il ridimensionamento della liquidità dello Stato richiede interventi urgenti di ripristino delle riserve fra i quali alcuni sono già stati attuati attraverso l'accensione, nel 2014, di un finanziamento a copertura del disavanzo di bilancio 2013 (€17,1 milioni). Il finanziamento autorizzato è di complessivi €32 milioni con gli Istituti di Credito Sammarinesi, a tutt'oggi è stata prelevata la somma necessaria a coprire il disavanzo di bilancio dell'esercizio finanziario 2013 (€17,1 mln). Seppure il finanziamento sia finalizzato alla copertura dei disavanzi di bilancio, nonostante la chiusura in avanzo del Rendiconto Generale dello Stato 2014, si valuta opportuno utilizzare comunque, con le necessarie autorizzazioni, il finanziamento residuo per il ripristino delle riserve per la gestione finanziaria dello Stato.

Il livello della liquidità dello Stato è inadeguato rispetto alle esigenze della gestione finanziaria dello Stato che ricordiamo deve soddisfare non solo le necessità dello Stato in senso stretto ma garantire anche la

liquidità necessaria agli Enti Pubblici per la loro gestione, ed in particolare all'Istituto per la Sicurezza Sociale, di conseguenza la ricostruzione delle riserve richiederà uno sforzo aggiuntivo per il bilancio dello Stato per il prossimo triennio.

La liquidità dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, rilevata al 31 maggio 2015 ha subito una riduzione del 24,20%, passando da €125.766.685,13 nel 2014 ad €95.327.759,77 nel 2015.

Nella tabella che segue si illustra l'andamento dei depositi negli ultimi cinque anni, rilevando che dal 2011 al 2015 la liquidità di cassa di tutto il Settore Pubblico Allargato è diminuita di €248.607.137,68 passando da €343.934.897,45 nel 2011 ad €95.327.759,77 nel 2015 (-72,28%).

Le riduzioni più importanti si rilevano nello Stato e nell'A.A.S.S.; al 31 maggio 2015 i depositi dello Stato ammontano complessivamente ad €45.180.300,95 con una riduzione del 27,50% rispetto allo stesso periodo del 2014, in cui la giacenza di cassa era pari ad € 62.316.096,76. Dal 2011 ad oggi la liquidità dello Stato è passata da €207.272.696,13 nel 2011 ad €45.180.300,95 (-78,20%). Mentre, analizzando la liquidità dello Stato del 2015, dal 1° gennaio a maggio, la stessa è aumentata dell'11,81 % passando da €40.407.326,53 ad €45.180.300,95.

La proroga del termine della presentazione della dichiarazione dei redditi da giugno a luglio 2015, disposta con il Decreto-Legge n. 66/2015, comporterà un ritardo nell'incasso delle imposte fiscali e richiederà una revisione della programmazione dei flussi di cassa in uscita.

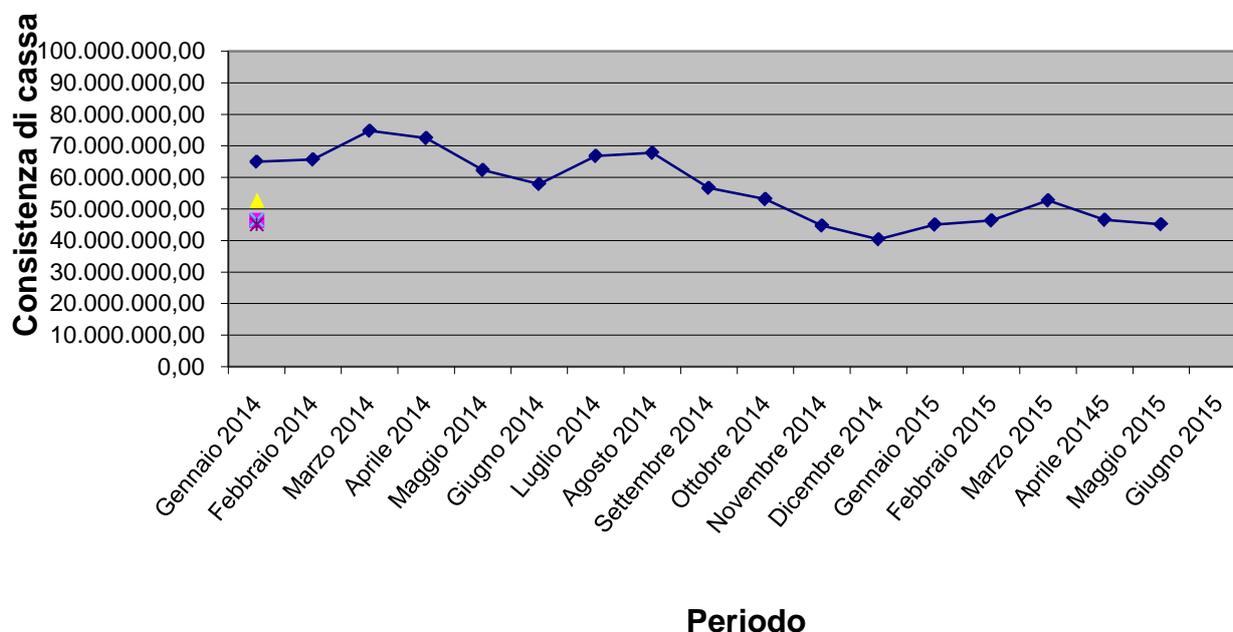
I depositi dell'A.A.S.S. al 31 maggio 2015 ammontavano complessivamente ad €40.452.558,47 con una riduzione rispetto alla stesso periodo del 2014 (€50.619.313,39) del 20,08%.

LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 2011/2012/2013/2014/2015

	AL 31/05/2011	AL 31/05/2012	AL 31/05/2013	AL 31/05/2014	AL 31/05/2015
STATO	€ 207.272.696,13	€ 136.814.543,56	€ 84.330.460,78	€ 62.316.096,76	€ 45.180.300,95
A.A.S.S.	€ 124.149.506,88	€ 32.020.576,33	€ 48.944.093,40	€ 50.619.313,39	€ 40.452.558,47
A.A.S.L.P.	€ 1.176.624,93	€ 2.897.384,70	€ 1.334.805,85	€ 1.342.035,75	€ 1.132.364,09
A.A.S.F.N.	€ 1.911.481,58	€ 764.600,41	€ 1.570.837,51	€ 427.741,91	//
I.S.S.	€ 6.568.901,68	€ 29.957.484,16	€ 8.861.391,65	€ 9.379.609,49	€ 6.398.215,47
C.O.N.S.	€ 1.313.764,51	€ 1.272.280,36	€ 339.372,84	€ 275.452,77	€ 793.884,38
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	€ 834.761,08	€ 1.570.085,32	€ .220.039,60	€ 645.605,33	€ 703.859,56
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 433.176,16	€ 378.073,23	€ 322.996,01	€ 352.358,15	€ 438.276,69
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 273.984,50	€ 126.850,25	€ 87.413,22	€ 111.313,71	€ 53.719,39
ENTE POSTE				€ 297.157,87	€ 174.580,77
TOTALE	<u>€343.934.897,45</u>	<u>€205.801.878,32</u>	<u>€147.011.410,86</u>	<u>€125.766.685,13</u>	<u>€95.327.759,77</u>

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento dei flussi di cassa dello Stato nel periodo gennaio 2014 – maggio 2015.

Flussi di cassa 2014-2015



Per il monitoraggio della liquidità sarà utile dal punto di vista operativo l'introduzione del bilancio di cassa preventivo, previsto dalla normativa di riforma dell'ordinamento contabile ancora da approvare, che consentirà una gestione finanziaria più efficiente delle entrate e delle spese del Settore Pubblico Allargato.

Inoltre, il terzo comma dell'articolo 20 della Legge n. 219/2014 ha permesso di scaglionare, gli accantonamenti delle risultanze attive dei fondi pensione dell'esercizio 2011 (parziale), 2012 e 2013, prevedendo una remunerazione forfettaria annua di €500.000,00. La stessa norma prevede, nel corso del corrente esercizio, la definizione di un piano pluriennale di accantonamenti da concordare con i competenti organismi dell'Istituto Sicurezza Sociale.

L'obiettivo prioritario da perseguire nel breve e medio termine è pertanto la ricostruzione delle riserve, così come anche raccomandato dal Fondo Monetario, sia mediante assunzione di prestiti e aperture di credito, da valutare anche esterni al nostro sistema finanziario, in aggiunta ad una politica di riduzione della spesa pubblica e di incremento delle entrate pubbliche. Pertanto nel breve periodo sarà necessario, quale primo intervento, prelevare la somma ancora disponibile (circa 15 milioni) del finanziamento già autorizzato dalle Banche sammarinesi per complessivi €32 milioni.

In caso di ulteriori necessità, l'art.21 della Legge n. 219/2014 autorizza il Congresso di Stato a stipulare contratti di finanziamento con primari Istituti di credito e/o con Enti del Settore Pubblico Allargato per sopperire alle momentanee deficienze di cassa così come previsto dagli articoli 30 e 31 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30.

La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato

Nel 2015 la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio avvierà all'iter consiliare il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento contabile dello Stato. Il progetto si caratterizza come una "legge quadro" contenente tutti i criteri e le disposizioni contabili per lo Stato e gli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato.

Le principali novità riguardano:

- a) la separazione fra le competenze politiche da quelle amministrative, con l'introduzione del Programma Attuativo Budgetario il Congresso di Stato, superando l'istituto dell'autorizzazione di spesa, affida ad inizio anno ai Dirigenti e Responsabili risorse per la realizzazione di progetti fissando i relativi parametri di valutazione.
- b) Informatizzazione dei processi, l'utilizzo della firma digitale e delle banche dati disponibili.
- c) Introduzione della responsabilità in materia contabile - amministrativa con relativo sistema sanzionatorio.
- d) Introduzione del bilancio di cassa preventivo, accanto a quello di competenza, per la gestione dei flussi di entrate e spese.
- e) Adeguamento dello schema di bilancio agli standard internazionali.
- f) Consolidamento del bilancio finanziario ai fini di una efficace programmazione finanziaria dell'intero Settore Pubblico Allargato.
- g) Coordinamento degli schemi di bilancio degli Enti del Settore Pubblico Allargato per la gestione dei dati di tesoreria ed il controllo della spesa.
- h) Introduzione del contratto di servizio come modalità di regolazione dei rapporti tra Stato ed Enti Pubblici superando il mero trasferimento monetario.
- i) Valorizzazione e maggiore autonomia ai dirigenti sulla gestione della spesa con la previsione di deleghe di spesa per importo e natura per la gestione completa della procedura di spesa dall'impegno di spesa all'ordinazione del pagamento;

- j) Implementazione del controllo di gestione con finalità di valutazione dei risultati in relazione al raggiungimento degli obiettivi dati. Il Controllo di gestione sarà affidato ad una sezione autonoma da istituirsi.

Successivamente all'adozione della legge quadro dovrà essere adeguato il Regolamento di Contabilità per la definizione delle procedure operative per l'applicazione della norma e l'individuazione delle deleghe ai dirigenti per la gestione dei pagamenti ed i controlli.

Poste San Marino SPA

Il percorso di trasformazione del settore postale, in Ente prima e in Spa poi, si sta per concludere. Entro il 2015, infatti, tutti gli adempimenti giuridici e contabili alla base di tale iter saranno espletati e il settore postale sarà in via definitiva gestito mediante una struttura giuridica di tipo privatistico.

La scelta effettuata dalla legge 20 dicembre 2013 n. 174 di redazione del bilancio dell'Ente secondo principi privatistici anziché pubblicistici, ha consentito di effettuare un'approfondita analisi di dettaglio delle singole voci del conto economico con un naturale risalto dei punti di forza e di debolezza della gestione finanziaria dell'Ente.

Il far confluire in contabilità, con cadenza giornaliera, le singole operazioni di sportello ha comportato, poi, una necessaria mappatura di tutti i processi operativi ad oggi in essere, con i relativi controlli di primo, secondo e terzo livello. Impostazione, questa, propedeutica alla introduzione dei nuovi servizi finanziari che verranno attivati a completamento dell'iter di trasformazione.

Dall'analisi del conto economico si evidenzia l'importanza e la rilevanza dei servizi postali come "zoccolo duro" dell'entrate dell'Ente che, nonostante un calo fisiologico dovuto all'informatizzazione degli invii e all'introduzione del protocollo informatico, garantisce una liquidità finanziaria costante.

L'obiettivo sarà dunque lo sviluppo e l'ottimizzazione del settore, da un lato incrementando la gamma dei servizi di consegna personalizzati all'interno del territorio, dall'altro sottoscrivendo contratti commerciali con altre amministrazioni postali che favoriscano l'individuazione di nuovi partner internazionali.

Entrambi i processi sono stati avviati nell'anno in corso con un soddisfacente risultato economico.

Permane sempre l'obiettivo di sviluppo dei servizi finanziari per quanto le aspettative siano di iniziali bassi margini, non solo per l'investimento che gli stessi comportano sia a livello informatico sia nell'ambito

della formazione del personale, ma anche per la congiuntura economica negativa che il settore bancario sta vivendo negli ultimi anni.

L'analisi del conto economico non ha trascurato una attenta disamina dei costi ad oggi tutti dettagliatamente in chiaro nel bilancio dell'Ente a differenza del passato dove molti di essi erano inglobati in capitoli complessivi di spesa di tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione.

Il primo bilancio dell'Ente ha evidenziato un deficit maggiormente dovuto a specifiche voci di costo. Prime fra tutte quelle relative al costo del personale, verso il quale continuerà una politica di razionalizzazione, riallocazione e formazione specifica.

Nell'ottica del contenimento della spesa, l'Ente ha provveduto ad una riorganizzazione logica dell'intera rete di recapito, mediante la creazione di un Ufficio Centralizzato del Recapito (UCR) quale unica sede per tutti gli operatori postali. E questo non solo nell'ottica di razionalizzazione del lavoro ma anche e soprattutto nell'intento della riduzione dei costi relativi agli uffici postali in locazione, che dunque, ad oggi, abbisognano di ampiezza necessaria unicamente alla sistemazione degli sportelli.

Per quanto riguarda infine la trasformazione dell'Ente dal punto di vista prettamente giuridico, numerose sono state le attività intraprese in ottemperanza agli obblighi di legge, prima tra tutte l'individuazione e la gestione dei beni mobili e immobili oggetto del conferimento del capitale sociale, che di fatto ha comportato un gravoso lavoro da parte di più uffici dello Stato.

La fase terminale dell'iter vedrà Poste San Marino Spa ulteriormente impegnata in un lunga attività destinata alla regolamentazione della sua nuova qualità di "soggetto designato".

Il settore della filatelia e della numismatica

L'anno 2015 è stato l'anno in cui l'attività del Comitato Tecnico Artistico ha avuto un palesamento. Il Comitato infatti era stato nominato nel 2014 ed aveva lavorato sulla scelta delle nuove emissioni filateliche per l'anno 2015. La chiara definizione degli obiettivi e degli ambiti nella scelta dei temi oggetto di emissioni filateliche e numismatiche e dei requisiti dei membri del CTA, unitamente alle linee di politica commerciale e di obiettivi di rilancio assegnati dalla Segreteria di Stato per le Finanze, hanno dato subito alcuni effetti ben identificabili. L'obiettivo assegnato per il mandato triennale del CTA e per la direzione dell'Ufficio era quello di intervenire sul prodotto aumentando le potenzialità di vendita in mercati anche al di fuori del collezionismo puro per offrire linfa nuova ad una rinnovata politica commerciale di competenza dell'Ufficio.

Il CTA ha quindi fatto delle valutazioni e ha deciso di fare un intervento incisivo sulla scelta dei temi e degli artisti e dei creativi per la loro interpretazione. Il risultato è stato una scelta di temi che ha saputo trovare il giusto punto di equilibrio tra tradizione istituzionale e non convenzionale e una scelta di creativi attraverso “canali” di riferimento nuovi che hanno permesso di mettere in gioco giovani talenti già affermati e di tendenza per un risultato innovativo sui prodotti molto apprezzato. La serie di francobolli sulla “Rivoluzione della Stampa 3D” ha vinto il prestigioso D&AD Pencil Award 2015, inoltre la serie dedicata alla giornata mondiale dell’igiene ha ricevuto grande attenzione (positiva) da parte della stampa non solo nazionale.

I riscontri sulle emissioni del 2015, seppur parziale dato il periodo di stesura della presente relazione, indicano che le scelte fatte sono nella corretta direzione, ossia che l’intervento sul prodotto è corretto ma serve un’adeguata comunicazione ed adeguati strumenti commerciali per aprire un nuovo mercato, già individuato nel settore online. Entro la fine del 2015 si stima sarà attivo il nuovo sito internet impostato per il web marketing e la vendita on-line da quale si attendono risultati di incremento delle vendite. E’ evidente che essendo questa una vera e propria area di business, necessita dell’adeguata cura attraverso una “manutenzione” ed operatività adeguata ed intersecata con tutti i tipi di social funzionali all’obiettivo. A tal proposito l’Ufficio è tenuto a riorganizzare le mansioni interne al fine di potere dedicare lì adeguata attenzione allo sviluppo e alla cura di questa nuova modalità commerciale.

Il mercato del collezionismo è attualmente un mercato statico, anche un po’ stanco che vive di affezionati con scarsa alimentazione, tendenzialmente è un mercato in calo. E’ quindi necessaria creatività, dinamismo, comunicazione e piani di marketing aggressivi. Si tratta di un grande cambiamento nell’approccio al mercato, di passare dall’essere cercati dagli acquirenti (collezionisti che determinati circuiti secondo atteggiamenti di consumo consolidati) al cercare nuovi potenziali acquirenti attraverso una serie di declinazioni dell’offerta dei prodotti (a tal proposito un esempio di riferimento:royalmint.com). Effettuato il passaggio da azienda autonoma ad Ufficio, attivato il Comitato Tecnico Artistico, individuata la nuova linea di prodotto e ampliate le collaborazioni artistiche per la loro realizzazione, ora è necessario dare corpo ad un nuovo approccio al mercato per raggiungere l’obiettivo di un incremento delle vendite affianco a quello sempre presente dell’accrescimento del prestigio della tradizione filatelica e numismatica sammarinese.

In relazione all’organizzazione dell’Ufficio rispetto all’obiettivo di rivedere la politica di marketing e alle nuove esigenze del mercato, va evidenziato che l’Ufficio ha necessità di essere ridisegnato nella sua organizzazione affinché sia più coerente con il nuovo scenario.

Negli ultimi anni infatti a causa di numerose cessazioni di rapporto per collocamento a riposo del personale e di alcuni trasferimenti, l’Ufficio ha registrato una diminuzione del personale che necessita di

essere integrato nei nuovi ruoli. In quest'ottica il fabbisogno rappresenta lo strumento per dare risposta alle nuove esigenze, senza escludere però anche un approccio complessivo nella riorganizzazione dell'Ufficio che valuti le potenzialità interne che possono essere valorizzate in ruoli diversi con il sostegno di una formazione adeguatamente finalizzata.

Le potenzialità e gli sviluppi della San Marino Card

Sugli sviluppi della SMaC Card si evidenzia l'introduzione della nuova scontistica, incentrata su scaglioni di sconto, a partire dal mese di luglio 2015. Il Congresso di Stato con delibera n.23 del 21 aprile 2015 ha disposto l'aggiornamento delle modalità di accesso, gestione e contributo dello Stato agli sconti SMaC. In ragione dell'estensione dello strumento SMaC a tutti gli operatori economici sammarinesi per le finalità di certificazione telematica dei ricavi si è scelto di rendere disponibile l'adesione alla scontistica a tutti gli operatori economici sammarinesi senza più vincoli di settore licenza attività, superando altresì, le rigide ripartizioni dello sconto per categoria merceologica prevalente definite all'avvio progetto promozionale nel 2008.

Dal 1° luglio 2015 ogni operatore economico sammarinese ha potuto, e potrà in futuro, scegliere l'aliquota di sconto dello scaglione a lui più confacente alla propria attività in ragione delle proprie caratteristiche imprenditoriali non dovendosi più adeguare ad un parametro predefinito. A parità di settore merceologico e licenza di esercizio vi sono infatti numerose variabili che distinguono gli operatori economici: ubicazione, marginalità prodotto, contratti di fornitura, consolidamento attività, scelte promozionali, affitto/proprietà sede, investimenti, incidenza del servizio nella cessione del bene, ecc. . La nuova scontistica prevede 5 scaglioni con un minimo del 2% ed un massimo del 10% così suddivisi: l' aliquota base del 2% la quale non prevede il contributo dello Stato, 3,5% (contributo Stato 1%), 5% (contributo Stato 1,5%), 7% (contributo Stato 2,5%) e 10% (contributo Stato 3,5%). Rimane a sé stante lo sconto per il settore alimentare del 2% (contributo Stato 1,5%) mentre, particolari disposizioni saranno attuate per il settore auto di prima immatricolazione e settori in regime di privativa quali il settore tabacchi e il settore carburanti.

La scontistica SMaC e le funzioni ad essa collegata è in continua evoluzioni, a seguire si elencano le principali che saranno implementate in più fasi a partire dal prossimo mese di agosto :

- **App SMaC** per iOS e Android che replica le funzioni del sito www.sanmarinocard.sm per il titolare carta SMaC con sistema di geolocalizzazione degli aderenti al circuito promozionale con ubicazione, contatti e sconto praticato e dati inerenti alle proprie ricariche e spese effettuate.

- Attivazione funzione **scambio importo, per gli operatori economici che lo richiederanno**, su software gestionali e registratori di cassa da parte di gestori software e registratori di cassa sammarinesi ed italiani. La funzione scambio importo consente la semplificazione delle operazioni di certificazione telematica del ricavo consentendo l'immediata trasmissione dell'operazione al POS senza doppi passaggi da parte dell'addetto cassa. L'attivazione del processo di sviluppo dell'interazione del gestionale di cassa con il POS prevede la comunicazione di specifici protocolli operativi del POS in maniera riservata tra la Segreteria di Stato per le Finanze e il proprietario del gestionale. L'istanza di sviluppo è attivabile del singolo operatore economico da apposita procedura su <https://portale.sanmarinocard.sm>.
- Estensione della **modalità di pagamento** con la Carta SMaC anche al di fuori del circuito scontistica e per il pagamento di beni e servizi effettuati dalla PA e dagli Enti del Pubblico Allargato.
- **Nuovo Decreto Delegato** di regolamentazione del progetto San Marino card, sia in ragione dell'avvenuta attivazione della funzione di certificazione telematica dei ricavi che per lo sviluppo di nuovi gestionali quali la Carta Operatore Economico e la Carta Turistica.
- **Sistema comunicazione dati macro-statistici** delle operazioni SMaC dell'Operatore aderente al circuito promozionale.
- **Sistema gestione buono sconto** personalizzato da parte dell'Operatore aderente al circuito promozionale. Apposita funzione sul portale.sanmarinocard.sm consentirà all'operatore economico di definire proprie campagne promozionali personalizzate e indirizzate ai propri clienti per riconoscere buoni sconto su merci, servizi predefiniti affidando a SMaC la notifica riservata del buono all'acquirente.
- Realizzazione della SMaC Card "**operatore Economico**" al fine di riconoscere una scontistica per l'acquisto dei carburanti e la gestione di altri rimborsi in materia riconosciuti dalle norme in vigore .

Tali interventi sono un primo passo verso il potenziamento della SMaC Card quale strumento di fidelizzazione dell'acquirente non più al solo territorio della Repubblica ma anche al singolo esercente aderente al circuito scontistica, mediante uno sviluppo delle funzioni della SMaC Card.

Un altro fronte di sviluppo è l'interazione del titolare carta SMaC con la Pubblica Amministrazione, attualmente è in fase avanzata di analisi l'identificazione delle voci di rimborso al cittadino da parte dello Stato e dagli Enti del Settore Pubblico Allargato che potranno trovare disposizione sulle carte SMaC. La disposizione di rimborsi sulle carte SMaC, in analogia a quanto già effettuato per il rimborso frontalieri, vuole essere una modalità di semplificazione delle procedure (n. carta e codice ISS invece di IBAN e assegno) e per sostenere e sviluppare il mercato interno.

Il sistema di gestione della San Marino Card dovrà essere sottoposto ad accurata revisione funzionale e perfezionamento degli strumenti di gestione e controllo delle intere attività di certificazione delle cessioni verso privati che ha assunto con la riforma IGR una nuova natura. Non solo rappresentazione economica di uno sconto commerciale ma anche certificazione fiscale. A tal fine dovranno essere potenziate le strutture operative e di organico al servizio del Progetto San Marino Card prevedendo strette interazioni in particolare, con Ufficio Tributario e Ufficio Informatica, Dati e Statistica.

A seguire i primi dati sui ricavi trasmessi in via telematica dagli operatori economici e relativi al periodo 1° gennaio/31 maggio 2015:

**RICAVI OPERATORI ECONOMICI INVIATI IN VIA TELEMATICA AL 31 MAGGIO 2015 ED INERENTI A
CESSIONI VERSO I PRIVATI**

Macro-categoria SMAC	Importo	Numero operazioni	Sconto esercente	Sconto Stato
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€14.669.707,54	171.675	€223.821,76	€110.900,04
Alimentari	€39.070.432,61	1.391.336	€291.907,49	€468.461,50
Altro	€68.548.588,49	636.034	€280.303,20	€108.159,79
Arredamento e apparecchi per la casa	€5.580.710,92	5.764	€73.043,51	€34.645,82
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€7.008.264,46	140.234	€60.334,97	€28.955,88
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	€13.806.549,01	889.739	€121.931,89	€81.749,80
Carburanti	€21.092.977,92	504.291	€0,00	€2.070.783,56
Elettronica e fotografia	€6.981.206,63	99.544	€359.876,46	€93.471,72
Estetisti, parrucchieri	€3.239.336,42	73.028	€31.613,18	€7.041,33
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€14.793.029,79	288.933	€117.218,40	€72.804,65
Fotovoltaico	€764.487,61	623	€210,66	€210,66
Gioiellerie	€4.050.287,88	11.938	€45.926,32	€19.274,90
Profumerie	€1.808.290,21	17.645	€17.712,90	€8.204,97
Veicoli e motoveicoli	€21.410.213,09	10.924	€225.720,72	€188.024,40
TOTALI	€222.824.082,58	€4.241.708,00	€1.849.621,46	€3.292.689,02

Totale RICAVI Operatori economici
"scontistica" al 31 maggio 2015 **€ 95.961.181,83**
Totale RICAVI Operatori Economici
"Fisco" al 31 maggio 2015 **€126.862.900,75**

Infine, si evidenzia che il numero degli esercenti aderenti al circuito promozionale è in costante aumento, i dati rilevano che nel mese di dicembre 2013 gli esercenti operativi erano n. 353, nel mese di dicembre 2014 n.531 e al mese di maggio 2015 (ultimo dato disponibile) n.504 esercenti operativi.

Inoltre, sempre in ottica di sviluppo del sistema promozionale, si renderà necessario attivare maggiori servizi verso l'operatore economico aderente al circuito promozionale capaci di stimolare e incentivare la permanenza nel sistema promozionale.

La riforma fiscale delle imposte indirette

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio nel 2014 aveva istituito un gruppo tecnico, sotto la guida del prof. Paolo Centore, per lo studio della riforma delle imposte indirette. I lavori si sono conclusi con la stesura di un progetto di legge e la relazione di accompagnamento i cui principali contenuti sono riassunti in una serie di schede che la Segreteria di Stato per le Finanze ha pubblicato sul proprio sito.

Il testo del progetto di legge dell'Imposta Generale sui Consumi, brevemente IGC, consta di 54 articoli e rimanda ad un decreto delegato per le disposizioni di natura tecnica e la definizione delle aliquote ordinaria e ridotte applicabili sia per il periodo transitorio che per quello a regime. Il progetto di legge è stato redatto tenendo conto delle nostre dimensioni economiche e amministrative di San Marino ed ispirandosi al modello generale previsto per l'Iva europea e la GST internazionale, con lo scopo di introdurre un regime fiscale compatibile e competitivo con le realtà presenti nel mercato internazionale.

L'imposta è inerente alla tassazione del consumo finale di beni o servizi, metodo che da un lato, assicura un continuo gettito per l'erario, e, dall'altro, permette agli operatori economici di non essere incisi dall'imposta ma di collaborare alla riscossione della stessa, anticipandola e poi detraendola. Il principio di neutralità permette, attraverso il meccanismo di applicazione dell'imposta e della successiva detrazione, che gli operatori economici, a parità di concorrenza, non siano i soggetti destinatari della tassazione.

Entro il mese di luglio 2015 il progetto e la relazione saranno inviate alle associazioni economiche, sociali e ai lavoratori autonomi, al fine di attivare un confronto che sarà anche organizzato sotto forma di audizioni in cui sarà possibile chiedere chiarimenti allo studio Paolo Centore e proporre integrazioni al progetto di legge. Confronto che proseguirà fino alla approvazione definitiva del progetto di legge da parte del Consiglio Grande e Generale.

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio è consapevole che è una norma complessa che richiederà un confronto tecnico con gli attori coinvolti per far emergere gli effetti prodotti sul piano economico e sul piano degli adempimenti amministrativi. Allo stesso tempo, però, è altrettanto consapevole che San Marino deve dotarsi dell'IGC per semplificare le procedure collegate agli scambi commerciali con l'Europa e con altri paesi extra UE. Il contenuto del progetto di legge IGC è sicuramente *"eurocompatibile"* anche se in una forma semplificata per adeguarlo al nostro sistema economico e per costruire uno dei pilastri che sostiene la politica economica garantendo la neutralità agli scambi con l'esterno, semplificando

gli adempimenti amministrativi e con l'ulteriore obiettivo di utilizzare gli istituti previsti per richiedere all'UE una semplificazione degli adempimenti doganali per gli scambi commerciali intracomunitari.

Per quanto riguarda l'applicazione delle aliquote sui consumi interni si fa presente che San Marino essendo paese non comunitario non è vincolato dalla Direttiva UE che prevede una aliquota ordinaria non inferiore al 15 % e al massimo due aliquote ridotte e comunque non inferiori al 5%. La definizione della struttura delle aliquote dovrà tenere conto di diverse problematiche che devono essere affrontate al fine di consentire un passaggio sostenibile dal sistema monofase a quello dell'IGC. Tra le principali si evidenzia la necessità di prevedere una progressività delle aliquote dei servizi, da completarsi nell'arco di 4/5 anni, e una riduzione del numero delle aliquote rispetto all'alto numero di aliquote collegate alla monofase. La determinazione delle aliquote, inoltre, deve garantire la competitività del nostro sistema commerciale, assicurare, nella prima fase, un gettito equivalente a quello dell'imposta monofase per poi aumentare con l'entrata a regime e contenere il più possibile l'effetto inflattivo per non aggravare i costi dei consumi delle famiglie. Tale struttura sarà definita entro il primo semestre del 2016 sulla base dei dati dei ricavi registrati in via telematica (SMaC) ed inerenti a cessioni verso i privati.

Si evidenzia, infine, che sono previste delle semplificazioni per gli operatori economici che non hanno ricavi significativi e che potranno essere esentati dall'applicazione dell'IGC, a cui si aggiunge l'esenzione per alcune tipologie di servizi (medici, dentisti, servizi funebri etc.) che di fatto escludono dall'imposizione il valore aggiunto del prestatore (e, di conseguenza l'onere sul consumatore finale). Infine sono previsti anche dei regimi speciali (agricoltura e beni usati).

L'allineamento agli standard internazionali

L'allineamento agli standard internazionali in materia di antiriciclaggio, vigilanza e stabilità finanziaria segue un percorso avviato già da tempo ed è un obiettivo conseguente ai precisi impegni sammarinesi nei confronti della comunità internazionale.

Oltre a costituire un importante ed imprescindibile presupposto ai fini dell'internazionalizzazione del sistema, non deve essere trascurata la rilevanza interna e sistemica dell'intero processo.

In un'ottica di sviluppo e quindi nell'ambito di un percorso atto ad incentivare la crescita del settore finanziario, San Marino dovrà perseguire lo sviluppo che deve avvenire in un contesto di regole atte a garantire la stabilità del sistema ed il contrasto ai fenomeni distorsivi.

L'efficace presidio del settore è nell'interesse di tutti i soggetti che si relazionano con il sistema finanziario (famiglie, imprese, Stato) e ne accresce il livello reputazionale. L'adeguamento normativo è stato

un obiettivo che San Marino ha perseguito e affrontato tempestivamente negli ultimi anni e che è stato positivamente riconosciuto ai vari livelli negli organismi internazionali.

Quando San Marino si è trovato nelle condizioni di dover modificare il proprio modello di business, le istituzioni hanno avviato una stagione riformatrice che ha portato da un lato ad alcune operazioni di concentrazione e di assorbimento degli attivi e passivi degli istituti in crisi, dall'altro al supporto del sistema per le operazioni di aggregazione delle imprese bancarie in difficoltà, attraverso il meccanismo del credito d'imposta e alla salvaguardia dei depositanti scongiurando il pericolo dell'effetto contagio. In sostanza San Marino oltre che a garantire internamente i clienti del sistema bancario, mantiene gli impegni che si è assunto nei confronti della comunità internazionale anche se i tempi necessari per modificare l'apparato normativo di uno Stato sono difforni da quelli richiesti per la trasformazione del modello economico.

È chiaro che le nuove regole costituiscono per le banche nuovi oneri, per cui è necessario offrire agli intermediari finanziari nuove opportunità che possano bilanciare tali imposizioni. In questo senso impegno prioritario sarà determinare reali possibilità di apertura verso nuovi mercati.

All'interno di questo panorama complesso e impegnativo San Marino può rilevare concretamente elementi contrattuali vantaggiosi per garantire l'approdo ai mercati esteri ai nostri istituti bancari.

È chiaro che se da un lato nell'attuale momento di trasformazione del modello di business bancario e finanziario si possono registrare ricadute economiche negative, dall'altro le banche avranno un bacino di utenza maggiore in una chiara regolamentazione nel lungo termine che le inserirà organicamente nel tessuto competitivo internazionale. In questa ottica e a questo stadio gruppi bancari internazionali porterebbero apportare le risorse e le competenze richieste all'interno del nostro sistema interfacciato e riconosciuto.

Lo scambio automatico delle informazioni

Lo scambio automatico delle informazioni secondo il modello CRS-Common Reporting Standard interessa 3 ambiti di applicazione: i paesi OCSE, l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'America.

Non v'è dubbio che attraverso questo passaggio si sta attuando la più grande riforma fiscale internazionale mai avvenuta. Dal G20 passando per i G8 e G7, per mano dell'OCSE, nell'arco di qualche anno si è incanalata la comunità internazionale verso la cooperazione internazionale tra le giurisdizioni in materia fiscale, l'adozione di uno standard globale per lo scambio automatico delle informazioni finanziarie e la tracciatura dei flussi.

In questo contesto la Convenzione Multilaterale per la Mutua Assistenza in Materia Fiscale ha rappresentato il veicolo giuridico individuato dal G20 per mettere in atto lo scambio automatico con cui oggi tutte le giurisdizioni si stanno confrontando, in funzione delle scadenze fissate per il 2017 e il 2018.

San Marino, ha assunto una decisione coerente con la scelta di trasparenza e cooperazione internazionale, firmando nel 2013 a Jakarta la Convenzione Multilaterale e poi nel 2014 l'Accordo sulle Autorità Competenti, aderendo al Early Adopters Group (EAG), cioè il gruppo dei paesi cosiddetti virtuosi che scambieranno le informazioni finanziarie a partire dal settembre 2017.

E' opportuno evidenziare che la grande parte delle giurisdizioni mondiali, compreso quelle di piccole dimensioni assimilabili a San Marino, hanno aderito all'AEOI, di queste 51 con inizio dello scambio nel 2017 e 50 nel 2018, numeri in continuo aggiornamento.

Con delibera del Congresso di Stato n. 15 del 23 marzo 2015 è stato costituito il Gruppo Tecnico di Lavoro finalizzato all'implementazione dello "Standard for Automatic Exchange of Financial Information in Tax Matters" (AEOI) che coinvolge diversi uffici della Pubblica Amministrazione. Il gruppo ha iniziato fin da subito a lavorare in maniera strutturata e regolare effettuando già un primo approfondito confronto con il settore privato che verrà necessariamente ulteriormente coinvolto nelle fasi di implementazione. E' importante infatti evidenziare che sarà proprio il settore privato ad affrontare l'impatto più grosso di questo meccanismo, dovendo fare le due diligence, raccogliere i dati e trasmetterli all'Autorità Competente rispettando tutti i parametri import dal CRS.

In data 30 giugno 2015 è stato inviato all'OCSE il documento "Annex4" del CRS, prima scadenza formale, focalizzato in maniera dettagliata sulla programmazione delle fasi di implementazione del *legal framework* e soprattutto sugli aspetti tecnico-informatici compresa la tutela e la salvaguardia dei dati. Il recepimento del CRS comporta interventi di adeguamento su tre livelli: struttura legislativa, organizzazione dell'Autorità Competente, sistema operativo informatico.

- a) L'adeguamento legislativo comporta l'adozione di un pacchetto normativo che deve comprendere:
 - recepimento del CRS, circolari applicative, guidelines per le Istituzioni Finanziarie;
 - adeguamento normativo sulla salvaguardia e la tutela dei dati;
 - aggiornamento delle funzioni dell'Ufficio Centrale di Collegamento sia per il nuovo standard dello scambio su richiesta che per lo scambio automatico.
- b) Organizzazione dell'Autorità Competente:
riorganizzazione delle funzioni e della struttura dell'Ufficio di Collegamento in base agli standard di sicurezza e procedurali richiesti dal CRS. Necessità di provvedere alla certificazione ISO 27000 dell'Ufficio.

c) Sistema operativo:

San Marino utilizzerà la piattaforma OCSE per l'invio dei dati alle altre autorità competenti. Per il flusso interno, raccolta e trasmissione dati da parte delle Istituzioni Finanziarie all'Autorità Competente entro fine 2015 dovrà essere valutato un software adeguato rispondente agli standard richiesti ed esigenze connesse.

L'implementazione del CRS interesserà il 2015 e l'intero anno 2016 con una suddivisione degli interventi sui due anni:

- 2015: implementazione normativa (con adozione delle norme entro 31 dicembre 2015) e produzione delle guidelines -istruzioni dettagliate- per le Istituzioni Finanziarie (possibilmente entro novembre 2015); interventi di predisposizione dei sistemi informatici che coinvolgono direttamente l'Ufficio Informatica-CED ; codificazione delle procedure e dei protocolli autorizzativi e di utilizzo; Adeguamento degli Uffici dell'Autorità Competente, scelta del software;
- 2016: implementazione del software, interfaccia con i sistemi informatici del settore privato, test di funzionamento, programma di formazione degli operatori, codificazione delle procedure.

Il primo scambio di informazioni tra Istituzioni Finanziarie e Autorità Competente avverrà presumibilmente a marzo 2017 e verso la piattaforma OCSE a settembre 2017 (scadenza convenzionale).

In relazione all'Unione Europea, il tema dello scambio automatico delle informazioni si concretizza attraverso la rinegoziazione della direttiva risparmio che ha di fatto recepito il CRS-common reporting standard. L'Unione europea nel 2013 ha aperto un negoziato con i 5 paesi terzi (San Marino, Monaco, Andorra, Svizzera e Liechtenstein) a seguito della emanazione della nuova direttiva risparmio. Sostanzialmente il nuovo standard elimina la cosiddetta "ritenuta Ecofin", che non verrà più applicata con l'entrata in vigore del nuovo accordo. Il negoziato è in corso da 2 anni ed è alle sue battute finali. Si stima che la conclusione del negoziato possa avvenire in un paio di mesi circa e che l'applicazione dell'accordo porti al primo scambio di informazioni nel 2017, allineandosi a quello previsto in ambito OCSE.

In merito all'accordo con gli Stati Uniti FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), San Marino ha negoziato un accordo intergovernativo modello II che è stato parafato ed è in attesa di firma, per poi essere avviato all'iter di ratifica. Nel negoziare l'accordo San Marino ha facilitato la posizione delle Istituzioni finanziarie sammarinesi che, pur avendo un rapporto diretto con l'autorità americana (IRS), beneficiano delle clausole dell'accordo intergovernativo con conseguente alleggerimento normativo per gli operatori e riduzione degli oneri.

Settore bancario e finanziario

Il settore bancario e finanziario ha oggi necessità di un orizzonte evolutivo nel nuovo contesto di regole internazionali.

Sul piano bilaterale sono stati raggiunti due importanti obiettivi: inserimento di San Marino nella white list fiscale e nella white list antiriciclaggio, quest'ultimo passaggio indispensabile per il sistema bancario e per la sua autonomia di relazioni, anche in termini di approvvigionamento. L'inserimento di San Marino nell'elenco dei Paesi di cui al predetto Decreto del MEF certifica, anche all'interno dell'Italia, che la normativa antiriciclaggio sammarinese è equivalente agli standard internazionali in materia; ciò significa in concreto che, quanto agli aspetti connessi all'antiriciclaggio in generale e, in particolare quanto all'adeguata verifica della clientela, le Banche Sammarinesi sono considerate alla stregua delle Banche Italiane nei rapporti tra i due Stati.

In merito alle relazioni tra le Banche Centrali, si segnala che proseguono in maniera spedita e con calendarizzazione concordata i lavori per la costituzione della Centrale Rischi sammarinese e sono in fase avanzata i negoziati per il Memorandum, rispetto alla cui conclusione in tempi utili si esprime fondata fiducia. E' evidente che rispetto alla crisi di relazioni con il "relevant partner", oggi la situazione sia notevolmente migliorata e che l'attesa conclusione degli ultimi passaggi costituiscono i tasselli fondamentali per il settore bancario e finanziario privato, ma tutto ciò non è sufficiente, seppur indispensabile e fonte di respiro per il sistema in quanto avente valore di definitivo accreditamento e di apertura delle attese nuove possibilità operative.

Il nostro sistema bancario necessita di più, in particolare il focus è su due ambiti:

- 1) L'acquisizione di uno status di equivalenza nel mercato dell'eurozona di cui oggi non beneficia, nonostante il recepimento di una notevole parte dell'*acquis* dell'Unione in materia di circolazione dei capitali a seguito della Convenzione Monetaria. E' questa una partita che si gioca nel negoziato di Associazione. Su questi aspetti nell'ultimo anno molteplici sono state le riflessioni e gli studi rispetto ai nostri obiettivi che già sono stati palesati in ambito UE sia nel contesto del negoziato cd."Ecofin", sia in sede di Joint Meeting per l'applicazione della Convenzione Monetaria. La Segreteria di Stato per le Finanze è impegnata al massimo livello possibile nella preparazione del negoziato e tiene costantemente rapporti sia con Banca Centrale di San Marino sia con il settore privato su questi aspetti;
- 2) Ruolo di Banca Centrale. BCSM in questi anni ha innegabilmente svolto un ruolo importante nel processo di allineamento ai richiesti standard internazionali, offrendo supporto prezioso anche alle

istituzioni. Il suo ruolo di vigilanza deve essere certamente rafforzato a tutela della solidità del sistema, dei risparmiatori e dello Stato, ma affianco ad esso deve necessariamente crescere un'attività, oggi mancante, di indirizzo e di identificazione delle linee evolutive per il nostro sistema bancario, cooperando con esso, verso possibili ambiti di specializzazione. E' interesse generale del paese che il settore bancario e finanziario possa rafforzarsi per garantire nel tempo stabilità e solidità di sistema ed innescare una rinnovata crescita seppur graduale e ragionata.

Il buono stato di salute di questo settore è necessario all'intero sistema economico che per sviluppare ha bisogno di mezzi e di sostegno finanziario. Pur nella consapevolezza della pochezza delle dimensioni in raffronto ad altre realtà, anche di microstati, per San Marino un sistema bancario autoctono rappresenta ancora una delle forme di espressione della sovranità ed indipendenza, per questo si ritiene opportuno innescare un percorso di rilancio seppur graduale. Tale esigenza non è in conflitto con eventuali ampliamenti degli assetti societari, alleanze con soggetti esterni o insediamento sul territorio di imprese bancarie e finanziarie estere che, senza dubbio, rappresenterebbero un arricchimento e un segnale di rinnovata crescita, soprattutto se focalizzate su attività e clientela internazionale ed aree di business diverse dall'attività tradizionale. Non si teme quindi un conflitto tra l'esistente e il nuovo, al contrario si ritiene che potrebbero crearsi utili sinergie a beneficio dell'intera economia.

In funzione di questo orizzonte di prospettiva Banca Centrale svolge un ruolo primario. E' importante che l'attività regolamentare sia sviluppata correttamente, che venga svolto un lavoro di semplificazione e riorganizzazione delle norme e dei regolamenti, che la funzione di vigilanza venga svolta con il massimo rigore, che la funzione di indirizzo venga svolta appieno e con ampiezza di vedute per costruire opportunità di ampliamento dei mercati a favore del sistema bancario e finanziario, che vi sia la necessaria autorevolezza per dialogare con le istituzioni e gli organismi internazionali, oltre che con i referenti interni. Il settore bancario nonostante la progressiva stabilizzazione, il timido segnale di ripresa della raccolta, il supporto dato alle operazioni di aggregazione delle imprese bancarie in difficoltà, rappresenta un settore ancora con criticità che richiede un alto livello di attenzione. Le operazioni di aggregazione favorite tramite lo strumento del credito di imposta impongono al governo una particolare attenzione a tutela degli interessi della collettività e del bilancio pubblico. Sussistono ancora problematiche relative la patrimonializzazione, attuali sono i temi della qualità del credito, soprattutto se letto nella prospettiva di Basilea 3 per l'impatto che può avere sul tessuto delle imprese, e della liquidità, seppur con distinguo, nell'ottica di possibili effetti derivanti da provvedimenti di regolarizzazione messi in atto da altre giurisdizioni. Revisione della qualità degli attivi, attività di accantonamento, capitalizzazione sono ambiti che potranno caratterizzare ancora il settore nel breve-medio periodo.

Applicazione del DTA con l'Italia

Ad un anno dall'entrata in vigore dell'Accordo contro le doppie imposizioni con l'Italia, notoriamente "*relevant partner*" economico per San Marino, pare opportuno qualche osservazione su come San Marino si è posto nella gestione di questo nuovo accordo. Immediatamente dopo l'entrata in vigore, a partire dal mese di febbraio 2014, la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ha costituito un tavolo di lavoro permanente per l'applicazione dell'Accordo coinvolgendo gli uffici che direttamente ed indirettamente fossero coinvolti in relazione ai singoli temi. Il Tavolo ha così prodotto una serie di circolari interpretative (n.10). Le circolari sono state emesse per molti temi in considerazione dei principi internazionali in particolare facendo riferimento al commentario OCSE. Le residuali circolari interpretative saranno emesse nei prossimi tempi, nel frattempo San Marino ha concordato l'attivazione del paragrafo1 del Protocollo aggiuntivo introdotto dal protocollo di modifica del 2012 "I due Stati contraenti convengono di esaminare le fattispecie applicative dell'Articolo 4 della Convenzione citata in materia di residenza fiscale, tenuto altresì conto della particolare situazione socio-economica e geografica dei due Paesi", per un confronto sull'applicazione dell'Accordo e per concordare comportamenti comuni.

LA POLITICA ESTERA

I principali obiettivi di politica estera, previsti per il periodo 2016-2018, si incentrano sul percorso di integrazione con l'Unione Europea, le relazioni bilaterali (di particolare rilevanza quelle con l'Italia) e i rapporti multilaterali con le organizzazioni internazionali. Le prospettive di sviluppo del Paese, basate su un incremento della dimensione internazionale, implicano inevitabilmente un potenziamento della politica estera.

Il fabbisogno del Dipartimento Affari Esteri, presentato alla Direzione della Funzione Pubblica, rispecchia dunque la necessità di dotare il dipartimento delle adeguate risorse umane e finanziarie per rendere possibile il conseguimento di tali obiettivi.

Alle attività legate agli ambiti strategici appena descritti si affiancano sia quelle "storiche" del Dipartimento Affari Esteri, come la gestione del corpo diplomatico e consolare e delle sedi diplomatiche e consolari, le relazioni bilaterali, l'assistenza ai cittadini e alle imprese sammarinesi all'estero, la gestione del Cerimoniale Diplomatico e i rapporti con le comunità sammarinesi all'estero, sia quelle assegnate al dipartimento in tempi relativamente recenti, come le pratiche di adozioni internazionali e di residenza e soggiorno.

Il percorso di integrazione europea

L'attività di coordinamento di tutti i comparti dello Stato e di raccordo con le istituzioni europee ed i singoli Stati membri della UE, svolta soprattutto dalla Direzione Affari Europei affiancata dalla rappresentanza a Bruxelles, sta subendo un notevole aumento, in particolare dall'inizio del negoziato per la definizione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, avvenuto nel marzo 2015. L'accordo di associazione con l'UE porterà ad una serie di importanti cambiamenti in tutti i settori dell'economia del Paese e della vita dei cittadini. Per questa ragione il processo di definizione di tale accordo è di estrema importanza strategica, per il quale sono chiamati a collaborare tutti i settori della pubblica amministrazione.

Si conferma altresì l'implicito carico economico gravante sullo Stato, dovuto al reperimento delle adeguate risorse umane, alle spese di consulenza qualificata e a quelle per trasferte occorrenti in corso di negoziato. Vi saranno inoltre maggiori costi derivanti dalla gestione futura dell'accordo, che impegnerà molti settori della pubblica amministrazione e che prevedrà soprattutto l'assunzione e la formazione di nuovo personale.

L'attività in ambito europeo include anche la negoziazione e la gestione di accordi specifici con l'Unione Europea, quali la convenzione monetaria e la revisione dell'accordo sulla tassazione dei redditi da risparmio.

La Direzione Affari Europei, per svolgere la sua funzione, necessita di opportuno potenziamento. A tal scopo è stato attivato un bando di selezione per 3 esperti giuridici, ai quali si aggiungono 2 esperti economici stanziati presso il Dipartimento Finanze ed il Dipartimento Industria. A seconda dell'andamento dei negoziati con l'UE si potrà rendere necessario il reperimento di ulteriori funzionari diplomatici.

Il rapporto con l'Italia

Le relazioni con l'Italia continueranno ad avere una importanza fondamentale per la vita e lo sviluppo della Repubblica. L'uscita dalla cosiddetta "black list", l'entrata in vigore dell'accordo contro le doppie imposizioni e degli accordi di collaborazione economica e finanziaria, sono risultati fondamentali per l'operatività del sistema economico sammarinese. Il percorso di normalizzazione prosegue, armonizzato con la definizione delle relazioni con l'UE.

A questo proposito un fattore strategico importante è rappresentato dai canali diplomatici stabiliti con le istituzioni italiane, che hanno dimostrato la loro importanza nell'opera di sensibilizzazione e promozione delle istanze sammarinesi e della proposta di partenariato costruttivo e sinergico.

La prospettiva è di continuare a coltivare i migliori rapporti possibili con l'Italia, anche allo scopo di ottenere un importante supporto nella fase strategica di definizione dell'accordo di associazione con l'UE.

Il rapporto con gli organismi internazionali

La presenza e l'attività della Repubblica negli organismi internazionali di cui fa parte sono ormai consolidate e si svolgono all'insegna della tutela degli interessi nazionali, della conferma della sua sovranità e del suo sviluppo economico e sociale.

Grande importanza rivestono gli organismi a carattere economico, ovvero Fondo Monetario Internazionale/Banca Mondiale, OCSE/Global Forum e Moneyval (che fa parte del Consiglio d'Europa). I loro meccanismi di valutazione hanno una grande influenza nella capacità di attrarre investimenti e nell'operatività delle aziende industriali e commerciali e degli istituti di credito.

Il Dipartimento Affari Esteri, e in particolare la Direzione Affari Economici, svolgono la funzione di coordinamento delle attività legate alla partecipazione sammarinese negli organismi multilaterali a carattere economico e di liaison con i dipartimenti, gli uffici e gli enti coinvolti in tale partecipazione. L'intensità e frequenza delle valutazioni, delle riunioni e delle visite delle delegazioni impegnano la Direzione Affari Economici per la maggior parte dell'anno. Purtroppo lo svolgimento di tale funzione è compromesso dalla mancanza di personale in questa Direzione, dove al momento vi è un solo funzionario diplomatico e il direttore, avendo anche l'incarico di direttore di dipartimento, può dedicarvi solo un tempo limitato. E' quindi indispensabile al più presto il reperimento almeno di un altro funzionario diplomatico, mentre sarà valutata l'opportunità di individuare in futuro altre figure professionali.

Il Dipartimento Affari Esteri, soprattutto per il tramite della Direzione Affari Politici, gestisce inoltre, direttamente o tramite le nostre rappresentanze permanenti, la partecipazione a tutte le altre organizzazioni multilaterali sia globali sia regionali ed un numero elevatissimo di rapporti, relazioni e questionari richiesti da tali organismi. Tali adempimenti non vanno sottovalutati, in quanto eventuali inadempienze possono facilmente trovare eco, oltre che negli ambienti istituzionali, anche sui mass-media, con conseguenti ricadute negative sull'immagine del Paese. Anche a questo scopo nel 2014 è stata attivata la Direzione Affari Giuridici, prevista dalla legge fin dal 2011. L'attuazione e il potenziamento di quest'ultima direzione ha consentito e ancor più consentirà, in futuro, sia il rispetto degli adempimenti derivanti dalla partecipazione agli organismi internazionali, sotto forma di rapporti e questionari periodici, sia la necessaria attività di valutazione di potenziali trattati bilaterali e multilaterali per la loro conformità alla normativa sammarinese; inoltre la Direzione degli Affari Giuridici svolge un ruolo importante di supporto nell'ambito dei negoziati in corso, in particolare con l'Unione Europea.

Entrambe le direzioni si trovano in presenza di carenze di personale. La Direzione Affari Politici difetta di un funzionario diplomatico ed un esperto per questioni inerenti ai cittadini all'estero (incluse le pensioni dall'estero), mentre la Direzione Affari Giuridici, oltre che necessitare di un funzionario diplomatico, si trova senza uno dei due esperti giuridici previsti dal fabbisogno.

Il network di accordi bilaterali

Tra le tipologie di accordi bilaterali presenti nell'attività del dipartimento, un ruolo importante rivestono quelli a carattere economico, importanti strumenti di sviluppo delle attività imprenditoriali, che hanno mostrato un incremento negli ultimi anni e una tendenza simile anche nel prossimo futuro; il ruolo del Dipartimento Affari Esteri, attraverso la Direzione Affari Economici, è quello di coordinamento delle entità coinvolte nel negoziato e nella stipula di tali accordi.

In particolare gli accordi contro la doppia imposizione fiscale, per la promozione e protezione degli investimenti e in generale sulla cooperazione economica costituiscono un elemento di attrazione degli investimenti esteri e di facilitazione per le aziende sammarinesi che operano in mercati stranieri.

E' importante sottolineare come la generale tendenza verso lo scambio automatico delle informazioni in materia fiscale e finanziaria sarà un ambito di lavoro molto impegnativo anche per il Dipartimento Affari Esteri, vista l'intensità dei confronti e delle valutazioni in ambito OCSE, UE e bilaterale (in particolare con gli USA).

L'assistenza alle attività economiche sammarinesi in mercati esteri

Nell'ottica di un'espansione sempre maggiore delle attività delle aziende sammarinesi verso mercati europei ed extraeuropei, il Dipartimento Affari Esteri, in particolare tramite la Direzione Affari Economici, svolge anche un ruolo di assistenza alle imprese che operano all'estero, nonostante questa non sia tra le mansioni che legge prevede per tale direzione e la . Essa è importante a fronte delle continue difficoltà che le aziende incontrano, sia burocratiche sia doganali, create dalle amministrazioni di altri Stati.

Il Dipartimento Affari Esteri

Il fabbisogno del Dipartimento Affari Esteri, sia del personale diplomatico sia amministrativo, è stato definito al fine di disporre delle risorse adeguate per affrontare al meglio le questioni finora descritte. Esso evidenzia la carenza di personale di cui sta soffrendo attualmente il dipartimento e che è stata in parte descritta.

Si fa ribadisce che il Direttore di Dipartimento ricopre da più di un anno anche l'incarico di Direttore degli Affari Economici e che alcune sedi strategiche vedono la presenza di agenti diplomatici non di carriera.

Nella fattispecie del reperimento di funzionari diplomatici, da effettuarsi tramite concorso come previsto dalle norme vigenti, esso dovrà avvenire in tempi necessariamente brevi.

In conclusione, il rafforzamento del Dipartimento Affari Esteri, pur rappresentando un impegno economico significativo, deve essere considerato strategico per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Congresso di Stato.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organizzazione

Il processo di riforma della Pubblica Amministrazione, iniziato da un paio di anni, mostra effetti da un punto di vista organizzativo ed economico sia attraverso l'accorpamento di funzioni che mediante l'attivazione di nuove Unità Organizzative strategiche.

Tra queste, l'imminente attivazione della Centrale Unica Acquisti, così come previsto al comma 1 dell'articolo 5 del Decreto Delegato 2 marzo 2015 n.26 che ha recepito gli indirizzi strategici approvati nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 26 luglio 2013, attraverso l'accorpamento del personale del Settore Pubblico Allargato addetto a funzioni connesse all'espletamento di gare d'appalto, consentirà di redigere gli atti di gara, individuare le tipologie di gara ed i relativi criteri di aggiudicazione, assicurare gli obblighi di pubblicità e di comunicazione, aggiudicare gli appalti, stipulare i relativi contratti in rappresentanza dell'Ecc.ma Camera e delle Aziende Autonome di Stato, gestendo inoltre anche la fase di esecuzione e verifica dei contratti.

Tale impostazione consentirà non solo un miglioramento delle attuali condizioni economiche di acquisto di beni e servizi, ma anche procedure e modalità uniformi, passo fondamentale anche per una concreta trasparenza verso l'esterno.

Affinché l'operatività della sopracitata UO possa avvenire in tutte le funzioni previste dalla Legge 188/2011, è stato individuato un immobile che dispone sia di spazi per la collocazione di un sufficiente numero di uffici, sia di una metratura adatta che verrà adibita a magazzino per la gestione delle scorte, a laboratorio per il centro stampe centralizzato dello Stato, nonché per la gestione dell'attività delle spedizioni e delle affissioni.

E' attualmente in corso da parte della Direzione della Funzione Pubblica l'analisi relativa alle tipologie di appalto che la nuova UO, mediante una struttura organizzativa minima, potrà assicurare nella prima fase di avvio della stessa; ciò consentirà di definire i protocolli operativi con le Aziende Autonome e gli Enti del Settore Pubblico Allargato, così come previsto al comma 4 dell'articolo 5 del Decreto Delegato 2 marzo 2015 n.26 e permetterà la predisposizione della prima proposta di programma di approvvigionamento, per l'anno 2016, da sottoporre al Congresso di Stato in relazione all'intero Settore pubblico Allargato.

Parallelamente, il processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli acquisti, basato sulle consegne dirette presso gli uffici da parte dei fornitori in base agli effettivi consumi, ha già consentito, rispetto all'anno 2014, l'abbattimento di oltre il 50% delle scorte di magazzino e, soprattutto, l'aumento della rotazione dei prodotti, con conseguente benefici sulla qualità/anzianità degli stock, sugli spazi occupati, ma soprattutto in termini di cash flow finanziario.

Inoltre, l'attività di armonizzazione delle scadenze dei contratti relativi ai servizi di manutenzione ha permesso di razionalizzare gli appalti sia accorpando in lotti le nuove richieste d'offerta, sia formulando le richieste partendo da basi d'asta estremamente aggressive, consentendo di ottenere quelle economie di scala, naturali quando i volumi delle forniture sono maggiormente interessanti per i fornitori. Gli ultimi appalti relativi ai servizi di manutenzione degli impianti di sollevamento e dei sistemi d'allarme, con risparmi che superano il 30% rispetto ai contratti precedenti, ne rappresentano la prova tangibile.

Anche l'attivazione dell'Ufficio Registro Automezzi e Trasporti, con la recente nomina del nuovo dirigente, rappresenterà un tassello chiave per il contenimento dei costi, attraverso una migliore gestione dei veicoli dello Stato.

La gestione centralizzata del parco auto, insieme al controllo dei consumi e delle procedure di manutenzione degli automezzi, consentirà di ottenere risultati ancor più significativi nel prossimo triennio se si pensa che la Funzione Pubblica nel 2014, solo mediante l'utilizzo di una metodologia basata su verifiche e controlli costanti dell'andamento dei costi, è riuscita a risparmiare percentuali a doppia cifra sia sui carburanti che sulle manutenzioni, oltretutto riuscendo a dismettere oltre venti veicoli obsoleti, senza produrre alcuno shock organizzativo.

Ai fini della riorganizzazione generale, merita attenzione speciale l'attività di analisi dei processi, che passa attraverso lo studio dei tempi e dei metodi applicati durante le procedure di lavoro negli Uffici, realizzata in questi mesi dalla Funzione Pubblica su un campione significativo di uffici dell'Amministrazione Pubblica.

Si tratta di un programma di lavoro complesso ed ambizioso che, tuttavia, assicura risultati certi e concreti; per le sue caratteristiche non può essere immaginata come impegno a tantum, ma deve necessariamente essere considerata attività continuativa; solo attraverso tale metodologia si potrà raggiungere realmente nel tempo il progetto ambizioso di riforma e modernizzazione della PA in termini di efficienza, riduzione degli sprechi, ottimizzazione nella gestione delle risorse finanziarie ed umane e miglioramento delle prestazioni, anche in termini di servizi *on line* per l'utenza.

L'attività di analisi dei tempi e metodi consente di raggiungere molteplici obiettivi; tra questi, i principali sono:

- Ottimizzazione organizzativa attraverso:

riorganizzazione del layout degli uffici, la possibilità di produrre manuali dell'operatore che possano consentire il mantenimento del know-how negli uffici, maggiore possibilità di rotazione delle risorse umane che significa trasferimento delle competenze tra gli addetti delle unità organizzative e, nel tempo, maggiore intercambiabilità delle risorse umane che si traduce in una migliore gestione del turnover.

- Miglioramento dei servizi attraverso:

la carta dei servizi e la comunicazione web che consentiranno, nel tempo, minore utenza in fila, riduzione dei tempi di sportello, cittadini attivi e quindi aumento del livello di soddisfazione percepito.

- Determinazione puntuale dei bisogni formativi attraverso:

la pianificazione delle attività di sviluppo delle risorse umane che si traduce in un migliore utilizzo delle contenute risorse finanziarie relative ai capitoli dedicati alla formazione.

- Individuazione di indicatori di processo che consentono:

il controllo di gestione sia da un punto di vista economico che in chiave operativa e, soprattutto, la possibilità di una valutazione delle prestazioni attraverso un sistema premiante "oggettivo" con evidenti riflessi anche sull'approccio lavorativo dei dipendenti.

La riduzione lineare della spesa pubblica senza un efficace sistema di pianificazione e controllo e l'attribuzione di precise responsabilità ai dirigenti ed ai responsabili non produce risultati duraturi nel tempo, ma è altrettanto vero che per realizzare il programma ambizioso descritto sopra è necessaria un'attività continua da parte della Direzione Generale della Funzione Pubblica, sia per garantire la giusta autorevolezza nei confronti dei dirigenti delle Unità Organizzative sia, soprattutto, perché i possibili interventi di miglioramento ed ottimizzazione dei processi devono essere previsti mediante una corretta visione d'insieme che solo una direzione generale può assicurare.

Dal punto di vista del personale, la proposta di fabbisogno presentata nell'autunno scorso e nuovamente analizzata nel mese di giugno alla luce delle recenti esigenze organizzative, deve concretizzarsi attraverso l'approvazione del primo fabbisogno basato sui nuovi profili di ruolo, tanto più che a seguito degli interventi di rigore messi in atto attraverso la legge di bilancio 174/2013, riproposti in parte anche nell'anno

in corso mediante la Legge 219/2014 che ha prodotto un'ulteriore ondata di collocamenti a riposo di personale pubblico, la proposta preparata dodici mesi fa è oggi ancora più attuale ed conferma in modo chiaro ed inequivocabile due aspetti:

1. l'attività degli ultimi 24 mesi, attraverso l'utilizzo di tassi di sostituzione minimi, ha sì permesso un concreto calo degli organici consentendo di ridurre sensibilmente gli esuberi negli uffici, ma per contro la produttività media nei reparti oggi è garantita purtroppo da una percentuale di risorse limitata;
2. una quantità sempre più importante di dipendenti di fascia intermedia, che rappresenta la percentuale più significativa degli uffici, necessita di aggiornamento e formazione per acquisire competenze adeguate ai nuovi standard di tipo normativo, fiscali e tecnologici previsti dai rapporti con gli Organismi Internazionali.

Mentre il primo fattore potrà e dovrà essere corretto valutando l'introduzione di un nuovo regime normativo e retributivo che preveda, a partire dai nuovi assunti, così come già per la dirigenza, una componente variabile della retribuzione, raggiungibile solo attraverso impegno, serietà e performance lavorativa, il secondo richiederà un importante programma di investimento che consenta di colmare il gap esistente, almeno per quella parte di personale per cui sia necessario intervenire con opportuni interventi formativi.

Diventa fondamentale, una volta approvato il decreto del fabbisogno ed effettuati i relativi inquadramenti nei profili di ruolo, avviare un progressivo avvicendamento generazionale che consentirà nel tempo l'aumento del livello professionale medio del personale pubblico e di ridurre ulteriormente i dipendenti senza produrre traumi organizzativi.

La mobilità del personale rappresenta il perno fondamentale per attuare in modo concreto la gestione flessibile ed economica della struttura organizzativa; da questo punto di vista, i nuovi profili di ruolo, declinati in base al grado di istruzione, al livello di responsabilità ed autonomia, nonché alle principali competenze idonee allo svolgimento delle diverse mansioni, ne costituiscono un elemento facilitatore.

L'utilizzo ottimale dello strumento della flessibilità di orario, già concordata fra Governo e OO.SS. nell'ultimo Accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del pubblico impiego, insieme alla sperimentazione di nuove forme di lavoro part-time, deve essere incentivato per consentire di migliorare i servizi al pubblico sulla base delle esigenze manifestate dall'utenza.

In quest'ottica, è stato predisposto di recente l'Ufficio Comunicazione Interna ed Esterna presso la Direzione Generale della Funzione Pubblica che, sulla base delle funzioni previste dalla Legge 5 dicembre

2011 n.188, consentirà di raccogliere le segnalazioni dei cittadini, assicurando così la possibilità di programmare le priorità di intervento.

Servizi in outsourcing

La valutazione di possibili nuove esternalizzazioni di servizi ritenuti non strategici deve proseguire con l'obiettivo di perseguire reali economie, avendo sempre presente la riallocazione del personale con bassa scolarizzazione in un'ottica d'insieme che consenta di trasferire il personale in esubero negli ambiti in cui è più presente il precariato quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Musei di Stato ed il personale ausiliario della Scuola.

L'attuale personale in esubero, relativo a servizi o settori di attività già in outsourcing, individuato in via indicativa nei settori di cui al "Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge n.200/2011, potrà inoltre essere impiegato anche per iniziare in maniera concreta e sistematica il processo di dematerializzazione dei documenti in tutti gli uffici, gli Enti e le Aziende del Settore Pubblico allargato, attività fondamentale per molteplici ragioni tra cui il miglior utilizzo degli spazi esistenti, con conseguente possibilità di valutare spostamenti di personale di alcune Unità Organizzative verso sedi più idonee, possibili nuovi risparmi sul monte affitti passivi e, non ultimo, l'abbattimento del rischio di danneggiamento e/o smarrimento dei documenti.

Il processo sopra descritto, se ben gestito nel tempo, libererà nuove risorse finanziarie da destinare ad attività strategiche dell'Amministrazione come i controlli fiscali, la sicurezza, l'istruzione, la sanità e nuovi servizi al cittadino, fermo restando il permanere in capo all'Amministrazione della responsabilità di fronte alla collettività relativamente al servizio affidato in concessione.

Servizi

La revisione della struttura organizzativa che, attraverso Il Decreto Delegato n.119 del 24 luglio 2014, ha consentito l'accorpamento di Unità Organizzative, la riduzione di alcune posizioni dirigenziali e, soprattutto, la possibilità di unificare ed armonizzare alcune attività trasversali, di natura amministrativa e contabile, comuni a tutti gli Uffici, dovrà proseguire anche nel prossimo triennio attraverso una sempre più approfondita analisi dei processi, così come già sottolineato in precedenza.

L'obiettivo è quello di valutare possibili nuovi accorpamenti di Unità Organizzative od Operative ed attivare nuovi servizi in funzione dell'evoluzione del contesto economico e sociale del Paese, sulla base degli indirizzi di politica economica e sociale.

Contestualmente, l'attività di analisi e revisione dei processi consentirà, laddove ritenuto strategico, la produzione della cosiddetta Carta dei Servizi al cittadino che conterrà l'elenco delle prestazioni e dei servizi erogati, insieme ai documenti ed alle certificazioni prodotte dagli uffici pubblici, nonché gli obiettivi di miglioramento che le Unità Organizzative si prefiggono di raggiungere nei confronti dell'utenza in un dato periodo di tempo.

Innovazione Tecnologica e semplificazione dei procedimenti

La Pubblica Amministrazione sta continuando, con grande impegno il percorso di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di trasparenza del proprio operato mettendo a disposizione degli uffici, dei cittadini, delle imprese e dei professionisti, strumenti che consentono di governare e tracciare i flussi documentali digitali.

L'ammodernamento del settore pubblico passa attraverso la multicanalità, il miglioramento dei servizi ai cittadini e la trasparenza dell'azione amministrativa contemperando il contenimento dei costi secondo criteri di economicità, efficacia e pubblicità dell'azione amministrativa.

La Pubblica Amministrazione nel 2014 ha intrapreso, con grande impegno, il percorso di digitalizzazione di tutti i processi amministrativi. Dopo un primo anno di utilizzazione e di verifica delle funzionalità messe a disposizione dal software open-source, nel corso del 2015 s'introdurranno nuovi applicativi che comporteranno semplificazioni e maggiore facilità d'uso per gli utenti del programma di protocollazione e gestione documentale informatizzata DoQui-Acta. La dematerializzazione costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). La digitalizzazione della documentazione e l'informatizzazione di tutti i processi amministrativi è un progetto a lungo termine che richiederà ancora notevole impegno e risorse finanziarie anche per i prossimi anni. Un obiettivo importante nel percorso di dematerializzazione è rappresentato dalla digitalizzazione dei fascicoli penali del Tribunale Unico che agevolerà l'attività dei magistrati e nel contempo consentirà anche agli avvocati di avere i fascicoli processuali in formato digitale visionabili a terminale, con l'auspicabile obiettivo di una notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche. La digitalizzazione dei documenti comporterà un maggior uso delle

risorse di storage della server farm della pubblica amministrazione con la previsione di nuovi costi d'implementazione dell'hardware.

Nel corso del 2016 saranno attivati altri servizi sul Portale Generale dei Servizi aggiungendo, in particolare, alcuni servizi sanitari dell'ISS per un più efficace rapporto medico/malato. La Pubblica Amministrazione sta cercando, sempre più, di porsi al servizio dei cittadini e delle imprese compiendo un grande salto di qualità, di efficienza e di economicità del proprio operato. Il Portale www.pa.sm, che rappresenta un grande contenitore di tutto ciò che la PA può offrire agli utenti, deve rappresentare l'unico punto di accesso, lo sportello unico on-line, dei servizi al cittadino ed alle imprese con la gestione omogenea dei dati e la costituzione di data base integrati.

La Pubblica Amministrazione sta perseguendo, contemporaneamente, la riduzione delle incombenze per il cittadino e le imprese, adottando l'acquisizione d'ufficio di tutti i documenti su fatti, atti, stati e qualità personali che la stessa è tenuta a certificare e che sono già contenuti nelle banche dati centralizzate.

Nel corso del 2014 è stata messa a disposizione degli utenti la nuova procedura on-line degli operatori economici che consente l'interazione tra le imprese e l'Ufficio Industria Artigianato e Commercio nonché la presentazione attraverso il web delle richieste per nuove licenze o per modifiche di quelle esistenti.

Un'ulteriore semplificazione delle procedure amministrative consentirà ai professionisti ed alle società di presentare i bilanci alla Pubblica Amministrazione in maniera digitalizzata. Il Sistema XBRL fornirà in maniera univoca i dati di bilancio delle imprese che andranno a costituire un data base utilizzabile da tutti gli uffici della P.A., evitando, finalmente, all'operatore economico di presentare lo stesso documento presso più sportelli.

Inoltre, deve rimanere alta la concentrazione sulla possibilità di erogare il maggior numero di servizi *on line*, evitando l'esigenza di recarsi negli Uffici Pubblici con l'obiettivo di velocizzare i tempi di erogazione dei servizi e migliorarne il livello, ripensare in chiave maggiormente sinergica il rapporto fra la P.A. e l'utenza e liberare risorse umane all'interno delle UO, da assegnarsi ad altre mansioni.

A breve sarà terminato anche il progetto di durata triennale del Geoportale, il portale web del territorio, che coinvolge tutte le UO del Dipartimento Territorio, compresa l'Unità Operativa Gestione Ambientale con il Catasto dei Rifiuti, la gestione della piattaforma comporterà per il 2016 la previsione di spesa per acquisire le licenze operative annuali del software ESRI.

Come previsto dal piano informatico dello Stato è stata realizzata l'implementazione del data warehouse statistico SAS, nel 2016 dovrà essere previsto il costo per le licenze d'uso annuali dei software proprietari del Data Quality e del Visual Analytics di Sas.

Nel corso del 2016 dovrà essere radicalmente rivisto il programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti Pubblici (PRATICO), con il modulo correlato di gestione del magazzino (MAGIA), per tale ingente intervento dovrà essere prevista adeguata coperture sul Bilancio di previsione 2016.

Sul tema della Posta Elettronica Certificata la UE ha emanato un quadro normativo comunitario chiaro relativo alle condizioni che si applicano alle firme elettroniche (la cosiddetta identità digitale) che rafforzerà la fiducia nelle nuove tecnologie e la loro accettazione generale e migliorerà la libera circolazione di beni e di servizi nel mercato interno. Mentre per quanto riguarda la posta elettronica certificata, definita come: il «servizio elettronico di recapito certificato», un servizio che consente la trasmissione di dati fra terzi per via elettronica e fornisce prove relative al trattamento dei dati trasmessi, fra cui prove dell'avvenuto invio e dell'avvenuta ricezione dei dati, e protegge i dati trasmessi dal rischio di perdita, furto, danni o di modifiche non autorizzate; la normativa europea non definisce adempimenti particolari, lasciando agli Stati membri l'identificazione dello strumento più adeguato, ma raccomandando l'interoperabilità dei sistemi.

La Pubblica Amministrazione da alcuni anni sta collaborando con la Direzione Poste Sammarinese e PosteCom SPA (appartenente al gruppo Poste Italiane), per analizzare e valutare un sistema di posta elettronica certificata denominato PREM, validato dall'Unione Postale Universale, che, pur essendo un sistema in grado di offrire le massime garanzie di certezza e di funzionamento della posta elettronica certificata, presenta tuttavia alcuni elementi di criticità che si sono evidenziati nel tempo:

1. Il sistema è stato annunciato già da almeno 5 anni dall'UPU, ma nel frattempo solo uno stato aderente ha adottato lo standard proposto e vista la scarsa diffusione del protocollo vi è il rischio che lo strumento non sia affatto efficace.
2. Non consente l'interoperabilità con la PEC italiana.
3. I costi di realizzazione e di esercizio sono molto elevati e non proporzionati al nostro bacino di utenza .

Per questi motivi si stanno valutando altri sistemi di trasmissione della posta elettronica certificata che consentono di ottenere una conferma di ricevimento del messaggio inviato. Queste soluzioni tecnologiche certificano: data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto

delle stesse, garantendo l'interoperabilità con i sistemi di posta elettronica tradizionali con dei costi molto contenuti.

Per quanto riguarda l'infrastruttura hardware, nel 2014 è stato installato il nuovo sistema di disaster recovery e business continuity che prevede la ripartizione della server farm dello Stato in due aree fisiche distinte per garantire la funzionalità dei servizi anche in caso di guasto ad uno dei due centri. Tale sistema richiede un costante aggiornamento tecnologico e dimensionale per poter erogare servizi sempre più efficienti, nonché licenze software ed ampliamenti dei sistemi di storage.

Nel corso del 2016 continuerà la realizzazione del progetto triennale per il passaggio della telefonia al sistema VOIP con utilizzo della rete informatica dello Stato; questo comporterà ulteriori interventi di messa in sicurezza e di riconfigurazione degli apparati sull'anello in fibra e la necessità di integrazione degli apparati di rete, che si renderanno necessari per estendere la connettività ai siti remoti e per garantire l'efficienza della rete dello Stato.

Per dare attuazione alle disposizioni previste dall'Accordo Multilaterale tra le Autorità Competenti per lo scambio automatico d'informazioni in materia finanziaria, la Pubblica Amministrazione dovrà garantire l'efficienza e la sicurezza dei propri sistemi informatici centralizzati e locali; per questo motivo sarà necessario mettere a disposizione le risorse sufficienti per ottenere le opportune certificazioni ISO/IEC 27001 al fine di assicurare il rispetto dei requisiti internazionali in materia di sicurezza dei dati.

Formazione

La formazione professionale del personale, che rappresenta sempre il più importante investimento di natura organizzativa per una struttura complessa ed articolata, oggi si può considerare ancor più elemento strategico di sviluppo.

Infatti, i continui cambiamenti nell'ambito del panorama economico, normativo e tecnologico, ai quali anche la nostra Repubblica si è dovuta adeguare da alcuni anni, determinano la necessità di prevedere frequenti progetti di riqualificazione che assicurino il mantenimento dei livelli di professionalità e che possano, al contempo, garantire e favorire la possibilità concreta di una buona mobilità dei dipendenti.

Considerata la perdita di know-how degli ultimi anni, inevitabile a seguito dei provvedimenti straordinari di pensionamento obbligatorio, l'attività di riqualificazione del personale non può più essere rimandata, tenuto anche conto della necessità di contenere al massimo i nuovi ingressi, riducendo questi ultimi a casi specifici per i quali oggi è impossibile utilizzare profili professionali già presenti

nell'Amministrazione e di cui di recente il Congresso di Stato, attraverso una specifica delibera, ne ha evidenziato le caratteristiche.

Anche le raccomandazioni GRECO confermano la necessità di dar seguito a programmi formativi strutturati, costituendo questi ultimi elementi propedeutici alla correttezza e trasparenza, specie nel sistema degli appalti pubblici e ai fini della prevenzione e lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione.

Le risorse finanziarie attuali, non sufficienti ad effettuare un programma strutturato, devono necessariamente essere incrementate per il 2016 in modo da consentire di soddisfare due esigenze diverse ed orientarsi conseguentemente su più linee di intervento:

1. la prima costituita da interventi formativi specifici e settoriali, quali quelli:
 - per le Forze dell'Ordine per le quali, all'attività formativa tradizionale, verrà affiancata quella tesa al rafforzamento delle competenze in materia finanziaria, tributaria, anti-riciclaggio e contraffazione, in linea con le disposizioni delle delibere congressuali n.14 e n.39 del 3 giugno 2014;
 - per il personale adibito alle attività inerenti il negoziato per l'accordo di associazione alla Comunità Europea.
2. la seconda rivolta ad interventi formativi di natura trasversale che puntino alla crescita delle competenze in ambito informatico, linguistico, comportamentale e relazionale dei livelli intermedi con lo scopo di aumentare le competenze generali dei dipendenti e, conseguentemente, la prestazione professionale media prodotta negli uffici.

Da questo punto di vista, considerate le poche risorse a disposizione per l'anno in corso, la Direzione della Funzione Pubblica ha chiesto ed ottenuto dal Congresso di Stato, a seguito della deliberazione n. 10 del 29 dicembre 2014, di gestire tali risorse nell'ambito del confronto con il Consiglio di Direzione in modo da evitare la corsa alle richieste da parte dei singoli uffici o settori e per meglio distribuire gli interventi formativi.

L'attività di verifica dei processi, descritta al paragrafo "Organizzazione", permetterà di identificare meglio le aree critiche e le priorità d'intervento; è quindi indispensabile prevedere un investimento importante nel prossimo triennio, tenuto anche conto della necessità di contenere al massimo i nuovi ingressi, riducendo questi ultimi a casi specifici per i quali oggi è impossibile identificare profili professionali già presenti nell'Amministrazione.

Costo del Personale nel settore Pubblico Allargato

Le misure straordinarie della Legge di Bilancio 20 dicembre 2013 n.174 e della Legge di Bilancio 23 dicembre 2014 n.219, insieme all'azione di limitazione del tasso di sostituzione e a diversi interventi di carattere gestionale, quali a titolo esemplificativo il contenimento degli straordinari, delle indennità e delle maggiorazioni, hanno consentito nell'anno appena trascorso il conseguimento di un risparmio estremamente importante sul costo del personale dipendente della Pubblica Amministrazione, superiore al 4,3% rispetto all'anno precedente, maggiore, da solo, di quello ottenuto nel triennio precedente.

La tendenza dei primi 5 mesi di quest'anno conferma che la nuova ondata di pensionamenti, insieme all'applicazione scrupolosa dei limiti relativi al tasso di sostituzione, sta compensando il ripristino del taglio dell'1,5% sugli stipendi, applicato nell'anno 2014 quale misura straordinaria sulle diverse voci di cedolino paga dei dipendenti.

Tutto ciò ha però impedito fino a questo momento un avvicendamento generazionale del personale dipendente, in particolare di quello con specifiche professionalità in relazione alla complessità degli standard internazionali, specie in campo economico-finanziario, giuridico, informatico, e questo ha prodotto una inevitabile progressiva perdita di know-how con una sempre più ampia e diffusa dipendenza dalle figure "veterane", indispensabili, ma non intercambiabili negli uffici.

L'analisi del fabbisogno della P.A. conferma tale aspetto, mettendo in evidenza da un lato l'esigenza di colmare il gap professionale del personale con qualifiche intermedie mediante opportuni programmi formativi, dall'altro la necessità di dare avvio a concorsi e selezioni pubbliche per la copertura delle posizioni professionalmente più qualificate che, sebbene debba essere previsto limitato nella quantità, rappresenta l'unico modo per assicurare una rapida crescita professionale dell'Amministrazione attraverso un'iniezione di cultura "esterna", anche nell'ottica di facilitare i cambiamenti nell'approccio lavorativo.

Tale indirizzo è già previsto, del resto, all'articolo 73, comma terzo della Legge di Bilancio di Previsione 22 dicembre 2010 n.194 che, pur fissando nel 2% annuo l'entità della riduzione della spesa per oneri retributivi nel Settore Pubblico Allargato, riconosce comunque la possibilità di assumere giovani qualificati al fine di garantire il pieno svolgimento dei servizi, contemperandola con le esigenze di contenimento della spesa.

Consentire un numero adeguato di selezioni pubbliche produrrà, inoltre, in attesa dell'approvazione del fabbisogno, un minor ricorso all'istituto delle sostituzioni interne, riducendo quindi il numero di dipendenti precari.

Considerata la situazione economico-finanziaria del Paese, sebbene gli effetti non possano essere visibili nel breve periodo, si conferma l'indirizzo - contenuto nel "Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge n.200/2011 e richiamato anche nell'Accordo Governo OO.SS per il rinnovo del Contratto di Lavoro del Pubblico Impiego per il biennio 2011-2012 - di prevedere che le nuove retribuzioni, ai sensi dell'articolo 70 della Legge n.188/2011, producano una riduzione del monte stipendi pari al 10% del monte attuale ed in ogni caso garantiscano una maggiore convergenza ai livelli retributivi del settore privato, anche per quanto concerne le componenti relative all'anzianità di servizio.

Tenuto conto che il costo del personale del Settore Pubblico Allargato costituisce quasi il 50% del bilancio dello Stato, che gli interventi già attuati attraverso le misure straordinarie delle ultime leggi di Bilancio, quali il blocco del turnover ed i pensionamenti, hanno ridotto notevolmente gli organici degli uffici avvicinando il numero delle risorse umane al fabbisogno delle Unità Organizzative, per un'ulteriore concreta riduzione del costo complessivo del personale occorrerà muoversi su due direttrici:

1. riduzione dei livelli retributivi delle nuove retribuzioni, che però produrranno i propri effetti nel tempo;
2. pieno coinvolgimento dei dirigenti nell'attività di revisione dei processi affinché siano valutati ed incentivati sulla base dell'effettivo contributo nel contenimento dei costi di gestione, una volta individuati gli opportuni indicatori di controllo di gestione.

Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego

Le intese raggiunte nell'ambito del tavolo "tripartito" hanno portato alla definizione dei rinnovi contrattuali per il personale del Settore Pubblico Allargato ispirati ad un generale principio di prudenza e contenimento dettato dal perdurare della crisi economica nazionale ed internazionale.

La prossima trattativa per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, che riprenderà a breve, dovrà necessariamente essere improntata a criteri di contrazione della spesa del personale pubblico, con un'attenta analisi per razionalizzare il numero e la tipologia delle componenti retributive.

LA GIUSTIZIA

I principali interventi e linee di azione che la competente Segreteria di Stato intende perseguire nel settore giustizia nell'esercizio finanziario 2016 si collocano nel solco delle direttive dettate dal Consiglio Grande e Generale con l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità nella seduta del 15 maggio 2014, implementando le iniziative legislative ed organizzative già avviate negli scorsi anni, e sono, altresì, orientate a fornire risposte efficaci ed adeguate alle criticità evidenziate nelle annuali Relazioni del Magistrato Dirigente del Tribunale sullo stato della giustizia.

Il predetto OdG individua, infatti, in maniera puntuale, le linee direttrici e gli interventi da attuare, secondo una logica di priorità, per proseguire efficacemente l'azione di contrasto della criminalità organizzata, con particolare riferimento all'antiriciclaggio ed alla lotta al finanziamento del terrorismo nonché alla prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione.

Gli anni 2013, 2014 e 2015 hanno visto la profusione di un significativo impegno della competente Segreteria di Stato nella produzione di provvedimenti normativi volti a rafforzare gli strumenti previsti dall'ordinamento per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata nonché per allineare il locale ordinamento alle raccomandazioni degli organismi internazionali.

Per citare i principali provvedimenti normativi promossi, si richiamano la Legge 20 luglio 2013 n.99 *"Responsabilità della persona giuridica"*, la Legge 20 luglio 2013 n.100 *"Modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale e disposizioni sulla procedura civile in materia giudiziaria"*, il Decreto Legge 15 luglio 2013 n.83 *"Misure urgenti di allineamento alla strategia globale di lotta al terrorismo"*, il Decreto Legge 25 luglio 2013 n.98 *"Disposizioni urgenti recanti modifiche alla normativa di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"*, il Decreto Legge 27 febbraio 2014 n.21 *"Disposizioni in materia di cooperazione per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi"*, la Legge 31 marzo 2014 n.41 *"Norme in materia di estradizione"*, la Legge 31 marzo 2014 n.42 *"Riforma dell'istituto del Decreto Penale"*, cui hanno fatto seguito il Decreto Legge 11 giugno 2014 n.89 *"Disposizioni relative alle competenze ed al funzionamento dell'Ufficio Centrale Nazionale dell'OIPC Interpol"*, il Decreto Legge 16 giugno 2014 n.90 *"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione e contrasto ai reati di corruzione"* e da ultimi il Decreto Delegato 11 febbraio 2015 n.13 *"Codice di Condotta per gli appartenenti ai Corpi di Polizia"*, la Legge 5 giugno 2015 n.81 *"Istituzione e disciplina dell'amministrazione di sostegno"*, la Legge 1 luglio 2015 n.101 *"Legge sulle Fondazioni"* e la Legge 1 luglio 2015 n.102 *"Disposizioni in materia di procedura e diritto civile e di procedura amministrativa"*.

Progetti ed iniziative già avviati

L'anno 2016 vedrà, quindi, in primo luogo, impegnata la Segreteria di Stato nella prosecuzione delle iniziative in relazione alle quali sono già operativi due gruppi tecnici: quello istituito con delibera congressuale n.20 del 12 febbraio 2013 incaricato per la redazione di un nuovo codice di procedura penale e quello istituito con delibera congressuale n.8 del 23 settembre 2013 per la revisione delle norme in materia carceraria ed in particolare della Legge 29 aprile 1997 n. 44 "Ordinamento Penitenziario" e del Regolamento Penitenziario.

Per quanto concerne il percorso di elaborazione del nuovo codice di procedura penale si rileva come, conformemente alle direttive contenute nel sopra richiamato OdG consiliare del 15 maggio 2014, il gruppo tecnico provvederà ad elaborare, *in primis*, progetti normativi specifici volti all'introduzione di riti abbreviati (oltre al Decreto Penale già riformato con Legge n.42/2014), riservando il rito ordinario solo ai processi per reati più gravi, allo scopo di decongestionare ulteriormente la decisione penale.

In relazione all'attività dei predetti due gruppi, si ribadisce, la possibile attivazione, come indicato nelle summenzionate delibere congressuali, di consulenze professionali in relazione alle quali occorre prevedere adeguati stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa.

Parimenti, nel corso dell'anno 2016 saranno definiti i provvedimenti in materia di riforma dei reati concorsuali e di criminalità informatica (cosiddetto *cybercrimes*) per i quali è già stato conferito apposito incarico di collaborazione professionale con la delibera congressuale n.84 del 27 dicembre 2013.

L'intervento in materia di reati concorsuali assume, inoltre, particolare impellenza, in considerazione dell'esigenza di impostare un provvedimento più ampio sulla materia del giudiziale concorso dei creditori che comprenda anche l'introduzione dei suddetti reati.

Ciò anche alla luce del confronto avviato con le Organizzazioni Sindacali in merito all'introduzione di norme volte, da una parte, a deflazionare i procedimenti concorsuali presso il Tribunale rivedendone i presupposti di apertura, dall'altra a garantire adeguatamente il "creditore debole – lavoratore" anche mediante una migliore articolazione del Titolo VI dell'integrazione al contratto per i lavoratori del settore industriale del 2005 relativo all'intervento del Fondo Servizi Sociale a beneficio dei lavoratori dipendenti di imprese poi soggette a concorso.

Nell'ambito del predetto intervento normativo troverà, altresì, spazio l'introduzione di una disciplina volta a rafforzare l'efficacia delle norme contenute nella Legge 23 luglio 2010 n.129, modificative della Legge 23 febbraio 2006 n.47, concernenti le procedure accelerate di liquidazione d'ufficio e concorso con difetto di attivo, attraverso la previsione di forme molto semplificate o semi automatiche di estinzione e conseguente aggiornamento dei registri delle persone giuridiche.

Tali semplificazioni procedurali saranno, quindi, funzionali ad affrontare la criticità rappresentata da società sostanzialmente inattive, anche da molti anni, per la cui formale estinzione è, tuttavia, spesso richiesto l'avvio di una procedura concorsuale con i conseguenti oneri in termini di costi dei procuratori a carico dello Stato e di tempi di lavoro richiesti ai Commissari della Legge.

Nuovi progetti ed iniziative

La Segreteria di Stato intende avviare nell'anno 2016 un'iniziativa di ampio respiro volta, attraverso il coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate (Segreteria di Stato, Commissione Consiliare, Ordine degli Avvocati, Tribunale, Istituto Giuridico Sammarinese, Università degli Studi), ad addivenire alla razionalizzazione ed al consolidamento "positivo", mediante un processo di ricognizione, verifica ed armonizzazione, del diritto privato e del diritto processuale civile "viventi" - implementando quanto già fatto con la recente Legge n.102/2015 - allo scopo di permetterne una più puntuale ed agevole conoscenza da parte di chiunque, ed in primo luogo degli operatori del settore, debba confrontarsi con il sistema sammarinese.

Tale iniziativa di spessore scientifico e culturale, pur implicando un notevole sforzo e disponibilità da parte dei soggetti coinvolti, risulta ormai imprescindibile per preservare l'unicità del diritto sammarinese basato su norme di *ius commune* e sull'*ordo iudicarius* (norme consuetudinarie) che - anche in regione della sua complessità specie in ordine al reperimento, consultazione ed interpretazione delle fonti di diritto comune - è sempre più soggetto ad acritiche mimesi del diritto italiano.

L'intervento descritto appare, inoltre, imprescindibile per garantire la conoscenza, l'accessibilità, l'organicità, la coerente applicazione e, in sostanza, per la salvaguardia della certezza del diritto in settori fondamentali del nostro ordinamento, quale presupposto indispensabile per lo sviluppo economico, come dimostrato dal *Doing Business* della Banca Mondiale.

Un ulteriore settore di intervento sarà quello della revisione delle disposizioni in materia di procedimento esecutivo in un'ottica di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dello stesso, stante anche l'aumento delle azioni giudiziarie di recupero (specie laddove siano presenti garanzie reali) in conseguenza della crisi economica; occorre, in particolare, procedere alla riforma delle norme in materia di gestione dei beni e di vendite coattive in modo da evitare, a causa dell'inerzia del creditore, che la custodia si protragga indefinitamente.

In relazione agli oneri sostenuti dallo Stato per il trasporto e la custodia giudiziale dei beni pignorati o sequestrati, si provvederà alla reintroduzione di una disciplina in materia che colmi il vuoto conseguente all'abrogazione dell'articolo 10 della Legge 19 gennaio 1989 n.5 che attribuiva al Giudice il potere di stabilire,

mediante proprio Decreto Commissariale, l'entità di tali spese che pure essendo a carico del debitore esecutato dovevano essere anticipate dal creditore precedente.

Sempre sul fronte dei "costi della giustizia", occorre procedere ad un adeguamento delle spese della giustizia penale in considerazione dei rilevanti oneri che lo Stato sostiene per l'esercizio di tale funzione (quali, a mero titolo esemplificativo, quelli relativi alle perizie d'ufficio) ed in linea con quanto previsto dalle codice penale all'articolo 140, primo comma, numero 5). L'intervento attuato con il Decreto Delegato 7 novembre 2014 n. 186 - mediante il quale sono state aggiornate le imposte sulle decisioni penali e l'imposta di sentenza a carico della parte civile o del querelante (ferme al 1981) previste rispettivamente dall'articolo 49 e dall'articolo 50 della Legge n.86/1981 - risulta, infatti, parziale e necessita di essere implementato con ulteriori disposizioni regolamentari in ordine ai costi di copia (semplice ed autentica) e ad ulteriori diritti di pratica.

Formazione ed aggiornamento dei Magistrati e delle Forze di Polizia

Un settore di intervento fondamentale è quello del costante aggiornamento e formazione dei Magistrati e delle Forze di Polizia attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni con strutture di alto livello.

In particolar modo, primaria rilevanza assume l'esigenza di impostare e garantire una convinta e costante azione di formazione specialistica per le Forze di Polizia, in attuazione, fra l'altro, delle delibere congressuali n.14 e n.39 del 3 giugno 2014 nonché in relazione alle specifiche tematiche connesse alla concreta attuazione della Legge 20 giugno 2008 n.97 sulla prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere, incrementando la consapevolezza degli operatori anche allo scopo di scongiurare abusi ad opera delle parti.

In questo senso, oltre ai momenti di formazione ed approfondimento già previsti ed organizzati dal Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia e dall'Istituto Giuridico Sammarinese per l'anno 2015 in ordine agli aspetti della deontologia professionale e delle indagini in materia di reati di corruzione, occorrerà prevedere per l'anno 2016 e per i successivi, adeguati stanziamenti finalizzati a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continui.

Per quanto concerne i Magistrati, stante la prossima definizione di un Accordo con la Scuola Superiore di Magistratura Italiana, appare assolutamente ragionevole e doveroso sfruttare appieno le potenzialità formative e di accrescimento professionale e personale che il rapporto con la primaria istituzione italiana consentirà attraverso la partecipazione dei giudici, del procuratore del fisco e degli uditori alle offerte formative di interesse, previste per l'anno 2016.

La priorità delle suesposte esigenze formative e, conseguentemente, del reperimento delle necessarie risorse finanziarie è connessa, altresì, all'opportunità di sviluppare ed attuare appieno la Convenzione siglata fra l'Università degli Studi di Urbino e l'Università degli Studi di San Marino con positivi ed importanti riflessi in termini di accrescimento della professionalità degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, dei Magistrati e dei funzionari e dirigenti pubblici.

L'efficacia ed effettività di tale Convenzione presuppone, poi, di proseguire con ancora maggiore forza sulla strada del rilancio e potenziamento dell'attività dell'Istituto Giuridico Sammarinese, dotandolo delle necessarie risorse umane - oltre alla collaborazione già attivata nel corrente anno con il sostegno finanziario di Asset Banca S.p.a. e di Banca Agricola Commerciale S.p.a. - e tecnologiche, per consentire il pieno perseguimento delle finalità istituzionali previste dalla Legge 24 luglio 1992 n.63 e, in particolare, l'approntamento di raccolte aggiornate della giurisprudenza civile, penale ed amministrativa.

Risorse umane, amministrative, tecnologiche ed informatiche

Sul fronte delle risorse necessarie per finanziare l'aggiornamento tecnologico e l'informatizzazione del Tribunale, si evidenzia come debbano essere previsti a Bilancio sui pertinenti capitoli gli stanziamenti relativi:

- all'esecuzione delle attività di intercettazione telefonica ed ambientale che, a seguito dell'emanazione del Regolamento 10 giugno 2014 n.4 con il relativo tariffario praticato dagli operatori di telefonia fissa e mobile concessionari dei servizi, sono pienamente effettuabili;
- all'attivazione del sistema di videoconferenza che, a seguito, della predisposizione della relativa normativa, sarà utilizzabile anche allo scopo di attuare indicazioni pervenute dal Ministero per la Giustizia;
- all'attuazione degli interventi informatici previsti, con i relativi costi e tempistica, nel Piano Informatico dello Stato per il Triennio 2013-2015 approvato dalla Commissione per l'Innovazione Tecnologica in data 11 luglio 2013 con delibera n.03/2013 che non si siano ancora attuati ed in relazione ai quali permane, ovviamente, l'esigenza di procedere. La disponibilità di sistemi informatici efficienti è, invero, funzionale ad una razionale e tempestiva gestione amministrativa delle attività del Tribunale nonché a fornire adeguate risposte alle sollecitazioni che pervengono dagli organismi internazionali. Risultano particolarmente urgenti l'ultimazione del progetto di gestione informatica delle rogatorie (Rapporto Moneyval del 2011), la realizzazione del progetto, avviato nel secondo semestre del corrente anno, di informatizzazione dei fascicoli penali e l'introduzione di un sistema che consenta l'effettuazione delle notifiche mediante posta elettronica certificata.

Si riconferma, inoltre, l'esigenza di prevedere adeguate risorse finanziarie per consentire la traduzione sistematica delle sentenze di condanna e delle sentenze dei Giudici superiori in materia di

collaborazione giudiziaria nel settore penale al fine di interfacciarsi al meglio con gli organismi internazionali allo scopo di permettere, al di là del puro e semplice, seppur importante, dato normativo, una concreta valutazione della specifica casistica con relative interpretazioni giurisprudenziali e misurazione dell'efficienza ed efficacia del sistema.

Si ribadisce, inoltre, come a seguito della nomina dei membri della "Corte per il trust ed i rapporti fiduciari" di cui alla Legge Costituzionale 26 gennaio 2012 n. 1 occorrerà prevedere adeguate risorse nel Bilancio dello Stato per far fronte agli oneri di funzionamento in ordine alle spese di vitto, alloggio, viaggio dei Giudici e trattamento economico del Presidente della Corte, pur essendo a carico delle parti private l'imposta giudiziale ed i diritti di cancelleria previsti per far fronte all'attività della Corte.

Per quel che concerne gli oneri relativi alle retribuzioni dei magistrati - oltre al completamento dell'organico previsto per i giudici per i rimedi straordinari (di cui risulta nominato quello in materia penale e da nominarsi quello per il settore civile) e per i Giudici per l'azione di responsabilità civile dei magistrati (di cui risultano nominati il titolare e il supplente di primo grado e da nominarsi i titolari ed i supplenti per il grado di appello e per la terza istanza) ed ai due nuovi uditori commissariali nominati in esito ai procedimenti di reclutamento svoltisi nel corrente anno - occorre prevedere a bilancio adeguati stanziamenti in considerazione della prossima riemissione di bando per Procuratore del Fisco e per un ulteriore uditore commissariale in considerazione della non copertura delle suddette posizioni in esito ai procedimenti selettivi svoltisi nel 2015.

Inoltre, fatto salvo il perfezionamento dei necessari atti legislativi ed autorizzativi, occorrerà prevedere a bilancio per l'anno 2016 adeguate risorse per la remunerazione di un ulteriore Giudice d'Appello che dovrebbe essere nominato, in via temporanea e straordinaria, per fare fronte, in maniera risolutiva, al cronico grave arretrato della giurisdizione d'appello civile più volte evidenziato dal Magistrato Dirigente nelle proprie Relazioni annuali.

Tale intervento appare, quanto mai opportuno ed, anzi, indilazionabile e necessario alla luce di un preoccupante trend di aumento progressivo di tale arretrato con conseguenti implicazioni in termini di rispetto, da parte della Repubblica di San Marino, del principio della ragionevole durata dei giudizi che, alla luce della giurisprudenza della Corte Europea per i Diritti Umani, viene valutata sul tempo occorrente per la definizione della lite e, quindi, di tutti i gradi di giudizio.

E', altresì, doveroso evidenziare - in considerazione dei costi aggiuntivi a bilancio che presumibilmente comporterà, stante la prevedibile esigenza di reclutamento di ulteriore magistrato in caso di cospicua mole di contenzioso - la criticità del nuovo processo fiscale introdotto dalla Legge n.166/2011 che attribuisce al Commissario della Legge una giurisdizione di merito (e non più di mera legittimità) sugli accertamenti eseguiti dall'Ufficio Tributario; tale scelta implica la sussistenza in capo ai Commissari della

Legge di specifiche competenze in materia tributaria, competenze oggi assenti e particolarmente qualificate che hanno, infatti, portato in altre ordinamenti all'istituzione di giudici specializzati.

Struttura carceraria

Per quanto riguarda la struttura detentiva si rinnovano le considerazioni già espresse nell'ambito del Programma Economico per l'anno 2015.

Pur nella consapevolezza della complessità, onerosità e valenza pluriennale, a livello di finanziamenti dell'intervento, si richiama, sul punto, l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 24 gennaio 2014 con il quale si dà mandato al Governo di introdurre il giudizio direttissimo per i reati che presentano i requisiti dell'arresto in flagranza e di attivarsi per individuare nel più breve tempo possibile una sede carceraria idonea alle mutate esigenze e rispondente a quanto contemplato dagli standard e raccomandazioni del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.

L'esigenza di dare attuazione a tale OdG è, ovviamente, correlata a quella di rispondere adeguatamente alle raccomandazioni contenute nei vari Rapporti - da ultimo quello del 28 marzo 2013 - del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti; in tal senso, la necessità di avviare la realizzazione di una nuova struttura carceraria è stata evidenziata dai funzionari pubblici incaricati con delibera n.14 del 15 gennaio 2013 nell'articolata relazione presentata al Congresso di Stato.

Sul punto, la Relazione predisposta dal gruppo di lavoro incaricato con delibera congressuale n.24 del 4 giugno 2013 ed approvata dal Congresso di Stato nel corrente anno, prevede la realizzazione della nuova struttura carceraria nell'ambito del più ampio progetto di costruzione del cosiddetto "Polo della Sicurezza" ove verranno, altresì, allocate le sedi delle Forze di Polizia (di tutte o di due, a seconda degli indirizzi del Governo).

Il suddetto complesso edilizio rientra fra le infrastrutture ed opere pubbliche oggetto della legge di spesa pluriennale Legge 11 maggio 2015 n.67 (articolo 1).

Sicurezza Pubblica e Videosorveglianza territoriale

In tema di sicurezza pubblica, a seguito dell'emanazione del Decreto Delegato 10 giugno 2014 n.88 "*Disposizioni relative ai dati trattati con sistemi di videosorveglianza territoriale*" e del conseguente Regolamento di attuazione 20 novembre 2014 n.8 dovranno essere previsti anche per l'anno 2016 adeguati

stanziamenti per l'ulteriore implementazione del sistema di videosorveglianza in considerazione degli interventi programmati dai Comandanti delle Forze di Polizia con l'A.A.S.S.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Progetto AVIATION

a) Aeroporto internazionale di Rimini – San Marino

- Attualmente si stanno approfondendo i termini relativi alla sottoscrizione di un Memorandum of Understanding da siglare con investitori esteri interessati al progetto di sviluppo aeronautico di San Marino. Con il gruppo in questione si è convenuto sulle direttrici del traffico persone e merci, allo scopo di imprimere un importante sviluppo al turismo e al commercio del Paese.

La chiusura di un successivo ed eventuale accordo definitivo significa la concreta realizzazione delle opere infrastrutturali supposte, sia all'interno del sedime aeroportuale in territorio italiano, sulle aree affidate a San Marino, sia in territorio sammarinese, come meglio specificato di seguito:

AREE AFFIDATE A SAN MARINO

- Aerostazione dedicata ai passeggeri dell'aviazione generale & business movimentati su compagnie aeree registrate o domiciliate presso la Repubblica di San Marino. L'aerostazione fungerà anche da cerimoniale per le delegazioni in visita alle istituzioni sammarinesi.
- Magazzino merci dove verrà movimentata la merce in arrivo e partenza.
- Hangar per il ricovero degli aeromobili dell'aviazione generale & business.
- Deposito per lo stoccaggio e il rifornimento del carburante per gli aeromobili.
- Piazzale in area land side dedicato al parcheggio delle autovetture.
- Piazzale di sosta per gli aeromobili in area air side.

TERRITORIO SAMMARINESE

- Centro logistico: nell'area destinata all'insediamento di questa infrastruttura, oltre agli «Uffici Doganali» e alle aree dedicate alle attività di documentazione e movimentazione della merce, si dovrà prevedere la realizzazione di complessi immobiliari destinati a ospitare gli uffici delle aziende del settore. Il centro logistico si configura come porta di arrivo e partenza delle merci verso i mercati del Far East, dei Paesi del Golfo, dell'Unione Europea.

La chiusura di un successivo ed eventuale accordo definitivo significa altresì la chiusura di trattative in corso con l'Italia e con l'Unione Europea in riferimento a fiscalità, sistema delle Dogane e dei Visti.

- È imminente la consegna da parte dell'Enac delle aree affidate a San Marino, già parte del demanio civile italiano, tramite ufficiale Verbale di Consegna. Ciò comporta la rilocalizzazione delle strutture ivi locate (hangar di Aeroclub Rimini e di AiRimum) con conseguente esborso di risorse economiche.

b) Aeroporto nazionale di San Marino

Con la previsione dello sviluppo e della trasformazione dell'attuale aerodromo della Torraccia in aeroporto di interesse nazionale dedicato all'aviazione generale e business, una delle opere prioritarie all'interno dell'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, è stata sottolineata l'importanza che il progetto di sviluppo aeronautico della Repubblica di San Marino riveste per il Paese, sia per i riflessi indubbi sulla sua economia, sia per l'affermazione della sua sovranità a livello internazionale.

Attualmente è in corso di preparazione lo studio di fattibilità del progetto di sviluppo.

Qualora lo studio ne evidenziasse la fattibilità, occorrerà verificare il livello normativo (PRG dell'area) e dar corso alla progettazione e cantierizzazione delle opere infrastrutturali.

La Segreteria di Stato intende legare tale progetto di sviluppo a quello riferito alle aree affidate a San Marino sul sedime aeroportuale di Miramare, convogliando, possibilmente, i medesimi investitori su entrambi.

Tutto ciò che deriva dai segmenti A e B del Progetto Aviation comporta impegno, trasferte, spese e ausilio di competenze specialistiche di alto livello e richiede, pertanto, un incremento al sostegno economico da parte del Bilancio dello Stato sul capitolo della Segreteria di Stato dedicato a tale materia.

Sviluppo del leasing aeronautico

Con l'adesione alla Convenzione di Cape Town 2001 e del relativo Protocollo sugli equipaggiamenti aeronautici (Aircraft Protocol To The Mobile Equipment) e resa operativa nel febbraio 2015, la Repubblica di San Marino si è allineata agli obiettivi, fissati nel 1988 ad Ottawa, di diffondere a livello internazionale il leasing finanziario infatti la Convenzione fissa, tra gli altri, una serie di principi comuni in materia di finanziamento applicabile agli aeromobili.

Il grande volume di finanziamenti richiesti dall'industria del trasporto aereo e l'enorme mobilità a cui sono soggetti gli aeromobili e gli elicotteri, ma anche le cellule e i motori degli stessi, potranno dare un forte contributo allo sviluppo dell'attività di leasing a San Marino i cui operatori del settore dovranno sviluppare professionalità e competenze atte a interagire con operatori di livello internazionali.

La Convenzione di Cape Town specifica, infatti, il campo di applicazione dello strumento finanziario, fornisce le debite definizioni, fissa i prerequisiti formali per la costituzione di garanzie internazionali disciplinando la loro efficacia nei confronti di terzi, stabilisce i mezzi di ricorso giudiziali in caso di inadempienze alle previsioni della stessa. Tale quadro giuridico internazionale mira, come indicato in una relazione della Commissione delle Comunità Europee, a «facilitare l'offerta di finanziamento dei beni aeronautici attraverso la creazione di una garanzia internazionale particolarmente forte a favore dei creditori

(venditori a credito, organismi finanziari che hanno finanziato tali beni) che accorda loro la prelazione 'assoluta' su tali beni in un registro internazionale».

Techno Science Park

Ormai pienamente consolidata la struttura dell'Incubatore d'Impresa del Parco Scientifico e Tecnologico, il 2016 vede la realizzazione dei servizi del Parco rivolti ad imprese già strutturate che hanno al centro della loro operatività una forte investimento in risorse umane ed economiche dedicate all'attività di ricerca e sviluppo. L'impianto normativo a sostegno di suddette imprese, l'implementazione di servizi appositi tra i quali anche la realizzazione della struttura fisica del Parco e il consolidamento dell'operatività coordinata e congiunta con la nostra Università, saranno gli asset portanti per lo sviluppo del Parco e quindi del sistema economico sammarinese.

A supporto dell'attività del Parco Scientifico e Tecnologico e quindi delle imprese sammarinesi con progetti fortemente innovativi si darà vita ad un Fondo di Investimento pubblico/privato e a una piattaforma di crowdfunding.

Camera di Commercio e di attrazione investimenti della Repubblica di San Marino

Con la proposta di legge istitutiva dell'ente autonomo di diritto pubblico a partecipazione mista denominato *Camera di Commercio e di Attrazione Investimenti della Repubblica di San Marino*, la Segreteria di Stato ha inteso unire in unico soggetto giuridico le funzioni propedeutiche e necessarie alla promozione e al rafforzamento dello sviluppo economico del Paese.

La proposta di legge è attualmente oggetto di confronto con la politica e con le categorie, con l'obiettivo di esaurire l'iter legislativo entro l'anno in corso.

L'istituzione dell'ente comporta una modifica alle poste di Bilancio dello Stato con alcune ipotesi già formulate e oggetto di discussione e approfondimento.

San Marino Investment Network

La politica economica di un Paese che ha intrapreso la strada dell'internazionalizzazione deve tenere in grande considerazione uno dei fattori chiave della sua crescita: l'ingresso di capitali esteri. L'apertura ad investimenti diretti esteri è una decisione complessa che una volta assunta è accompagnata, da una parte, da un processo di trasformazione fondamentale del tessuto culturale ed economico del Paese, e consente,

dall'altra, la realizzazione di grandi opere fondamentali per lo sviluppo del territorio e delle sue infrastrutture, il finanziamento di start up innovative, lo sviluppo di aziende attraverso joint venture e partecipazioni, la crescita complessiva dell'economia e del benessere dei cittadini.

Con l'intento di strutturare gli investimenti diretti esteri ed il conseguente sviluppo economico di San Marino, la Segreteria di Stato a tali temi deputata intende promuovere un centro, virtuale e non fisico, all'interno del quale porre in rete, coordinare, gestire e governare gli investimenti e l'insieme di coloro che intendono investire a San Marino. Tale centro deve essere gestito in collaborazione con la Camera di Attrazione Investimenti della Repubblica di San Marino, quale strumento operativo delle strategie economiche del Governo di San Marino.

L'organizzazione e il coordinamento degli investimenti diretti esteri possono consentire il superamento dell'indisponibilità di risorse finanziarie pubbliche per la realizzazione di grandi opere e di progetti di interesse nazionale fondamentali per lo sviluppo e la crescita del Paese, quand'anche, in estrema ratio, per la sopravvivenza dello stesso.

In quest'ottica, la Segreteria gestirà i progetti attualmente in fase di discussione e di verifica che coinvolgono investimenti e investitori esteri.

Centro per le Omologazioni

Il 2016 vedrà il Governo impegnato nella creazione delle condizioni per cogliere l'opportunità della realizzazione di un sistema per l'Omologazione dei veicoli a motore nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli nel settore dei trasporti terrestri nella Repubblica di San Marino.

L'omologazione di un dispositivo, di un insieme di dispositivi (sistema) o di un intero veicolo indica il rispetto di determinate norme tecniche obbligatorie, che garantiscono un livello minimo di prestazione. Le norme di omologazione riguardano principalmente tre aspetti dei veicoli:

- La sicurezza attiva e passiva
- I consumi
- Le emissioni

L'organismo internazionale deputato alla regolazione della materia (United Nations Economic Commission for Europe) consente agli Stati che fanno parte delle Nazioni Unite di diventare Parte contraente dei seguenti Accordi:

- 1) Accordo 1958-1995 (Regolamenti UNECE): Accordo relativo all'adozione di prescrizioni tecniche uniformi per i veicoli a motore, le attrezzature e le parti che possono essere installati e / o utilizzati sui veicoli a motore, ed alle condizioni per il riconoscimento reciproco di omologazioni rilasciate sulla base di tali prescrizioni.

- 2) Accordo 1997 (Revisione periodiche su veicoli): Accordo relativo all'adozione di condizioni uniformi per ispezioni tecniche periodiche dei veicoli a motore ed il riconoscimento reciproco di tali controlli.
- 3) Accordo 1998 (Regolamenti Tecnici Globali): Accordo relativo all'adozione di regolamenti tecnici globali per i veicoli a motore, le attrezzature e le parti che possono essere installate e/o utilizzate sui veicoli a motore.

Il completamento dell'adesione a questi accordi permetterà alla Repubblica di San Marino di divenire parte del sistema di omologazione internazionale. Questo si basa sul principio secondo il quale i produttori devono rilasciare, per ciascun veicolo prodotto, un certificato di conformità che ne attesti la conformità al tipo di veicolo omologato. Le procedure di omologazione sono obbligatorie per potere immettere sul mercato un veicolo e le relative parti accessorie. E' sufficiente che un solo Stato membro/contraente omologhi il veicolo perché tutti i veicoli di quel tipo possano essere immatricolati in tutta la Comunità internazionale sulla sola base del loro certificato di conformità.

I passaggi fondamentali per la realizzazione del progetto sono:

- A) Adesione agli accordi UNECE di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3).
- B) Istituzione e definizione dell'Autorità di omologazione per San Marino
- C) Istituzione di un organismo di accreditamento
- D) Designazione del Servizio Tecnico.

I vantaggi immediati che possono scaturire sono principalmente i seguenti:

- a) possibilità di rilasciare omologazioni di componenti ed entità tecniche realizzate da aziende di tutti i paesi del mondo, in quanto esse si potranno rivolgere a San Marino per ottenere il rilascio delle omologazioni, che saranno poi ritenute valide in tutti i paesi UNECE;
- b) standard internazionali. La repubblica di San Marino avrà la possibilità in questo modo di avvicinarsi agli altri Stati ONU in termini di prestigio e di riconoscimento a livello internazionale;
- c) nuove opportunità di business. Interagendo con nuovi costruttori aventi sede in tutto il mondo, vi è la possibilità di creare nuove sinergie, collaborazioni e relazioni economiche anche in ambiti diversi da quelli automotive;
- d) attrazione nuovi investimenti. Aderendo agli Accordi UNECE, vi è la possibilità che numerose aziende estere decidano di investire nella Repubblica di San Marino, in quanto, divenendo la stessa riconosciuta anche dagli altri Stati per quanto riguarda la sicurezza dei veicoli e dei componenti, possono trovare condizioni economiche vantaggiose per sviluppare i loro mercati, avendo un'Autorità di Omologazione ed un servizio tecnico specifico per le attività connesse all'omologazione.

Provvedimenti Normativi

- **RIFORMA LEGGE UFFICIO DI CONTROLLO E VIGILANZA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**
Con la riforma dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche si vuole raggiungere l'obiettivo di dotare tale ufficio di strumenti autonomi volti contrastare l'attività fraudolenta posta in essere dagli operatori economici ed arrivare così a eliminare il potere di revoca delle licenze da parte del Congresso di Stato oltre a limitarne fortemente il potere concessorio.
- **REVISIONE DELLA LEGGE 23 FEBBRAIO 2006 N. 47 "LEGGE SULLE SOCIETÀ"** - La scelta del Governo di aprirsi sempre più ai mercati internazionali sia in termini di attrazione di investimenti diretti esteri sia in termini di azioni di supporto all'internazionalizzazione delle nostre imprese comporta un adeguamento e l'aggiornamento della nostra normativa societaria. All'interno di tale revisione verrà anche trattato dettagliatamente la struttura delle HOLDING e parimenti le questioni di carattere amministrativo/fiscale ad esse connesse.
- **REGISTRO REVISORI CONTABILI**

MERCATO DEL LAVORO E SUO FUNZIONAMENTO

Il tema del lavoro è sempre al centro dell'agenda del Governo. La priorità della Segreteria di Stato per il Lavoro, contemporaneamente all'analisi e predisposizione delle riforme strutturali di cui il Paese ha urgente necessità, è stata quella di affrontare l'emergenza occupazionale per dare una risposta a tutte le persone che stanno affrontando i disagi della crisi economica, una crisi i cui esiti nel contesto generale vengono dati ancora per incerti sul piano della durata.

In attesa di consolidare segni di ripresa economica e di creazione di nuovi posti di lavoro, il Governo è tenuto ad assicurare ai cittadini il sostegno necessario per poter fronteggiare dignitosamente gli effetti della crisi, lavorando fianco a fianco con i rappresentanti delle categorie sociali ed economiche.

I provvedimenti sino ad oggi adottati per fronteggiare questi effetti riguardano la cosiddetta politica passiva, per contrastare la disoccupazione e i disagi ad essa connessi attraverso misure di supporto come il sostegno al reddito.

Anche per il 2016 è stato predisposto il Decreto-Legge "*Interventi urgenti in materia di lavoro, ammortizzatori sociali e di trattamento previdenziale anticipato*", che prevede la prosecuzione della disoccupazione straordinaria solo per coloro che sono in possesso dei requisiti di accesso al trattamento previdenziale straordinario, per lo più finalizzati a tutelare le persone disoccupate con un'età maggiore di 50 anni, sempre più in difficoltà nel vedere concretamente la possibilità di ritrovare un nuovo posto di lavoro.

Si tratta di un intervento urgente e temporaneo con scadenza al 30 giugno 2016 la cui proroga dovrà essere valutata in base all'andamento sia della crisi occupazionale che degli interventi di tipo strutturale. Il meccanismo di trattamento previdenziale anticipato (*pre-pensionamento*), i cui termini sono prorogati, resta pertanto a carattere temporaneo quale misura che favorisce il mantenimento del posto di lavoro per i lavoratori più giovani, che sarebbero stati i primi a dover essere licenziati in caso di licenziamenti collettivi. L'intervento infatti, a seguito di accordo tra i soggetti interessati e grazie alla solidarietà tra lavoratori, ha facilitato la scelta nelle procedure di licenziamento collettivo, favorendo la fuoriuscita di lavoratori con età superiore ai 55 anni.

Dopo aver approvato riforme quale quella del sistema di erogazione degli incentivi per l'occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo, nel 2015 è stata approvata la disciplina dei lavori occasionali che ha di fatto agevolato sempre più lo svolgimento dell'attività delle imprese e delle famiglie, mantenendo al contempo un'attenzione sempre molto alta verso il contrasto del lavoro irregolare, per il quale i controlli dovranno essere sempre più serrati, anche in ragione del fatto che vengono in questo modo forniti tutti gli strumenti, semplici, efficaci ed idonei alla regolarizzazione dei lavoratori. Un progetto che si colloca nell'ambito della regolamentazione delle attività non continuative, esercitate in settori specifici e predeterminati, prevalentemente per mansioni a diretto contatto con il pubblico nei settori turistico,

commerciale e artigianale e per servizi alla famiglia, che spesso richiedono tempi molto rapidi di assunzione o sostituzione.

Occorre ora fare il punto sulle riforme di sistema che stanno per essere portate al confronto con maggioranza e parti sociali.

Il Progetto di Legge "**Della libertà e attività sindacale nei luoghi di lavoro, della contrattazione collettiva e del diritto di sciopero**" è già oggetto di confronto con le parti sociali e ha lo scopo di garantire e disciplinare la libertà di associazione e l'attività sindacale e di stabilire le regole fondamentali per il riconoscimento giuridico delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché gli strumenti e le regole a cui dovranno attenersi i soggetti abilitati alla contrattazione collettiva, definendo i requisiti che ne determinano la rappresentatività. L'obiettivo prioritario è quello di disciplinare in un unico testo la contrattazione collettiva, introducendo i principi della Rappresentatività dei soggetti che concorrono alla definizione dei contratti collettivi di lavoro di settore con efficacia erga omnes.

Il progetto di legge per la realizzazione della **Riforma dei servizi ispettivi** in materia di lavoro, ha la finalità di fornire strumenti più efficaci per l'azione di contrasto al lavoro irregolare, istituisce il processo ispettivo, ovvero definisce l'attività, i poteri e i tempi di realizzazione dell'azione ispettiva, anche con la possibilità di più accessi, con la conseguente unificazione dei servizi ispettivi (Ispettorato del Lavoro -Ufficio del Lavoro, Ufficio Ispettorato Amministrazione ISS e Servizio Ispettivo -Dipartimento Prevenzione ISS) in un unico Ispettorato gestito dall'Ufficio del Lavoro. Tale progetto ha avuto come ispirazione motivazioni di ordine procedurale ma anche l'obiettivo di razionalizzare le risorse umane e garantire una più efficace azione preventiva e di controllo, da svolgersi dal lunedì alla domenica e nelle ore serali. A breve verrà sottoposto al confronto.

Infine, ma non per importanza, la **Riforma della disciplina dei rapporti di lavoro**, che persegue l'obiettivo di riformulare in modo organico e strutturale tutta la normativa in materia di rapporti di lavoro, in un testo unico che articola compiutamente la disciplina comune a tutti i rapporti di lavoro, la disciplina del lavoro subordinato, delle collaborazioni, distacchi, lavoro domestico e coadiuvanti familiari, la disciplina di diverse forme di lavoro indipendente e la irregolarità del rapporto di lavoro: il rapporto di lavoro subordinato, dipendente, parasubordinato e indipendente dal momento della sua costituzione alla sua interruzione, secondo principi di razionalizzazione e semplificazione delle norme, per fornire un quadro di riferimento organico per l'attrazione degli investimenti anche attraverso la facile traducibilità in lingua inglese. Il testo che sarà a breve sottoposto al confronto con le parti sociali è caratterizzato dalla volontà di individuare risposte più consone alle esigenze delle imprese ed interventi che garantiscano le necessarie tutele ai lavoratori.

Inoltre, *a latere* di questa compiuta disciplina, anche la **Riforma del sistema di collocamento**, le cui basi sono già state poste attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Segreteria di Stato per il

Lavoro e tutte le parti sociali presenti a San Marino, sia i sindacati dei lavoratori che dei datori di lavoro, in collaborazione con l'Ufficio del Lavoro e il Centro di Formazione Professionale.

Con questa intesa, che vede la condivisione delle problematiche che oggi affliggono i lavoratori disoccupati e le imprese all'atto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si condivide l'obiettivo di ammodernamento del sistema di collocamento pubblico che presenta limiti e difficoltà nel governare in maniera efficace l'attuale momento di crisi occupazionale, si dichiara la reciproca volontà di impegnarsi fattivamente nella realizzazione di un progetto comune che preveda un nuovo sistema di politiche attive per il lavoro e dia vita ad un nuovo organismo, abolendo la Commissione per il Lavoro, che si impegni attivamente nel facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro.

Elemento fondante è l'istituzione del Comitato per la Formazione e il Lavoro per stimolare e promuovere l'innalzamento del livello delle competenze dei lavoratori in relazione alle specifiche esigenze del mondo del lavoro, anche attraverso progetti formativi mirati, per favorire la loro migliore collocazione e per:

- condividere le informazioni relative alla domanda e offerta di lavoro;
- individuare una modalità operativa per una collaborazione attiva tra amministrazione pubblica con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali;
- favorire lo sviluppo delle attività economiche e il processo di turnover nelle imprese;
- monitorare le esigenze formative e occupazionali delle imprese.

Si intende così, mettere in condivisione in un unico contenitore, tutte le informazioni disponibili riferite alle condizioni soggettive dei lavoratori, la conoscenza delle caratteristiche delle imprese e delle loro esigenze occupazionali, al fine di trovare la forma ottimale di assunzione, con soddisfazione di tutte le parti coinvolte.

Unitamente a modifiche di carattere sostanziale, l'obiettivo che si sta perseguendo è quello di semplificare le diverse procedure amministrative che sovrintendono al funzionamento del mercato del lavoro, nell'ottica della separazione del ruolo amministrativo da quello politico, della fruibilità per imprese e cittadini e abbattendo i costi delle procedure e della stessa amministrazione pubblica.

E' in corso il processo di ammodernamento e potenziamento dell'informatizzazione dell'Ufficio del Lavoro, al fine di dare applicazione al disposto normativo che prevede che l'Ufficio del Lavoro fornisca *on line* sia le informazioni riguardanti la disponibilità di posti di lavoro nelle aziende sia per consentire ai datori di lavoro di poter visualizzare le competenze dei lavoratori iscritti alle Liste di Avviamento al Lavoro, per interfacciare in modalità sempre più efficace la domanda/offerta di lavoro e aumentare le opportunità di ricollocazione dei lavoratori.

A breve verrà adottato il decreto delegato che proroga il Decreto Delegato 24 luglio 2013 n.95 *“Incentivi per l’autoimprenditorialità”*, già prorogato con il Decreto Delegato 22 luglio 2014 n.110, e le disposizioni ivi previste a tutto il 30 luglio 2016.

Ad aprile è stato emesso il Bando di N. 6/2015 - Alta formazione all’estero – Voucher Formativi di cui al Decreto Delegato 23 luglio 2013 n.92, per giovani diplomati e laureati. Il Bando n.7/2015 verrà emesso tra settembre e ottobre. Pur rilevando come le imprese e i giovani confermino l’importanza della formazione per lo sviluppo d’impresa e del mercato del lavoro, questa opportunità, in un momento così difficile in termini economici per il Paese, viene colta timidamente. A fronte di ciò è stato ridotto lo stanziamento per l’anno 2015, l’esito dei superiori bandi rileverà se la riduzione potrà essere riproposta anche per l’anno 2016.

Anche nel corso del 2015 la Segreteria di Stato per il Lavoro ha quindi ritenuto opportuno alla luce del perdurare della situazione di grave crisi occupazionale e all’aumento del numero di richieste di licenziamenti collettivi e di ammissioni allo stato di mobilità, di predisporre ulteriori interventi normativi urgenti in materia di mercato del lavoro e ammortizzatori sociali per garantire e rafforzare immediatamente idonei strumenti di tutela sociale per coloro che non abbiano altre forme di sostegno al reddito, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili; ciò come si affermava fino alla revisione del sistema degli ammortizzatori sociali al fine di contribuire positivamente ad una ripresa del sistema produttivo del Paese.

Negli ultimi anni il Governo ha dovuto fronteggiare una situazione di crisi economica mai sperimentata nei decenni precedenti, che ha avuto come conseguenza più dolorosa la chiusura di numerose imprese e la perdita di centinaia di posti di lavoro, portando il tasso di disoccupazione a livelli molto alti per il nostro Paese, al limite della sostenibilità.

Analizzando i dati relativi all’andamento delle forze di lavoro si rileva una timida ripresa del numero degli occupati del settore privato, oltre a 300 unità da gennaio a maggio 2015 ma anche rispetto allo stesso periodo del 2014, soprattutto nel settore del commercio e settore turistico in generale, che non ha, tuttavia, impedito un’ulteriore aumento del tasso di disoccupazione. Infatti, il numero dei lavoratori disoccupati è sempre stato in costante e leggera crescita negli ultimi anni, attestandosi sul 7,21% (tasso di disoccupazione in senso stretto) a maggio 2015; il 36.2% è compreso nella fascia d’età fino a 30 anni, il 49% ha da 30 a 50 anni mentre il 14.8% ha un’età superiore ai 50 anni.

Il numero dei lavoratori coinvolti in procedure di licenziamento collettivo e dunque posti in mobilità e disoccupazione è stato in costante aumento negli ultimi anni (634 nel 2011, 570 nel 2012, 636 nel 2013, 730 nel 2014 e 339 da gennaio a maggio 2015), ma, nonostante si riscontri il calo del totale degli occupati del settore privato e dei lavoratori frontalieri, si rende necessario evidenziare come l’incidenza dei lavoratori frontalieri sul totale occupati del settore privato passi dal 32.7% nel 2008 al 28.7% nel 2015, a significare che

i posti di lavoro creati nel corso degli anni sono stati ricoperti prevalentemente da lavoratori sammarinesi, anche grazie alle politiche di incentivazione all'assunzione in formazione, riqualificazione e apprendistato a favore dei lavoratori sammarinesi e residenti.

Altra nota favorevole è la diminuzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni: infatti, da gennaio a dicembre 2014 563 aziende hanno fatto ricorso alla CIG, con un decremento del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2013 (in cui le aziende erano state 602). Tale riduzione viene confermata anche in termini di importo liquidato: nel 2014 sono stati erogati € 5.614.255, con un calo del 26,7% rispetto allo stesso periodo del 2013, che è stato pari a € 7.656.13. L'importo liquidato nel 2014 è risultato il più basso dal 2009 ad oggi.

La Segreteria di Stato per il Lavoro sottolinea che è indispensabile adottare con determinazione e urgenza uno strumento per l'accertamento della condizione economica del nucleo familiare. Strumento che deve considerarsi alla base degli interventi di revisione degli strumenti di protezione sociale e di revisione degli ammortizzatori sociali.

La diminuzione progressiva dell'ammortizzatore mensile, ovvero degli importi erogati in qualità di indennità economica speciale prevista dalla Legge 29 aprile 2014 n.71 "Sistema di erogazione degli incentivi per l'occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo", definita alla luce del protrarsi della crisi economica e del perdurare di elevati livelli di disoccupazione è infatti legata al superiore accertamento.

L'istituzione del Fondo Straordinario di Solidarietà, quale strumento aggiuntivo al Certificato di Credito Sociale, per compensare attraverso un intervento tempestivo di sostegno ai nuclei familiari che presentano particolari difficoltà economiche attraverso un'erogazione integrativa, ha carattere temporaneo. La sua applicazione e le difficoltà incontrate da chi con impegno ha operato in questi mesi è un segnale di come vada affrontato in tempi celeri un progetto di revisione degli strumenti di protezione sociale vigenti, al fine di giungere ad un unico intervento coordinato, che unitamente alla definizione di un indicatore di misurazione della condizione economica del nucleo familiare, porterà a strumenti di protezione sociale, conformati a criteri di adeguatezza ed equità, efficaci ed adeguati ai reali bisogni del Paese.

A conclusione di seguito gli interventi normativi su cui è impegnata la Segreteria di Stato per il Lavoro in tema di lavoro ed occupazione:

- Progetto di Legge *"Disciplina dei rapporti di lavoro"*;
- Progetto di Legge *"Della libertà e attività sindacale nei luoghi di lavoro, della contrattazione collettiva e del diritto di sciopero"*;
- Progetto di Legge *"Procedure ispettive in materia di lavoro"*.

- Revisione degli Ammortizzatori Sociali e degli Strumenti di protezione sociale, unitamente alle Segreterie di Stato per le Finanze e il Bilancio e per la Sanità e Sicurezza Sociale.

Edilizia Sociale e Residenziale

Nella Repubblica di San Marino gli alloggi a disposizione dell'Ecc.ma Camera in proprietà e in locazione sono passati negli ultimi anni da n. 75 a n. 68 a dicembre 2014, questa variazione è dovuta dal fatto che, la Segreteria di Stato ha richiesto, attraverso gli uffici competenti, una ricognizione basata sui requisiti in capo agli assegnatari nella quali si sono valutati i redditi e la composizione del nucleo familiare, a seguito di ciò si sono rescissi i contratti di quasi tutti gli appartamenti presi in locazione da soggetti privati e dati in sub-locazione, tranne 3 di cui 2 verranno disdetti nell'arco del 2016.

Tale provvedimento è stato operato per osservare le direttive generali di contenimento della spesa ed in particolare il risparmio da parte dell'Ecc.ma Camera sulle spese sostenute per gli affitti degli appartamenti presi in locazione da soggetti privati da adibire ad edilizia sociale, ciò ci ha permesso di risparmiare nell'anno 2015 € 19.012.50, per n. 3 di contratti disdettati.

I dati relativi alle richieste di un alloggio popolare sono i seguenti:

- Anno 2013 - Richieste di alloggi presentate n° 10 (3 evase e successivamente revocate in quanto l'assegnatario ha rinunciato all'abitazione);
- Anno 2014 - Richieste di alloggi presentate n° 8 (3 evase positivamente);
- Anno 2015 - Richieste di alloggi presentate al 20 aprile 2015 n° 3 (3 evase positivamente).

Si riconferma la difficoltà della Segreteria di Stato al Lavoro nell'assegnare le abitazioni a nuclei familiari numerosi in quanto l'Ecc.ma Camera non dispone di alloggi di ampia metratura. L'obiettivo è di poter in breve tempo portare a termine la riforma in materia di Edilizia Residenziale e Sociale e operare in primo luogo, una verifica dei requisiti in capo a coloro che hanno stipulato in passato contratti di locazione ai sensi e della Legge n. 51 del 5 luglio 1974 e successivamente di poter aumentare la disponibilità di alloggi con metrature sufficienti ad ospitare famiglie numerose. Tale operazione potrà prevedere, dopo accurate valutazioni da parte del Governo, la vendita di alcuni appartamenti, permettendo di ultimare gli alloggi di proprietà dell'Ecc.ma Camera che si trovano allo stato grezzo. Inoltre, si potranno prevedere altre tipologie di contratto per dare maggior stabilità ai nuclei familiari per i quali le condizioni sociali ed economiche sono invariate da molti anni.

Gli alloggi di edilizia sociale in proprietà e in locazione dell'Ecc.ma Camera sono in totale 68 si dividono in:

- n. 37 alloggi in assegnazione temporanea regolamentati dalla Legge del 15 dicembre 1994 n. 110;

- n. 21 alloggi assegnati tramite bando di concorso pubblico regolamentati dalla Legge n. 51 del 5 luglio 1974 di cui 3 in sub locazione;
- n.10 liberi (in fase di ricognizione e ristrutturazione da parte degli uffici competenti).

Le due tipologie di contratto utilizzate si distinguono in relazione alla durata dell'assegnazione, nel primo caso quelli regolamentati dalla legge n. 110/94 il termine è di 24 mesi mentre, i contratti stipulati ai sensi della legge n.51/1974 che sono stati assegnati tramite bando di concorso pubblico o con Delibera del Congresso di Stato ed hanno una durata che in alcuni casi si rinnova di biennio in biennio in altri termina con la morte del locatario.

La Segreteria di Stato al Lavoro negli ultimi si è attivata per sollecitare, attraverso le comunicazioni pervenute dagli uffici competenti, gli assegnatari nell'adempiere all'assolvimento regolare dei pagamenti, infatti, dalla comunicazione annuale trasmessa dalla Contabilità di Stato pervenuta il 12 giugno 2015 emerge che, n. 15 assegnatari risultano avere debiti verso la Stato per quanto riguarda il pagamento degli affitti, di questi:

- n. 8 hanno concordato con la Contabilità di Stato un piano di rientro per il debito residuo;
- n. 4 hanno lasciato l'alloggio di cui n. 2 stanno continuano a pagare il debito accumulato con l'Ecc.ma Camera;
- n. 3 pur avendo un debito non hanno concordato con la Contabilità di Stato un piano di rientro per il debito residuo.

Gli assegnatari che non hanno concordato un piano di rientro del debito dopo le opportune verifiche sulle motivazione che hanno portato a tale decisione, saranno soggetti ad azioni civili per il recupero credito da parte dell'Avvocatura dello Stato come previsto nella delibera del Congresso di Stato n. 27 del 16 luglio 2014 avente ad oggetto " Mandato per azioni civili per recupero crediti Ecc.ma Camera".

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento n. 6 del 29 ottobre 2013 "*Regolamento per la gestione degli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera ceduti in locazione, uso e assegnazione temporanea*" con il quale è stato possibile operare una ricognizione tecnica ed approfondita, di tutti gli edifici di proprietà dello Stato grazie alla collaborazione di tutti gli organi e uffici pubblici competenti, si è ritenuto necessario apportare alcune migliorie che riguardano soprattutto la gestione degli alloggi da parte degli uffici e le comunicazioni afferenti alle Segreterie di Stato di competenza. Per tale motivo è stato adottato un nuovo Regolamento con delibera del Congresso di Stato del 19 maggio 2015 n. 33 (Regolamento n. 8 del 28 maggio 2015).

Questo strumento è stato di fondamentale importanza per far emergere le criticità relative alla sicurezza degli impianti nelle abitazioni o nei casi più gravi a evidenziare problemi alle strutture portanti degli edifici. A seguito di ciò in particolare tre alloggi, sono risultati non essere in linea con la normativa sismica vigente e per tale motivo sono stati immediatamente disdettati i contratti in essere.

Edilizia Sovvenzionata

La Segreteria di Stato per il Lavoro a seguito della Delibera del Congresso di Stato n. 52 del 7 febbraio 2013 con la quale si dava mandato di costituire un gruppo di Lavoro per presentare un progetto di legge per la revisione della normativa in materia di edilizia residenziale sovvenzionata e cooperativa ha portato a compimento il progetto con la presentazione della Legge n. 44 del 31 marzo 2015 *“Disposizioni in materia di Edilizia Sovvenzionata”*

La nuova legge interviene in una semplificazione dell’azione amministrativa, in modo da snellire il procedimento volto ad ottenere il contributo statale, garantendo comunque che il sostegno venga mantenuto a coloro che realmente dimostrino di averne i requisiti, ottimizzando e razionalizzando nel contempo le risorse dello Stato.

Ciò anche nell’ottica di evitare uno spreco delle risorse dello Stato in un momento così delicato dal punto di vista finanziario. L’attuale esposizione debitoria dello Stato nei confronti del sistema creditizio, nell’ambito dell’edilizia sovvenzionata, è infatti altissima ed è divenuta ormai insostenibile alla luce della situazione economica che il Paese sta attraversando.

Questo intervento legislativo deve essere letto quindi nella logica di porre il Bilancio dello Stato sempre in maggior sicurezza, così da far sì che le risorse della collettività possano essere rese disponibili per il sostegno dell’economia, per la promozione di nuove iniziative in campo economico o infrastrutturale necessarie alla concretizzazione della ripresa economica, come elemento attraverso il quale poter dare una reale risposta al problema più grande che la nostra collettività sta vivendo, quello della disoccupazione.

Cooperazione

La Segreteria di Stato per il Lavoro per quanto riguarda la modifica sulle norme che regolano il mondo cooperativo ha disposto con delibera n. 42 del 23 dicembre 2014 l’attivazione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di una nuova normativa in materia di Cooperazione Sociale e di Servizi.

Il nuovo testo di legge verrà a breve presentato al Governo e pone l’attenzione sia sullo sviluppo delle cooperative di lavoro, consentendo di dare ai propri soci possibili condizioni migliori di lavoro rispetto a quelle praticate sul mercato disincentivando ogni forma di lavoro che possa configurarsi quale lavoro interinale ma anche sviluppare le cooperative sociali, al fine di offrire un lavoro ed un futuro migliore anche a persone “svantaggiate” che altrimenti sarebbero escluse dal mondo del lavoro.

Informazione

Gli obiettivi della Segreteria di Stato per l'anno 2016 si incentrano al consolidamento del percorso definito nell'anno in corso in materia di informazione ed editoria.

Con la Legge 5 dicembre 2014 n.211 *“Legge in materia di editoria e di professione degli operatori dell’informazione”* si sono create le basi affinché il mondo dell’informazione e dell’editoria, che rappresenta una parte fondamentale delle relazioni economiche e sociali di un paese, sia dotato, in un momento così impegnativo per l’economia, di un sistema con regole certe che abbia come proprio fondamento la massima libertà di informazione, il pieno rispetto delle regole del vivere civile e democratico e che sia quanto mai utile ad aprire alla conoscenza dei terzi la vita e le peculiarità della Repubblica e faciliti le relazioni con le altre realtà nazionali e sovranazionali.

La legge che costituisce un quadro di riferimento per tutti gli operatori del settore dell’informazione e dell’editoria, ha visto l’istituzione della Consulta per l’informazione e dell’Autorità Garante per l’informazione.

Uno degli aspetti qualificanti della legge, fortemente richiesto dagli stessi professionisti, ovvero il riconoscimento della professione di giornalista, vedrà nei prossimi anni la Segreteria di Stato con delega all’Informazione impegnata nella progettazione di percorsi formativi i cui oneri saranno imputati sul capitolo *“Attività ed iniziative connesse con l’Informazione”* ai fini dell’abilitazione alla professione di giornalista.

La Segreteria di Stato ha inoltre garantito il suo impegno di concerto con il Consiglio Direttivo della Consulta per la promozione di approfondimenti professionali, culturali e di innovazione tecnologica, sulla base di progetti formativi da loro individuati e predisposti per gli operatori dell’informazione.

Altro rilevante elemento a completamento della norma è il Codice Deontologico in fase di elaborazione ed approvazione da parte della Consulta per l’informazione che si auspica possa essere adottato con decreto delegato in tempi brevi.

Con il suddetto intervento normativo sono inoltre stati introdotti nuovi meccanismi in grado di razionalizzare le provvidenze a sostegno del sistema dell’informazione, attraverso la previsione di chiare e specifiche procedure di ammissione ai finanziamenti pubblici volte a privilegiare nel novero dei potenziali destinatari coloro che si adeguino a logiche di massima trasparenza contabile e amministrativa.

TERRITORIO

Opere e lavori pubblici

Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio 2016

La programmazione relativa alle opere pubbliche da realizzarsi nel 2016 è in linea con gli obiettivi già prefissati e ritenuti strategici da questa Segreteria di Stato negli anni passati. Le opere specifiche che saranno finanziate dipendono anche dalle disposizioni della Direzione della Finanza Pubblica relative alla clausola di salvaguardia. Qualora infatti non fosse autorizzato l'impegno del 30% di stanziamento bloccato per l'anno 2015, la Segreteria si vedrà costretta a posticipare alcuni interventi rilevanti all'anno 2016.

I principali interventi di cui era previsto il finanziamento in parte nell'esercizio 2015 e in parte in quello 2016 sono:

– **Museo filatelico e numismatico**

Il progetto museale sarà teso ad illustrare, anche attraverso attività di ricerca, il percorso identitario, insito nella storia postale e numismatica della Repubblica, che ne ha valorizzato la sovranità.

– **Rotatoria Murata** (incrocio tra Via del Serrone, Via Impietrata e Strada Sottomontana)

In vista dei Giochi dei piccoli Stati d'Europa del 2017 nella nostra Repubblica si porteranno a termine gli interventi atti alla **sistemazione di alcuni impianti sportivi**, tra cui:

- Pista d'atletica;
- Stadio Olimpico di Serravalle (mura e reti di recinzione, sistemazione pendio adiacente);
- Tiro a volo
- Multieventi Sport Domus.

L'esigenza del **Centro Formazione Professionale** di nuove aule per lo svolgimento dei corsi (fra cui una cucina dedicata alle lezioni culinarie) rende prioritari i lavori di ristrutturazione della vecchia sede della scuola dell'infanzia di Serravalle.

I lavori all'**Ospedale** prevedono sia interventi sulla sia sulla parte già operativa che il completamento dell'ala attualmente grezza già edificata presso la struttura ospedaliera. Per il finanziamento di tali interventi si ricorrerà ai residui già disponibili sui relativi capitoli dagli esercizi precedenti.

Per gli anni a seguire si intende riprendere l'elenco delle opere che si vorrebbe comunque proseguire e che verranno realizzate qualora sarà possibile reperire le necessarie risorse. Alcuni investimenti richiedono degli stanziamenti pluriennali e pertanto per questi verranno indicati in termini di massima le risorse che dovranno essere previste nel Bilancio 2016.

La **messa in sicurezza della superstrada** rappresenta certamente una priorità. A tale proposito sono previsti interventi finalizzati alla chiusura dei passi a raso e alla manutenzione delle opere di contenimento esistenti. Oltre alla sopracitata rotatoria a Murata, gli interventi più rilevanti, di cui riguardano:

- rotatoria al bivio della Croce a Domagnano;
- rotatoria ex Serenella sempre a Domagnano;
- rotatoria a Borgo Maggiore (incrocio per Cailungo).

Per queste rotatorie nel 2016 è prevista certamente l'intera progettazione da parte dell'UP, mentre l'avvio della realizzazione è legato alla disponibilità economica.

La parte italiana ha già comunicato l'intenzione di mettere in sicurezza la SS72 anche nella parte italiana. I primi interventi inizieranno a breve. I contatti già in corso saranno intensificati anche al fine di definire il progetto di mobilità collettiva più facilmente realizzabile, più efficace e più rapido che consenta di collegare San Marino con la stazione ferroviaria di Rimini e l'aeroporto di Rimini-San Marino.

Proseguono inoltre gli interventi per il completamento del recupero dell'ex-percorso ferroviario San Marino – Rimini per un **collegamento ciclopedonale** di tutto il territorio sammarinese e con il territorio italiano. Oltre a ciò, sono in corso iniziative che valorizzeranno il nostro patrimonio più agricolo e più "verde", creando percorsi eno-gastronomici con le aziende maggiormente attive in questa direzione.

Vi sono poi numerosi interventi da effettuarsi o da completarsi nei vari Castelli della Repubblica e che saranno oggetto di attenzione nei prossimi mesi, con il coinvolgimento delle Giunta dei rispettivi Castelli.

Date le difficoltà economiche in cui versa lo Stato e la mole di risorse che occorre per finanziare le opere pubbliche, la Segreteria di Stato per il Territorio si sta facendo parte attiva per la promozione di collaborazioni con privati al fine di creare, attraverso l'impiego degli strumenti della finanza di progetto, sinergie pubblico-private che permettano di suddividere l'onere economico di alcuni progetti strategici.

E' dunque intenzione della Segreteria Territorio intervenire in tempi brevi sulla normativa vigente che regola gli appalti e la possibilità di ricorso agli investimenti privati, in un quadro di chiarezza, trasparenza e allo stesso tempo di rapidità nell'adozione delle decisioni e nell'esecuzione delle stesse.

Alcuni interventi che si pensa di finanziare con investimenti privati sono:

- **Riqualificazione Cava Antica e Cava degli Umbri**

La riqualificazione dell'area alta del Centro Storico è una priorità per gli indubbi effetti che ne derivano sul settore del turismo. Sono fra gli spazi più suggestivi di San Marino, racchiusi da alte pareti di roccia e adiacenti al bosco e ai sentieri naturalistici. Essi collegano l'area al Centro Congressi Kursaal, da una parte, le contrade del Centro Storico, con hotel, ristoranti e punti vendita, dall'altra. Il progetto vincitore del concorso di idee lascia aperti gli spazi con pieno rispetto del luogo, pur assegnando destinazioni d'uso rispondenti alle esigenze del turismo di alta fascia e quindi di grande interesse da un punto di vista anche economico. Il progetto, infatti, prevede: arena per eventi,

centro benessere con piscina anche esterna, piazzale multifunzione, parcheggio interrato. Da realizzarsi dopo il parcheggio di Piazzale Giangi.

– **Polo museale Tadao Ando**

L'opera ideata dall'arch. Tadao Ando riguarda il museo Liburni-sede Cassa di Risparmio edificio strategico che, una volta ristrutturato, sarà in grado di collegare il Museo di Stato, le cisterne del Pianello, lo spazio da realizzare nel Giardino dei Liburni e il costruendo spazio nelle logge del Balestrieri.

Opere da realizzare con legge di spesa

La legge 11 maggio 2015 n.67, legge di spesa pluriennale per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, autorizza il Congresso di Stato a ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento al fine di finanziare la completa progettazione e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie, sia per lo sviluppo e l'ammodernamento del Paese che per conseguire la razionalizzazione della spesa pubblica, i cui costi e tempi di attuazione implicano impegni pluriennali eccedenti le disponibilità annualmente previste a bilancio.

Tali opere sono individuate nel piano pluriennale degli investimenti approvato con Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, con particolare riferimento a:

Campus Scolastico a Fonte dell'Ovo

La realizzazione del Campus intende porre la Repubblica di San Marino al pari degli Stati più moderni, nei quali il polo scolastico è studiato e organizzato a misura di studente, con i servizi e gli spazi dedicati all'insegnamento, ai laboratori, alla consultazione, alle attività ricreative e a quant'altro faccia parte della programmazione, da calibrarsi in funzione delle esigenze degli studenti.

La realizzazione del Campus, inoltre, inserito in un ambiente *green* e reso sicuro attraverso un'attenta progettazione, nonché a fianco di un centro sportivo che risponda alle richieste attese in termini di benessere fisico dei ragazzi, arricchirà le strutture già esistenti e candida il progetto ad un'attenzione che può travalicare i confini di Stato.

Polo della Sicurezza

Il progetto prevede la realizzazione di un unico edificio o di un complesso di edifici collegati, ospitanti Polizia Civile (ca 1000 mq), Gendarmeria (1100 mq min.), Protezione Civile (250 mq) e il nuovo Carcere della Repubblica di San Marino (ca 1000 mq), per un totale di almeno 2500 mq.

Parcheggio Piazzale Giangi (Città)

Il parcheggio 2 di Piazzale Giangi è attualmente un parcheggio di superficie a raso contenente 70 posti auto. La realizzazione di un nuovo parcheggio multipiano consentirà un aumento rilevante del numero dei posti auto, a beneficio del turismo e della viabilità del Centro Storico nel suo complesso. Il nuovo parcheggio consente soluzioni modulabili, la cui scelta è oggetto di approfondimento.

Parcheggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore)

Parcheggio multipiano di circa 400 posti presso Piazzale Campo della Fiera, in prossimità della Funivia. Il parcheggio potrà essere in parte interrato ed in parte fuori terra integrandosi con le strutture esistenti quali portici e funivia. Parte dei posti auto saranno riservati agli abitanti del centro storico di Borgo Maggiore.

Nuova sede di San Marino RTV

Individuazione di nuova sede. Un'ipotesi potrebbe essere la realizzazione di un nuovo capannone in zona a servizi Ca' Martino di proprietà Ecc. Camera.

Nuovo Polo Servizi di Valdragone

Il progetto di conversione e contestuale riqualificazione dell'immobile Forcellini Carni consente di ospitare al suo interno numerosi uffici pubblici, essendo di notevole superficie (ca 3000 mq). Si viene a costituire, in questo modo, un nuovo polo servizi a Valdragone, dove già sono presenti numerosi Uffici dello Stato.

Archivio di Stato

Realizzazione dell'Archivio all'interno del capannone in fase di cessione da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, situato nella zona servizi di Ca' Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici pubblici e permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

Territorio, Ambiente ed Energia

Incentivi per il decoro delle facciate dei palazzi nei centri storici

Nel 2016, per valorizzare i centri storici di San Marino e Borgo Maggiore, inclusi nel sito Patrimonio UNESCO, si prevede di incentivare gli interventi finalizzati al recupero delle facciate dei palazzi. Le forme di incentivo sono tutt'ora in fase di studio.

Riforma del catasto

La riforma degli estimi e le nuove modalità di conservazione ed aggiornamento del catasto terreni e fabbricati, introdotti dalla Legge 23 gennaio 2015 n. 2, integrano la disciplina di aggiornamento e conservazione del Catasto Terreni e Fabbricati, individuano i criteri direttivi e le modalità di attuazione della riforma del sistema catastale per garantire adeguati livelli di equità fiscale e trasparenza nei trasferimenti immobiliari, individuano i criteri tecnico-amministrativi per la riforma del sistema estimale.

A seguito dello start-up della riforma nell'anno 2015, si prevede un'importante evoluzione nell'anno 2016, per la quale si dovranno stanziare le risorse necessarie all'avvio degli studi e delle consulenze specifiche.

Difesa del suolo

Questi ultimi anni hanno visto l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, in particolare un aumento del numero di eventi che in un arco temporale limitato, generalmente da uno a quattro giorni, determinano la caduta di percentuali significative dell'intera quantità annua di precipitazioni.

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che

a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Solo a titolo di esempio, ricordiamo gli eventi del settembre 2014 che hanno causato lo straripamento del fosso dei Laghi e locali allagamenti; del 3 dicembre 2014 dove si sono registrate piogge eccezionali, a carattere di rovescio, che hanno causato allagamenti e la riattivazione di alcuni movimenti franosi. Da ultimi ricordiamo gli eventi eccezionali che hanno colpito il nostro territorio nel 2015: 4-6 febbraio, 21-24 maggio e 17 giugno.

Ad oggi risultano ancora chiuse al traffico strada Prima Gualdaria, nel tratto a valle dell'abitato di Ca' Berlone, e strada del Fosso a valle di Corianino.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa, che in alcuni casi assumono dimensioni e profondità rilevanti sino a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. ventaglio calanchivo fosso dei Laghi, fosso della Flocca e fosso della Riva).

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivate di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche ed alle tecniche di bonifica calanchiva, messa in atto già dagli anni settanta del secolo scorso.

Vista l'incidenza economica e l'impegno di uomini e mezzi nel fronteggiare i dissesti o gli eventi straordinari ed imprevedibili, e nello spirito di proseguire politiche attive di difesa dei versanti, con delibera del Congresso di Stato è stato istituito un gruppo di lavoro permanente per curare la prevenzione del rischio idrogeologico, elaborare piani e programmi di bonifica e revisionare la normativa vigente.

Per dotare la Protezione Civile dei mezzi, soprattutto economici, necessari per intervenire sul territorio, verrà predisposto un apposito capitolo del bilancio dello Stato facente capo alla stessa Protezione Civile, da utilizzarsi in casi eccezionali per la gestione degli eventi emergenziali, oltre ai capitoli già dedicati alle bonifiche dei dissesti idrogeologici e alle strutture pubbliche in generale.

Vulnerabilità sismica

Con l'entrata in vigore della Legge sulla Progettazione strutturale (Legge n.5/2011) e del relativo decreto delegato (Decreto n.28/2012), per tutte le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti è divenuta obbligatoria la verifica alle azioni sismiche. Dopo questo importante traguardo, che permette di considerare il rischio sismico per i nuovi interventi prendendo atto dell'appartenenza del territorio della Repubblica di San Marino ad una zona di media sismicità, si rende necessario, relativamente al patrimonio edilizio già costruito, uno studio di vulnerabilità sismica, punto di partenza indispensabile per

poter pianificare e programmare interventi di prevenzione del rischio sismico e per valutare l'eventuale istituzione di incentivi per interventi di miglioramento sismico da parte dei privati.

Nell'ambito di questa indagine della vulnerabilità sismica assume primaria importanza la valutazione degli edifici strategici ai fini della Protezione Civile e degli edifici rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico.

Le indagini, iniziate dall'Ospedale di Stato, si ritiene opportuno proseguano acquisendo elementi anche su altri edifici quali le sedi istituzionali, le scuole, le strutture ricreative, gli stadi e gli impianti sportivi.

Energia

Gli interventi in ambito energetico che si proporranno derivano dalla Legge n. 48/2014, che ha recepito quanto suggerito dal Piano Energetico Nazionale (PEN 2012-2015), e dai Decreti Delegati n.120/2014 e n.5/2015, oltre al lavoro congiunto fra Dipartimento Territorio e Ambiente e Sportello per l'Energia.

1) **Incentivazione di impianti FER** - ai sensi dell'art. 33 della Legge 48/2014

Con l'obiettivo di diffondere un senso di responsabilità del cittadino, in accordo con i propositi della legge n. 48/2014, si ritiene opportuno non attivare un nuovo Conto Energia continuando però ad incentivare ed aiutare l'utente nell'installazione e sostituzione degli impianti nei modi di seguito descritti:

- potenziando lo strumento delle detrazioni fiscali e deducibilità;
- redigendo opuscoli per l'informazione degli utenti in modo da renderli consapevoli del rientro economico di tali interventi e della valenza degli stessi, partendo dall'informazione nelle scuole;
- spingendo gli installatori a promuovere i loro prodotti dimostrandone i benefici e le convenienze fiscali.

2) **Incentivazione del risparmio energetico e della riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto** - ai sensi degli articoli 31 e 37 della Legge n. 48/2014 - sulla base del Decreto Delegato n.5/2015.

3) **Incentivazione per l'esecuzione delle diagnosi energetiche industriali e per le spese relative agli interventi di efficientamento** ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 48/2014.

L'art. 30 del D.D. n.5/2015, in attuazione dell'art.32 della Legge n. 48/2014, incentiva le diagnosi energetiche e le spese relative agli interventi di efficientamento energetico degli edifici industriali e artigianali; a breve l'Autorità per l'Energia provvederà alla definizione delle procedure di attuazione per

accedere ai fondi. Questi interventi si ritengono strategici, e dunque da incentivare non solo attraverso le agevolazioni sui tassi di interesse ma anche attraverso i fondi perduti e le detrazioni fiscali.

4) **Misure di sostegno e interventi su edifici** promosse dall’Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l’Energia ai sensi dell’art. 8 della Legge n. 48/2014 in relazione agli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti e di risparmio energetico, uso efficiente dell’energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili. Si ritiene opportuno riservare risorse economiche dell’ordine di almeno € 1.000.000; in particolare, per quanto concerne gli immobili di proprietà dell’Ecc.ma Camera, si intende promuovere i seguenti interventi:

- prosecuzione del piano di sostituzione degli impianti a gasolio con impianti a gas metano. Il piano prevede la prosecuzione di tale attività per ulteriori 18 impianti. Siamo in attesa di riscontri operativi per l’installazione, in forma sperimentale, di un impianto di microgenerazione di energia elettrica e calore con fuel cell a ossido solido nella centrale termica dell’impianto natatorio Multieventi Sport Domus (costo stimato € 80.000,00). L’importo complessivo necessario per il 2016 è stimato in € 250.000,00;
- implementazione del nuovo sistema di supervisione della termoregolazione (DESIGO) degli immobili dell’Ecc.ma Camera, già avviato dall’AASS;
- prosecuzione del piano di efficientamento del sistema di illuminazione pubblica già avviato dall’A.A.S.S. con l’attivazione di armature stradali con tecnologia LED. Con questi interventi, oltre a diminuire i consumi energetici (mediamente del 40%), prevediamo anche l’abbattimento dell’inquinamento luminoso. Si prevede in totale la trasformazione di 100 punti luce;
- azioni di sensibilizzazione della cittadinanza verso un uso consapevole delle risorse, da svolgere con il coordinamento delle Segreterie di Stato competenti e dell’Autorità per la Regolazione dei Servizi Pubblici e l’Energia.

Gestione dei rifiuti e igiene urbana

Raccolta pap

L’anno 2014 ha segnato l’inizio di una svolta nella gestione dei rifiuti solidi urbani. La raccolta differenziata fatta con metodi tradizionali (cassonettizzazione stradale) è stata sostituita, in alcuni castelli e in via sperimentale, dalla raccolta porta-a-posta (pap) consentendo di raggiungere, in quelle aree, percentuali di recupero intorno all’80%.

Nell'anno 2015 l'AASS, Azienda di Stato gestore delle operazioni di raccolta dei RSU, ha avviato uno studio finalizzato all'estensione della raccolta pap su tutto il territorio, ipotizzando di spingere la differenziazione dei rifiuti fino al 75% della raccolta totale. Già dall'autunno 2015 inizierà l'estensione del programma pap sul territorio, e si ritiene di completarlo entro l'anno 2016. Questo consentirà di applicare agli utenti una tariffa puntuale relativa alla quantità di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotta.

Attualmente i rifiuti solidi urbani indifferenziati, residuali alla raccolta differenziata, raccolti dall'AASS con il sistema della cassonettizzazione stradale sono sottoposti ad operazioni di trito-vagliatura che danno origine a due tipi di rifiuto, sottovaglio (frazione umida) e sopravaglio (frazione secca). Ambo le frazioni vengono spedite secondo le regole delle movimentazioni transfrontaliere dei rifiuti.

Contestualmente la Segreteria di Stato per il Territorio e Ambiente sta lavorando con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e il Ministero dell'Ambiente Italiano per la definizione di un accordo in materia di imballaggi e, più in generale, di rifiuti differenziati da conferire ai consorzi di riciclo per il recupero dei contributi consorziali. Questi contributi serviranno a coprire il maggior costo delle operazioni di raccolta tramite il pap.

In generale, la nuova gestione dei rifiuti urbani e la velocità di implementazione della gestione tradizionale stanno determinando investimenti ingenti legati alle necessarie competenze da acquisire esternamente, alla stipula di contratti per la raccolta domiciliare, alla formazione interna del personale coinvolto, all'acquisto di mezzi e strumenti adeguati.

Centro di compostaggio e secondo centro di raccolta RD

Nell'anno 2015 è stata identificata l'area per la concentrazione di tutte le operazioni per la gestione dei rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata. Sulla superficie in questione già dal 2016 potranno iniziare le operazioni per la realizzazione di un impianto di compostaggio costituito da biocelle ed in grado di recuperare la frazione organica contenuta nei rifiuti prodotti sull'intero territorio della Repubblica. Sull'area individuata verranno svolte anche tutte le lavorazioni accessorie a partire dal conferimento, miscelazione, caricamento, svuotamento, maturazione, vagliatura e stoccaggio finale. Il prodotto finale (compost) già oggi è di ottima qualità e viene impiegato nella gestione del verde urbano, nei processi produttivi dell'agricoltura e nelle opere di ingegneria naturalistica.

Nella stessa area troverà destinazione anche il secondo centro di raccolta dei rifiuti differenziati, complementare al sito di San Giovanni che, a seguito dell'avvio del pap, non sarà più sufficiente.

Oltre alla nuova modalità di gestione dei rifiuti urbani, l'AASS si è concentrata anche sulla regolamentazione della gestione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche. La nuova modalità di gestione prevede anche l'istituzione di una tariffa puntuale rapportata ai volumi dei rifiuti movimentati

dall'AASS presso ciascuna utenza (inizialmente ciò riguarderà i grandi produttori, con graduale estensione alle utenze domestiche).

Nel 2014 l'AASS ha avviato un percorso di conoscenza puntuale dei produttori di rifiuti solidi urbani assimilabili, a tal fine sono state interessate 140 grandi utenze (campeggi, alberghi, ristoranti, supermercati, alimentari ecc.).

Ad oggi i rifiuti organici sono già raccolti presso l'Ospedale, la casa di riposo, le mense scolastiche e pubbliche e presso molti ristoranti, e l'AASS sta progressivamente estendendo la raccolta dell'organico prodotto dalle grandi utenze con l'obiettivo di raggiungerle tutte entro il 2015.

Agricoltura

Anche a San Marino, come nella maggior parte dei Paesi Europei, l'agricoltura si è evoluta verso una direzione multifunzionale, che incorpora molteplici obiettivi pubblici e privati: produzione alimentare, trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, gestione sostenibile delle risorse naturali, salvaguardia del territorio e del patrimonio culturale, fornitura di servizi, attività agrituristiche anche con funzioni ricreative, culturali e sociali.

La legge attualmente in vigore, che risale al 1989, pur avendo esercitato un ruolo di estrema efficacia rispetto alla conservazione del settore agricolo in un tempo difficile dove le aspettative dei proprietari di terreno agricolo erano spesso di tipo speculativo e comunque rivolte ad attività diverse da quella strettamente agricola, si rivela oggi insufficiente a rispondere alle rinnovate esigenze del settore agroalimentare.

È dunque importante consolidare tutto il settore agroalimentare, che non può essere confinato alla sola produzione agricola ma integrato con tutta la filiera, coinvolgendo sia la trasformazione che la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Si ritiene, quindi, che la politica agricola debba accompagnare l'evoluzione dell'agricoltura ponendosi innanzitutto alcuni obiettivi fra i quali si evidenziano:

Obiettivo n.1: Tutela ambientale e difesa idrologica del territorio, riduzione dei rischi di inquinamento ambientale e per la salute degli operatori agricoli e, indirettamente, dei consumatori. Tutela del paesaggio, della fauna e della flora.

Obiettivo n.2: Qualità delle produzioni agricole e prodotti alimentari. Data l'estrema limitatezza del territorio sammarinese, la politica economica di incremento delle produzioni non può essere considerata un obiettivo da raggiungere, mentre diventa fondamentale consolidare un mercato di nicchia per produzioni che si distinguono sul mercato per qualità e tipicità.

Obiettivo n.3: Valorizzazione e conservazione dei terreni di proprietà dell'Ecc.ma Camera.

Obiettivo n.4: Passaggio da un sostegno a pioggia per ogni singolo mezzo di produzione, coltivazione o indirizzo produttivo (come si sta facendo con la Legge 96/89) ad un sostegno legato ad una progettualità imprenditoriale che favorisca un reale sviluppo dell'azienda agricola e possibilmente l'inserimento di nuovi lavoratori in agricoltura.

Obiettivo n.5: Sostegno all'agricoltura biologica.

Si ritiene opportuno uno stanziamento di circa 15.000€ per l'anno 2016 ai fini degli studi dedicati allo sviluppo della legislazione di settore.

Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni sono un asset strategico e forte è l'impegno del Governo per rendere a breve San Marino un Paese all'avanguardia in questo settore.

Numerosi sono gli interventi che la Segreteria di Stato per le Telecomunicazioni intende realizzare o proseguire nell'anno 2016:

- Completamento del progetto per il cablaggio dell'intero territorio con la fibra ottica ad opera di AASS, per la creazione di una infrastruttura pubblica utilizzabile da più operatori di TLC;
- Completamento del progetto per la realizzazione di nuovi siti per la telefonia mobile, finalizzato alla creazione di una rete di siti radioelettrici di proprietà dell'Ecc.ma Camera, utilizzabili da più operatori di TLC, studiati per l'integrazione con le reti in fibra ottica per l'avvio della tecnologia LTE o 4G;
- Adozione di una nuova normativa nel campo delle telecomunicazioni che vada a ammodernare quella attuale, avvicini San Marino alle regole comunitarie e generi un maggiore introito per le finanze pubbliche.

Il 2016 vedrà inoltre proseguire il progetto triennale di ammodernamento della rete telefonica della Pubblica Amministrazione, già avviato all'inizio del 2014; nel corso dello stesso anno, per quanto concerne la telefonia mobile cellulare, saranno concesse le risorse radioelettriche atte ad implementare nuovi standard di comunicazione mobile, quali LTE o 4G. Inoltre sarà completata, in termini di copertura del territorio, la rete Wi-Fi con servizi all'avanguardia per i flussi turistici e per il cittadino. Infine verrà ultimato lo smantellamento delle antenne posizionate sulla prima torre a seguito del passaggio definitivo al sistema radioelettrico terrestre "TETRA".

Radiotelevisione di Stato

L'accordo di collaborazione italo-sammarinese in materia radiotelevisiva, sottoscritto in data 5 marzo 2008, è oramai ad un passo dall'approvazione definitiva da parte del Parlamento Italiano. Infatti il relativo disegno di legge è già stato approvato da parte del Senato. Ciò permette di raggiungere un quadro certo nel rapporto bilaterale per almeno un quinquennio. La ratifica definitiva è ragionevolmente prevedibile per la prossima estate.

La San Marino RTV ha ridotto negli anni 2013 e 2014 sensibilmente il disavanzo ed è impegnata a raggiungere il pareggio di bilancio nel corrente esercizio. Ciò è dovuto al potenziamento delle attività connesse alla raccolta pubblicitaria, in particolare grazie al rapporto con Rai Pubblicità ed ai contributi legati a programmi specifici nonché a una sensibile riduzione dei costi. Inoltre dal 2015 è stato sottoscritto un accordo con una società sammarinese per l'affitto di un canale insieme ad una serie di iniziative volte al rilancio del ramo commerciale d'azienda. Inoltre la San Marino RTV sta continuando a procedere alla razionalizzazione dei costi aziendali.

Nel 2016 la San Marino RTV prevede una gestione con un sostanziale pareggio di bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione televisiva, la San Marino RTV sta puntando su nomi di eccellenza conosciuti dal grande pubblico che, con l'accordo firmato con Rai Pubblicità lo scorso anno, consente di essere presenti sul mercato pubblicitario italiano con prodotti di interesse internazionale.

La San Marino RTV è infine fortemente impegnata ad allargare il proprio bacino di illuminazione sul digitale terrestre nelle regioni dell'Emilia Romagna e Marche e a valorizzare il segnale satellitare di cui nel 2014 ha migliorato la qualità, elemento fondamentale per il nuovo posizionamento sul mercato internazionale.

In questo quadro è possibile avviare una pianificazione pluriennale dello sviluppo dell'emittente di Stato e di raggiungere quindi prestigiosi traguardi sul fronte dell'immagine.

Lo Stato è impegnato ad individuare una nuova sede per l'emittente radio-televisiva.

Il Piano Editoriale e il Piano Industriale 2013-2015 firmati dalla attuale Direzione Generale e approvati dal Cda nel marzo 2013 sono stati finora rispettati. Si ricorda che il triennio prossimo sarà oggetto dei nuovi Piani 2016-2018, la cui approvazione è prevista entro il 2015.

Cooperazione economica internazionale

La Segreteria ha lavorato, d'intesa con altre Segreterie di Stato, all'elaborazione di materiale in grado di attrarre investitori esteri, nonché alla predisposizione, nelle lingue italiano e inglese, del sito internet dedicato, che provvederà a tenere costantemente aggiornato. Tutto ciò al fine di valorizzare le opportunità economiche e non solo offerte dal nostro sistema Paese. Inoltre nei prossimi mesi e nel 2016 saranno perfezionate iniziative utili a formare i giovani sammarinesi ai percorsi di internazionalizzazione, offrendo in tal modo agli stessi ulteriori competenze utili al collocamento nel mercato del lavoro, nonché a rafforzare la cooperazione economica con numerosi Paesi.

ISTRUZIONE E CULTURA

La scuola

Verso nuovi paesaggi educativi

Si propone di assumere che la scuola del 2030 debba essere caratterizzata dalla sua capacità di fornire risposte convincenti ad alcuni problemi formativi fondamentali dell'oggi e del futuro:

- 1) la formazione dell'individuo nella cosiddetta società della conoscenza;
- 2) l'integrazione territoriale del sistema formativo;
- 3) il confronto con le dimensioni dell'internazionalizzazione;
- 4) il rapporto con il mondo del lavoro;
- 5) la capacità di costruire ambienti formativi inclusivi;
- 6) la costruzione di una cultura specifica e di competenze di cittadinanza.

Le prospettive internazionali ed i riferimenti europei

I documenti sull'educazione, di sfondo internazionale ed europeo, offrono un quadro valoriale su cui commisurare le prospettive di sviluppo dei singoli sistemi educativi. L'impegno comune riguarda la costruzione di una scuola che garantisce pari opportunità di accesso al sistema (equità), qualità dell'istruzione (efficacia dei curricoli), apertura al cambiamento e all'innovazione (mobilità culturale).

Gli obiettivi ivi enunciati si traducono in strategie di intervento rinvenibili in alcuni documenti di riferimento:

- la **strategia di Lisbona 2010**, rinnovata poi in ET (*European Training*) 2020, con gli indicatori (benchmark) su cui innestare l'analisi dei trend e dei risultati dei singoli paesi. Tra questi spiccano la riduzione del fenomeno della dispersione (al di sotto del 10% per i 18enni), la riduzione delle criticità negli apprendimenti di base (da contenere al di sotto del 15% per i 15enni), l'incremento della partecipazione all'educazione permanente (oltre il 15% per tutta la popolazione adulta), il consolidamento

dell'educazione pre-scolare (per coinvolgere almeno il 95% dei bambini a partire dai 4enni), l'aumento della fascia di giovani con un profilo culturale elevato (almeno il 40% con laurea o formazione superiore);

- la costruzione di uno spazio culturale e di cittadinanza comune che rispetti le caratteristiche dei diversi sistemi educativi, ma li impegni a promuovere un quadro comune delle **competenze chiave di cittadinanza** (le 8 competenze definite nel documento della Commissione europea del 2006) che offrono una base culturale comune e condivisibile. Nelle competenze-chiave si intrecciano competenze cognitive (di comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, di padronanza di competenze matematiche, scientifiche, tecnologie, ivi compresa la dimensione digitale) e competenze metacognitive e sociali (apprendere ad apprendere, life skills, spirito di intraprendenza, consapevolezza culturale);
- il **quadro comune delle qualifiche (EQF – European Qualifications Framework)**, che garantisce la comparabilità e la trasferibilità dei titoli di studio e delle competenze certificate su uno spazio geografico transnazionale. Il recepimento del quadro sottolinea l'esigenza di andare oltre l'acquisizione formale di titoli di studio dall'incerto valore e di approfondire la consistenza culturale dei diversi livelli di istruzione, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in una progressione costante dai livelli più elementari a quelli più elevati;
- i quadri di riferimento sottesi alle **rilevazioni internazionali degli apprendimenti** (es. Ocse-Pisa) che consentono di posizionare le scelte curriculari in una prospettiva più ampia (ad esempio privilegiare l'apprendimento di competenze cognitive non routinarie). Occorre al contempo evitare la logica riduttiva del testing standardizzato che potrebbe indurre conoscenze “convergenti” di scarso spessore cognitivo e prassi didattiche impoverenti (*teaching to the test*), per promuovere viceversa competenze di forte spessore ermeneutico, critico, creativo.

Lo stato di salute della scuola sammarinese

Ogni sistema educativo è investito di una domanda crescente di qualità (negli esiti di apprendimento, nella formazione alla cittadinanza, nell'attenzione alle diversità e alle diverse forme di disagio educativo), ma non sempre viene messa nelle condizioni di corrispondere ad una domanda educativa più complessa. La “diffidenza” della pubblica opinione nei confronti del “mondo autoreferenziale” della scuola (i suoi riti, i suoi orari, i suoi tempi) e l'oggettiva crisi della finanza pubblica determinano un rapporto non facile tra scuola e società, tuttavia indispensabile per realizzare obiettivi educativi ambiziosi e all'altezza delle aspettative.

E' importante che anche la scuola sappia mettersi in discussione e affrontare con spirito aperto questo nuovo contesto (la mutata domanda educativa e le risorse più limitate), percorrendo con coraggio strade nuove.

Una scuola dalle forti tradizioni

Il sistema scolastico sammarinese presenta alcuni valori di fondo che lo hanno qualificato negli anni come scuola di alto valore sociale e culturale. Ricordiamo:

- l'investimento sull'educazione e la cura della prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), di standard europeo;
- la generalizzazione dell'esperienza a tempo pieno nella scuola primaria, come spinta all'innovazione metodologica ed organizzativa;
- la cura per l'aggiornamento permanente del personale della scuola, in sintonia con il dibattito accademico e pedagogico italiano;
- l'articolazione di funzioni professionali, centri risorse, strutture gestionali e di pensiero per offrire risposte ai bisogni di crescita del sistema educativo;
- il legame con la comunità, i genitori, le diverse espressioni dell'associazionismo e del "sociale";
- un arricchimento del tempo scuola, di figure specialistiche, di risorse finanziarie per ampliare l'offerta formativa.

Questi elementi di qualità vanno oggi verificati nella loro effettiva efficacia, soppesati alla luce delle mutate esigenze sociali, familiari ed economiche, in un quadro di compatibilità finanziarie.

L'assenza di un sistema di valutazione sistematico e rigoroso (che unisca la verifica degli apprendimenti con l'osservazione diretta dei contesti educativi e delle scuole azione) priva la scuola sammarinese di una indispensabile fonte di informazione, riflessione e miglioramento continui.

Nuove domande di qualità educativa

La riflessione sullo stato dell'arte della scuola a San Marino dovrebbe riguardare gli aspetti di qualità pedagogica dell'**organizzazione didattica** attuale:

1. le concrete modalità di relazione educativa e di gestione della classe (didattica),
2. l'innovazione degli ambienti di apprendimento (non solo nella loro dimensione tecnologica),
3. la valorizzazione delle dimensioni operative, laboratoriali e pratiche dell'apprendimento.
4. la risposta alla domanda di percorsi educativi personalizzati (non relativi alla sola disabilità),
5. l'essenzializzazione del curriculum, ma anche l'ampliamento delle opportunità di scelta da parte dei ragazzi,
6. un più deciso investimento sulla conoscenza delle lingue e del digitale, come competenze pervasive da promuovere lungo tutto il percorso formativo,
7. una maggiore sicurezza circa i risultati che si ottengono con gli allievi, attraverso rilevazioni interne ed esterne su *output* ed *outcome*,
8. l'investimento nel Polo Scolastico di Fonte dell'Ovo affinché la Scuola Secondaria possa beneficiare degli spazi adeguati allo sviluppo della nuova didattica potenziando l'attività laboratoriale, i percorsi curriculari integrati e i servizi necessari ad ampliare l'offerta formativa nell'ottica della creazione di un *campus* scolastico.

La Repubblica di San Marino nel garantire l'educazione della persona come bene prioritario (art. 1, legge 2 febbraio 1998, n. 21), riconosce a tutti i cittadini il diritto all'istruzione fino al diciottesimo anno di età (art. 2, cit.) attraverso percorsi che mirino a:

- riformare la scuola, a partire dai Servizi Socio-educativi per l'infanzia fino alla Scuola Secondaria Superiore, mettendo a punto nuovi modelli organizzativi e nuovi curricula verticali, garantendo una maggiore autonomia gestionale e finanziaria;
- rivedere i criteri per l'accesso all'insegnamento e per lo sviluppo professionale degli operatori scolastici, anche attraverso un sistema di formazione permanente e di corso-concorso;
- integrare il primo livello del Centro di formazione professionale nella sfera dell'istruzione del ciclo

- secondario al fine del conseguimento unitario della formazione di base almeno fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- dare piena attuazione alla Legge 9 settembre 2014 n. 142 "Normativa in materia di disturbi evolutivi specifici in ambito scolastico e formativo"
 - dare piena attuazione al Decreto Delegato 27 novembre 2014 n. 194 "Sperimentazione di plurilinguismo nelle scuole sammarinesi"
 - dare piena attuazione al Decreto Delegato 20 Maggio 2015 n. 77 "Normativa sul diritto all'educazione, istruzione, formazione e inclusione scolastica delle persone con disabilità".
 - costituire un ufficio studi e centro di monitoraggio presso la Segreteria di Stato Istruzione e Cultura, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino, per individuare gli strumenti volti all'avvio di un processo di monitoraggio e valutazione del sistema di istruzione e formazione (art. 14, legge 2 febbraio 1998, n. 21), nonché per orientare e coordinare le sperimentazioni di innovazione di cui al successivo punto (innovazione tecnologica e degli ambienti di apprendimento);
 - proseguire e attivare sperimentazioni di innovazione didattica in tutti gli ordini scolastici relativamente all'innovazione tecnologica e all'innovazione degli ambienti di apprendimento;
 - proseguire il percorso di Internazionalizzazione del sistema d'istruzione sammarinese attivando l'ufficio relazioni estere richiesto dalla Convenzione di Lisbona e attivando i passaggi necessari all'ingresso nel Processo di Bologna. Obiettivo di lungo periodo è quello di rientrare nel "European Qualification Framework" (quadro europeo delle qualifiche);
 - realizzare una legge quadro sulla Lifelong Learning che consenta di riorganizzare e razionalizzare le opportunità educative offerte lungo il corso della vita a tutti i cittadini;
 - riformare la Legge sul Diritto allo Studio in termini di equità dell'intervento favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi a tutti i livelli e razionalizzando l'uso delle risorse disponibili;
 - dare piena attuazione alla Legge n.21/98 realizzando l'integrazione dei percorsi di formazione professionale con i percorsi formativi del sistema d'istruzione;
 - elaborazione di un piano strategico di medio periodo atto a sviluppare l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore dell'istruzione (scuola e Università), anche in

collaborazione con la nascente Agenzia per lo Sviluppo Digitale, per promuovere l'innovazione della didattica e agevolare i rapporti con il territorio e le famiglie;

- realizzare appieno il Sistema Formativo Integrato coordinando tutte le agenzie educative del territorio per dare piena dignità all'educazione formale e informale così come richiesto da ogni risoluzione del Parlamento Europeo e del consiglio d'Europa.

L'Università

Obiettivi dell'attività dell'università:

- attivare il Patto Territoriale affinché vengano presentati e condivisi con tutte le forze economiche e sociali del Paese i nuovi progetti di sviluppo dell'Università;
- generare occasioni di contatto con il mondo delle imprese e istituzioni di altri Stati affinché gli studenti possano beneficiare, attraverso gli stage, di opportunità di accesso al mondo del lavoro;
- ottenere il riconoscimento dei titoli di studio, la circolarità dei docenti e la loro carriera accademica e attraverso: l'attuazione degli obiettivi del processo di Lisbona, l'accesso allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e la definizione degli accordi attraverso il Tavolo tecnico con il Miur (Italia);
- favorire l'internazionalizzazione dell'Università attraverso specifici accordi con Atenei di altri Paesi, sia a favore degli studenti che dei docenti, generando anche la possibilità di accogliere borsisti finanziati dai Paesi di origine e di istituire Corsi a doppio titolo;
- gestione e implementare l'attività di ricerca in stretto collegamento con l'istituendo PST. (Parco Scientifico Tecnologico) e dare vita a spin-off universitari;
- avviare un processo di sedimentazione delle esperienze dei sammarinesi con possibilità di generare un nucleo di docenti e ricercatori locali: Albo dei Ricercatori Sammarinesi;
- selezionare il Direttore Generale, figura strategica per il buon funzionamento dell'Università stessa;
- razionalizzare l'attuale impiego delle risorse a favore di investimenti nella didattica e nell'attività di ricerca;
- ampliare l'offerta formativa e avviare il monitoraggio di corsi e master per verificarne la sostenibilità economica, fatte salve le eccellenze che vanno garantite e sostenute per ragioni di prestigio

dell'Ateneo e di potenzialità dello sviluppo futuro. I nuovi percorsi sono:

- Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali al fine di catalizzare le competenze e formare un nucleo operativo stabile in grado di consentire il pieno utilizzo delle potenzialità che scaturiranno dal processo di associazione con l'Unione Europea e di coadiuvare le organizzazioni sammarinesi, pubbliche e private, nei progetti di finanziamento;
- Corso di laurea triennale in New Media in collaborazione con Alma Mater Bologna;
- Corso di Alta Formazione in Internazionalizzazione sempre in collaborazione con Alma Mater Bologna, in particolare il Polo Rimini;
- riattivazione del Dottorato in ingegneria gestionale (titolo già riconosciuto dall'Italia) affinché possa diventare il corso di Alta Formazione per le discipline del Dipartimento di economia, scienze e diritto inerenti il disegno industriale e le ingegneria;
- Master per la formazione degli insegnanti sulle tematiche dell'Inclusione scolastica per ottemperare a quanto previsto dal Decreto Delegato n.77/2015;
- Master per la formazione degli insegnanti sulle tematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento in collaborazione con Alma Mater Bologna, in particolare Polo Rimini, per ottemperare a quanto previsto dalla Legge n.142/2014;
- istituire specifici corsi/scuole per la formazione del personale insegnante della scuola, delle figure di sistema della scuola (corsi concorso), dei soggetti laureati che necessitano di specializzazione (es.: guide turistiche, forze di polizia, pubblici dipendenti);
- razionalizzare le sedi con l'indicazione di mantenere la localizzazione principale nel contesto del Centro Storico di San Marino, compresa una nuova sede per la biblioteca universitaria;
- formalizzare un piano di offerta di servizi per gli studenti (alloggi, ristorazione, tempo libero, trasporti, ecc.);
- Dipartimento: costituzione dell'ufficio per l'internazionalizzazione, la valutazione del sistema formativo e l'innovazione.

La Cultura

L'investimento in cultura per produrre sviluppo non necessariamente deve essere condizionato da un risultato che si esprime in termini di flussi turistici. Per vincere la vera sfida del rilancio dell'economia, strategica è la capacità di tenere viva la creatività della popolazione residente.

Istituti Culturali

Un ruolo prioritario e qualificato deve essere svolto dagli Istituti culturali e l'offerta va rafforzata da una diffusa presenza di enti e associazioni private.

Nel 2015 tale ruolo è stato messo a sistema attraverso l'istituzione di un'unica dirigenza che ora è impegnata ad assegnare ai suoi quattro settori personale competente e in grado di attuare le specifiche politiche di tutela e valorizzazione dei rispettivi patrimoni nell'ottica della contaminazione tra le diverse iniziative.

Concluso un periodo di necessario assestamento della nuova organizzazione degli Istituti Culturali, gli stessi saranno in grado di indicare i propri progetti di sviluppo nei settori:

- Biblioteca: con l'implementazione del sistema bibliotecario a cui San Marino aderisce, la diffusione sul territorio delle politiche per la lettura anche attraverso l'organizzazione di eventi finalizzati;
- Archivio: con il piano di riordino e accorpamento delle sedi cogliendo l'opportunità di concentrare l'intero patrimonio moderno documentale su carta a Cà Martino attrezzando appositamente il grande capannone già nelle disponibilità dello Stato. Potenziando il personale specialistico.
- Musei di Stato: valorizzando il patrimonio esistente e rispondendo alle nuove politiche atte a dare risposta ai progetti di espansione delle sedi museali. La Galleria d'Arte moderna verrà consegnata nell'autunno 2016 e, ancora più rilevante, l'ipotesi del nuovo Polo Museale la cui progettazione è stata affidata all'Architetto Tadao Ando, devono prevedere un'offerta culturale adeguata, di grande richiamo internazionale. Anche in questo caso sarà necessario provvedere all'implementazione di personale specialistico. La più importante novità per la sezione archeologica è l'impegno sulla valorizzazione del sito di Domagnano che dovrà portare nel 2016 all'avvio dei lavori per l'attuazione del progetto che gli architetti Pittini e Salvatori stanno sviluppando.
- (ex Uasc) Ufficio delle Arti Performative: con una sempre migliore specializzazione di settore in grado di organizzare eventi di primo livello in ambito teatrale, cinematografico, musicale e dello spettacolo

in genere, e con una sempre migliore integrazione con il sistema privato delle associazioni alle quali va fornito il supporto non solo logistico, necessario alla razionalizzazione delle produzioni e sulla loro possibilità di crescere e farsi conoscere. (Manifestazioni di carattere nazionale, manifestazioni che stanno assumendo forma permanente e continuativa).

Il mondo dell'associazionismo

Le associazioni e la Segreteria di Stato sono impegnate nella progettazione del nuovo testo della legge che regola il mondo dell'associazionismo culturale, ma anche sociale e del volontariato. A tal fine si prevede l'assegnazione di fondi e strutture stabili finalizzate alla crescita e al sostegno delle iniziative di questo comparto importantissimo. La legge prevedrà oltre agli obblighi della trasparenza di adeguamento agli standard internazionali, una serie di particolari agevolazioni capace di sostenere e far sviluppare questo specifico mondo. Importante è anche la destinazione di fondi pubblici 'stabili' per il finanziamento delle attività a valenza nazionale e il capitolo che rientra fra le autonomie di gestione della Consulta delle associazioni.

Il Distretto culturale

Tre le linee d'azione.

- Incentivi economici. La Segreteria di Stato Istruzione e Cultura, preso atto che all'interno del sistema sammarinese sono già presenti forme di incentivazione che prevedono la deduzione dalle imposte nel caso il contribuente finanzi attività specifiche (start-up tecnologiche e innovative), richiede che il medesimo meccanismo possa essere adottato rispetto a investimenti diretti a sostenere le attività culturali coerenti con il progetto di Distretto culturale e mirati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale materiale e immateriale dello Stato. L'incentivo potrebbe contribuire a colmare la carenza di investimenti in questo specifico campo che impedisce allo Stato di conservare, valorizzare e accrescere il proprio patrimonio, con evidenti benefici sul piano valoriale e ricadute molto significative anche in campo economico ed occupazionale. Nella elaborazione della proposta si terrà presente della volontà specifica del soggetto investitore e del benefit che ne deriva in termini di promozione. Pertanto la quota dell'investimento che andrà in deduzione non potrà essere superiore al 70% e dovrà essere lo Stato ad indicare i progetti ai quali concorrere. Anche in considerazione di queste limitazioni, valutiamo che la riduzione del gettito per l'erario sarebbe

significativamente inferiore alla produzione di gettito derivante dalle attività economiche generate dal distretto e dal relativo indotto. Sul fronte della fiscalità indiretta il concetto è quello di equiparare ai beni strumentali i prodotti e i servizi della cultura acquistati e generati nel Distretto. Significativo infine il legame che si potrebbe creare fra le produzioni del Distretto e l'utilizzo della carta Smac, attraverso la quale assicurare il massimo sconto su prodotti e servizi culturali: si intende che oltre ai dvd, ai libri, agli oggetti d'arte e del collezionismo, ai biglietti di ingresso agli spettacoli, il concetto di prodotto culturale spazia fino all'enogastronomia certificata localmente, e all'artigianato artistico.

- Progetti creativi. Sono lo strumento principale di avvio del Distretto Culturale a San Marino e incarnano un innovativo approccio per la collaborazione tra Pubblico e Privato. I primi bandi sono usciti già alla fine del 2014 e le prime assegnazioni nel mese di maggio 2015. Nei prossimi mesi proseguiranno le nuove emissioni e intanto si realizzerà l'attività propedeutica all'avvio delle new.co culturali (due start up al Teatro Turismo, un'attività di merchandising di qualità a Palazzo Graziani, l'attività di gestione del bar sempre al Teatro Turismo). In questo modo s'intendono infatti mobilitare le idee, le energie e le motivazioni presenti sul territorio, favorendo l'imprenditorialità culturale e creativa e l'occupazione, soprattutto giovanile. Complessivamente, nell'ipotesi che tutte le iniziative imprenditoriali riescano a raggiungere la maturità dell'impresa che sta sul mercato, la nuova occupazione generata all'interno del distretto culturale ammonterà a circa 75-85 unità. Molto importanti inoltre gli effetti indiretti della realizzazione di tutte le iniziative: la maggiore attrattività determinerà maggiori afflussi turistici, con evidenti benefici occupazionali per tutti i settori economici collegati (trasporti, ristorazione e alberghiero, commerciale,...); inoltre, indirizzandosi a un target turistico di livello culturale medio-alto, ovvero contraddistinto da una maggiore capacità di spesa abbinata a una curva delle preferenze maggiormente orientata a prodotti di qualità, si registrerà un progressivo e benefico effetto di re-indirizzo dell'offerta commerciale. Infine ha preso il via anche il progetto di Distretto Culturale "Terre dei Malatesta e dei Montefeltro" che ha visto riuniti in un incontro organizzativo gli amministratori locali di 22 Comuni, compresi Rimini e Urbino (rappresentati dai rispettivi assessori alla cultura). L'obiettivo è di replicare l'esperienza "interna" dei bandi per progetti creativi allargandola a tutti i territori dell'Alta Val Marecchia e del Montefeltro (ambiti territoriali che beneficiano dei finanziamenti previsti dal programma Aree Interne), valorizzando le ricchezze culturali e ambientali di questo territorio.
- Promozione sostenibile. Le attuali modalità di bigliettazione, introdotte nel 2014, per i Musei e i monumenti dello Stato che hanno consentito un risparmio di circa 70.000 euro l'anno, aprono la possibilità di progettare interventi che consentano incrementi negli incassi derivanti dagli ingressi

mettendo a sistema l'offerta (come ad esempio la carta multi museo). In particolare il sistema predisposto può espandersi fino a coordinare anche l'offerta dei trasporti (biglietto unico trasporto pubblico – funivia e bus – e ingresso a musei e monumenti). Contemporaneamente, gli interessanti risultati derivanti dalla mancata richiesta di retrocessione delle cauzioni a fronte dei biglietti / tesserine magnetiche, sta generando un vero e proprio circuito collezionistico che porterà benefici economici in continua crescita. A tal proposito, e solo per la parte riguardante la plusvalenza conseguita dallo Stato sulle cauzioni al netto della retrocessione dovuta alla società appaltatrice per l'approntamento del sistema e dei materiali a perdere, proponiamo di destinare tale eccedenza alla progettazione e realizzazione di sistemi innovativi di musealizzazione che possono aumentare la qualità e l'appetibilità dell'offerta e quindi incrementare l'affluenza e le entrate, già oggi importante voce positiva del bilancio dello Stato.

Tra le funzioni del nascente Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali vi è quella di stimolare e coordinare la progettazione di iniziative in collaborazione con partner di altri Paesi per le quali concorrere a cofinanziamenti dell'Unione Europea e di altri soggetti. Questa possibilità è stata esplicitamente avanzata e positivamente accolta nei colloqui con il team insediato presso la Segreteria di Stato agli Esteri che coordina l'attività di preparazione verso l'Accordo di Cooperazione con l'Unione Europea: tra le richieste prioritarie è stata inserita la possibilità di accedere agli strumenti finanziamento della UE.

TURISMO

Introduzione-scenario

FLUSSI ESCURSIONISTICI – 1° TRIMESTRE 2015

La crisi del movimento russo collegata alle note vicende dell'aeroporto Fellini, alla svalutazione del Rublo e alla crisi economica ha prodotto un calo consistente di visitatori sul territorio della Repubblica di San Marino.

La tabella di cui sotto riporta i dati del flusso turistico escursionistico registrati nel primo trimestre dell'anno, i quali testimoniano una tendenza negativa.

Complessivamente il primo trimestre del 2015 si chiude con il seguente calo:

- visitatori in auto: -9,5%;
- visitatori in pullman: -31,2%;
- totale: -14,1%.

FLUSSI ESCURSIONISTICI A SAN MARINO – 1° TRIMESTRE 2015

	Auto	Var 15/ 14	Pullman	Var 15/ 14	Totale	Var 15/ 14
Gennaio	73.119	1,3%	8.955	-30,4%	82.074	-3,5%
Febbraio	41.031	-16,4%	6.165	-41,2%	47.196	-20,7%
Marzo	66.549	-15,1%	21.780	-28,0%	88.329	-18,7%
Gen - Mar	180.699	-9,5%	36.900	-31,2%	217.599	-14,1%

FLUSSI ESCURSIONISTICI – APRILE/MAGGIO 2015

Il movimento di aprile conferma il difficile momento dell'escursionismo sammarinese.

Solo il mese di maggio registra il primo segno positivo dell'anno:

- escursionisti totali +5,2%,
- escursionisti in auto +10,7%,
- escursionisti in pullman -2,7%.

Il dato di maggio appare incoraggiante perché il comparto intermediato, in forte calo nei primi 4 mesi dell'anno, si avvicina alla parità, facendo registrare un -2,7%.

Le politiche turistiche legate alla promozione del territorio, all'incentivazione di manifestazioni di un certo rilievo e allo sviluppo di specifici accordi commerciali sono la risposta alle difficoltà che il settore turistico sta vivendo, difficoltà che purtroppo non dipendono strettamente da condizioni interne bensì da dinamiche internazionali. È evidente come il dato di San Marino si inserisca in uno scenario turistico che vede anche la vicina Riviera dell'Emilia Romagna in evidente difficoltà.

Gli interventi sopra esposti, affinché siano efficaci, hanno la necessità di avere una programmazione continuativa nel tempo e senza i necessari budget questo diviene di complessa esecuzione.

Il bilancio di inizio anno rimane ancora negativo (-10,1%) per quel che riguarda gli escursionisti in pullman. Nel mese di maggio i visitatori in auto, cioè la parte preponderante del movimento escursionistico sammarinese turisticamente più significativo (pesa per circa il 70% del movimento annuale), arresta le perdite.

Questo, in sintesi, il quadro dei primi 5 mesi del 2015:

- escursionisti in auto -5,4%,
- escursionisti in pullman -21,0%,
- ESCURSIONISTI TOTALI -10,1%.

FLUSSI ESCURSIONISTICI A SAN MARINO – GEN-MAG 2015

	Auto	Var 15/ 14	Pullman	Var 15/ 14	Totale	Var 15/ 14
Gennaio	73.119	1,3%	8.955	-30,4%	82.074	-3,5%
Febbraio	41.031	-16,4%	6.165	-41,2%	47.196	-20,7%
Marzo	66.549	-15,1%	21.780	-28,0%	88.329	-18,7%
I trimestre	180.699	-9,5%	36.900	-31,2%	217.599	-14,1%
Aprile	104.103	-11,7%	41.040	-32,0%	145.143	-18,6%
Maggio	106.602	10,7%	64.440	-2,7%	171.042	5,2%
Gen - Mag	391.404	-5,4%	142.380	-21,0%	533.784	-10,1%

SUL FRONTE ALBERGHIERO I DATI DEL PANEL DEL CONSORZIO SAN MARINO 2000 INDICANO UN CONSUNTIVO POSITIVO: L'OCCUPAZIONE CAMERE È CRESCIUTA SIA NELLE STRUTTURE 4 STELLE CHE IN QUELLE 3 STELLE. SOSTANZIALMENTE STABILE IL BILANCIO DEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO.

INDICI DI OCCUPAZIONE ALBERGHIERA A SAN MARINO

	4 stelle	Var 15/ 14	3 stelle	Var 15/ 14	Totale	Var 15/ 14
Gennaio	46,9%	2,2	46,6%	1,1	46,7%	1,7
Febbraio	45,0%	2,4	40,1%	2,2	42,9%	2,3
Marzo	48,8%	2,8	45,4%	1,6	47,3%	2,3
I trimestre	47,1%	2,7	44,0%	1,6	45,8%	2,3
Aprile	55,6%	2,9	46,8%	2,6	51,8%	2,8
Maggio	61,1%	1,6	54,8%	2,1	58,3%	1,8
Gen - Mag	51,7%	2,4	46,8%	1,7	49,6%	2,1

Linee di intervento

Le potenzialità del settore turistico devono essere considerate un elemento strategico per la stabilità economica e sociale del Paese, in grado di promuovere la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo.

Le iniziative messe in campo dovranno essere in grado di convertire i dati sopra riportati e devono necessariamente attirare un numero sempre maggiore di visitatori ed estendere la durata media del soggiorno.

Attraverso azioni concrete si deve cercare di sviluppare sempre più un turismo di sosta che sia slegato dalla stagionalità, un turismo che sia svincolato dalle logiche di attrattività escursionistica e che possa essere efficacemente proposto non solo sul mercato italiano ma anche sui mercati internazionali.

Il 2016 deve rappresentare l'anno in cui si continuano a perseguire tali obiettivi, in linea con quanto stabilito negli anni precedenti.

Il Piano Strategico di Sviluppo del Settore Turistico e l'Ordine del Giorno, votato a conclusione del dibattito sullo stato e sulle prospettive del settore turistico in data 25 novembre 2013, sono i due documenti che tracciano il percorso della politica turistica sammarinese. Gli obiettivi evidenziati dal Piano Strategico e dall'Ordine del Giorno devono vedere concreta applicazione al fine di poter generare quanto prima i benefici derivanti da una corretta ed efficace politica turistica.

Le linee direttrici lungo le quali si incentrerà la politica turistica sono le seguenti:

- a. Offerta turistica
- b. Promozione e commercializzazione della destinazione San Marino
- c. Eventi – Intrattenimento
- d. Internazionalizzazione

e. Potenziamento Ufficio del Turismo

A. OFFERTA TURISTICA

L'offerta turistica sammarinese sarà incentrata su specifici segmenti che ben si adattano alle specificità del territorio sammarinese e che possono essere efficacemente proposti sui mercati esteri, in quanto interessano elementi di attrazione rilevanti per diverse fasce di popolazioni che visitano il contesto geografico in cui anche la Repubblica di San Marino è inserita.

1) Turismo ECO-sostenibile, LEGATO AL MONDO DELLA NATURA e del benessere

Il turismo legato al mondo della natura, del benessere e dell'eco-sostenibilità costituisce uno degli ambiti su cui si intende prioritariamente intervenire. Per tale ragione si ritiene sempre più importante qualificare l'offerta e promuovere San Marino come meta per questo tipo di segmento turistico, in considerazione della sua collocazione strategica da un punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Le strategie legate al turismo del benessere si ricollegano in maniera diretta a quelle di un turismo legato alla sostenibilità ambientale e al piacere di vivere esperienze autentiche di viaggio in stretto contatto con la natura e con il paesaggio circostante, anche il logica sportiva.

Deve pertanto essere potenziata l'elaborazione di pacchetti turistici destinati a questi specifici segmenti di mercato (eco-sostenibile, paesaggistico, naturalistico, enogastronomico) e attraverso ciò incoraggiare la destagionalizzazione delle vacanze.

In questo senso rimane di grande rilevanza il recupero delle aree oggetto del Concorso di Idee Cava degli Umbri e Cava Antica deve essere avviato mediante il ricorso all'istituto della finanza di progetto, così come disciplinato dal Decreto Delegato 10 maggio 2011, n. 75.

Il Centro Storico del Castello di Città è sicuramente ciò che più ci rappresenta da un punto di vista dell'attrazione turistica, ma dobbiamo sviluppare sempre più una logica promozionale dell'intero territorio, attraverso la quale permettere la conoscenza turistica anche degli aspetti e delle peculiarità più sconosciute di ciò che può offrire San Marino.

I centri storici presenti nei vari Castelli di San Marino devono davvero giungere a costituire strategici punti di attrazione. Questo può avvenire mediante il loro stesso inserimento in circuiti, percorsi e pacchetti tematici (turismo enogastronomico, naturalistico-paesaggistico, motoristico, ciclistico).

Il progetto volto a porre un collegamento di percorsi naturalistici e di sentieri al fine di creare una rete tra i nove Castelli rientra proprio in questa logica.

2) Turismo culturale e legato al mondo dell'arte – SAN MARINO PATRIMONIO UNESCO

L'iscrizione del Monte Titano e dei Centri Storici di San Marino e Borgo Maggiore nella Lista del Patrimonio dell'Umanità rappresenta un riconoscimento importante per tutta la Comunità sammarinese e costituisce uno dei momenti più rilevanti del percorso di affermazione della statualità della Repubblica di San Marino a livello internazionale.

Il Monte Titano con i Centri Storici di Città e di Borgo Maggiore è ciò che più ci rappresenta da un punto di vista turistico e culturale; le caratteristiche architettoniche, le peculiarità, la collocazione contribuiscono a renderlo un luogo unico e di grande attrazione, e ogni progetto di riqualificazione e valorizzazione si deve caratterizzare per un elevato livello di correttezza e coerenza con l'idea di recupero dell'intero sito.

È opportuno quindi sviluppare una corretta strategia di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artistico, commerciale e paesaggistico del Paese e proporre formule di promozione turistica collegate in maniera diretta allo status di Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

L'immagine di San Marino è strettamente legata al concetto di cultura inteso come patrimonio artistico-culturale-paesaggistico; il fatto di essere stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco è emblematico e poter contare su una ricchezza culturale e artistica potrebbe costituire un grande contributo per l'economia nazionale.

Diviene pertanto strategico il progetto relativo al polo museale del Centro Storico; un polo che rispetti le caratteristiche, le peculiarità e le specificità urbanistiche e architettoniche, nonché le reali capacità di espressione culturale e artistica del Paese, rendendo la Città di San Marino un "contenitore" a vocazione espositiva e museale, idoneo ad accogliere mostre di livello internazionale e dotato di spazi connotati da flessibilità di utilizzo tali da consentire di ospitare grandi e piccole esposizioni, raccolte storiche e artistiche nonché eventi di richiamo culturale.

Il lavoro che è già stato preliminarmente avviato circa l'introduzione di una nuova normativa di regolamentazione relativa agli oggetti d'arte, in grado di rendere l'impianto legislativo attuale moderno, trasparente, compatibile con il contesto internazionale dovrà essere pienamente operativo e il 2015 deve essere il momento in cui si potranno già trarre i primi risultati di questa nuova impostazione normativa.

È attraverso ciò che si potranno trovare sinergie con case d'asta, con i grandi Musei collocati in Italia e all'estero, con le Università, e con le Agenzie che si occupano della gestione delle opere d'arte.

3) Turismo accessibile

La Repubblica di San Marino, grazie al progetto “San Marino per Tutti”, ideato dal Consorzio 2000 e promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento quale “Destinazione europea d’eccellenza 2013” (European Destination of Excellence) e con lo svolgimento della Conferenza dell’OMT sul turismo accessibile nel mese di Novembre 2014 è stata confermata la validità e l’importanza del progetto, ponendo sulla Repubblica di San Marino un’attenzione particolare da parte dell’Organizzazione Mondiale del Turismo e dei tanti Paesi partecipanti.

Rendere il turismo accessibile è prima di tutto una responsabilità sociale, ma può davvero anche diventare un business case convincente per rilanciare la competitività del turismo.

Diversi sono gli interventi e gli adeguamenti (infrastrutturali e non) che sono stati compiuti, ma tanto ancora va portato avanti proprio per rendere il territorio e le strutture accessibili, compatibilmente con la conformazione fisica del Paese.

Le strategie promozionali legate a questo particolare aspetto sono già in atto e si intenderà proseguire e potenziare il lavoro fino ad ora svolto.

4) Turismo congressuale

Il settore dei Congressi rappresenta per il territorio un segmento di grande interesse economico ed è uno strumento utile alla destagionalizzazione dei flussi turistici e alla promozione del Paese in periodi dell’anno poco frequentati.

Le diverse problematiche che avevano coinvolto la struttura preposta alla gestione del Centro Congressi Kursaal sono state ampiamente risolte e ora diviene importante definire gli aspetti gestionali e funzionali del Centro Congressi che deve necessariamente raggiungere la piena operatività, grazie ad un rilancio dell’attività del Convention & Visitors Bureau.

5) Turismo scolastico

San Marino con il suo centro storico, Patrimonio Mondiale dell’Unesco, è stata da sempre una delle destinazioni più frequentate dalle scolaresche di ogni grado di studio. Il turismo scolastico ha una indiscutibile rilevanza economica e una indubbia potenzialità formativa.

Si tratta di un segmento che negli ultimi anni è stato trascurato non considerando quanto invece costituisca uno strumento di crescita sociale, culturale per quei giovani che saranno futuri viaggiatori.

Questa specifica tipologia costituirà un ambito di lavoro importante dell’Ufficio del Turismo.

B. PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLA DESTINAZIONE SAN MARINO

Tutto ciò che è stato sopra delineato non può avere il giusto seguito e la giusta attrattività se non sostenuto da una campagna promozionale e comunicativa strategica e mirata, nonché da specifiche strategie di commercializzazione

Proprio per ottenere quanto stabilito è necessario attuare un potenziamento delle funzioni dell'Ufficio del Turismo, creando i presupposti per uno sviluppo del prodotto turistico, del mercato internazionale e del settore marketing e comunicazione, con l'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati (web e piattaforme gestionali informatiche).

La formulazione dei cosiddetti pacchetti/prodotti turistici, la partecipazione alle principali Fiere in ambito turistico, la promozione attraverso canali capillari, nonché qualsiasi altra strategia che verrà identificata dovranno essere necessariamente declinati in base ai vari segmenti di offerta individuati sopra. Questo a sua volta dovrà essere accompagnato e sostenuto da specifici sistemi di analisi del dato in grado di mostrare un quadro definito dell'andamento turistico sammarinese al fine di poter impostare un programma di intervento capillare anche presso gli intermediari di viaggio.

Il 2016 dovrà altresì l'anno in cui l'Ufficio del Turismo avvierà la strutturazione della nuova campagna di comunicazione vincitrice del bando di concorso "Nuova campagna di comunicazione turistica della destinazione Repubblica di San Marino".

C. EVENTI-INTRATTENIMENTO

Il lavoro intrapreso con l'introduzione del Decreto Delegato 19 maggio 2014 n. 78 proseguirà cercando di individuare e selezionare in maniera sempre più attenta gli eventi proposti, cercando di destinare le risorse economiche a disposizione esclusivamente per eventi a specifico interesse nazionale capaci di elevare la riconoscibilità della Repubblica di San Marino.

L'organizzazione delle grandi manifestazioni ad oggi a cura dell'Ufficio del Turismo dovrà sempre più essere concepita in logica di sinergia pubblico-privato, al fine di snellire le operatività organizzative e logistiche.

D. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Lo sviluppo di rapporti con nuovi Paesi o con Paesi emergenti rappresenta una vera e propria strategia di promozione turistica del Paese a livello internazionale. La logica di internazionalizzazione di San Marino non passa solo ed esclusivamente per la presenza all'interno delle grandi Organizzazioni Internazionali, ma passa primariamente attraverso la volontà di trovare sinergie e collaborazioni con nuovi Paesi.

E. POTENZIAMENTO UFFICIO DEL TURISMO

La Segreteria di Stato ritiene doveroso sottolineare come la struttura attuale dell'Ufficio del Turismo non risponda più alle esigenze di un settore caratterizzato da forte dinamicità e in costante evoluzione. Le lungaggini burocratiche tipiche di un Ufficio della Pubblica Amministrazione impediscono di svolgere in maniera efficiente le attività delle politiche turistiche.

Risulta pertanto necessario un potenziamento delle funzioni dell'Ufficio creando i presupposti per uno sviluppo del prodotto turistico, del mercato internazionale e del settore marketing e comunicazione attraverso l'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati, nonché l'integrazione di nuove professionalità legate ai diversi settori del turismo, come per esempio l'accoglienza.

NOTA CONCLUSIVA

Una corretta programmazione turistica su base annuale e/o pluriennale non può purtroppo realizzarsi attraverso una costante riduzione dei budget disponibili. A più riprese è stato evidenziato come il settore turistico costituisca un importante volano per la crescita economica del Paese sul quale investire in maniera prioritaria.

I tagli effettuati anche nel corso degli anni non permettono un rilancio concreto del comparto.

In conclusione si auspica, nel rispetto delle esigenze di bilancio, una impostazione volta ad ottenere un maggiore investimento su ciò che viene considerato strategico per lo sviluppo del Paese.

Sport

Lo sport, come ribadito anche in ambito europeo, tende a configurarsi come un diritto della cittadinanza che le Istituzioni devono garantire, promuovendo un'offerta sportiva qualificata e sana che stimoli l'ampliamento della base dei praticanti. Inoltre, esso è indispensabile per una migliore qualità della vita, in quanto l'attività fisica è un importante mezzo di prevenzione sanitaria e ha una funzione sociale rilevante. La pratica sportiva è un momento di alto valore sociale per la formazione, per la socializzazione e per l'educazione della persona.

1. EVENTI SPORTIVI

Lo sviluppo di una corretta politica turistica non può non considerare l'incentivazione dell'organizzazione sul territorio di manifestazioni sportive di particolare rilevanza in grado di stimolare una sana cultura sportiva e di coinvolgere ampie fasce di partecipanti.

2. MULTIEVENTI SPORT DOMUS

Sebbene la Legge 23 Dicembre 2014 n. 129 (art. 4) preveda il trasferimento delle competenze del Multieventi Sport Domus al CONS entro il termine del 30 settembre 2015, la Segreteria di Stato per il Turismo ritiene la struttura Multieventi di strategica importanza per la programmazione del calendario eventi e manifestazioni. Pertanto si considera doveroso prevedere una impostazione gestionale compatibile con le necessità di carattere turistico/sportivo della Segreteria di Stato e dell'Ufficio del Turismo.

3. GIOCHI DEI PICCOLI STATI 2017

I Giochi dei Piccoli Stati si terranno nella Repubblica di San Marino nell'anno 2017. L'organizzazione di questa manifestazione sul territorio sammarinese rappresenta un'occasione di sviluppo importante per l'intero sistema sportivo nonché per il comparto economico.

Per quell'occasione è necessario giungere preparati e pienamente organizzati anche dal punto di vista infrastrutturale.

Si ritiene pertanto doveroso, in via congiunta con il CONS, svolgere una pianificazione annuale degli interventi che dovranno essere effettuati.

Politiche giovanili

La delega alle politiche giovanili rappresenta un aspetto rilevante sul quale risulta necessario investire. Ciò su cui si intenderà lavorare è l'elaborazione di un piano organico che metta a sistema tutti gli interventi da realizzare.

Esso deve ricomprendere in particolare le azioni riferite a progetti formativi per i giovani, alla partecipazione e protagonismo giovanile, e alla progettazione di iniziative **legate alla condizione giovanile**. La programmazione deve vedere il coinvolgimento e la condivisione degli obiettivi da parte dei vari attori, a partire dagli stessi giovani.

A.A.S.S.

Politiche energetiche

Le politiche di sviluppo del settore energetico nella Repubblica di San Marino sono considerate in un'ottica di prosecuzione delle collaborazioni ad oggi in atto e ritenute soddisfacenti con la vicina Italia; si ritiene comunque necessario perseguire la valutazione di azioni volte al raggiungimento di maggiore autonomia energetica compatibile con le sinergie operative in tale ambito tra Italia e San Marino, che rappresentano ed hanno sempre rappresentato un elemento imprescindibile.

Rilevamento rete fognaria

Prosegue il lavoro dell'A.A.S.S. per la mappatura della rete fognaria con l'obiettivo di completare il percorso di indagine e conoscenza della stessa ai fini della capacità di programmazione e gestione del territorio, nonché della sicurezza della sanità pubblica e della prevenzione della contaminazione anche per l'anno 2016. Gli stanziamenti necessari a poter completare quanto prima i rilievi atti a terminare il lavoro di ricostruzione della logica di funzionamento della rete stessa saranno predisposti tramite il coinvolgimento dell'A.A.S.S. nell'anno 2016 a sostegno dei percorsi di rilevamento già intrapresi.

Progetto di depurazione pubblica

Le tematiche di carattere ambientale richiedono particolare attenzione soprattutto quelle legate alla salvaguardia della risorsa idrica, nonché della sanità pubblica. Per questo si darà avvio ad una relazione

dettagliata circa un progetto di depurazione pubblica delle acque al fine di ottenere un maggiore controllo dei reflui conferiti nei bacini idrografici.

A questo progetto dovrà affinarsi l'elaborazione di un progetto preliminare per la microfiltrazione delle acque del pubblico acquedotto nell'obiettivo prioritario di garantire una sempre maggiore cura nell'erogazione dei servizi idrici offerti dall'acquedotto pubblico.

Fibra

Nel corso dell'anno 2016 l'A.A.S.S. provvederà a completare la propria rete in fibra ottica su tutto il territorio al fine di rendere effettivo lo sviluppo di impianti a banda larga per l'attuazione dei propri servizi. L'obiettivo è quello di avviare nell'anno 2016 l'erogazione di connettività per una comunicazione stabile e diffusa grazie all'infrastruttura tecnologica di una rete in fibra ottica a disposizione di utenti pubblici e operatori di telecomunicazioni che ne facciano richiesta. A tal fine l'A.A.S.S. ha già avviato e predisposto un proprio programma di specifici investimenti a sostegno del percorso di sviluppo tecnologico che potrà favorire la crescita qualitativa e quantitativa dei servizi di telecomunicazioni presenti ad oggi nella Repubblica di San Marino.

Spostamento del punto di consegna dell'energia elettrica dalla sottostazione di Cailungo

A seguito delle istanze di intervento nell'area della sottostazione elettrica in località Cailungo, e dato l'impegno dell'A.A.S.S. supportato dalla competente Segreteria di Stato, nel corso dell'anno 2016 saranno concretamente avviati i lavori per il definitivo spostamento del punto di consegna dell'energia elettrica dalla sottostazione di Cailungo.

La realizzazione di tale intervento, avviato anche a fini di maggiore tutela della salute pubblica nonché per la maggiore efficienza delle rete elettrica, porterà a liberare un'area densamente abitata da funzioni di smistamento dell'energia attualmente svolte dalla centrale di zona, demandando tale operatività ad una nuova area già individuata distante alcuni chilometri e al di fuori del centro abitato.

LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA

La sanità e le politiche sociali

Il nuovo Piano sanitario e socio-sanitario 2015-2017, approvato dal Consiglio Grande e Generale il 27 maggio 2015 con Delibera n. 22, è il principale documento di politica sanitaria e socio-sanitaria su cui dovranno basarsi le scelte dei prossimi anni, che dovranno essere declinate nei documenti di programmazione annuale (Linee di indirizzo aziendali per l'ISS, budget, piano del personale e piano degli investimenti).

Il nuovo Piano individua le linee strategiche partendo dal presupposto che i fenomeni collegati alla salute hanno assunto sempre più una dimensione globale e che, nello stesso tempo, si richiede per la loro soluzione un'azione capillare a livello locale, ribadendo che la perdurante crisi economica e finanziaria sulla salute globale, dovrebbe essere raccolta come sfida per i sistemi sanitari "trasformando una minaccia in un'opportunità". Si deve riaffermare con forza che, di fronte al declino della ricchezza e del reddito, la salute va tutelata come un diritto fondamentale; anche perché con la buona salute della popolazione si contribuisce alla crescita economica, alla riduzione della povertà, allo sviluppo sociale e alla sicurezza umana. La crisi finanziaria deve essere vista nuovamente come un'occasione per rafforzare i valori su cui si fonda una società e la tutela della salute dovrebbe essere utilizzata per promuovere una maggiore attenzione alla giustizia sociale, continuando a garantire una copertura universale, equità e solidarietà.

Il nuovo Piano, partendo dal contesto internazionale (OMS) e locale e dalla fotografia della popolazione (profilo di salute), identifica 7 macro-obiettivi strategici trasversali:

- 1) LA SALUTE COME DIRITTO UNIVERSALE E BENE COMUNE: LA PERSONA E LA COLLETTIVITÀ AL CENTRO DEL SISTEMA
- 2) AGIRE SUI DETERMINANTI SOCIALI DI SALUTE AL FINE DI MONITORARE E PREVENIRE L'INSORGENZA DI DISEGUAGLIANZE
- 3) RIDURRE I FATTORI DI RISCHIO DI MALATTIA E MORTE NELLA POPOLAZIONE
- 4) MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI E TRA DIVERSI LIVELLI DEL SETTORE SANITARIO
- 5) PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA ED ECONOMICA
- 6) EVITARE L'ISOLAMENTO E FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA CONOSCENZA
- 7) VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.

Per rispondere ai bisogni evidenziati nel profilo di salute vengono proposti obiettivi di salute e di sistema.

Gli obiettivi di salute vengono declinati nell'ambito della promozione della salute e prevenzione delle malattie, target di popolazione con particolare di riferimento alle categorie più fragili (bambini, donne, anziani, disabili) e delle malattie di particolare impatto sanitario e sociale (malattie cardio-vascolari, tumori ecc...).

In riferimento agli obiettivi di sistema viene ribadita l'importanza della governance definita con la riforma del 2004, che vede come principali attori Segreteria di Stato alla Sanità, Authority sanitaria e socio-sanitaria e Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS). Gli strumenti proposti per raggiungere gli obiettivi di salute riguardano, quindi, il sistema delle regole (Authority sanitaria), la riorganizzazione dell'ISS, la "Clinical governance", l'integrazione dei servizi e le alleanze con gli altri settori ed istituzioni extra-sanitari, la conoscenza e l'innovazione. Vanno quindi sviluppate azioni di miglioramento ed innovazione organizzativa e tecnico-scientifica, quali ad esempio la riorganizzazione dei servizi per intensità di cura, "chronic care model" per ridurre l'impatto delle cronicità sul sistema sanitario, l'adeguamento dell'edilizia sanitaria, l'accreditamento, la gestione del rischio clinico, la formazione continua in medicina, la ricerca e la sperimentazione, lo scambio di prestazioni con l'Italia, che richiedono un iniziale e maggiore finanziamento, che però risulterà vincente nel medio e lungo periodo in termini di tenuta e sostenibilità dell'intero sistema.

Inevitabilmente, se si pone al centro la persona è fondamentale rendere partecipi tutti i cittadini e l'intera comunità, portatori non solo di diritti ma anche di doveri.

Per realizzare obiettivi di salute e sfruttare al meglio gli strumenti dell'intero sistema è fondamentale una piena partecipazione del cittadino, assicurandone i diritti e coinvolgendolo attivamente nella promozione della salute della comunità, sfruttando al massimo le alleanze fra istituzioni centrali e locali (Giunte di Castello), le associazioni di volontariato e più in generale l'intera società civile.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di salute e di sistema, è necessario, infine, avere adeguate risorse economiche (finanziamento e budget) e umane, in un settore, quello sanitario e sociale, dove i professionisti rappresentano un elemento imprescindibile e fondamentale per assicurare il benessere delle persone. Al fine di assicurare un adeguato finanziamento del sistema, si dovranno tenere in considerazione i seguenti elementi che incidono fortemente sui costi dei servizi: l'allungamento della aspettativa di vita alla nascita; patologie che richiedono cure e assistenza costose e/o protratte nel tempo (trapianti, malati di HIV, malattie cronico-degenerative, malattie oncologiche, gravi cerebro-lesioni, ecc...); farmaci innovativi (biologici, anticoagulanti di ultima generazione, oncologici, terapia per l'epatite C, ecc...), servizi per la non autosufficienza e "Long Term Care".

Per verificare costantemente il livello di raggiungimento degli obiettivi di salute è necessario dotarsi di un sistema di valutazione (sistema informativo sanitario e socio-sanitario), necessario per monitorare gli effetti delle scelte sulla salute e riorientare gli obiettivi nella pianificazione successiva.

Per la tenuta del sistema si ribadisce, supportati da quanto previsto dal Piano 2015-17, la necessità di garantire adeguate risorse ai principali attori del sistema (Authority e ISS) per assicurare un corretto funzionamento e controllo dell'intero sistema sanitario e socio-sanitario. Tale rafforzamento renderebbe possibile l'allineamento alle politiche sanitarie comunitarie nell'ambito del negoziato di associazione con l'Unione Europea, al fine di garantire il più elevato livello di protezione della salute in un paese che ha rapporti quotidiani e continuativi con cittadini dell'Unione Europea, facilitare lo scambio di materiale biologico umano per motivi di cura (donazione di sangue e organi, terapie cellulari, ecc...) e favorire lo scambio commerciale di prodotti connessi con la salute (farmaci, dispositivi medici, ecc...), coniugando quindi un buon livello di sanità pubblica con gli interessi economici che possono derivare dalla produzione e commercializzazione di prodotti sanitari.

Di seguito verranno identificate le possibili aree di intervento per l'Authority e per l'ISS.

Authority

La normativa vigente demanda all'Authority le seguenti funzioni strategiche:

- garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accreditamento, Controllo e vigilanza);
- pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa;
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM);

IL SISTEMA DELLE REGOLE

Autorizzazione

Considerato il sempre più crescente numero di strutture e la complessità delle tipologie delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, si ritiene necessario utilizzare, anche per il 2016, il già collaudato protocollo operativo che prevede l'attivazione di specifici gruppi tecnici che garantiscono, da un lato la rapidità di azione, e dall'altro la garanzia di competenze qualificate per ogni specifico ambito di intervento.

Inoltre, considerato che è in corso l'aggiornamento del decreto 70/2005, anche sulla base di nuove necessità emerse negli ultimi anni (es., adeguamento regolamenti UE, nuove tipologie di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, tariffario, titoli di studio e nuove professioni, ecc...), durante il 2016 dovranno essere effettuati ulteriori verifiche sulla base del nuovo Regolamento.

Accreditamento

In riferimento al percorso di accreditamento istituzionale di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, secondo quanto previsto dal Decreto 115/08, l'Authority dovrà accreditare le strutture funzionali alla programmazione e strategiche anche per le collaborazioni con le realtà limitrofe. In riferimento alla Direttiva 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera ed agli scambi con l'Italia e altri paesi dell'UE, la certificazione dell'Authority come Ente accreditante secondo i requisiti richiesti dall'Italia stessa, faciliterebbe tali scambi con vantaggi di tipo assistenziale ed economico. Nello specifico, visti gli accordi già in essere con l'Italia sullo scambio di sangue, l'accREDITamento del Servizio trasfusionale dell'ISS faciliterà lo scambio di sangue con le Regioni italiane, sfruttando appieno le risorse dell'ISS. Per implementare gli strumenti innovativi a supporto dell'intero percorso di accreditamento, è necessario mantenere le collaborazioni con il Ministero della Salute italiano, l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna e con consulenti esperti in sistemi di qualità. Dovranno essere garantite le risorse economiche per i settori che si intendono accreditare (v.art. 15 legge n. 136/2007 che modifica l'art. 23 della legge n. 69/2004).

Costituzione/consolidamento di Commissioni – Gruppi di lavoro (Legge 7/2010 e Legge 71/2013)

Il recepimento delle direttive europee in materia di sangue, cellule, farmaci, dispositivi medici e sperimentazione richiederà personale con specifiche competenze da impiegare nei gruppi tecnici dell'Authority.

Programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa

L'Authority, in qualità di supporto alla Segreteria di Stato per la programmazione, dovrà fornire il supporto per l'elaborazione dei documenti di programmazione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Socio-sanitario e dalle linee di indirizzo aziendali dell'ISS, al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza assistenziale e diagnostico-terapeutica dei servizi erogati.

L'Authority dovrà fornire elementi tecnici per la definizione dei livelli appropriati di assistenza e favorire la creazione di un sistema nazionale di linee guida ed altri strumenti di governo clinico per l'efficacia degli interventi sanitari e socio-sanitari.

La pianificazione e programmazione dovranno tenere conto delle politiche dell'OMS - Health 2020 - coerentemente con le risorse economiche che verranno assegnate.

Al fine di rendere efficaci gli interventi di salute sulla base dell'analisi dei dati è necessario potenziare i sistemi di sorveglianza (es. stato salute popolazione, obesità, stili di vita ecc.) e il monitoraggio continuo del raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano.

Sistema informativo

Il nuovo sistema informativo, oggi in fase di implementazione, è uno strumento indispensabile per fornire il supporto alla pianificazione e programmazione e per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche inerenti alla salute.

L'Authority continuerà a fornire il supporto tecnico per rendere completamente funzionale il nuovo sistema informativo sia dal punto di vista della gestione dei processi che da quello della programmazione a cui affluiranno periodicamente flussi di dati validati. La reportistica sarà fruibile via web a supporto della direzione ISS e dei singoli professionisti nei processi decisionali. Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di salute dovranno essere forniti gli strumenti e le procedure relative alla gestione dei dati e degli indicatori quantitativi e qualitativi, necessarie per monitorare in tempo reale l'andamento della appropriatezza e della sostenibilità degli interventi sanitari.

Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, università), con comitato di bioetica ed etico e altri stati/regioni

Il consolidamento dei rapporti e l'applicazione degli accordi in essere con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha rafforzato l'immagine del sistema sanitario sammarinese nella regione europea soprattutto tra i piccoli Stati attraverso le seguenti attività:

- il primo meeting dei piccoli Stati tenutosi a San Marino nel luglio 2014, da cui è scaturito il Manifesto di San Marino che prevede l'impegno da parte dei piccoli Paesi ad allineare le proprie politiche sanitarie e quelle dell'OMS;
- il consenso unanime dei vertici OMS Europa sul Piano sanitario 2015-2017 che è allineato alle politiche sanitarie di Health 2020.

Nel 2016 verrà ulteriormente rafforzata e implementata la collaborazione tra OMS e San Marino ed altri piccoli Stati per sviluppare azioni e strategie per la promozione della salute in tutte le politiche.

In vista del futuro accordo di Associazione di San Marino con l'Unione Europea, l'Authority dovrà continuare a fornire supporto tecnico per il recepimento delle direttive europee in materia sanitaria. Tale adeguamento normativo potrà portare a un mutuo riconoscimento tra San Marino e UE facilitando gli scambi di medicinali, inclusi quelli derivanti da prodotti erboristici e biologici, facendo rientrare anche la categoria dei medicinali per le terapie avanzate, utilizzo di staminali e ingegneria tissutale. Il riconoscimento potrà estendersi anche alle sperimentazioni cliniche effettuate a San Marino. E' necessario semplificare le

procedure per le sperimentazioni, prevedendo tempi rapidi per l'approvazione, in modo da attrarre sperimentatori.

E' necessario consolidare gli accordi con l'Italia (Memorandum d'intesa in campo sanitario) e le Regioni limitrofe (accordo di collaborazione con Emilia Romagna) per lo scambio reciproco di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in un'ottica di programmazione integrata fra San Marino e gli altri territori, utilizzando strumenti condivisi quali l'accreditamento e la formazione continua in medicina (ECM) che consentirebbe di migliorare sempre più i nostri servizi, potenziando i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e la rete con le realtà d'eccellenza presenti in territorio italiano ed (Italia – Regioni) e proseguire con gli esperti del Ministero Italiano tavoli tecnici di approfondimento sulle varie tematiche.

Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

E' necessario implementare un sistema di formazione continua in medicina, elemento indispensabile per assicurare l'aggiornamento continuo in riferimento alle esigenze dei servizi sanitari e socio-sanitari, dando operatività all'accordo fra AGENAS (Ente di accreditamento italiano) e Authority, anche attraverso uno specifico finanziamento.

Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)

L'entità del finanziamento della sanità natura interamente pubblica introdotto con la Legge del 1955, è stato modificato in maniera sostanziale e significativa negli ultimi anni. Tale modifica è stata avviata a partire dalle ultime Leggi Finanziarie, in particolare con l'Allegato Z della Legge "Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2012, Bilanci pluriennali 2012/2014 e poi confermata nei successivi Bilanci previsione e nel Bilancio Pluriennale 2015-2017. La riduzione dello stanziamento da parte dello Stato nel triennio 2013-2015 (-4% per il 2013, -8% per il 2014 e -12% per il 2015) ha portato il trasferimento ai 61,5 milioni di Euro previsti per il 2015. Tale riduzione è stata per lo più il risultato di una decisione politico/economica indotta dalla filosofia dei tagli lineari legati alla spending review.

Per scongiurare tale imminente decisione già nell'autunno del 2014 la Direzione Generale dell'Istituto attraverso colloqui e documenti tecnici faceva già presente che i seguenti fattori:

- la costante modifica della distribuzione della piramide delle età verso l'alto e in costante evoluzione demografica,
- l'impatto della crisi economica europea e italiana che nel 2015 avrebbe toccato forse la punta più alta con effetti rilevanti nella Repubblica di San Marino,
- la filosofia in itinere del nuovo Piano sanitario,

- le indicazioni provenienti dall'OMS con il piano Health 2020,
- la necessità di implementare servizi sanitari all'interno dell'ISS per poi procedere nel medio periodo alla riduzione dei rapporti di consulenza e della mobilità passiva su quelle branche per le quali ancora esiste (riabilitazione intensiva, oculistica, otorinolaringoiatria, cure palliative, neurologia e malattie rare), avrebbero reso necessario il mantenimento del finanziamento per l'assistenza sanitaria a livelli superiori o almeno pari a quelli del 2014.

Come si evince anche dal nuovo Piano Sanitario, emanato dal Congresso di Stato con il supporto tecnico dell'Authority Sanitaria e approvato in Consiglio Grande e Generale con ampia maggioranza, ci sono infatti aree di intervento organizzativo sanitario che non possono più essere rimandate ed alcune delle quali già attivate nei primi mesi del 2015.

Tutti gli interventi previsti non possono essere realizzati e sostenuti solo con politiche di contenimento e razionalizzazione dei costi, già attivate negli ultimi esercizi e per le quali, peraltro, i margini di intervento hanno ormai esaurito i propri effetti. Dovrà essere infatti posta l'attenzione anche sul rafforzamento delle entrate di ulteriori prestazioni erogate.

In questo contesto sono state identificate le seguenti aree:

- La Riorganizzazione della Medicina di Base e delle Cure Territoriali, già avviata nel giugno 2015, nei prossimi anni potrà produrre effetti significativi per quanto riguarda l'efficacia, l'efficienza e la qualità del servizio. Nell'immediato ciò comporta tuttavia costi per investimenti infrastrutturali per interventi già avviati e costi formazione/aggiornamento per l'intero personale sanitario/infermieristico oltre per quello amministrativo dedicato per tali strutture ambulatoriali. In particolare per queste ultime si dovrà provvedere ad un adeguamento e ammodernamento per consentire di potere fornire migliori risposte alle esigenze che la popolazione manifesterà negli anni a venire e di raggiungere livelli di servizio in linea con quelli delle nazioni più evolute. Tale processo favorirà un maggiore turnover con diffusione delle competenze per le quali sarà fondamentale una continua formazione, grazie alla quale potrà essere possibile intervenire anche sull'appropriatezza nelle prescrizioni di prestazioni di laboratorio, radiologia e farmaci da parte dei medici di base e specialistici ospedalieri.
- La definizione di regole precise e condivise per la libera professione attraverso le attività intra ed extra moenia, anche in funzione del pieno utilizzo della struttura dell'Ospedale e delle sale operatorie, sarà fondamentale in futuro per potere incrementare le entrate razionalizzando nel contempo l'incidenza dei costi fissi sulle prestazioni erogate. A tale riguardo per le sale operatorie è necessario prevedere ulteriori costi per le perizie attualmente in corso e per lavori straordinari di

manutenzione e ripristino che si sono resi necessari in seguito alla recentissima chiusura obbligatoria per motivi di sicurezza di alcune di esse con conseguente perdita di opportunità di esercizio e conseguente ricavo anche in seguito alla necessità/possibilità di spostare interventi chirurgici presso strutture esterne convenzionate.

- La piena operatività della libera professione non può essere considerata in maniera separata dalla necessità di potere ammodernare le strutture ambulatoriali già esistenti ed in particolare quelle che verranno dedicate alle prestazioni specialistiche dell'Oculistica/Oftalmologia, dell'Otorinolaringoiatria e della Fisiatria che necessitano di urgenti lavori di ristrutturazione. La potenzialità di attrarre qualità professionale ed entrate dalla libera professione di tali strutture specialistiche potrà consentire di sostenere i costi per il personale medico identificato come segue: 1 primario di otorinolaringoiatra con la stabilizzazione di almeno 2 specialisti per l'otorinolaringoiatria; 1 primario per l'Oculistica/Oftalmologia con stabilizzazione di 2 oculisti; l'acquisizione del terzo fisiatra per il quale si sta attendendo la fine della scuola di specialità.
- Il completamento del sistema di accreditamento richiede la continuazione dell'attività di formazione nonché i consumi di ore/professionisti dedicati a questa attività e costi per gli adeguamenti strutturali agli standard autorizzativi; la riorganizzazione delle strutture sanitarie in corso ha prodotto anche la stipula di nuovi accordi con strutture sanitarie italiane (emiliano-romagnole e non) finalizzati a migliorare l'efficienza, preservando gli standard qualitativi.
- L'individuazione di forme di razionalizzazione della spesa relativa alle prestazioni di servizi potrebbe essere anche accompagnata dallo studio e realizzazione di ipotesi di servizi a pagamento soprattutto in quegli ambiti sanitari di dichiarata inefficacia e/o extra Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).
- La riduzione dell'export sanitario è già in atto, ma l'indisponibilità delle nuove sale operatorie per questioni di sicurezza impedisce di fare precise previsioni, oltre a gravare sul bilancio 2015 per i mancati introiti e i costi per effettuare verifiche e mettere in atto tutte le procedure di sicurezza con tempi legati anche alle procedure amministrative in corso.
- La riorganizzazione della pediatria richiede nuove risorse per il completamento dell'organico.
- Come definito nel Piano Sanitario si ritiene opportuno implementare l'offerta erogativa di un settore come quello della Medicina non convenzionale rispetto al quale la popolazione ha manifestato il proprio gradimento.
- Nell'ottica della realizzazione della ristrutturazione della Medicina di Base e Cure Primarie si inserisce anche la revisione della mission dell'UO Assistenza Domiciliare Territoriale in relazione ad una reale integrazione che la stessa deve svolgere come punto di collegamento anche con l'assistenza infermieristica domiciliare e l'assistenza infermieristica oncologica.

- Per gli adeguamenti strutturali e i criteri di accreditamento sono in corso i lavori per il Laboratorio analisi e centro trasfusionale.
- Per le Farmacie è necessario attuare un più ampio progetto di riorganizzazione finalizzato a migliorare e potenziare i propri settori di attività con particolare riferimento alla farmacia clinica, vale a dire quella attività che è più a stretto contatto con l'appropriatezza farmacologica e clinica, nonché al settore dei farmaci esteri, comportano anche un leggero incremento dell'organico sia in termini di farmacisti che di addetti. Tutte le Farmacie necessitano di interventi di ammodernamento, con la previsione di ulteriori, che sono già stati avviati con la ristrutturazione della Farmacia di Cailungo, riaperta recentemente. I ricavi potranno essere invece incrementati, in previsione di un nuovo approccio commerciale delle stesse strutture nella vendita del parafarmaco, grazie anche agli incentivi legati all'attivazione della SMAC. Con riferimento alla SMAC il costo per lo sconto del 5% non era stato preventivato a bilancio e quindi, se non accompagnato da una adeguata crescita dei volumi di vendita, si ripercuoterà inevitabilmente sulle uscite. Sul fronte dei costi legati ai farmaci innovativi si deve sottolineare che esistono nuove molecole per la cura delle epatiti croniche alle quali la cittadinanza già chiede e in futuro sempre più chiederà di avere accesso. Rispetto a questo ambito l'impatto economico potrebbe essere rilevante (nell'ordine di centinaia di migliaia di euro) e significativo è il fatto che in altri stati i governi hanno stanziato annualmente fondi ad hoc, non essendo sufficienti gli stanziamenti e i contributi annuali per il finanziamento della spesa sanitaria.
- Le prestazioni ad alto costo non erogate direttamente dall'ISS sono caratterizzate da costi sempre crescenti, in particolare trapianti di organi (fegato, reni, midollo) e procedure innovative di cardiologia interventistica (bypass, stent, valvole) e di cardiocirurgia. Tale voce potrebbe presentare incrementi significativi nei prossimi anni.
- È necessario prevedere la realizzazione di un'Area di Intermediate Care dove trovino collocazione in 6 posti letto pazienti di riabilitazione intensiva provenienti da un breve periodo di ricovero dalle strutture convenzionate, pazienti in fase terminale, oncologica e dimessi dalla medicina o geriatria che non hanno ancora la stabilità clinica necessaria per potere essere assistiti con piani terapeutico-assistenziali al proprio domicilio.
- Relativamente alla elevata incidenza a San Marino di malattie rare, tra le quali spiccano alcune malattie neurologiche e del movimento (Corea di Huntigton), si prevede di realizzare già nel 2015 un centro per la clinica e la ricerca di tali malattie attraverso il reclutamento di un consulente di fama internazionale operante in un centro di alta ricerca e con relativa diagnostica genetico/molecolare indispensabile per tale attività. Questo progetto ha un costo di implementazione non rilevante, ma un centro con tali caratteristiche potrà costituire un riferimento internazionale ed europeo cui

potranno fare riferimento e accedere società e associazioni internazionali di malati con questo tipo di patologie.

- Come da richieste inviate al Consiglio di Direzione già a settembre 2014, si era richiesto il potenziamento dell'Ufficio Tecnico, dell'Ingegneria Clinica e dell'Economato per un totale di 4 risorse (rispettivamente 1+1+ 2) in quanto gli uffici registrano, soprattutto in seguito all'entrata in vigore delle nuove normative, incrementi notevoli delle attività e pratiche complesse come nel caso dell'ufficio tecnico con necessità di competenze che si interfaccino tra committenza (Segreteria Territorio) e fruitore (ISS)
- Nell'obiettivo che la Casa per Ferie di Pinarella di Cervia possa diventare da centro di costo a centro di ricavo è necessario rivedere tutta la struttura tariffaria. Allo stesso tempo, data la percezione del servizio e la volontà politica di mantenere la proprietà e la gestione della struttura, si potrebbero avviare studi per interventi strutturali (riscaldamento, infissi e arredamento) che permettano di allungare i periodi di apertura anche oltre il periodo estivo e soddisfare la richiesta di utilizzo a pagamento che risulta pervenire proprio per tali periodi anche da parte di clientela non sammarinese. Nel 2014 la gestione della Casa per Ferie si è chiusa con uno sbilancio pari a € 243.574.
- E' in corso l'allestimento di nuovi ed adeguati uffici amministrativi al 5° piano dell'ala grezza. Tale intervento si rende necessario per dare ordine e separatezza alle attività del Comitato Esecutivo, del Controllo di gestione e del supporto alle attività del Consiglio di Previdenza e della Consulta Socio Sanitaria; tale intervento libererà spazi destinati ai servizi al pubblico nei rimanenti locali attualmente utilizzati.
- Si ritiene che la Ristrutturazione Morgue sia un progetto ormai necessario per rendere umanizzante e dignitoso il percorso del commiato.
- I costi assicurativi per il 2016 potrebbero aumentare in seguito alla sinistrosità e per la difficoltà di trovare proposte da parte delle poche compagnie assicuratrici che operano sul mercato sanitario dato l'aumento esponenziale del contenzioso.
- Polizza sanitaria per sammarinesi che si recano all'estero: è un progetto di sicuro interesse in grado di limitare le uscite finanziarie per infortuni o ricoveri urgenti all'estero che non rientrano nelle convenzioni internazionali attualmente in vigore. Da valutare se sia possibile prevedere che sia l'ISS a farsi carico di tale costo in funzione del vantaggio di dare una copertura totale a tutta la popolazione senza dovere provvedere poi all'eventuale rimborso ai sistemi sanitari esteri sia pubblici che privati.
- Il mancato adeguamento delle rette della casa di riposo, su proposta del Comitato Esecutivo e parere della Consulta Socio Sanitaria da parte del Congresso di Stato (l'adeguamento è stato effettuato solo nella misura di 1/10 rispetto all'adeguamento richiesto per l'inflazione nel periodo di riferimento corrispondente a 13 anni) impedisce la riduzione dello sbilancio di tale servizio. Fino a tutto il 2016 i

costi della casa di riposo e quelli che l'Istituto sostiene per l'utilizzo dei 44 posti del Casale La Fiorina dovrebbero rimanere immutati, mentre i vantaggi verosimilmente inizieranno a prodursi a partire dal 2017. Il progetto di accorpamento della Casa di Riposo nella nuova struttura della RSA La Fiorina comporterà nel 2016 scelte organizzative che consentiranno al 1 gennaio 2017 di effettuare il trasferimento degli anziani nella nuova struttura. La conclusione del lungo iter negoziale e di predisposizione organizzativa consentirà un incremento della qualità agli anziani ed una azione strutturale di riduzione della spesa ed efficientamento dei servizi, oltre che aprire scenari interessanti di sviluppo futuro dei servizi agli anziani in considerazione dell'aumento della popolazione anziana nei prossimi anni.

- Si evidenzia la necessità di provvedere al rinnovo di alcune importanti attrezzature tecnico sanitarie e impianti per i quali non sono più attive le garanzie o contratti di manutenzione. I relativi ammortamenti risultano ormai sterilizzati da molti anni in seguito a decisioni dei precedenti Comitati Esecutivi condivise nell'ambito della Pubblica Amministrazione, mentre solo dal 2015 è stato ridefinito uno stanziamento per questo tipo di voce di bilancio.

Per quanto riguarda più in generale la voce del personale sanitario, si è registrato nel 2014 e si registra nei primi mesi del 2015 un elevatissimo turnover del personale medico e infermieristico legato in parte a comprensibili esigenze personali e familiari e in parte strettamente connesso al limitato appeal che esercitano i contratti annuali/semestrali finora autorizzati dal Congresso di Stato e le retribuzioni lorde e nette che registrano, rispetto all'Italia, una composizione priva di alcune voci accessorie, quali quella legata alla retribuzione di posizione e alla retribuzione di risultato legata quest'ultima agli obiettivi di produttività; in sintesi, mancando un contrattualizzazione separata del comparto sanitario complessivamente inteso, il personale, quello medico, preferisce accettare incarichi sia a tempo determinato che, nella maggior parte, a tempo indeterminato presso strutture limitrofe. Questo fenomeno, evidenziato in maniera importante attraverso documenti redatti sia dalla Direzione Generale dell'ISS che dalla Segreteria di Stato per la Sanità, è stato alla base del recente provvedimento di legge sulla contrattazione pluriennale dei medici, ma rischia di non risolvere completamente il problema della non attrattività delle strutture dell'ISS. Dati, comparazioni e studi che evidenzino oggettivamente e comparativamente il vantaggio o svantaggio delle retribuzioni dei medici rispetto ad altri Stati è in corso, e sarà determinante nelle scelte politiche che, a seguito del negoziato con le Organizzazioni Sindacali, il Congresso di Stato effettuerà per le nuove retribuzioni ed il Fabbisogno del Personale dell'I.S.S..

- Il blocco totale del turnover del personale amministrativo incide in maniera rilevante sulle attività e paradossalmente sulle azioni di spending review, in quanto non esiste presso l'I.S.S. un numero

sufficiente di dirigenti e/o esperti amministrativi in grado di coordinare e portare avanti le azioni necessarie per il complesso processo di efficienza in sanità: un esempio è rappresentato dagli acquisti attraverso il provveditorato – economato che la istituenda Centrale Unica degli acquisti non toccherà, in quanto trattando in maniera rilevante beni ad uso esclusivamente sanitario e non di utilizzo della Pubblica Amministrazione, ha necessità di continuare a lavorare con propria e specifica autonomia, pur in una ottica di rete; tale ufficio ha necessità di essere potenziato e non depotenziato. Le recenti richieste della Direzione ISS in tal senso non hanno trovato risposta, ma al contrario, hanno prodotto da parte della Pubblica Amministrazione richieste di centralizzazione presso la stessa di parte del personale.

- È in corso da parte dell'I.S.S., che lo rivedrà con le organizzazioni sindacali, un programma di revisione dell'orario di lavoro, reperibilità e straordinario nelle proprie strutture. Ciò permetterà di attuare forti risparmi sulle voci di reperibilità e straordinario che, con le attuali modalità, incidono per oltre 800 mila euro annui.

- E' necessario prevedere ulteriori risorse per la prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, ecc...) e secondaria.

- Come suggerito anche dal F.M.I. sarebbe opportuno modificare le attuali normative che impongono il pensionamento anticipato e che costringono l'I.S.S. a erogare pensioni persone nel pieno della produttività ed esperienza professionale e contemporaneamente a ricercare con estrema difficoltà nuovo personale che non risulta ancora formato o al di fuori dei confini della Repubblica. In tal senso ci si augura che siano recepite le proposte che la Segreteria per la Sanità ha avanzato ed avanzerà alla maggioranza, per un ripensamento delle scelte legislative in tal senso introdotte.

Vale la pena di ricordare come la sanità rappresenti un settore molto importante nell'economia di San Marino, pari a circa il 5,4% del PIL, valore comunque inferiore a tutti i Paesi occidentali. Negli ultimi anni gli obiettivi di finanziamento del settore pubblico sono sempre stati rispettati a fronte di un costante incremento annuo degli assistiti che dal 2005 ad oggi sono aumentati di quasi il 10% con una distribuzione per fasce di età che si attesta con una quota rilevante pari al 18,7 al di sopra dei 65 anni. A tale riguardo l'invecchiamento progressivo della popolazione comporta inevitabilmente una gestione integrata dei servizi sanitari e sociali e dei costi sanitari per la gestione di anziani "fragili" con più patologie.

In questo contesto incidono sulla spesa anche le politiche aziendali di gestione del portafoglio fornitori, condizionate dai livelli di liquidità e dal credito, sia sanitario che previdenziale.

Le quantità ridotte di prodotti ad alto costo che l'I.S.S. acquista (pacemaker, defibrillatori e protesi ortopediche) sono già da sole elemento di difficoltà nella contrattazione dei prezzi che si accentuano con il dilazionarsi dei tempi di pagamento. Solo un eventuale intervento che consenta di potersi avvalere della collaborazione di altre entità anche esterne, come l'AUSL Romagna e l'Agenzia per gli acquisti Intercent ER

della Regione Emilia Romagna potrebbero contribuire alla razionalizzazione e al contenimento della spese grazie ad economie che altrimenti sarebbero non accessibili all'Istituto.

Infine, vale la pena soffermarsi sul nuovo sistema informativo aziendale, la cui implementazione è tuttora in corso e si concluderà nel corso del 2015. Tale sistema, il cui nodo è rappresentato dalla cartella clinica informatizzata, tocca tutte le principali aree aziendali, dalla prevenzione, al Pronto Soccorso e 118, all'accettazione ed alla medicina di base e verrà ulteriormente arricchito con gestionali per il personale, i magazzini, gli screening ed il laboratorio analisi/trasfusionale.

Il sistema informativo è uno strumento indispensabile per fornire il supporto all'Esecutivo per la pianificazione e programmazione e per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche inerenti alla salute. Strumento essenziale per il cittadino per avere la propria posizione sanitaria sempre fruibile e consultabile on-line, e che apre a tutta una serie di servizi che si potranno fornire "a casa" del cittadino.

Tali investimenti, molti dei quali in conto capitale, potranno assicurare, in futuro, un contenimento dei costi del servizio sanitario e socio-sanitario pur mantenendo alto il livello e la qualità dei servizi.

Per quanto riguarda la **previdenza**, i risultati attuariali attualmente disponibili confermano le analisi degli anni precedenti. Come evidenziato anche dalla relazione sul sistema previdenziale, viene confermato che la principale causa dello squilibrio del sistema previdenziale sammarinese risiede nel forte e rapido incremento del numero delle prestazioni erogate rispetto ai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni) senza che vi sia, a compensazione, un aumento della raccolta dei contributi (che invece diminuiscono nei primi mesi del 2015) o una diminuzione delle pensioni medie.

A tale riguardo per poter aggiornare lo studio dell'evoluzione del sistema previdenziale e definire ipotesi di intervento per potere mantenere un equilibrio nel medio e lungo periodo:

- Sono stati definiti dal Congresso di Stato, con spese a carico dell'ISS (non previste nel previsionale), incarichi per consulenze relative alla revisione del sistema previdenziale con costi di circa 49.500 euro + spese trasferta e costi per la consulenza di supporto al Consiglio per la Previdenza per la scelta degli investimenti per ulteriori 8.000 euro.
- E' necessario prevedere una revisione della convenzione INPS relativa alla gestione della disoccupazione per i frontalieri in base alla quale attualmente la stessa INPS richiede più di quanto viene riconosciuto dall'ISS. L'INPS così come il SSNI vanta un credito rilevante nei confronti dell'ISS.
- La gestione residuale nel tempo presenta una evoluzione che sulla base dell'andamento degli ultimi anni registra una diminuzione di circa € 300.000/annui con € 12.348.000 del 2014 (di cui circa 264.000 di spese amministrative). Per il 2015 si stima, per proiezione dei primi 6 mesi, un importo totale di uscita di circa € 11.800.000 ai quali aggiungere le relative spese amministrative. L'evoluzione e l'andamento delle erogazioni dovrà tenere conto dell'aspettativa di vita e della

possibilità di avere la reversibilità da parte del coniuge o dei figli. Su un totale di 1035 titolari di pensioni, oltre 959 titolari di pensione sono nella fascia di età sopra ai 71 anni e questi risultano oltre l'aspettativa di vita: 117 uomini (aspettativa 81 anni) e 72 donne (aspettativa 86 anni).

- Per la voce dei crediti di dubbia esigibilità, relativa ai contributi non versati, pari a fine 2014 a € 10.871.421 si dovrebbe proseguire con l'accantonamento nella misura del 0,5% (o superiore) del gettito contributivo e degli altri crediti ISS. A tale riguardo, per la verifica della inesigibilità, si dovrebbero incrementare le risorse dell'ufficio contributi.

D'altra parte si deve tenere in considerazione anche quanto segue:

- Sono in corso contatti per la valutazione di Convenzioni previdenziali con altri paesi, come l'Argentina, in seguito ai quali potrebbe registrarsi un effetto finanziario significativo.
- Fondiss: l'esito referendario potrebbe avere effetti rilevanti sui costi del 2016 legati al contratto in corso e alla necessità di avviare quanto richiesto dal referendum con duplicazione dei costi delle applicazioni informatiche e delle relative licenze per circa €150.000. Inoltre l'interruzione con l'attuale fornitore comporterebbe necessariamente un incremento delle risorse di personale interno da dedicare nella misura di 2 persone rispetto alle attuali 2 per l'esecuzione delle complesse attività amministrative.
- L'ISS è creditore nei confronti dello Stato per oltre 86 milioni di euro (dato al 31/12/2014). L'entità dei trasferimenti mensili dello Stato ha effetti sulla puntualità nei pagamenti ai fornitori e limita l'applicazione di una scontistica sui prezzi di beni e servizi.
- Il trasferimento di liquidità dovrebbe permettere l'investimento nei fondi pensione consentendo di ottenere rendimenti per interessi ben superiori al compenso riconosciuto dallo Stato forfettariamente per 500 mila euro anche per il 2015.
- A ciò si deve aggiungere anche l'effetto economico del mancato trasferimento della liquidità relativa alla concessione degli sgravi fiscali di cui al Decreto- Legge 27 giugno 2013 n. 72 che prevede la possibilità di effettuare compensazioni anche con i contributi sociali.

Gli interventi già disposti con la Legge di Bilancio per l'esercizio 2014, in particolare i prepensionamenti facoltativi di dipendenti del settore pubblico allargato e di dipendenti del settore privato sono risultati rispettivamente 27 e 41 (con ulteriori 115 domande presentate sempre nel 2014 ancora non in pagamento) e prepensionamenti obbligatori con richieste presentate nel 2014 sono 41 oltre a 16 prepensionamenti obbligatori per vecchiaia. Tali prepensionamenti con la riduzione dell'aliquota di intervento del Bilancio dello Stato sui fondi pensione dal 10% al 5% incidono ulteriormente in modo negativo sui saldi del sistema previdenziale. Se da un lato i prepensionamenti hanno creato una riduzione dei costi per il personale della Pubblica Amministrazione e del settore pubblico allargato, si registrano dall'altra parte

conseguenze apprezzabili già nell'immediato con un incremento consistente delle voci di uscita non preventivato, come quelle citate in precedenza, relative ai prepensionamenti, ma anche nel medio e lungo periodo, venendo a mancare, rispetto al passato, una parte consistente dell'intervento dello Stato. Consigliabile riconsiderare lo spostamento sul fondo pensioni di mancati interventi strutturali nella P.A. e settore pubblico allargato, a sostegno di una visione favorevole alle nuove generazioni.

Alla luce di questi interventi, l'impegno preso con l'art. 51 della Legge n. 174/2013 si renderà nel medio periodo opportuno, allo scopo di definire le modalità di intervento sul sistema, finalizzando tale attività al raggiungimento dell'autonomia, dell'indipendenza e dell'autosufficienza dei fondi pensionistici dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. La consapevolezza che l'intervento sui fondi pensione in momenti di difficoltà rischia di peggiorare la crisi delle famiglie richiederà tutta la prudenza tecnica e politica necessaria.

La composizione del sistema previdenziale si completa attraverso il secondo pilastro, introdotto con Legge 191/2011, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi Pensione attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS. Infine, ai sensi della Legge 191/2011 ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, dovrà essere oggetto di valutazione l'introduzione di un'aliquota, aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Oltre ai fondi pensionistici gestiti dal Comitato Amministratore di FONDISS che ammontano circa €14.016.772, nell'espletamento delle sue funzioni il Consiglio per la Previdenza gestisce un attivo pensionistico pari a €383.514.475 rivestendo un ruolo significativo nell'equilibrio del sistema paese e soprattutto del sistema finanziario.

Negli ultimi anni, in particolare dal 2011 al 2013, con l'art. 23 della Legge n.150/2012 e l'art.21 della Legge n.174/2013, gli accantonamenti delle risultanze attive dei fondi pensioni maturate (nel 2011 € 22.330.934 meno € 7.450.000 trasferiti nel 2014, nel 2012 € 17.236.227, nel 2013 € 7.943.947, nel 2014 € 1.564.584), in relazione alla gestione della liquidità dello Stato sono stati procrastinati su più esercizi. A partire dal corrente esercizio finanziario, le risultanze saranno accantonate sulla base di un piano pluriennale di rientro. Lo Stato a fronte del rinvio degli accantonamenti, come già accennato in precedenza, riconosce annualmente una redditività pari ad € 500.000 annui.

Con l'articolo 51 della Legge n. 174/2013 è stato effettuato, per l'esercizio 2014, un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato, dal 10% al 5% in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive. Il risultato della gestione nel 2014 è stato negativo con la necessità di richiedere allo Stato una copertura per € 11.870.517 pari all'11,44% del gettito contributivo.

Per il 2015 il Bilancio di previsione dell'ISS non aveva indicato alcun importo per gli accantonamenti per i fondi gestione pensioni. Sulla base di tale ipotesi la previsione del contributo dello stato risultava per il 2015 pari a €9.000.000,00 circa. Nel 2015 si registreranno interessi da accantonare ai fondi pensione per circa € 9.000.000,00 che quindi sommandosi alla previsione dello sbilancio previdenziale per € 9.000.000 e considerando una revisione delle uscite per le pensioni ordinarie dai € 125.500.000,00 milioni a €122.500.000,00 dovrebbe portare il contributo necessario per il pareggio della gestione a circa €15.500.000. Per il momento, in relazione agli andamenti attuali, risultano invariate le previsioni del contributo dello Stato per il 2016 e 2017 rispettivamente a 17 milioni di Euro e 26 milioni di Euro.

Inoltre, negli ultimi anni è stato effettuato un ricorso al prelievo dal fondo riserva di rischio per un totale di €38.110.730 (2011 pari a €12.591.986, 2012 pari ad € 8.975.855, 2013 pari a € 12.248.785, 2014 pari a € 4.294.104,00) per il ripianamento del disavanzo della gestione residuale riferita ai fondi pensioni degli artigiani e commercianti. L'art. 6, comma terzo, della Legge n. 184/2011 prevede il rifinanziamento da parte dello Stato del Fondo Riserva di Rischio a partire dal 2015 (€3.000.000,00).

La Famiglia

Nel quadro delle profonde trasformazioni che, in questi ultimi anni, hanno investito i rapporti tra generazioni, la famiglia caratterizzata dalla coppia uomo/donna con figli, rappresenta la cellula fondante della società, struttura entro la quale prendono corpo i legami primari. In questo quadro di riferimento è necessario includere le forme che la famiglia oggi può assumere.

Ancor oggi, causa il perdurare della crisi economica, la famiglia è chiamata a svolgere funzioni sociali di sostegno delle persone, e pertanto opportuno considerare che la famiglia è stata nel passato, e ancor oggi è, un fondamentale ammortizzatore sociale; ne consegue che essa debba sopportare i costi di una crisi globale che pone sotto forte pressione lo Stato sociale.

Le Leggi approvate nel corso del 2014 hanno apportato degli strumenti normativi a supporto dell'istituto familiare in termine di valorizzazione delle sue funzioni di coesione sociale ed equità.

E' stato completato il regolamento per l'applicazione del contratto terapeutico-riabilitativo rivolto a tutti quei soggetti con difficoltà per poter offrire uno strumento più idoneo per un inserimento nel tessuto sociale attraverso l'attività lavorativa, ed è in fase di completamento il progetto di legge riguardante le persone che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (badanti) per disciplinare in modo preciso e puntuale un fenomeno che nella nostra Repubblica sta assumendo proporzioni importanti e negli anni trascorsi, per mancanza di regole precise, in alcuni casi hanno comportato dei costi notevoli.

E' stato portato a termine il lavoro tecnico della Commissione preposta alla riformulazione delle regole per l'accesso ai servizi di assistente domestica e familiare alle famiglie e gli anziani, che presto assumerà la veste di nuova disciplina normativo-giuridica.

La Disabilità

Numerose disposizioni sono state previste a sostegno e tutela non solo dei soggetti con disabilità ma anche nei confronti delle persone che, parenti o affini conviventi, si prendono cura di loro.

Con l'approvazione della Legge 10 marzo 2015 n. 28 "Legge quadro per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità" è stata data attuazione al nuovo progetto di legge sulla disabilità in linea con i contenuti della Convenzione ONU, cui San Marino ha aderito, che disciplina in modo più completo la materia.

L'emanazione di Decreti Delegati, previsti come imminenti, consentirà l'espletamento dei pieni effetti della legge quadro. Un lavoro coordinato tra Segreteria di Stato per la Sanità, Segreteria di Stato per il Lavoro e Segreteria di Stato per l'Istruzione porteranno cambiamenti significativi a supporto delle famiglie e delle persone con disabilità, in ogni ambito della società sammarinese.

In riferimento ai contenuti della Legge 10 marzo 2015 n. 28, e su richiesta di famiglie ed associazioni, a supporto delle preoccupazioni espresse allorché le persone con disabilità rimangano prive di una idonea sistemazione familiare, naturale o affidataria, al fine di garantire a questi soggetti il diritto ad un ambiente di vita adeguato e garantire dei servizi integrativi adeguati alle loro esigenze, è in fase di studio la fattibilità di creare un centro residenziale per disabili. Con delibera del Congresso di Stato n. 41 del 18 marzo 2015 è stata nominata una Commissione apposita per individuare le reali necessità ed elaborare delle proposte per la creazione di un centro residenziale per disabili integrando e ampliando le attività e gli spazi della sede già esistente del Servizio Minori presso la struttura Atelier per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della nostra collettività.

Sommario

PREMESSA.....	3
IL CONTESTO ECONOMICO.....	7
Lo scenario internazionale.....	7
Lo scenario italiano.....	10
Lo scenario sammarinese	10
L'ECONOMIA SAMMARINESE	12
PIL	12
Import-Export	18
Conti Pubblici.....	21
Prezzi al Consumo.....	24
Imprese.....	25
Occupazione	28
Disoccupazione.....	29
LA POLITICA ECONOMICA.....	34
Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2014.....	34
ENTRATE	39
ENTRATE TRIBUTARIE	40
Imposte dirette.....	40
Tasse e imposte indirette	40
Imposte diverse sulle merci importate.....	42
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE.....	43
ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI.....	46
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI.....	46
USCITE.....	49
SPESA CORRENTE.....	49
SPESA IN CONTO CAPITALE	56
RIMBORSI DI PRESTITI	58
Situazione debitoria dello Stato	61
SITUAZIONE DEBITORIA: MUTUI, FINANZIAMENTI, EMISSIONI TITOLI DELLO STATO AL 31/12/2014	61
Risultanze di bilancio	69
Andamento della spesa pubblica	70
Bilancio di previsione 2015.....	73

Le previsioni per il Bilancio 2016/2018	81
La gestione della liquidità.....	84
La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato	88
Poste San Marino SPA	89
Il settore della filatelia e della numismatica.....	90
Le potenzialità e gli sviluppi della San Marino Card.....	92
La riforma fiscale delle imposte indirette.....	96
L'allineamento agli standard internazionali	97
Lo scambio automatico delle informazioni	98
Settore bancario e finanziario	101
Applicazione del DTA con l'Italia	103
LA POLITICA ESTERA	104
Il percorso di integrazione europea	104
Il rapporto con l'Italia	105
Il rapporto con gli organismi internazionali	105
Il network di accordi bilaterali.....	106
L'assistenza alle attività economiche sammarinesi in mercati esteri	107
Il Dipartimento Affari Esteri.....	107
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	108
Organizzazione	108
Servizi in outsourcing.....	112
Servizi.....	112
Innovazione Tecnologica e semplificazione del procedimenti.....	113
Formazione.....	116
Costo del Personale nel settore Pubblico Allargato	118
Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego	119
LA GIUSTIZIA	120
Progetti ed iniziative già avviati.....	121
Nuovi progetti ed iniziative	122
Formazione ed aggiornamento dei Magistrati e delle Forze di Polizia	123
Risorse umane, amministrative, tecnologiche ed informatiche	124
Struttura carceraria	126
Sicurezza Pubblica e Videosorveglianza territoriale.....	126
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO	128

Progetto AVIATION.....	128
Sviluppo del leasing aeronautico.....	129
Techno Science Park.....	130
Camera di Commercio e di attrazione investimenti della Repubblica di San Marino.....	130
San Marino Investment Network.....	130
Centro per le Omologazioni.....	131
Provvedimenti Normativi.....	133
MERCATO DEL LAVORO E SUO FUNZIONAMENTO.....	134
Edilizia Sociale e Residenziale.....	139
Edilizia Sovvenzionata.....	141
Cooperazione.....	141
Informazione.....	142
TERRITORIO.....	143
Opere e lavori pubblici.....	143
Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio 2016.....	143
Opere da realizzare con legge di spesa.....	145
Campus Scolastico a Fonte dell'Ovo.....	145
Polo della Sicurezza.....	146
Parcheggio Piazzale Giangi (Città).....	146
Parcheggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore).....	146
Nuova sede di San Marino RTV.....	146
Nuovo Polo Servizi di Valdragone.....	146
Archivio di Stato.....	147
Territorio, Ambiente ed Energia.....	147
Incentivi per il decoro delle facciate dei palazzi nei centri storici.....	147
Riforma del catasto.....	147
Difesa del suolo.....	147
Vulnerabilità sismica.....	148
Energia.....	149
Gestione dei rifiuti e igiene urbana.....	150
Raccolta pap.....	150
Agricoltura.....	152
Telecomunicazioni.....	153
Radiotelevisione di Stato.....	154

Cooperazione economica internazionale	155
ISTRUZIONE E CULTURA	156
La scuola	156
Verso nuovi paesaggi educativi	156
Le prospettive internazionali ed i riferimenti europei	156
Lo stato di salute della scuola sammarinese	157
Una scuola dalle forti tradizioni.....	158
Nuove domande di qualità educativa	159
L'Università.....	161
Obiettivi dell'attività dell'università:	161
La Cultura.....	163
Istituti Culturali.....	163
Il mondo dell'associazionismo.....	164
Il Distretto culturale.....	164
TURISMO	167
Introduzione-scenario	167
Linee di intervento.....	169
A. OFFERTA TURISTICA	170
B. PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLA DESTINAZIONE SAN MARINO.....	173
C. EVENTI-INTRATTENIMENTO	173
D. INTERNAZIONALIZZAZIONE	174
E. POTENZIAMENTO UFFICIO DEL TURISMO	174
Sport	175
1. EVENTI SPORTIVI.....	175
2. MULTIEVENTI SPORT DOMUS	175
3. GIOCHI DEI PICCOLI STATI 2017.....	175
Politiche giovanili.....	176
A.A.S.S.....	176
Politiche energetiche.....	176
Rilevamento rete fognaria.....	176
Progetto di depurazione pubblica	176
Fibra	177
Spostamento del punto di consegna dell'energia elettrica dalla sottostazione di Cailungo	177
LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA	178

La sanità e le politiche sociali	178
Authority.....	180
Accreditamento	181
Programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa	181
Sistema informativo	182
Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, università), con comitato di bioetica ed etico e altri stati/regioni.....	182
Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)	183
Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)	183
La Famiglia	193
La Disabilità.....	194

